SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVI - N. 16 (233) 19-24 APRILE 1979 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

CAMPIONATO

Rossoneri e nerazzurri finalmente insieme nella vittoria contro le « odiate » signore di Torino. Adesso il Milan punta deciso sulla stella che solo il Perugia o l'Inter possono rubargli.

BIGON

CHIODI

Milano capitale

di **Gualtiero Zanetti**

BARESI

In coda, intanto, c'è una squadra che trema più delle altre: il Vicenza

Rossi in B?

LEVI'S?!

Levi's

SI, ANCHE QUESTI SONO LEVI'S.

Levi's presenta i nuovi Levi's. Adesso puoi veramente vestirti sempre in Levi's dalla mattina alla sera. Perché i nuovi Levi's sono in tanti tessuti diversi, freschi e leggeri; e in tanti colori e modelli diversi, con pinces o senza pinces, per tutte le occasioni. E ricorda: la qualità è sempre Levi's.

© 1979 LEVI STRAUSS & CO.

FASHION JEANS.

®

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - **Numero 16** (233)
19-24 aprile 1979
Lire 700 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Redazione: Stefano Germano, Filippo Grassia, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni. **Guerin basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semipró:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segretario di redazione:** Nando Aruffo. **Segreteria:** Raffaella Barbieri.

Collaboratori: Ranuccio Bastoni, Gianfranco Civolani, Gianni Di Marzio, Simonetta Martellini, Pier Paolo Mendogni, Marco Montanari, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti, Paolo Ziliani.

Rubriche: Alfeo Biagi, Everardo Dalla Noce, Bruno De Prato, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Michele Giammarioli, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Alfredo Maria Rossi, Sergio Sricchia, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Lino Manocchia (Stati Uniti), Renato C. Rotta (Brasile), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sudamerica), « Don Balon » (Spagna), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Vittorio Lucchetti (Germania O.), Walter Morandel (Austria), Antonio Avenia (Francia), Michael Harries (Gran Bretagna), Jacques Hereng (Belgio), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Vinko Sale (Jugoslavia), « Sportul » (Romania), Vandor Kalman (Ungheria), « Novosti » (Unione Sovietica), Franco Stillone (Svezia), Renzo Ancis (Finlandia), Charles Camenzuli (Malta), Reha Erus (Turchia), Luciano Zinelli (Islanda), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Massimo Zighetti (Svizzera), Eric Nicholls (Olanda).

Disegnatori: Clod (Claudio Onesti), Roberto Onofri, Gino Pallotti, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Ansa, Sporting Pictures, Olympia, Grazia Neri, Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 45.000** - VIA AEREA: Europa **L. 63.000**, Africa **L. 100.000**, Asia **L. 110.000**, Americhe **L. 115.000**, Oceania **L. 162.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

COPYRIGHT « GUERIN SPORTIVO » - PRINTED IN ITALY

LETTERE AL DIRETTORE

PRO E CONTRO BERSELLINI

☐ Illustre Cucci, le scrivo dopo aver letto le ingiuste critiche rivolte a Bersellini dopo la partita col Beveren. Mi sembra quasi di sognare: le scarpe di Chierico le aveva forse ai piedi Bersellini? O spetta a un allenatore provvedere alla bisogna? Il trattamento riservato all'ex-tecnico sampdoriano, è stato indubbiamente ingiusto: che si dovrebbe dire allora di Radice, che ha sbagliato tutta la preparazione, o di Liedholm, che si aspettava un torneo a 15 giornate, o di Vinicio, che predica gioco totale e produce invece totale non gioco? La verità, signor Cucci, è che siamo tremendamente indietro a livello calcistico, e questo tanto a livello di giocatori, quanto a livello di tecnici. Bersellini, se non altro, ha letteralmente cambiato fisionomia ad una squadra (l'Inter) che, sino a due anni fa, sembrava andare in campo solo con iniezioni di Gerovital. Cordialmente.

DARIO TRENTINI - VILLA SAVOIA (MN)

☐ Egregio Guerin Sportivo, leggo a pag. 23 del numero 14 (nella rubrica di Zanetti, « Terzo Tempo ») che « in fin dei conti l'Inter è a 4 punti perché gioca con accortezza in trasferta, dove ha perduto punti per inesperienza, sfortuna, miracoli degli avversari, e non per aver sbagliato gioco ». Domanda: Zanetti è forse interista? Forse che le altre squadre di testa, in trasferta, non giocano con accortezza? E si può parlare di sfortuna quando una squadra si fa sistematicamente rimontare delle reti, dopo che (come a Perugia) alla squadra avversaria vengono negati dei rigori? Prendiamo il derby con il Milan: apparentemente la squadra nerazzurra è parsa beffata dal pareggio milanista, ma non sarà che il tasso di classe dei nerazzurri sia complessivamente scadente? Più avanti si legge ancora che « l'Inter ha pareggiato 7 partite su 11 perché il suo blasone imponeva di andare avanti tutti, terzini compresi ». Ma il blasone, a mio avviso, dovrebbe più che altro limitarsi a fare in modo che Altobelli e Muraro segnino di più e sbaglino di meno, e non a fare scriteriatamente attaccare i terzini. Se Zanetti, con quanto affermato, intendeva dire che il panorama calcistico italiano è pressoché squallido, niente da eccepire: ma perché salvare allora una squadra, l'Inter, che da anni sta mostrando di giocare senza un briciolo d'intelligenza e di testa? Distinti saluti.

FABRIZIO ARGENTINI - PAVIA

Zanetti non è interista. L'Inter è proprio questa: la squadra che più d'ogni altra ha — a mio avviso — gettato lo scudetto. Ed è verissimo quanto dice il lettore Trentini: che comunque questa Inter è molto migliorata rispetto al passato.

IL « GUERIN ROSA »

☐ Carissimo Cucci, ho letto, nell'ultimo numero del Guerino, la curiosa vicenda di Salvatore Bagni e delle sue donne. Da un lato mi sono divertita per questa love-story un po' fuori tempo, dall' altro mi sono invece immedesimata in Stefania e — sinceramente — non so proprio se nei suoi panni mi sarei comportata così bene, nei confronti della mamma di Salvatore. Forse la signora Bagni si è un poco montata la testa; quel che è certo è che, se fossi stata in Stefania, le avrei risposto per le rime, a costo di apparire maleducata. Se ogni domenica la mamma di un calciatore si prendesse la briga di fare « sparate » di questo tipo, non leggeremmo più il « Guerin Sportivo », ma il « Guerin Rosa ». Se mi è concesso, vorrei dire a Stefania di tenere duro, e di non perdere questa partita alla quale è improvvisamente stata chiamata. Complimenti vivissimi.

DANIELA - PADOVA

LUPI CONTRO LUPI

☐ Caro Guerino, siamo tre esponenti del commando ultrà della Roma di ritorno dalla trasferta di Avellino, e ti scriviamo per esternare tutto il nostro disappunto per il clima altamente ostile da noi trovato nella cittadina irpina. Sin dalla mattina, i primi pullman giunti ad Avellino venivano accolti (dopo un iniziale, trattamento cordialissimo) da tifosi biancoverdi armati di spranghe, catene e bastoni, che davano vita ad un vero e proprio pestaggio che non risparmiava nemmeno le donne e i bambini. Purtroppo, l'accoglienza degli avellinesi ci coglieva letteralmente alla sprovvista, e la nostra reazione non poteva che essere esclusivamente di difesa. Alla prima occasione, comunque, li ricambieremo alla stessa maniera. Con simpatia.

RICCARDO, SERGIO E STEFANO DEGLI ULTRA' - ROMA

PROTESTA NAPOLETANA

☐ Carissimo Cucci, siamo due sportivi napoletani e le scriviamo a proposito della presunta, maggiore civiltà del pubblico settentrionale nei confronti di quello meridionale. Il coro imbecille « colera-colera » che, di continuo, echeggia nei sacri templi della Val Padana e delle Alpi Orobiche, ha un pochino stufato noi sportivi meridionali, provenendo da individui che dovrebbero andare a lezione di civiltà da Idi Amin Dada. Liquidare questo fenomeno come fosse espressione di una sparuta minoranza, sarebbe d'altronde troppo sbrigativo. Napoli è arcistufa di questi ipocriti razzisti e reazionari, che sfottono e ridacchiano dimenticando — forse — che quel che oggi soffriamo noi, domani potrebbe toccare loro. Cordiali saluti.

RENATO TOSCANO E MASSIMO PALMIERI - NAPOLI

IL DRAMMA DI DAVID

☐ Egregio signor Direttore, da circa un mese lo sciatore azzurro Leonardo David sta lottando con la morte in un letto dell'ospedale di Burlington, negli USA. Tutti i giornali, sportivi e non, ne hanno ampiamente parlato. Come mai il Guerino ha pubblicato solo un articolo sul n. 10 del 7-13 marzo, e poi più niente? Non dico, con questo, che il dramma di Leo e dei suoi familiari debba essere reclamizzato allo scopo di riempire le pagine dei giornali; penso però che a tutti noi lettori del suo settimanale farebbe piacere leggere anche poche righe sulle condizioni di questo ragazzo, tanto bravo quanto sfortunato. Perché non lo fate? Distinti saluti.

ANNAMARIA ROSSI - FIRENZE

Che cosa dovremmo fare? Aggiornarvi settimanalmente su una tragedia che ha colpito lo sport e sconvolto una famiglia? Io mi metto nei panni dei genitori di David e sono convinto che desiderano soffrire e sperare in silenzio. Saremo felici, invece, di dare la notizia della guarigione di Leo.

JUVE CONDANNATA

☐ Egregio Direttore, sono un tifoso della Juventus e vorrei porle semplicemente un quesito: perché ad ogni prestazione non felice della squadra bianconera, si parla subito e immancabilmente di crisi? Distinti saluti.

ANDREA LUPO' - ROMA

Perché la Juve è condannata a vincere.

SPORT GIOVANE IN ITALIA

☐ Caro Cucci, mi chiamo Paolo, ho 14 anni e mi piace molto fare dello sport. Le scrivo a proposito della situazione dello « sport giovanile » in Italia, che definire drammatica, è ancora poco. In vari paesi d'Europa, il problema è stato risolto mediante l'istituzione di apposite e abbondanti manifestazioni sportive, trasmesse per mezzo di speciali programmi televisivi in cui tanti giovani hanno potuto mettersi in evidenza destando, tra l'altro, anche l'interesse dei genitori. Purtroppo, in Italia lo sport giovanile è considerato alla stregua di un gioco, di un divertimento, e si pensa soltanto ai fatti politici e a tutto quanto può mandare alla deriva il nostro paese. Ecco, io voglio dire che lo sport per i giovani costituisce una strada che devia dalle altre troppo spesso percorse, e che — spesso — portano i giovani alla deriva e alla rovina più totali. Cordiali saluti.

LETTERA FIRMATA - ROMA

UN BULOVA NON
SI REGALA SOLO
A NATALE UN BU
LOVA NON SI RE
GALA SOLO A NA
TALE UN BULOVA
BULOVA
ACCUTRON
QUARTZ
BULOVA
LONGCHAMP
lui ref.: 851.03.01
lei ref.: 552.46.02
sapier

INDICE

di Italo Cucci

Ridateci il calcio

ANCHE LA TV (riproponendo le immagini di Torino-Milan con la stupida contestazione a Lattanzi) si è accorta del clima drammatico in cui si stanno consumando le ultime battute del campionato. Beppe Viola ha rammentato ad alcuni milioni di tifosi quanto da tempo noi stiamo dicendo, ha fatto anche lui un lungo elenco di « indemoniati » e non importa se Rivera ha voluto dare l'assoluzione a tutti gli scalmanati che stanno trasformando il calcio in una polveriera pronta ad esplodere. Già: al suo Milan quest'anno va tutto bene, come non capire la sua soddisfazione? Sta di fatto che la violenza calcistica è assurta a vertici mai prima toccati, ed è idiota riferirla soltanto ad una naturale ripercussione delle vicende meramente calcistiche. Poteva essere così in passato, quando scazzottature, invasioni, polemiche ed altre espressioni di violenza si verificavano in una Italia pacifica: allora si diceva che le esaltazioni da stadio facevano parte di un costume borghese, e che la partita veniva apposta per consentire lo sfogo di tante frustrazioni accumulate durante i giorni di lavoro. Oggi il calcio è violento come violenta è la vita di questo povero Paese ed è giusto, necessario, indispensabile che le componenti più autorevoli di una organizzazione data alla messa in scena di uno spettacolo cerchi di porre un freno al malcostume imperante negli stadi, malcostume che si identifica innanzitutto nelle azioni degli addetti ai lavori (calciatori, arbitri, tecnici, dirigenti) troppo spesso dediti ad innescare la rabbia della massa, una massa che — a differenza dei tempi andati — porta negli stadi ben altre frustrazioni e che si presenta come un fertilissimo terreno in cui gettare il seme della violenza.

IMITANDO il gergo dei politici, si può ben dire che si tenta di destabilizzare il calcio per giungere ad obiettivi di gravissima portata. Si può aggiungere che lo spettacolo calcistico, sociologicamente inquadrato come manifestazione da « panem et circenses », destinato cioè a tranquillizzare gli scontenti distraendoli dai più gravi problemi che assillano il Paese, stia assumendo un ruolo opposto: quello di fomentatore di nuovi disordini, provocatore di rivolte popolari che si prestano alla perfezione ai disegni criminosi di chi vuole gettare il Paese nel caos. Ci sarà — al solito — chi ci accuserà di esagerare, di voler trasformare una certa violenza « paesana » (così all'incirca ha voluto definirla Rivera) in un malanno grave. Be', l'Italia è piena di pompieri che hanno trasformato il focherello in incendio, di ottimisti che ci hanno portato alla rovina, e da questi sciocchi vogliamo prendere le distanze, felicissimi se un giorno qualcuno potrà dimostrare che ci siamo sbagliati, che la paventata bufera era soltanto un venticello primaverile. Se ci fate caso, l'Italia è dominata dai fiduciosi, dagli speranzosi: quelli che continuano a dire che la piena d'un fiume, il deragliamento di un treno, la scossa di terremoto, il crollo di un palazzo e via discorrendo sono tutti episodi casuali; sicché le piene, i deragliamenti, i terremoti, si moltiplicano, i palazzi ci crollano addosso e si dovrebbe continuare a far finta di niente. La maggioranza tace? Ebbene, noi saremo la minoranza urlante. Fino a che avremo fiato.

AI LETTORI

VICENDE sindacali di vario genere ci costringono ad uscire con grave ritardo e incompleti. Il « Film del Campionato » di questo numero si limita ad illustrare la partita Torino-Milan con il contorno di fatti e fattacci e Inter-Juventus, vale a dire le vicende della sfida Torino-Milano che ha deciso la fine della supremazia piemontese e il trionfo dei lombardi; le altre partite saranno recuperate nel prossimo numero, che sarà anche arricchito (contrariamente a quanto si legge a pag. 43) da un Poster-Story, dedicato alla Roma completamente gratuito. Ci scusiamo moltissimo con i lettori, soprattutto con gli appassionati di « PlaySport&Musica », garantendo un giornale sempre più bello e completo non appena le feste e le agitazioni sindacali per i rinnovi dei contratti ci permetteranno di farlo.

ROSSI
pag. 39

« Terzo grado » per Pablito che risponde a 18 domande dei lettori. Dove si parla di miliardi, di rapimento, di Simonetta, del suo trasferimento e soprattutto del Vicenza in crisi.

TUTTOCOPPE
pag. 85

L'Europa ha giocato le semifinali delle Coppe e — su tutte — ha tenuto banco il 3-3 tra il Nottingham e il Colonia (nella foto). Nelle altre manifestazioni vittorie del Barcellona, del Fortuna Dusseldorf, della Stella Rossa e pareggio (2-2) tra il Duisburg e il Borussia

VIRDIS
pag. 37

Il «tamburino sardo» della Juventus è il personaggio di questa settimana. Pietro Paolo Virdis, infatti, ha fatto sapere di essere uscito dalla crisi firmando una tripletta all'Atalanta.

MOSER
pag. 45

Dopo la vittoria nella Gand-Wevelgem e il bis nella Parigi-Roubaix, Francesco Moser propone la sua candidatura per entrare nel «Gotha» del ciclismo di tutti i tempi. Ma le sue credenziali non sono ancora sufficienti...

SOMMARIO

GUERIN CALCIO

MONDOSPORT

GUERIN BASKET

GUERIN VOLLEY

RUBRICHE

NEL N. 18 (EXTRA) IL POSTER-STORY DEL PERUGIA

IMMEDIATO

il FILM del CAMPIONATO

Serie A
11.a giornata
del girone di ritorno
14 aprile 1979

San Siro vede di fronte Inter e Juve, entrambe a 32 punti (al fischio d'inizio dell'arbitro Barbaresco) alle spalle del trio di testa. Il primo gol del secon

Il pari al 55': lanciato da Beccalossi, Baresi filtra nella difesa juventina e (sopra) batte Zoff. A destra, l'abbraccio dei due « solisti » nerazzurri

Alla 26. giornata, il campionato supera per la quinta volta il muro di « quota-20 »: sono infatti 21 le reti realizzate e Bigon, il protagonista in assoluto dello scontro diretto tra Torino e Milan (l'ultimo 3-0 subito dai granata risale al 3 marzo 1974) è l'unico autore di una doppietta. Regolare la marcia del Perugia (2-0 al Napoli e la sola imbattuta del torneo) e acuto dell'Inter che batte la Juve e si colloca alle spalle dei « grifoni » umbri. Pareggi, infine, tra Roma-Fiorentina (1-1) e Verona-Catanzaro (0-0) e vittorie del Bologna sulla Lazio (2-1, con un rigore per parte), dell'Avellino sul Vicenza (2-1 in extremis) e dell'Atalanta sull'Ascoli (3-2)

ATALANTA-ASCOLI	3-2
AVELLINO-L. VICENZA	2-1
BOLOGNA-LAZIO	2-1
INTER-JUVENTUS	2-1
PERUGIA-NAPOLI	2-0
ROMA-FIORENTINA	1-1
TORINO-MILAN	0-3
VERONA-CATANZARO	0-0

INTER-JUVENTUS 2-1

lo scontro lombardo-piemontese di giornata arriva al 16'; punizione di Causio (a sinistra) per Cuccureddu il cui destro (sopra) batte Bordon

Evaristo Beccalossi (sopra, con Gentile) è stato il « mattatore » in assoluto di S. Siro. E al 58' ha completato l'opera, firmando la rete del 2-1

250. gara in A per un triplice Causio: « direttore d'orchestra » (a sinistra), in tackle con Fedele (in alto a destra) e polemico (sopra) con Bersellini

IL FILM DEL CAMPIONATO SEGUE A PAGINA 13

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Le promesse sul mutuo alle Società si intrecciano con gli intrallazzi del calciomercato. E' ora di fare pulizia prima che arrivi il Pretore

O pedate o manette

S.O.S. Ripresa accelerata dell'inflazione. Il ritmo è galoppante e semina il panico tra i Boiardi della Bankitalia. Il Governatore Baffi proclama lo « stato d'emergenza » e rafferma la « stretta creditizia ». Il subisso di miliardi prestati sino a ieri, con generosa e tutt'altro che oculata prodigalità, alle imprese pubbliche e private ci autorizza a definire improprio (se non addirittura grottesco) il verbo « rafferma-re », usato dagli « Economisti di regime ». Sarebbe più corretto, nella fattispecie, l'uso del verbo « innaugurare ». Non è facile frenare l'ilarità (o, se preferite, lo sdegno) quando, sullo stesso giornale che annuncia « La Banca Centrale ha rinnovato i rigorosi vincoli del credito », leggiamo sconfortanti notizie sulle incriminazione per i finanziamenti clientelari alla SIR, e per i « fondi neri » dell'Italcasse e per le filantropiche erogazioni a favore dell'Immobiliare Roma. E siamo appena al prologo.

La Banca d'Italia (vergine e martire) ha trovato numerosi difensori d'ufficio tra i più rinomati « Paladini del Potere ». Con dialettica turlupinatoria, costoro hanno invertito le parti, plagiando i cretini-a-tempopieno. Si processa la Magistratura: immonda istituzione borbonico-reazionaria che perpetra nefandezze, soprusi, persecuzioni ed empietà, nello scellerato intento di annientare lo Stato e distruggere la democrazia. Non v'è altra difesa, dunque, che abolire la Magistratura. Apprendiamo dai paludati « Istrioni del regime » che il compito primario della Banca Centrale è quello di propiziare l'inflazione stampando a ritmo vorticoso la cartamoneta. Le funzioni di vigilanza sono secondarie e facoltative. La Magistratura non ha il diritto di ficcare il naso nelle faccende altrui. La Banca d'Italia è al disopra delle leggi. Può fare quel che vuole e non deve rendere conto ad alcuno (quando ha ottenuto il « placet » del Palazzo). I Procuratori della Repubblica sono insopportabili rompiballe. Peculato? Chi era costui?

UNA VOLTA accertato che gli istituti di credito sono autorizzati ad elargire miliardi, a loro piacimento, agli enti pubblici ed ai privati (con precedenza assoluta a chi appartiene al sottobosco clientelare e a chi offre le più ampie garanzie di non poterli mai restituire), si sono subito scatenati i « Gattopardi delle pedate », per concretizzare la tanto attesa « operazione mutuo ».

Il Presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, è stato ricevuto dalla Giunta Esecutiva del CONI. Al cospetto di quell'Organo Supremo, egli ha detto: « Senza la fidejussione del CONI non potremo ottenere il prestito di ottanta miliardi, necessario a garantire la sopravvivenza del calcio italiano. Senza quell'erogazione, il calcio farà bancarotta ». Il Sommo Duce Artemio (non saprei dire se per pudore o per eccesso di ottimismo) ha chiesto ottanta miliardi; è noto tuttavia che, per salvare la « Repubblica dei piedi » dalla bancarotta, di miliardi ne occorrono almeno il doppio. E forse il triplo.

Dopo un movimentato dibattito in seno alla Giunta, il Presidente del CONI, Franco Carraro, è apparso al proscenio ed ha recitato alla platea, gremita di giornalisti, questa storica allocuzione: « La Giunta ha espresso la volontà politica di appoggiare l'iniziativa illustrataci dal dottor Franchi; per due ordini di motivi. Primo, perché il CONI è interessato ad un proseguimento ordinato del calcio. Secondo, perché senza il Totocalcio il CONI dovrebbe chiudere i battenti ». Applausi scroscianti.

Dopo questa premessa assai incoraggiante, l'« Enfant Prodige » ha ricordato alla platea che il CONI è un ente pubblico e perciò, prima di concedere la fidejussione richiesta, deve ottenere il « placet » del Collegio Sindacale, del Ministero del Tesoro e del Ministero dello Spettacolo, nonché (dulcis in fundo) della magnanima Banca d'Italia.

Di primo acchito, queste numerose e complesse formalità potrebbero indurre al pessimismo, ma i precedenti della SIR, dell'Immobiliare Roma, della Premiata Ditta Fratelli Caltagirone, dell'EGAM, eccetera, consentono di coltivare le più rosee speranze. E se intervenisse la Magistratura? Nessun timore! Ci penserà Eugenio Scalfari a sculacciare i Giudici invadenti, e a metterli in castigo.

FRANCO CARRARO ha informato gli astanti che il mutuo verrà concesso da una banca straniera che fa capo alla Banca del Lavoro; non ha però elencato gli adempimenti che verranno richiesti agli Amministratori delle società di calcio, all'atto dell'erogazione del mutuo; e cioè: aumento del capitale sociale; estinzione dei debiti con le banche; deposito dei « bilanci ufficiali »; impegno a pagare (in proprio) i debiti « in nero » e le sopravvenienze passive. I Signori Presidenti (che sono in trepidante attesa) non si preoccupano per nulla dinnanzi alla prospettiva di così impegnative obbligazioni: l'esperienza che hanno maturato in questi ultimi anni (dal « caso Sindona » al « caso Rovelli ») li rende oltremodo tranquilli.

Quegli adempimenti, come è noto, sono formalità puramente teoriche, alle quali nessuno si è mai sottoposto, neppure per somme dieci, venti, cento volte più alte. Non condivido però l'ottimismo che si è impossessato dei Gattopardi federali e dei Dirigenti delle società. L'apprendere che l'« ente erogante » è una banca straniera mi allarma alquanto. I « casi Sindona, Rovelli & C » sono possibili soltanto in Italia.

Un finanziere esotico non investe denaro nel nostro Paese, se non ha la certezza matematica di ottenerne la restituzione a tempo debito. Basta la fidejussione del CONI? Non sono certo, ma suppongo che basti. Sarà così pazzo il Presidente Carraro da avallare un prestito di ottanta miliardi, senza pretendere dai Presidenti di società gli adempimenti di cui sopra? Se li pretenderà, il mutuo verrà erogato soltanto alle quattro o cinque società che non ne hanno bisogno; se viceversa sarà corrivo, secondo il costume italiano, finirà in galera. Molte (troppe) società sono condannate inesorabilmente a fare bancarotta, anche se otterranno il mutuo. Ben poco serviranno a Carraro (per difendersi) i « pareri di conformità » e le « autorizzazioni » dei Ministeri e della Banca d'Italia, quando il finanziere esotico scoprirà di essere stato truffato dai « bancarottieri delle pedate ». Ecco perché mi rifiuto di credere che il CONI e la Banca Nazionale del Lavoro s'imbarchino con spregiudicata incoscienza in un'operazione tanto avventurosa, addirittura fallimentare. Attenzione! Non è matematicamente certo che gli « Istrioni del regime » riescano ad ottenere, in tempo utile, l'abolizione della Magistratura.

L'ALLOCUZIONE dell'« Enfant Prodige » Franco Carraro (« La Giunta ha espresso la volontà politica di appoggiare l'operazione mutuo ») ha provocato immediate ripercussioni nel « calcio mercato »: sono aumentate notevolmente le quotazioni dei giocatori alla « borsa dei piedi » e si sono intensificate le trattative, sino ad assumere un ritmo convulso. Le « giovani bufale » di Serie C hanno visto salire la loro valutazione oltre il miliardo. Gli « Intrallazzatori » esultano, fanno affari d'oro. Nel « mercato proibito » (mentre fervono le trattative per il trasferimento di calciatori, tecnici e managers) si commerciano anche le partite; ed altro ancora che per pudore taccio. Gli ottanta miliardi del mutuo sono linfa preziosa per la « Fiera del raggiro ».

E' molto triste che la stampa (per motivi editoriali, nei più nobili dei casi) faccia il gioco degli « Intrallazzatori »: reclamizzando i « brocchi », incrementando i prezzi, incoraggiando (inconsciamente) anche le mercature proibite. Taluni « Loschi Trafficanti » (ancorché abbiano distrutto economicamente e tecnicamente le loro società) ottengono lusinghiere citazioni quotidiane e vengono celebrati come « Eroi Nazionali ». Il « Grande Inquisitore », Corrado De Biase, è riapparso (dopo lunga latitanza) per far passerella in tribuna d'onore, in occasione di Perugia-Milan. Doveva essere altrove. A che serve un Inquirente che fa soltanto passerella, per giunta dove la sua presenza è inutile?

I NOSTRI « 007 » stanno pedinando i « boss del mercato », assai noti per aver lucrato, nelle passate stagioni, centinaia di milioni ai danni di società in sfascio e di Presidenti ridotti alla disperazione. Quei Marpioni stanno già tramando nuovi raggiri. Canticchiano allegramente in coro « Mangi tu, mangio ancor io, / Mangiano tutti col nome di Dio! ». E' un'antica canzone del Guadagnoli che non giunge, a quanto pare, alle orecchie di De Biase. Se egli continuerà a restare sordo, saremo costretti a pubblicare la foto e a raccontare le nobili imprese di quei coristi. Chissà perché, il « calcio mercato » mi richiama alla mente un inquietante interrogativo del celebre poeta tedesco Gott Lessing: « Se s'impiccassero tutti i ladri, quante forche ci vorrebbero? ».

La « Bieca Magistratura » non è ancora stata abolita (anche se rischia molto, per aver usato nei confronti dell'Università di Padova un trattamento che per qualche verso somiglia — a legger certa stampa — a quello prodigato alla Banca d'Italia); c'è il rischio, dunque, che riemerga il Pretore Giancarlo Costagliola. Egli non condivide (come è noto) la simpatia per gli « Intrallazzatori » del « calcio mercato » coltivata morbosamente da molti gazzettieri.

E' molto di moda processare la Magistratura. Chiedo scusa ai lettori, ma io non riesco ad adeguarmi all'usanza corrente. Mi pesa oltre il lecito l'handicap d'essere figlio di un Magistrato. L'infamante paternità che mi porto appresso mi ha ridotto ad uno stato di così degradante abiezione da essere ancora religiosamente devoto alla « sacralità della legge ».

Lo so che sono un bestemmiatore, ma non riesco a mentire. Adoro i Magistrati. Amo follemente il Pretore Costagliola, e attendo con ansia che si rifaccia vivo. Sono fermamente convinto che soltanto Lui può salvare il calcio italiano. Sono pazzo?

Temo proprio di esserlo. Abbiate pietà di me. □

FOOTBALL CLUB di **Roberto Onofri**

e la Federazione Italiana Othello

presentano il

di

Othello®

il gioco più contagioso del mondo

BARAVELLI

Organizza tu stesso un torneo di OTHELLO diventerai « MANAGER » ...!!!

Segui queste istruzioni: carca tanti amici e richiedi il bustone. ECCO COME SI DIVENTA DEI MANAGERS!!!
Invia il tagliando alla Federazione Italiana Othello CASELLA POSTALE AD 1683 BOLOGNA.
Dentro al bustone troverai anche le modalità per organizzare il torneo e per VINCERE MAGNIFICI PREMI! Infatti la F.I.O. mette in palio numerosi regali per chi organizza tornei di OTHELLO.
I vincitori dei tornei saranno da te accompagnati alle finali regionali che si terranno in tutt'Italia il 23-24/6.
I vincitori di queste finali parteciperanno alla finale Nazionale il 22/23 settembre a Bologna. Il vincitore di quest'ultima competizione sarà proclamato campione italiano e potrà partecipare al campionato mondiale che gli altri anni si è svolto a TOKIO, MONTECARLO, NEW YORK e che quest'anno si terrà a ROMA nel mese di Ottobre.
Tutti i concorrenti saranno divisi in tre categorie: Allievi da 5 a 12 anni - Juniores da 13 a 18 - Seniores da 19 a... oltre!
Compila quindi il tagliando ed invialo subito.

CHISSA' CHE IN TE NON CI SIA IL... FUTURO CAMPIONE DEL MONDO!!!

Desidero organizzare un Torneo di Othello e acquisire la qualifica di manager. Attendo il materiale necessario

☐ Cat. ALLIEVI da 5 a 12 anni

☐ Cat. JUNIORES da 13 a 18 anni

☐ Cat. SENIORES da 19 a oltre!!!

NOME

COGNOME

VIA

CITTA' CAP

PROVINCIA

Il 14 giugno 1977 dodici creditori chiedono al tribunale la dichiarazione di fallimento della squadra di Mimmo Fanuzzi e un anno dopo si aggregano alla richiesta anche giocatori, tecnici, massaggiatori e dipendenti in credito con la società pugliese. Il 26 marzo scorso, però, accade un fatto nuovo e imprevedibile: i giudici vengono « frenati » da un intervento ufficiale della Lega Calcio che chiede (e ottiene) il rinvio di ogni decisione all'11 giugno 1979. Quando, cioè, sarà terminato il campionato in corso.

Brindisi, per grazia ricevuta

DOSSIER BRINDISI SPORT SpA: 12 creditori sono ricorsi al Tribunale per la dichiarazione di fallimento della Società pugliese. La « storia giudiziaria » incomincia il 14 giugno 1977, col primo attacco sferrato da una banca creditrice di 10 milioni (per due assegni protestati) e sulla scia, si mettono altri privati ed Enti pubblici come l'Enpals che da sola deve riscuotere arretrati per 224.094.100. Altri, invece, si lamentano per cambiali protestate o, addirittura, per vitti ed alloggi non pagati. Le ostilità si susseguono perfino nel luglio-agosto 1978 ma Mimmo Fanuzzi, imperterrito ed imperturbabile, « fa regolarmente la sua campagna di compra-vendita, continuandola anche nel 78-79 ». La Lega, completamente all'oscuro fino a tale epoca dello stato di dissesto finanziario in cui già versa la Società pugliese (perché i creditori si rivolgono sempre direttamente al giovane e barbuto Presidente), ratifica i relativi contratti. I giudici statali, tuttavia, incominciano ad essere seriamente preoccupati poiché si accorgono che non c'è possibilità giuridica di salvare la S.p.A. calcistica contro la quale continuano ad arrivare altri ricorsi di fallimento. I debiti aumentano, si arriva e centinaia di milioni non pagati e le richieste sono tutte documentate. Alcune — addirittura — sono consacrate con una sentenza del Pretore del Lavoro.

Il 7 ottobre '77 la Cassa di Risparmio di Savona insiste ripetutamente perché la Società sia dichiarata fallita, ma il Tribunale (per evitare la catastrofe che coinvolgerebbe l'intera città), rinvia la causa al 18-1-1978. Nel giorno fissato, però, accade il « miracolo »: non compare alcun creditore ed il Tribunale soprassiede ad ogni decisione fino al 3-7-1978. Frattanto la situazione precipita perché partono all'assalto anche i creditori « interni »; cioè tecnici, giocatori, massaggiatori ed altri dipendenti che menano vita grama per mancanza, perfino, di vitto ed alloggio.

IL « CASO » esce ed esplode al di fuori delle aule giudiziarie. Incomincia a muoversi la Lega Semiprò e si agita e minaccia rappresaglie l'A.I.C. per la tutela economica dei suoi associati. Il mare di debiti di Fanuzzi, quindi diventa oceano per l'accumularsi di interessi passivi sulla sorta capitale del deficit societario. Per salvaguardare i propri interessi, intanto, si riaffacciano in Tribunale i primi aggressori che rimettono in moto la macchina della giustizia sollecitando nuovamente la sentenza dichiarativa di fallimento. A questo punto, i giudici brindisini, consci della irreparabile situazione, decidono di andare fino in fondo ma il 26 marzo 1979 si trovano di fronte ad un fatto nuovo ed imprevedibile: nella scabrosa vicenda interviene ufficialmente la lega che chiede al Tribunale di soprassedere su ogni decisione di qualsiasi natura. Questi i motivi della sua richiesta:

1) la probabile dichiarazione di fallimento provocherebbe gravi inconvenienti alla società per i mancanti incassi delle partite interne;
2) anche le società ospitanti subirebbero danni per il ritiro dal campionato della Società pugliese;
3) scomparirebbe il patrimonio calciatori per l'inevitabile e conseguenziale *svincolo* che si ripercuoterebbe sui creditori;
4) la lega è pronta ad adottare un provvedimento che vieterebbe al Brindisi Sport di vendere qualsiasi suo calciatore al fine di far recuperare le somme ai creditori;
5) si chiede il rinvio della decisione fino all'8-6-1979, epoca in cui finisce il campionato, anche nell'interesse dei dipendenti.

Motivazioni tecniche e giuridiche (nonché... umanistiche comprensioni) « illuminano » i giudici statali che accolgono le richieste della Lega riservandosi di decidere l'11-6-1979.

LA CRONISTORIA documentata, anche se riguarda una modesta società di C2, costituisce comunque « un momento storico » della crisi profonda ed irreversibile del calcio italiano. In analoga situazione infatti, si trovano altre S.p.A. calcistiche; l'Inter, ad esempio, deve

Continuano i tornei di Othello a « macchia d'olio »

Ci giunge notizia che al collegio S. Carlo di Milano, il 9-3-'79 si è svolto un torneo di Othello organizzato dal manager A. Guffanti e vinto da Andrea Pizzigoni. A Pralungo (VC) il manager Carlo Negro ha organizzato un torneo vinto da Ettore Antoniotti.

A Bologna il 10-4-'79 si è tenuto un torneo di Othello con la partecipazione di tutti i dirigenti della F.I.O., la vincitrice è stata la vice presidentessa Ambra Pallotti.

TRIBUNALE DI BRINDISI
SEZIONE FALLIMENTARE

BRINDISI SPORT SpA

Ricorsi per dichiarazione di fallimento presentati da

UDIENZE - ASCOLTO

Fanuzzi (a sinistra) è il personaggio attorno a cui ruota il dramma di una città intera: 12 creditori, infatti, hanno fatto richiesta di fallimento per il Brindisi (sopra, l'istanza presentata in tribunale). Grazie all'intervento della Lega, però, la decisione dei giudici è stata rinviata all'11 giugno 1979. Al termine, cioè, dell'attuale campionato

sborsare due miliardi per sola IVA evasa e la Salernitana proprio in questi giorni si è vista recapitare una ingiunzione di pagamento di 60 milioni per tributi evasi, niente meno risalenti al 1969.
Il Brindisi, quindi, quasi certamente sarà dichiarato fallito e il presidente Fanuzzi potrebbe venir incriminato per truffa, bancarotta fraudolenta, ricorso abusivo al credito, emissione di assegni a vuoto. Auguriamogli e speriamo che ciò non avvenga perché pagherebbe colpe non esclusive per delitti di cui forse è soltanto inconsapevole complice, commessi in buona fede per ricatti economici, violenze morali e materiali che ha subito come tanti Presidenti che, per l'insana passione calcistica, si sono oberati di debiti.

TUTTAVIA, se i giudici statali hanno capito il dramma umano di Fanuzzi non possono calpestare le leggi che sono chiamati a fare osservare. Lo stesso dovere, morale prima che giuridico, devono obbligatoriamente avvertire gli organi federali anche a costo di apparire crudeli. Franchi ha messo finalmente il dito sulla piaga e ha fatto bene a minacciare la paralisi del calcio italiano: il buon padre di famiglia, infatti, è tale quando cerca di prevedere e prevenire le azioni dello « squilibrato figliolo ». In caso contrario, dovremmo assistere all'eutanasia del calcio. □

TRIBUNA SINDACALE a cura di **Michele Giammarioli**

La «liberalizzazione» del calciatore

INCALZANO gli avvenimenti nel nostro sport più popolare. Varato ormai il disegno di legge relativo allo « status » dello sport professionistico ed approvate dalla Federcalcio le norme sulla tutela sanitaria, già premono altri problemi come quelli della ristrutturazione dei campionati e del cosiddetto «calciomercato» sulla cui durata la polemica tra le varie componenti del calcio nostrano è già in atto. In questo contesto in continuo « movimento » si inserisce ovviamente l'attività dell'Associazione Italiana Calciatori che proprio di tutti questi problemi ha discusso nella sua assemblea annuale del 2 aprile scorso. Doveroso, quindi pare il punto con l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'A.I.C.

— Ristrutturazione dei campionati e liste lunghe di trasferimento: due temi che stanno particolarmente a cuore all'A.I.C.

« Il problema della riforma dei campionati non è certo un problema nuovo. L'esperimento voluto dalla Lega semiprò e relativo ai campionati di C/1, C/2 e D ha dimostrato ormai per intero tutto il suo fallimento. Autocriticamente potrei aggiungere che forse anche noi, a suo tempo, non ci opponemmo con la dovuta convinzione alle decisioni della Lega. La nostra posizione sull'argomento è ormai nota: chiediamo l'abolizione del settore semiprofessionistico che consideriamo negativo per l'interesse dei giocatori. Proponiamo, dunque, un campionato di Serie A a 18 squadre; uno di Serie B con due gironi di 18 squadre ciascuno e la Serie C con quattro gironi sempre di diciotto squadre. Tutti i calciatori impiegati in questi campionati dovranno essere considerati professionisti a tutti gli effetti mentre dalla Serie D in poi vi saranno soltanto giocatori dilettanti. Noi crediamo che 126 squadre con circa 2500 giocatori impiegati siano più che sufficienti a comporre il settore professionistico.

Riguardo al problema del trasferimento dei giocatori, riteniamo che le liste debbano aprirsi subito dopo la fine del campionato per chiudersi però al massimo il 20 luglio. Bisogna, infatti, tener presenti le esigenze del calciatore che al momento dell'inizio della preparazione deve già essere certo di quale sia la società per cui dovrà giocare alla ripresa dell'attività. Quando alla firma dei contratti, proprio per evitare che si ripetano gli inconvenienti relativi alla ripresa dell'attività senza che molti calciatori abbiano ancora firmato il nuovo contratto, questa dovrebbe essere anticipata a prima della disputa della fase eliminatoria della Coppa Italia ».

— Sulla strada della « liberalizzazione » del calciatore proporrete come A.I.C. la modifica dell'art. 1 delle carte federali, articolo nel quale si afferma che « tutti i tesserati devono mantenere condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva... »?

« Va subito detto che non abbiamo certo intenzione di chiedere l'abolizione dell'articolo 1 che è, e resta, un pilastro dell'ordinamento calcistico. Nella nostra assemblea è però emersa l'esigenza di cancellare alcune norme come quelle, ad esempio, relative all'obbligo da parte del giocatore di fissare il domicilio dove vuole la Società e all'obbligo dei ritiri, norme che riteniamo lesive della responsabilità dello stesso giocatore che è ormai completamente responsabilizzato e sa benissimo quali siano i suoi doveri nei confronti della Società per cui gioca ».

— Un'altra delle « battaglie » che vi preparate a combattere riguarda la richiesta di anticipare la pensione a 45 anni anziché a 60...

« Questa, per noi è una conquista di estrema importanza e presenteremo infatti al governo una richiesta in tal senso. E' d'altronde un'esigenza che la stragrande maggioranza dei nostri iscritti ci ha portato e che mi pare possa trovare riscontro nella peculiarità della professione del calciatore che praticamente finisce poco dopo i trent'anni. Non dovrebbero, inoltre, nascere problemi con l'ENPALS in quanto dovranno prima essere maturati i versamenti minimi ed è poi chiaro che per consentire il pensionamento dei calciatori a 45 anni gli stessi versamenti saranno maggiori rispetto a quelli normalmente versati, ad esempio, dagli altri lavoratori dello spettacolo ».

— In seguito alle note vicende del « calciomercato » dell'anno scorso si parlò di tensione all'interno dell'A.I.C. in quanto non tutti gli iscritti dimostrarono di condividere le vostre decisioni. Questa contestazione è ancora presente?

Ribadisco ciò che già affermai la scorsa estate e cioè che qualche voce di dissenso non solo può, ma deve esserci. Nella nostra assemblea abbiamo comunque potuto verificare che l'Associazione è senz'altro più compatta e soprattutto sul tema dell'abolizione del vincolo, che pure aveva suscitato qualche polemica, non abbiamo registrato voci discordi. Abbiamo poi ricevuto ampi consensi al nostro operato a dimostrazione che quando intraprendiamo le nostre battaglie queste non sono « battaglie di vertice » ma hanno l'avallo di tutti o comunque della stragrande maggioranza dei nostri tesserati ».

— La crisi di Governo e le elezioni politiche anticipate ritarderanno l'approvazione della legge sullo sport e quindi, per ciò che vi riguarda più da vicino, dello svincolo. Vi preparate a qualche azione di lotta per riproporre al nuovo Parlamento in tempi brevi l'approvazione relativo del disegno di legge?

« Non crediamo che sia necessario un nostro ulteriore impulso per accelerare i tempi di approvazione della legge. Ci sarà probabilmente uno slittamento per la sua entrata in vigore ma ormai non si può certo tornare indietro. Nel frattempo, dato che come è noto l'abolizione del vincolo sarà graduale fino a divenire totale entro cinque anni, noi ci occuperemo di controllare in questo periodo le gestioni delle Società che dovranno finalmente cancellare dai loro bilanci i giocatori iscritti a capitale.

— Concludiamo questo nostro colloquio parlando della vostra più recente conquista: l'approvazione delle norme sulla tutela sanitaria...

« E' una conquista fondamentale che dovrebbe finalmente impedire il ripetersi di casi come quello relativo alla morte di Curi. Una conquista che è soprattutto un nostro merito dato che proprio la nostra insistenza ha alla fine convinto le autorità calcistiche ad emanare le nuove norme sulla tutela sanitaria. Sarà adesso nostro compito controllare che le Società le applichino fedelmente e scrupolosamente ». □

L'ARBITRO SEI TU

di Stan F. Lover

❶ DOMANDA: se un giocatore effettuando la rimessa dalla linea laterale, lancia il pallone in modo tale che non entra nel terreno di gioco, come dovrà regolarsi l'arbitro?
RISPOSTA: **dovrà fare ripetere la rimessa dalla stessa squadra.**

❷ DOMANDA: durante la partita la traversa di una porta si spezza. Si può ovviare all'inconveniente?
RISPOSTA: **se ci sono le possibilità di riparare la traversa, la gara deve proseguire.**

❸ DOMANDA: per calciare un calcio d'angolo, la palla viene posta sulla linea che delimita l'area del calcio d'angolo. E' permesso?
RISPOSTA: **No, la regola 17 stabilisce che la palla sia situata all'interno del quarto di cerchio.**

❹ DOMANDA: un attaccante sta per segnare ma viene « placcato » alle gambe come nel rugby in area. Quale decisione bisogna prendere?
RISPOSTA: **Il giocatore che ha commesso il fallo deve essere ammonito e si deve concedere un calcio di rigore.**

FILATELIA SPORTIVA a cura di **Giovanni Micheli**

LA FEDERAZIONE Italiana di Pallavolo ha richiesto (ed ottenuto) un simpatico annullo figurato per il 2. Congresso Mondiale di Mini Volley. L'ufficio postale relativo, munito di tale bollo figurato speciale, funzionerà ad Acireale nel Centro Residenziale « Perla Ionica » di Capomulini, luogo della manifestazione, il giorno 17 aprile.

IL CLASSICO Concorso Ippico Internazionale di Piazza di Siena, a Roma, è motivo non solo di grande orgoglio per l'appassionato italiano di equitazione, ma anche per il filatelico che colleziona raccolte a soggetto dedicate agli sport equestri. Infatti, dal 25 aprile al 1. maggio (nella stessa Piazza di Siena) viene attivato un Ufficio postale distaccato, munito di annullo speciale figurato, dedicato alla famosa competizione. Il disegno ha un che di fantascientifico, ma non è brutto, anche se lo avremmo preferito con un soggetto a « presa » più visibile per l'occhio anche del profano.

NON POSSIAMO, infine, non segnalare la targhetta figurata che l'Ufficio Postale di Imola userà dal 20 aprile al 13 maggio prossimi, in occasione del 57. Gran Premio delle Nazioni di motociclismo. Una manifestazione — questa — che fa ancora onore alla città romagnola, come sempre protagonista negli sport motoristici.

TORNEO GUERIN-SUBBUTEO

RISULTATI DELLE FASI ELIMINATORIE

VENETO. Domenica 1 aprile si è svolta l'eliminatoria del Veneto. Ecco i risultati.

Seniores: Semifinali: Nicola Di Lernia - Edoardo Bellotto 2-1; Vittorio Nencioni - Mauro Calò 5-4. Finale: Di Lernia - Nencioni 3-2. **Juniores:** Finale: Luca Mancini - Fabrizio Mantovani 8-1.

Classifica: 1. Luca Mancini di Verona; 2. Fabrizio Mantovani di Verona; 3. Stefano d'Amore di Treviso; 4. Bruno Beltrame di Mestre (VE). Nicola Di Lernia di Mestre (VE) e Luca Mancini di Verona rappresenteranno il Veneto alla finale nazionale del Guerin-Subbuteo.

CALABRIA. Domenica 1 aprile si è svolta la fase finale della Calabria tra i vincitori delle eliminatorie provinciali. Ecco i risultati.

Seniores: Alessandro Varretti Lisimacus - Francesco Caputo 4-0; Bruno Bagnato - Alessandro Varretti 5-1; Bruno Bagnato - Francesco Caputo 4-2. **Juniores:** Massimo Averno - Massimo Barone 3-1; Arturo Maradei - Massimo Barone 4-1; Arturo Maradei - Massimo Averno 3-2. Arturo Maradei di Cosenza e Bruno Bagnato di Reggio Calabria rappresenteranno quindi la Calabria alla fase finale nazionale.

EMILIA ROMAGNA. Seniores: Semifinali: Frignani - Mereu 4-2; Casali - Sgarzi 2-2 (ha poi vinto Casali ai tiri piazzati). Finale 1. e 2. posto: Renzo Frignani - Paolo Casali 6-3. **Juniores:** Semifinali: Faggioli - La Rosa 2-0; Gibbini - Bonacorsi 3-2. Finale 1. e 2. posto: Gabriele Gibbini - Luca Faggioli 5-3. Renzo Frignani di Montecchio e Gabriele Gibbini di Ravenna rappresenteranno quindi l'Emilia Romagna alla finale nazionale del Guerin-Subbuteo.

SARDEGNA. Seniores: Semifinali: Ugo Murgia - Stefano Fois 3-2; Efisio Fois - Roberto Casula 1-0. Finale 1. e 2. posto: Murgia - Fois 4-1. **Juniores:** Semifinali: Fabrizio Corrias - Stefano Casula 4-2; Fabio Demontis - Efisio Garau 2-1. Finale 1. e 2. posto: Corrias - Demontis 4-1. Ugo Murgia e Fabrizio Corrias di Cagliari rappresenteranno la Sardegna alla finale del Guerin-Subbuteo.

LOMBARDIA. Seniores: Semifinali: Carlo Signorelli - Massimo Crotti 4-1. Carlo Scurati - Alessandro Martini 3-2. Finale 1. e 2. posto: Scurati - Signorelli 4-2. Carlo Scurati di Paderno Dugnano rappresenterà la Lombardia alla finale nazionale del Guerin-Subbuteo.

CONVOCAZIONI

TRENTINO E ALTO ADIGE. Tutti gli iscritti del Trentino Alto Adige devono presentarsi domenica 22 aprile 1979 alle ore 9 presso il Circolo Damistico Enal via Torino, 88 - Bolzano.

FRIULI E VENEZIA GIULIA. Tutti gli iscritti del Friuli Venezia Giulia devono presentarsi domenica 22 aprile alle ore 9,30 presso la Palestra della Chiesa San Giovanni Bosco - Via dell'Istria, 93 - Trieste.

PIEMONTE e VAL D'AOSTA. Tutti gli iscritti del Piemonte e Val D'Aosta (categoria juniores) devono presentarsi sabato 21 aprile 1979 alle ore 14 presso il Bar Savino - Via Venaria, 85 - Torino. Tutti gli iscritti della categoria «seniores» devono presentarsi domenica 22 aprile 1979 alle ore 9 presso lo stesso bar Savino - Via Venaria, 85 - Torino.

MARCHE. Tutti gli iscritti delle Marche devono presentarsi domenica 29 aprile 1979 alle ore 9 presso la sala parrocchiale di S. Maria dei Servi - Via del Conero, 1 - Ancona.

ABRUZZO E MOLISE. Tutti gli iscritti degli Abruzzi Molise devono presentarsi domenica 22 aprile 1979 alle ore 9,30 presso la sede dell'Associazione Corale Gran Sasso - Via Sassa, 44 - L'Aquila.

LAZIO. Tutti gli iscritti del Lazio della categoria «seniores» devono presentarsi venerdì 27 aprile 1979 alle ore 15 presso il «Crazy C. Center» - Corso Francia (ang. Via Flaminia Vecchia) - Roma. Tutti gli iscritti della categoria «juniores» devono presentarsi sabato 28 aprile 1979 alle ore 15 presso lo stesso «Crazy G. Center».

Domenica 29 aprile 1979 si svolgeranno le fasi finali in base ai giocatori rimasti in gara.

CAMPANIA. Gli iscritti della categoria «juniores» debbono presentarsi sabato 21 aprile 1979 alle ore 14.30 presso il Palasport di viale Kennedy - Fuorigrotta - Napoli. I giocatori «seniores» sono stati divisi in due gruppi. Il primo dovrà presentarsi giovedì 19 aprile 1979 alle ore 9 presso il Palasport di viale Kennedy - Fuorigrotta - Napoli ed è composto dai seguenti giocatori: Massimo Pirozzi, Angelo Freda, Ernesto Castaldo, Raffaele Apicella, Vincenzo Ferone, Fabrizio D'Aniello, Gennaro Bilancio, Luigi Carlino, Antimo Angelino, Francesco Esposito, Felice Stringile, Antonio Del Mastro, Vincenzo Nappi, Antonio Esposito, Michele Meo, Mario Apicella, Pompeo Cavallaro, Giuseppe Arcieri, Rino Petillo, Agostino Schiavone, Riccardo Petillo, Maurizio Clarizia, Pasquale Angora, Lorenzo Stanca, Saverio Giusti, Antonio Voli, Santino Simonetti, Fabio Bottaccio, Vincenzo Montella, Raffaele Bottaccio, Arcangelo Montella, Bruno Rosalino, Gaetano Crescenzo, Luciano Defeo, Giuseppe Ciringiò, Enzo Capozzolo Antonio Ambrosino, Costa Walter, Salvatore Longobardi, Adriano Carafa, Renato Masoni, Massimo Canpione, Sergio De Luca, Tonino Capozzolo, Roberto Andreatta, Andrea Apicella, Giampaolo Andreatta, Generoso Verde, Ernesto Ametrano, Luigi Caputo, Ciro Renino, Alberto Meoli, Gianfranco Esposito, Massimo Mastroberardino, Roberto Nisci, Antonio Iavarone, Adriano Carpino, Mario De Falco, Gennaro Caputo, Giuseppe D'Antonio, Claudio Parisi, Ugo Costabile, Massimo Nisci, Rudi Costabile, Maurizio Bruno, Michele Antonio Di Lorenzo, Luca Carpino, Giuseppe Aversa, Giuseppe D'Auria, Ciro Perna, Daniele Molino, Maurizio Migliaccio, Antonino Gargiulo, Antonio Famoso, Giuseppe Lo Monaco, Raffaele Aulicino, Luigi Ferraro, Mario Tudisco, Ernesto Ferraro, Franco Gerra, Roberto Alberico, Gianfranco Racioppoli, Umberto Giordano, Antonio Palmieri, Luigi Andolfo, Giovanni Foggia, Giovanni Guida, Ottorino Mastrangelo, Rosario Brunone, Silvio Marino, Rosario Lianza, Paolo Colleoni, Salvatore Scarpati, Angelo Mattielli, Nicola Bernasconi, Giovanni Pisani, Angelo Vitelli, Franco Porti, Felicio Servilio, Salvatore Vescio, Francesco Nastro, Davide Ferrara, Luigi Formisano, Franco Schiattarella, Giuseppe Reibaldi, Daniele Di Lorenzo, Alessandro Di Martino, Giuseppe Allegretti, Umberto Vicinanza, Bruno Rapazo, Aldo Angorato, Antonio Basile, Gaetano Neri, Savino Giovanni, Antonio Gelardi, Ernesto Avolio, Luigi Servillo, Emanuele Allegretti, Umberto Giovidelli, Pio Langella, Giovanni Azzone, Massimo Versitelli, Eugenio Palumbo, Giuseppe Russo, P. Francesco Adorno, Federico Biancardi, Biagio Privitera, Rosario Ioele, Antonio Privitera, Renato Barone, Antonio Di Guida, Bruno Moscariello, Michele Lauro, Mario Moscariello, Giovanni Koepke, Domenico Annunziata, Venanzio Rapone, Pasquale Caputo, Alessandro Salzano, Pasquale D'Amore, Agnello Giampaglia, Carmine Savanelli, Antonio Abbate, Antonio Buonaurio, Vincenzo Guardascione, Paolo Rossi, Vincenzo Cirillo, Domenico Salvanelli, Francesco Lepre, Claudio Vernottinelli.

I seguenti giocatori «seniores» (che compongono il secondo gruppo) devono presentarsi venerdì 20 aprile 1979 alle ore 9 presso il «Palasport», viale Kennedy, Fuorigrotta, Napoli: Daniele Dario, Filippo Morena, Vincenzo Lubrano, Carlo Polizzi, Antonio Vinti, Luigi Arnone, Massimiliano Massucci, Fabio Imperatore, Marco Mansi, Domenico Pizzonia, Aurelio Russo, Enzo Cotrufo, Antonio Casella, Tommaso Roberto, Gianfranco Petrillo, Pasquale Cirella, Maurizio Fedelini, Luigi Fontana, Alfonso Sornicola, Mariano Fratta, Antonino Colloca, Vittorio Capezzuto, Vincenzo Puoti, Ivan De Falco, Giuliano Amato, Bruno Zaccaro, Angelo Spina, Ciro Messina, Marco Vernola, Anthony Caruso, Raffaele Capuozzo, Giuseppe La Bruna, Antonio Cino, Nino Carbone, Lucio Cianchetti, Alfredo Cigliano, Giuseppe Caporusso, Gualtiero Colella, Abet Antonio, Dino Amato, Fabio Arcurio, Massimo Vecce, Arturo Artinello, Aldo Caruso, Carmine Savanelli, Sergio Romano, Claudio Vernat, Luciano Salluzzo, Luigi Pignolosa, Antonio Carbone, Luigi D'Errico, Pietro Maida, Lino Santoro, Raffaello La Vecchia, Vincenzo Contento, Gennaro Romano, Salvatore De Vivo, Gennaro Volpe, Stefano Senese, Domenico Miele, Armando Monaco, Francesco Di Luna, Stefano De Vivo, Umberto Romano, Marco Quartieri, Raffaele Mancini, Pietro Pizzimento, Fabrizio Starace, Mario De Vivo, Carlo Grasso, Salvatore Iannone, Stefano Starace, Claudio Di Toro, Claudio Forzano, Alfredo Battista, Stefano Avollo, Pasquale Contento, Manfredo Napoli, Raffaele Camardella, Luigi Napoli, Pierpaolo Caiafa, Danilo Lembo, Rosario Morra, Massimo Di Salvo, Luigi Boccia, Carlo Di Salvo, Enzo Cacace, Roberto Scarcella, Massimo Cotugno, Roberto Buoninconti, Antonio Capuozzo, Arturo Veneruso, Paolo Esposito, Elio Dell'Anno, Giuseppe Caccavalle, Gennaro Persico, Giovanni De Martino, Romano Paolo, Marcello Schioppa, Luca Giannini, Riccardo Gull, Giancarlo Molfese, Antonio Castiello, Riccardo Avolio, Umberto Sastro, Walter Panella, Giuseppe Di Genua, Sandro Falcolini, Luigi Abet, Alberto Martinelli, Andrea Vassetti, Federico Cuomo, Giuseppe Vitale, Eugenio Messere, Francesco Scialò, Ettore Cuomo, Bruno Scialò, Sergio Beltrani, Aniello Esposito, Ugo Rapalo, Giuseppe Trovato, Fabio De Luca, Giuseppe Pompameo, Tullio Morello, Emilio Somma, Renato Maresca, Vincenzo Rosciano, Maurizio Santojanni, Osvaldo Saltarelli, Flavio Santojanni, Sandro Magrini, Elio Calone, Silvio Di Lucrezia, Carlo Carione, Tommaso Longo, Fabrizio Castelli, Gennaro Lepore, Corrado Russo, Massimo Ventriglia, Maurizio Perrino, Massimo Valentino, Francesco Di Cagno, Giovanni D'Andrea, Lucio Celaia. Domenica 22 aprile si svolgeranno, sempre al palasport, le fasi finali dell'eliminatoria in base al numero dei giocatori rimasti in gara.

SICILIA. Tutti gli iscritti della Sicilia della categoria 'juniores' devono presentarsi sabato 28 aprile 1979 alle ore 16 presso i locali dell'A.C.A.S., via Generale Antonio Baldissera, 6A, Palermo. Tutti gli iscritti della categoria 'seniores' devono presentarsi domenica 29 aprile 1979 alle ore 9 presso i locali dell'A.C.A.S., Via Generale Antonio Baldissera, 6A, Palermo.

NOTIZIARIO SUBBUTEO

1. TORNEO SUBBUTEO RADIO STABIA 1
Si è svolto a Castellammare di Stabia il 1. Torneo Subbuteo Radio Stabia 1, al quale hanno partecipato 65 giocatori. Ecco i risultati:

Finale 1. e 2. posto: Giovanni Koepke-Michele Lauro 6-5. **Finale 3. e 4. posto:** Antonio Abbate-Silvio Di Lucrezia 2-1.

per gli sportivi il più bel gioco del mondo

il vero Subbuteo®

calcio in miniatura a punta di dito

Col Subbuteo
riproducete in casa
le azioni
più entusiasmanti
della vostra squadra

RICHIEDETE GRATIS
il catalogo prospetto squadre a colori 1978

Distribuzione: EDILIO PARODI S.p.A.
Via Secca 14/A - 16010 MANESSENO (GE)
Tel. (010) 406641

Anche RUGBY a punta di dito

CALENDARIO SPORTIVO

SETTIMANA DAL 20 AL 26 APRILE

20 VEN

CICLISMO/Italia/**Giro della Puglia**/(conclusione)
TENNIS/Houston/**Torneo WCT** (conclusione 22-4)
PUGILATO/New York/**Usai-Davis**/pesi leggeri
GINNASTICA/Genova/**Campionati italiani assoluti**/prima giornata
LOTTA/Bucarest/**Campionati europei di lotta libera** (conclusione 22-4)
SCHERMA/Budapest-**Coppa Europa di sciabola** (conclusione 22-4)
Heidenheim/**Coppa Europa di spada** (conclusione 22-4)

21 SAB

PUGILATO/San Juan Portorico/Hyum **Kim-De Jesus**/campionato mondiale pesi welter jr. WBC
PALLANUOTO/**Campionato italiano serie A**
GINNASTICA/Genova/**Campionati italiani assoluti**/seconda giornata
NUOTO/Aosta/**Italia-Francia** giovanile (conclusione 22-4)
California/**USA-Germania Ovest** (conclusione 22-4)
HOCKEY SU PISTA/**Campionato italiano serie A**
MOTONAUTICA/Milano/**Campionati italiani fuoribordo e entrobordo** (prima giornata)

22 DOM

CALCIO/**Campionato italiano serie A**/27. giornata
BASKET/**Campionato italiano serie A**/Play-off
AUTO/Digione/**Campionato mondiale marche**/quarta prova
MOTO/Brands Hatch/ **Campionato mondiale velocità classe 750**
Richtenvoorde/**Campionato mondiale motocross 250**
Sittendorf/**Campionato mondiale classe 500**
Treviso/**Preliminare campionato mondiale speedway**
Bergamo/**Campionato italiano trial**
GINNASTICA/Genova/**Campionati italiani**/conclusione
MOTONAUTICA/Milano/**Campionati italiani fuoribordo entrobordo**/conclusione
CICLISMO/Belgio/**Liegi-Bastogne-Liegi**
RUGBY/Bucarest/**Romania-Italia di Coppa Europa**
PUGILATO/Indianapolis/**Johnson-Franklin**/Campionato mondiale pesi mediomassimi WBC
PALLAMANO/**Campionato italiano serie A**
HOCKEY SU PRATO/**Campionato italiano serie A**

23 LUN

TENNIS/Las Vegas/**Torneo WCT**/Prima giornata
VELA/Lago Trasimeno/**Campionato italiano Lightning**/prima giornata (conclusione 27-4)

24 MAR

CICLISMO/Spagna/**Giro di Spagna**/prima trappa
TENNIS/Las Vegas/**Torneo WCT**/seconda giornata

25 MER

CALCIO/Coppa Italia/Partite di andata dei quarti di finale/**Juventus-Inter**; **Napoli-Perugia**; **Catanzaro-Cagliari**
CICLISMO/Italia/**Milano-Vignola**
Spagna/Giro di Spagna/seconda tappa
BASKET/**campionato italiano serie A maschile**/play-off
PALLANUOTO/**Campionato italiano serie A**
ATLETICA/Roma/premio Liberazione, corsa su strada
PALLAVOLO/Copenaghen/**Torneo di qualificazione ai campionati europei** (partecipa l'Italia)
PING PONG/Pyong Yang/ Campionati mondiali (conclusione 6-5)
IPPICA/Milano/**Gran Premio Fiera di trotto**

26 GIO

AUTO/Isola d'Elba/**Rally dell'Isola d'Elba**/campionato europeo rally
CICLISMO/Spagna/**Giro di Spagna**/terza tappa (conclusione 13-5)

Il « j'accuse » del Toro: è il 26' (0-0 sul campo) e in un contrasto con De Vecchi, Jorio finisce a terra. Per Lattanzi, però, è tutto regolare

Il primo acuto del « Diavolo » al 41': Bigon parte in verticale da metà campo evita Danova e Mozzini (sopra) e di destro batte Terraneo in uscita

Il « giallo » del 45': De Vecchi (a sinistra) **viene atterrato da Danova e** Lattanzi (a destra) **indica** il rigore, ignorando la protesta di Terraneo

Chiodi fa centro dal dischetto ma Maldera (in alto) **entra in area durante il tiro e viene** ammonito

Il replay del rigore: Chiodi cambia direzione e fa nuovamente centro. Stavolta è il 2-0 « ufficiale »

Il « non plus Ultras » del Comunale: il primo invasore (in alto), lo squallido show dei tifosi (sopra, a sinistra) e la polizia in campo (sopra, a destra)

Torino-Milan « nella misura in cui... »: ovvero, un Novellino (a sinistra) a terra tra Danova e Sala e un Maldera (a destra) « modello Cenerentola »

Al 53', tocca a Bigon (in alto) mettere la parola « fine » al big-match tra granata e rossoneri: su suggerimento di Morini, gira in rete il pallone del 3-0

L'ALTRA DOMENICA

di Alfeo Biagi

Il Bologna si sta giocando le ultime chances di sopravvivenza in serie A: gli restano ancora quattro cartucce che « non possono » andare sprecate, pena la « B ». Il primo dei suoi avversari è il Napoli, una squadra che ha spartito con i rossoblù giocatori, allenatori e momenti di calcio entusiasmante. Il 19 marzo del '67, per esempio...

Oggi a me, domani a te

NAPOLI E BOLOGNA sembrano legate da uno strano destino calcistico. Carlo Montanari e Bruno Pesaola che vanno e vengono sulla direttrice Nord-Sud. Luis Vinicio e Beppe Savoldi, uomini-gol, che dividono il loro bottino di reti fra i colori azzurri e rossoblù. Le vicende, dolci e amare, del campionato che offrono, o negano, punti preziosi per l'una o l'altra squadra, in un bizzarro alternarsi di risultati positivi o negativi nel trascorrere degli anni. E, domenica prossima, ancora una volta ecco il Bologna che scende a Napoli con il disperato assillo di fare punti per sfuggire alla retrocessione. Ma quale Napoli troverà a riceverlo, quello arcigno e sparagnino di tante battaglie o un Napoli dal sorriso ammiccante? Cesarino Cervellati pagherebbe oro per saperlo.

LA STORIA dei confronti fra Napoli e Bologna è ricca e variata. Per esempio: nel torneo 1966-'67 le due squadre lottarono gomito a gomito fino in fondo per conquistare una piazza d'onore alle spalle della Juve del paraguagio Heriberto Herrera e dell'Inter dell'altro H.H., il mago per antonomasia. La spuntarono i rossoblù per un solo punto (45 a 44), ma a Napoli furono inesorabilmente battuti. Era il Bologna di Luis Carniglia, detto « Gigi », l'argentino dal sorriso smagliante, bell'uomo, spirito bizzarro, del tutto incurante delle sottili arti della diplomazia. Bastava dirgli che poteva parlare « en amigo » e don Luis sparava bordate impietose su tutti. Quando fu alla Roma, definì Pedro Manfredini, un hombre-gol inesorabile ma goffo nella corsa e approssimativo nel palleggio « uno zoppo che si sforza di giocare al calcio ». Nella Juve cacciò di squadra Pietro Anastasi (allora in grande auge, titolare della maglia numero nove della Nazionale) affermando che « gli mancavano i fondamentali ». Nel Bologna, un grande Bologna che aveva vinto lo scudetto nel '64 alla guida di quell'impareggiabile maestro di vita e di gioco che fu Fulvio Bernardini, ce l'aveva a morte con Harald Nielsen, idolatrato centravanti, detto « Dondolo », un danese che andava in gol con la facilità con la quale si beve un bicchier d'acqua. Carniglia non lo stimava perché Nielsen non aveva i piedi buoni nel palleggio (Bulgarelli mi ha ripetuto decine di volte: **« E' inutile chiedergli il triangolo, quello non sa neppure cosa sia. Harald vuole la palla soltanto per scaricarla in rete »**), e don Luis diceva che **« Nielsen, in Argentina,** non avrebbe fatto neppure il raccattapalle ». Sull'altra panchina un altro argentino, il Petisso Bruno Pesaola, da poco assurto alle responsabilità del tecnico dopo una lunga fortunata carriera come giocatore fra noi, della quale pochi si ricordano. Pesaola giocava ala sinistra (qualche volta si spostava nel ruolo di interno), era un dribblatore ricco di fantasia e di estro, dotato di un buon tiro, furbo come una faina. Fu anche in Nazionale, giocò sempre con generoso impegno, rimase in Italia a carriera conclusa. Le sue alterne vicende come allenatore sono storia di oggi.

DUNQUE: è il 19 marzo del 1967, Napoli e Bologna si affrontano verso la fine di un campionato che li vede testa a testa, subito alle spalle delle due grandi dominatrici del torneo, Juve e Inter. E' in ballo il terzo posto, l'attesa per lo scontro è grande. In una bella giornata di sole, scendono in campo il Napoli con Bandoni; Nardini, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Cané, Juliano (sì, proprio lui, Totonno, oggi impegnato alla morte per cercare di salvare il Bologna!), Orlando, Altafini e Bean. Il Bologna: Vavassori; Roversi, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Turra. Manca Ezio Pascutti, alle prese con l'ennesimo infortunio, non c'è Pace, il bizzarro, estroso pescarese che lo rimpiazza solitamente, al quale Carniglia preferisce il mediano tutto fare Turra, uomo prezioso per il gioco di centrocampo.

PESAOLA architetta un piano tattico che si rivelerà prezioso. Incolla il rude, efficacissimo stopper Panzanato alle costole di Nielsen. Dedica Girardo, un lottatore che andava per le spicce, a frenare i guizzi, le serpentine, i suggerimenti di Helmut Haller, il grande campione

tedesco che era la fonte zampillante del gioco rossoblù. Battezza Juliano come guardiano a distanza di Giacomo Bulgarelli, il regista, l'uomo-guida, l'insuperabile (e ancora oggi insuperato) « faro » di una squadra che non sarà mai più così grande. E il velocissimo palleggiatore Micelli terrà impegnato Turra, negandogli il tiro da lontano che il giovanotto aveva preciso e potente. Al resto dovranno pensare il genio offensivo di José Altafini e l'imprevedibilità del negretto Cané, tanto bravo quanto brutto e sgraziato a vedersi.

LA BATTAGLIA divampa subito furibonda, il Napoli passa rapidamente in vantaggio proprio con Cané, che fa ammattire lo stopper rossoblù Tumburus, raddoppia con Orlando, attaccante irresistibile nei giorni di vena quanto abulico e nullo in quelli di luna storta, va alla pausa sul due a zero. Nella ripresa, si scatena il Bologna con il suo gioco martellante, manovrato, ricco di finezza e tremendamente efficace per gli scambi al volo tra Haller e Fogli tra Perani (una grande ala, dotata di una tecnica raffinata e di un tiro in corsa tutto da vedere) e Bulgarelli, tanto affiatati sul campo quanto saranno, più tardi, divisi da idee diametralmente opposte nella vita. Il Napoli subisce, si accorcia, si difende disperatamente, ma non può impedire a Nielsen di centrare l'ennesimo pallone vincente. E' un allungo di Bulgarelli che scatena in gol « Dondolo », che si beve Panzanato con una finta, scatta, tira: per Bandoni non c'è altro da fare che chinare la schiena. Mancano trenta minuti alla fine, sarà una mezz'ora di sofferenze per i napoletani, ma gli azzurri resistono. E vincono per 2 a 1, una vittoria che sembra assicurare loro il terzo posto. Non andrà così: la domenica dopo il Napoli perde a Torino contro la Juve, il Bologna pareggia a Firenze; poi il Bologna batte la Juve (leggendario il gol di Haller che lasciò sul posto, in palleggio, avversari come Castano e Salvadore), il Napoli viene fermato dal Brescia. L'altalena continua, c'è un passo falso degli azzurri in casa contro la Fiorentina di Chiappella che finisce per decidere (uno strano gol del libero Ferrante a venti minuti dalla fine condanna il Napoli) e sarà il Bologna a superare la squadra di Pesaola di una lunghezza alla resa dei conti...

Totò Juliano per anni uomo guida del Napoli e ora regista della « possibile » salvezza rossoblù e Luis Carniglia l'argentino bizzarro che sulla panchina del Bologna ottenne ottimi risultati. Il 19 marzo del '67, però, la fortuna gli preferì Bruno Pesaola

NIENTE PAURA: il Petisso si... vendica la stagione successiva quando piazza il suo Napoli al secondo posto alle spalle del Milan, mentre il Bologna si classifica soltanto quinto. Non c'è più Carniglia, che ha fragorosamente bisticciato con Gipo Viani, Direttore Tecnico rossoblù, ed ha fatto le valigie dopo esser quasi venuto alle mani con lo « Sceriffo » del calcio italiano. Lo scontro diretto, tuttavia, è favorevole ai rossoblù, che bloccano il Napoli sullo zero a zero a Fuorigrotta, mancando il successo pieno unicamente per la bravura di Dino Zoff, approdato sul Golfo dal Mantova: è subito eletto a idolo della tifoseria partenopea. Si ricorda un suo fantastico intervento su tiro « imparabile » di Pascutti a metà ripresa: Ezio girò a rete, di prima, un cross di Turra (che quel giorno giocava ala destra) da un metro: e Zoff a volare tra i pali per salvarsi in angolo...

INFINE, le battaglie di ieri. Ricordo quando, nel tormentato torneo '76-'77 il Bologna, passato da Giagnoni a Cervellati fin dalla tredicesima giornata (dopo la bruciante sconfitta interna per 5 a 1 subita da un'Inter galvanizzata dai gol dello scatenato Muraro), dicevo quando il Bologna scese a Napoli per cercare i punti della salvezza a tre giornate dalla fine. I rossoblù avevano 23 punti, la Samp 22, il Catanzaro 19, il povero Cesena (spacciato da un pezzo) 14. Lotta serrata, dunque, per sfuggire alla terz'ultima poltrona, quella della condanna. A Napoli c'è ancora Bruno Pesaola, che si è ricongiunto con Beppe Savoldi, dopo il clamoroso trasferimento « miliardario » che mise a soqquadro l'ambiente del calcio italiano. Il Bologna è tenuto su con le corde dalla volontà feroce di Cesarino di salvarlo, si gioca il tutto per tutto: e vince, clamorosamente, per due reti a una, con il discusso Pozzato e una spingardata di Nanni, cui risponde, a quattro minuti dalla fine, l'allora « oggetto misterioso » Speggiorin. Sette giorni dopo, sarà il trionfo 4 a 1 inflitto alla Sampdoria a decretare la salvezza dei rossoblù con una giornata di anticipo...

COSI' IN CAMPO IL 19 MARZO 1967 A NAPOLI

NAPOLI: Bandoni, Nardin, Micelli, Ronzon, Panzanato, Girardo, Cané, Juliano, Orlando, Altafini, Bean.
Allenatore: Pesaola.

BOLOGNA: Vavassori, Roversi, Furlanis, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Turra.

Allenatore: Carniglia.
Arbitro: D'Agostini di Roma.
Marcatori: Cané all'11; Orlando al 42', Nielsen al 60'.

le classifiche del Guerin d'oro

presentate da

a cura di **Orio Bartoli**

OGNI DOMENICA sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali considerati, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche.

SERIE A

DOPO LA 25. GIORNATA

Graduatoria arbitri

	PUNTI						
	Gazzetta dello sport	Guerin Sportivo	Tuttosport	Corriere & Stadio	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1. Michelotti	73	60	67	63	263	10	6,575
2. Agnolin	82	81	79	72	314	12	6,541
3. D'Elia	72	59	65	65	261	10	6,525
4. Longhi	70	65	63	61	259	10	6,475
5. Casarin	71	61	62	64	259	10	6,475
6. Lapi	43	37	37	37	154	6	6,416
7. Menicucci	86	74	70	76	306	12	6,375
8. Pieri	68	57	66	64	255	10	6,375
9. Lo Bello	46	43	48	41	178	7	6,357
10. Menegali	64	52	55	56	227	9	6,305

Graduatoria giocatori

	Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio	PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Piotti (Avellino)	651	25	6,510
	Malizia (Perugia)	570	22	6,477
	Castellini (Napoli)	617	24	6,427
	Pulici (Ascoli)	642	25	6,420
TERZINI	Reali (Avellino)	585	23	6,358
	Maldera (Milan)	630	25	6,300
	Salvadori (Torino)	579	23	6,294
	Ceccarini (Perugia)	602	24	6,272
	Marangon (Vicenza)	500	20	6,250
	Bruscolotti (Napoli)	524	21	6,238
LIBERI	Baresi (Milan)	652	25	6,520
	Frosio (Perugia)	615	24	6,406
	Di Somma (Avellino)	561	22	6,375
	Bini (Inter)	552	22	6,273
STOPPER	Menichini (Catanzaro)	524	21	6,238
	Baresi (Inter)	595	24	6,197
	Della Martira (Perugia)	593	24	6,176
	Bachlechner (Bologna)	563	23	6,119
TORNANTI	Filippi (Napoli)	637	24	6,635
	Oriali (Inter)	585	23	6,358
	Bigon (Milan)	551	22	6,261
	Trevisanello (Ascoli)	540	22	6,136
CENTROCAMPISTI	Casarsa (Perugia)	620	24	6,458
	Valente (Napoli)	510	20	6,375
	Tavola (Atalanta)	557	22	6,329
	Moro (Ascoli)	606	24	6,312
	Pecci (Torino)	580	23	6,304
	Butti (Perugia)	524	21	6,238
	Vannini (Perugia)	424	17	6,235
	Improta (Catanzaro)	545	22	6,193
ATTACCANTI	Giordano (Lazio)	638	25	6,380
	Anastasi (Ascoli)	498	20	6,225
	Rossi (Vicenza)	561	23	6,097
	Bagni (Perugia)	584	24	6,083
	Graziani (Torino)	534	22	6,068
	Pulici (Torino)	485	20	6,062
	De Ponti (Avellino)	580	24	6,041

FILIPPI

BRUGNERA

I primi 20 della A

1	Roberto FILIPPI (Napoli)	6,635
2	Franco BARESI (Milan)	6,520
3	Ottorino PIOTTI (Avellino)	6,510
4	Nello MALIZIA (Perugia)	6,477
5	Giancarlo CASARSA (Perugia)	6,458
6	Luciano CASTELLINI (Napoli)	6,427
7	Felice PULICI (Ascoli)	6,420
8	Pier Luigi FROSIO (Perugia)	6,406
9	Bruno GIORDANO (Lazio)	6,380
10	Pellegrino VALENTE (Napoli)	6,375
11	Salvatore DI SOMMA (Avellino)	6,375
12	Gianfilippo REALI (Avellino)	6,358
13	Gabriele ORIALI (Inter)	6,358
14	Roberto TAVOLA (Atalanta)	6,329
15	Adelio MORO (Ascoli)	6,312
16	Eraldo PECCI (Torino)	6,304
17	Aldo MALDERA (Milan)	6,300
18	Roberto SALVADORI (Torino)	6,294
19	Graziano BINI (Inter)	6,275
20	Antonio CECCARINI (Perugia)	6,272

I primi 20 della B

1	Mario BRUGNERA (Cagliari)	6,847
2	Luigi DEL NERI (Udinese)	6,666
3	Poerio MASCELLA (Ternana)	6,654
4	Maurizio MOSCATELLI (Pistoiese)	6,629
5	Mario FRUSTALUPI (Pistoiese)	6,590
6	Piero VOLPI (Ternana)	6,567
7	Oreste LAMAGNI (Cagliari)	6,533
8	Tiziano MANFRIN (Spal)	6,487
9	Sergio VRIZ (Udinese)	6,485
10	Sergio BORGO (Pistoiese)	6,477
11	Roberto CORTI (Cagliari)	6,460
12	Mariano RIVA (Udinese)	6,460
13	Aldo NARDIN (Lecce)	6,457
14	Roberto QUAGLIOZZI (Cagliari)	6,408
15	Stanislao BOZZI (Nocerina)	6,403
16	Francesco CASAGRANDE (Cagliari)	6,388
17	Vincenzo ZUCCHINI (Pescara)	6,360
18	Francesco STANZIONE (Monza)	6,349
19	Domenico VOLPATI (Monza)	6,347
20	Nello SALTUTTI (Pistoiese)	6,333

SERIE B

DOPO LA 27. GIORNATA

Graduatoria arbitri

	PUNTI					
	Gazzetta dello sport	Corriere & Stadio	Guerin Sportivo	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1. Terpin	54	49	53	158	8	6,583
2. Milan	46	46	46	138	7	6,571
3. Lo Bello	45	46	45	136	7	6,476
4. Lops	54	56	45	155	8	6,458
5. Tonolini	53	50	50	153	8	6,375
6. Redini	66	59	66	190	10	6,366
7. Governa	75	78	75	228	12	6,333
8. Panzino	83	82	82	247	13	6,333
9. Patrussi	76	78	73	227	12	6,305
10. Lanese	69	67	69	205	11	6,212

Graduatoria giocatori

	Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio	PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Mascella (Ternana)	539	27	6,654
	Moscatelli (Pistoiese)	537	27	6,629
	Corti (Cagliari)	504	26	6,460
	Nardin (Lecce)	523	27	6,457
TERZINI	Lamagni (Cagliari)	490	25	6,533
	Citterio (Palermo)	512	27	6,322
	De Giovanni (Foggia)	434	23	6,289
	Lorusso (Lecce)	470	25	6,266
	Di Chiara (Pistoiese)	507	27	6,259
	Longobucco (Cagliari)	469	25	6,253
LIBERI	Brugnera (Cagliari)	493	24	6,847
	Volpi (Ternana)	532	27	6,567
	Stanzione (Monza)	400	21	6,349
	Fabbri (Cesena)	361	19	6,332
STOPPER	Canestrari (Cagliari)	509	27	6,284
	Zagano (Lecce)	393	21	6,238
	Oddi (Cesena)	495	27	6,111
	Lievore (Spal)	419	23	6,071
TORNANTI	Riva (Udinese)	504	26	6,460
	Quagliozzi (Cagliari)	423	22	6,408
	Gorin (Monza)	491	26	6,295
	Gustinetti (Foggia)	508	27	6,272
CENTROCAMPISTI	Del Neri (Udinese)	440	22	6,666
	Frustalupi (Pistoiese)	514	26	6,590
	Manfrin (Spal)	506	26	6,487
	Vriz (Udinese)	428	22	6,485
	Borgo (Pistoiese)	408	21	6,477
	Casagrande (Cagliari)	460	24	6,388
	Zucchini (Pescara)	477	25	6,360
	Volpati (Monza)	457	24	6,347
ATTACCANTI	Bozzi (Nocerina)	365	19	6,403
	Saltutti (Pistoiese)	437	23	6,333
	De Bernardi (Udinese)	435	23	6,304
	Passalacqua (Ternana)	410	22	6,212
	Galli (Taranto)	404	22	6,120
	Damiani (Genoa)	439	24	6,097
	Chimenti (Palermo)	474	26	6,076

SCARPE PER LO SPORT

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI SPORTIVI

Milano capitale

Dopo anni di predominio piemontese, ecco l'esplosione del calcio meneghino: il Milan è a un passo dalla stella e l'Inter, malgrado una stagione piena di alti e bassi, è terza davanti a Torino e Juventus. C'è un segreto? L'abbiamo domandato ai due « boss » rossonerazzurri

RIVERA

MAZZOLA

Rivera & Mazzola giù la maschera

di **William Longobardi**

MILANO - Milano batte Torino 5-1: è l'ultimo risultato dello scontro incrociato tra le due città di punta del calcio italiano. Anche la classifica parla chiaramente in favore dei meneghini: 72 i punti raccolti tra Milan e Inter contro i 65 che Juventus e Torino sono riusciti a mettere insieme. La « Vecchia Signora » stacca dalla maglia lo scudetto, è prontissimo il Milan a raccattarlo e cucirlo sul rossonero accanto a quella « stella » inseguita per anni.

Sono passati sei campionati dall'ultima volta che Milano riuscì a battere complessivamente Torino: in quell'occasione — con la Juve campione e il Milan secondo ad un punto — tutta la « colpa » fu del Toro che si fece staccare di sei lunghezze dai nerazzurri. Da allora — correva la stagione '72-'73 — è stato tutto un festival piemontese, mentre Milano rimaneva sulle cronache soltanto per le polemiche scatenate da Rivera oppure per gli « acquisti-burla » e i miliardi spesi dal presidente prodigo, Fraizzoli. Il tutto assumeva poi toni ancor più marcati quando si usciva dall'ambito ristretto del campionato per entrare in quello più vasto della Nazionale. L'Italia calcistica da Monaco '74 in poi, si è presentata agli appuntamenti ufficiali parlando torinese: il « blocco juventino » completato dai granata e pochi « outsider ».

OGGI NON è più così. L'epicentro del calcio italiano s'è spostato ad oriente. Dopo nove anni il Torino è capitolato sul proprio terreno contro il Milan; dopo quattro anni l'Inter è riuscita a vincere in casa contro i Campioni d'Italia. Quali le cause e gli effetti di tale svolta nel nostro calcio?

Parlando di Milan e Inter si parla di Rivera e Mazzola, il primo ancora in veste di giocatore (probabilmente disputerà un tempo domenica prossima contro il Verona); il secondo quale dirigente, un ruolo che l'excapitano nerazzurro sta rivestendo molto bene, tanto da oscurare quasi quello avuto sul campo, durante la sua lunga carriera.

« E' evidente che nel nostro calcio — chiarisce Rivera *— come nella vita, vi è un ciclo che si esaurisce in un numero più o meno lungo di campionati. Non si può certo affermare che Juventus e Torino siano cadute in basso. Sono due squadre grossissime ed è sempre difficile giocare contro di esse. Diciamo piuttosto che sono cresciuti gli avversari contro cui devono vedersela. E' un discorso che non riguarda poi soltanto Milan o Inter. C'è un certo Perugia... mesi fa pensavo che il campionato avrebbe emesso la sua sentenza dopo l'ultimo scontro diretto tra Milano e Torino. Invece mi sono sbagliato. Bisogna andar piano a parlare di stella: contro ogni previsione dovremo attendere fino all'ultimo. E' vero che, a meno di qualche clamorosa sorpresa, lo scudetto vedrà tagliate fuori le due torinesi, ma è meglio aspettare... ».*

DA PARTE sua Mazzola è rimasto colpito dallo sviluppo di questo campionato: *« In effetti —* dice *— non pensavo ad una discesa così precipitosa della Juventus e nemmeno ad un Milan lanciato ai vertici con tale determinazione. Per i bianconeri il tutto si può spiegare con l'eccessivo invecchiamento di una squadra che è rimasta sulla breccia per anni. Per il Milan, se vincerà il titolo, si tratta di una stagione nella quale ha sbagliato meno delle altre. Nel parallelo Torino-Milano mancano Toro e Inter: due squadre che hanno portato avanti un campionato tra alti e bassi. Una sola differenza che dimostra una certa crescita milanese. Mentre per il Torino è stata una stagione deludente, per l'Inter no. Tutti i nostri programmi sono stati rispettati eppoi, diciamolo chiaramente, era dal '72 che non si parlava più di un'Inter da scudetto in aprile. Al massimo il discorso, negli anni passati, veniva chiuso a novembre. Quindi... ».*

CI SI RICONDUCE, dunque, ad un livellamento dei valori, alla nuova realtà del calcio italiano. Una realtà cui Milano, evidentemente, è riuscita ad adeguarsi più in fretta e con maggior vantaggio di Torino.

« Beh, che il gioco sia scaduto e che i valori espressi sul campo tendano a livellarsi — dice Rivera *— non è una novità. Il fatto è che ci si preoccupa maggiormente di non prenderle che di darle. Il discorso poi che non nascano più dei fuoriclasse non è del tutto esatto. Che siano pochi siamo d'accordo, ma quelli che ci sono vengono — per ciò che ho detto prima — controllati fino all'esasperazione. Ci si preoccupa solo di non farli giocare, di fermarli in qualche maniera... Anche la meno ortodossa. Calci, spintoni, trucchi più o meno leciti. Bisognerebbe che i bravi fossero più protetti, altrimenti l'involuzione del gioco è cosa inevitabile. Ma per essere realisti, bisogna accettare una considerazione: se il pubblico continua ad andare allo stadio — e forse in misura sempre maggiore — significa che anche sugli spalti, come sul campo, vi è una nuova realtà ».*

« PARLARE DEL PASSATO — sottolinea Mazzola *— è piacevole solo per chi è fuori dalla mischia. Bisogna adeguarsi ai tempi. Siamo nel 1979 signori, il football è questo, bello o brutto che sia. Vince e vincerà sempre il più forte o il meno debole, come vi pare. Qualunque sia il tipo del gioco o i valori che sta esprimendo. Solo chi si adegua e programma potrà avere qualche speranza di essere il più forte ».*

IL PASSAGGIO delle consegne tra Torino e Milano tocca anche il problema della Nazionale. Il prossimo anno sono di scena gli « Europei ». Li abbiamo in casa. Quale futuro e quale Nazionale dopo anni di « blocco bianconero? ».

« E' evidente — spiega Rivera *— che alla luce di questa nuova realtà qualcosa in azzurro verrà modificato. Compariranno sicuramente volti nuovi, o quasi. E' un ricambio normale e naturale. I nomi? Non sta a me farne: non sono il C.T. della Nazionale ».*

« Sono sicuro che Bearzot — completa Mazzola *— ha una sua programmazione legata allo sviluppo del campionato. Credo che la seguirà tenendo presente il quadro generale. Del resto, ad ognuno il suo lavoro ».*

Due immagini della doppia sfida tra Milano e Torino, sfida vinta dai milanesi per cinque gol a uno. A sinistra **il gesto di trionfo di Bigon, dopo essere andato a segno per la seconda volta** e, a destra, **l'esultanza di Baresi, autore della prima rete dell'Inter nella partitissima con la Juve**

TERZO TEMPO

di Gualtiero Zanetti

Grazie a un'ostinata tattica suicida dei granata e a una Juventus che evidenzia sempre più un preoccupante logorio fisico, il calcio volta pagina e trova nelle lombarde le « caposcuola » degli Anni Ottanta. Due squadre, cioè, che pur con diverse evoluzioni hanno rinunciato in partenza ad essere primattrici riuscendo comunque a legittimare i loro traguardi grazie anche agli errori delle avversarie. Scudetto, quindi, già assegnato? Forse, ma intanto un'abile polemica cerca di condizionare gli arbitri e far scattare certi loro inconsci « risarcimenti »...

Milano nuova capitale Torino in... fuorigioco

IL MILAN ha vinto a Torino una partita che, alla vigilia, non aveva un pronostico preciso, ma prometteva i tre risultati possibili (ad eccezione di un quarto: l'invasione del campo). Quindi non c'è stata sorpresa. Semmai si può dire che, al Milan, è andato tutto per il verso giusto, ma si è trattato di un andamento del gioco propiziato anche dal differente stato d'animo delle due squadre, che rincorrevano risultati opposti: con un pareggio il Milan avrebbe rilanciato la sua posizione in classifica (in forza di un calendario ormai tutto in discesa), mentre al Torino (dopo aver battuto la capolista) sarebbero toccate tre trasferte su soli quattro incontri da giocare, prima della fine del torneo. Il Torino, su quei novanta minuti puntava il capitale di un'intera annata. Un po' tutti commettiamo l'errore di considerare le partite come episodi singoli, mentre c'è sempre un filo impercettibile che le collega l'una all'altra. Anche un tecnico conservatore come Liedholm non poteva non aver avvertito quali erano gli inconvenienti che frenavano la sua squadra in un inizio del girone di ritorno davvero allarmante, che non aveva nelle molte assenze la sua causale maggiore. Il Milan ha impiegato qualche settimana in più del previsto per cambiare gioco e, quando lo ha fatto, i risultati sono subito arrivati. Continuare a spendere come nel girone di andata, sarebbe stato obbiettivamente impossibile: chi attacca, si stanca di più degli altri e quando si attacca per quindici domeniche di seguito finisce che non si sta più in piedi. Il Milan, forse, non si è accorto perché stava vincendo, che si trovava a giocare un campionato secondo linee tecniche che non aveva ipotizzato al momento di concludere la campagna acquisti.

I rossoneri battono quattro

Torino: tre passi verso la « stella »

IL SUO CAMPIONATO è stato uno dei meno programmati, ma anche dei più avvincenti e quattro fattori l'hanno profondamente condizionato: il malanno di Rivera; la scoperta del libero Baresi; i gol di Maldera, e le imprevedibili annate di Albertosi, Antonelli (una riserva) e Bigon. Al passivo ci sono gli apporti di Rivera e di Novellino, o per infortunio o per ragioni tecniche, ben al di sotto del consentito. Per Rivera si è trattato di un malanno da... « vecchiaia », da logorio di un fisico che ha sempre saputo esprimere troppa tecnica perché il ragazzo accettasse di sottoporsi, negli anni che contano, anche ad un' adeguata preparazione. Novellino, al contrario, si è trovato di fronte ad un compito che gli è negato dalle sue caratteristiche tecniche che non sono quelle di vice-Rivera (come presumeva certa parte della critica) né di punta, come Liedholm per ragioni di squadra, ha dovuto imporgli. Come tutti gli uomini che escono dalla squadra di Castagner, Novellino è diventato elemento di primo piano giostrando da « mezzo » grande giocatore, cioè impegnandosi nelle esecuzioni che meglio gli riescono, lasciando ad altri quelle che non hanno alcun aggancio valido con il suo repertorio che non prevede velocità, né gioco di testa, né tiro a rete. Castagner sa compiere certi miracoli e sbagliano coloro i quali comprano giocatori dal Perugia pensando di poterli trapiantare in complessi già collaudati e bisognosi soltanto di interpreti di maggior talento. Vannini o Casarsa, o lo stesso Novellino, erano già passati sotto gli occhi di altri esaminatori frettolosi, che non li avevano apprezzati per quello che avrebbero potuto rendere se impegnati differentemente, ma che si erano arrestati, nella valutazione, per quello che i ragazzi sapevano esprimere in campo, nel Perugia. Potremmo parlare anche di Speggiorin o dello stesso Bagni, tutta gente che Castagner indottrina allo scopo di ottenere il massimo contributo alla manovra della « sua » squadra. Nessuno se la prenda se diciamo che, a nostro parere, il Perugia è l'unica squadra che, una volta in possesso del pallone, si trova a disporre di gente che, otto volte su dieci, sa come amministrarlo, che cosa farci, perché ogni protagonista sa esattamente che cosa stanno facendo i suoi compagni, anche se in quel momento non ha la possibilità di « vederli ». Il contrario di quanto è accaduto nel miglior Milan di quest'anno, quello del girone di andata, cioè. Chiodi deve correre sempre: ma verso dove? Maldera avrà fatto in tempo a giungere nell'area avversaria? E Buriani, doverosamente sempre in presa ad una mobilità frenetica? Antonelli è un solista naturale e Bigon ha troppi compiti da svolgere per poter essere sempre puntuale nell'offrirsi alla manovra d'attacco, dopo aver dovuto partecipare a quella di difesa (e viceversa). Forse soltanto con Rivera accanto, Novellino avrebbe potuto inserirsi efficacemente nella manovra milanista, ma l'assenza del capitano ha vietato all'ex perugino un conveniente periodo di rodaggio in rossonero. Lo stesso sarebbe potuto accadere con Capello, ma Liedholm ha scelto un'altra strada ed i risultati gli hanno dato ragione. Se i tecnici del Milan sapranno intendere nel giusto verso questi insegnamenti, Novellino potrebbe costituire il miglior acquisto per il prossimo campionato.

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

SQUADRA	MILAN	PERUGIA	INTER
PUNTI	38	36	34
22 aprile (27a)	Verona	**Catanzaro**	**Vicenza**
29 aprile (28a)	**Catanzaro**	**Verona**	Roma
6 maggio (29a)	Bologna	Lazio	**Avellino**
13 maggio (30a)	**Lazio**	**Bologna**	Fiorentina

In neretto le partite in trasferta

Uomini contro

QUANDO ORMAI sembrava che il Milan fosse sul punto di essere riassorbito dal gruppo delle inseguitrici (abbiamo ripetuto sino alla noia) per la mediocrità degli altri avrebbe potuto conservare la testa della classifica soltanto entrando in campo con lo scopo di difendere contro chiunque dall'inizio alla fine, il risultato di 0-0. Lo fece stupendamente con tre squadre impegnate per la retrocessione, Ascoli, Bologna e Verona. Vittoria per 1-0 ad Ascoli e a Bologna con tiri fortunosi di Maldera (esecuzione irripetibile ad Ascoli, passaggio del portiere rossoblù, a Bologna) e rigore vincente — contestatissimo — con la Roma. E' qui che il Milan potrebbe aver vinto lo scudetto. Poi è tornato spericolato ed attaccante in pressing col Napoli ed ha perduto, dopo aver fatto ritenere grande una squadra che poi ha mostrato i suoi limiti perdendo sia col Torino sia col Perugia.

A Torino, il Milan è andato per stare ben chiuso in difesa: corressero e faticassero gli altri, a lui bastava non lasciare varchi agli avversari, non impegnarsi molto in attacco, in attesa di un pallone buono, da scagliare oltre Terraneo. Si dice che il Torino sia stato trafitto mentre attaccava a tutto spiano, dopo aver obbligato il Milan in difesa. Esatto: si trattava proprio di quella condizione, misteriosa sino ad un certo punto che ha reso il calcio imprevedibile e che dovrebbe indurre a pensare di più chi al calcio si dedica per professione. Anche la Juventus, a San Siro, è andata in vantaggio dopo che l'Inter aveva mancato almeno tre gol.

Nel nostro calcio, col marcamento ad uomo, chi pratica il contropiede — per necessità, o per scelta meditata, non ha importanza — si difende con più uomini e attacca con meno uomini: due situazioni che consentono alla squadra di spendere meno. A Torino, i granata non avrebbero potuto reggere molto a quel ritmo perché si tratta di una squadra non propriamente riposata, ma stremata in molti suoi elementi. E dai grandi attacchi del Torino, non era venuto un solo vero pericolo per Albertosi. Il suo primo gol, il Milan, lo ha trovato, ma non lo ha cercato, tanto è vero che Bigon è passato fra cinque avversari per andare a concludere, mentre tutta la sua squadra era arroccata in difesa e senza avere accanto un solo compagno al quale eventualmente offrire il pallone giusto per il tiro. Insomma, ha segnato per necessità, per intelligenza, non per aver saputo cogliere l'espressione ultima di una manovra corale. E che Bigon abbia cervello lo si sapeva; all'abilità tecnica Albertino ha affidato la seconda esecuzione, al volo, dal limite dell'area, servito da calcio piazzato.

Harakiri del Toro

RIMANGONO SEMPRE valide, in più, le nostre riserve sulla tattica del fuorigioco che il Torino continua caparbiamente ad applicare. In Italia si dispone di difensori che sono stati addestrati sin da bambini ad avere un avversario accanto sul quale « condurre la corsa ». Dir loro di abbandonarlo proprio quando dovrebbero guardarlo più da vicino, perché sta per partire l'ultimo passaggio degli avversari ci pare un lusso che non si può prendere sistematicamente. I quattro difensori del Torino, nel momento in cui Bigon si è impossessato del pallone a centro campo, aspettavano un allungo in profondità per scattare tutti insieme in avanti e mettere in fuorigioco il milanista che Bigon avrebbe dovuto lanciare. Bigon non passava la palla, loro non potevano scattare, né andare a contrastarlo perché ormai mentalmente si sentivano votati ad un altro comportamento ed è venuto il gol. Ed era proprio il Milan la squadra che avrebbe dovuto far escludere la tattica del fuorigioco,

perché i rossoneri dispongono di una sola punta e tutti sanno che non è certo Chiodi l'attaccante milanista dal quale quest'anno, si debbono temere i gol (purché non si tratti di calci di rigore) ma proprio contro il Milan, il Torino è giunto alla sublimazione della sua gherminella. Liedholm, dopo una ventina di minuti di fuorigioco riuscito ai danni del solo Chiodi, ha ordinato al suo centravanti di arretrare ed agli altri di far gioco in linea: in tal modo, punte effettive sono divenuti i centrocampisti ed i difensori granata se ne stavano all'indietro, pronti a partire in buchetta come velocisti al via e non si sa ancora adesso a spese di chi dovessero scattare.
Così come, a nostro avviso riteniamo un errore aver escluso Greco per far posto a Zaccarelli, in attacco: il Milan disponeva di un solo vero controllore ad uomo (Collovati per Graziani), mentre qualsiasi altro rossonero si sarebbe trovato a disagio dovendo giostrare contro una coppia Iorio-Greco, senza la collaborazione di un compagno difensore puro accanto. Inoltre Sala, con Greco in campo, avrebbe potuto esercitarsi meglio nei passaggi potendo disporre di una soluzione in più, ad ogni azione. La soluzione in più poteva offrirgliela soltanto Greco, in quanto Graziani e Iorio una guardia stretta l'hanno sempre dovuta soffrire. Se Radice potesse tornare indietro, cambierebbe squadra e gioco, mentre Liedrolm ripeterebbe tutto quanto fatto vedere a Torino. Il quale Liedholm, dopo aver sbagliato a Perugia, dove lasciò per l'intero incontro Maldera a fare il terzino destro su Bagni (improvvisamente spostato all'ala sinistra), a Torino ha ben ragionato inviando Buriani, perfezionatosi nella condotta difensiva, a contrastare Claudio Sala. Il granata ha giocato ottimamente, ma non sempre inseguiva Buriani nei capovolgimenti di fronte, consentendo così al milanista di essere anche buon attaccante e per giunta senza eccessivo controllo.

Bini, « mistero buffo »

Milano: Cuccureddu-gol, ma non basta

L'ANDAMENTO di Torino-Milan ha via via ridotto gli interessi di classifica che Inter e Juventus si stavano contendendo a San Siro. Sabato, i granata avevano alle spalle anche le due più forti schiere di tifosi d'Italia e le hanno profondamente deluse: soltanto sul finire hanno gioito i sostenitori bianconeri, perché una sconfitta in campionato dal Milan non brucia quanto potrebbe uno scudetto ai granata. Inter-Juventus ha mostrato molte cose nuove ed anche alcune conferme. Un fatto è certo: l'Inter non sa difendersi in alcun modo e l'unica maniera di non prendere gol, per i nerazzurri risiede nella conservazione del controllo della palla. Come la perdono, sono in difficoltà. Con Boninsegna in tribuna e Virdis negli spogliatoi, con Fanna che si dedica esclusivamente al dribbling « numero » per il quale è negatissimo, con Bettega pesante ed isolato, senza la vecchia spinta di Benetti e Tardelli e con troppi centrocampisti (e non tutti di ruolo, come Gentile) la Juve avrebbe potuto segnare solo su calcio piazzato o per errore degli interisti. Su azione, mai.
Anche sulle punizioni, l'Inter dimostra i suoi limiti: adesso è stato inventato l'accorgimento di Bini sulla linea di porta, a sospingere Bordon verso un palo. Sulla punizione di Cuccureddu, Bettega si è posto subito sulla congiungente pallone-Bordon, portandosi dietro anche il suo avversario e impedendo al portiere nerazzurro, in tal modo, di vedere gli sviluppi dell'azione. Bordon è incolpevole del gol, che proprio i suoi compagni hanno propiziato con piazzamenti assurdi: Bini sulla linea, significa assenza di fuorigioco ed avversari vicinissimi alla porta interista. Ma l'Inter conferma di essere la più in fiato e Beccalossi è ormai un interno su cui contare. Il tasso di classe della squadra non è elevatissimo e Muraro lascia francamente perplessi: ha fatto buone cose in trasferta, puntando sulla sua superiore velocità, ma l'Inter, il campionato, lo ha perduto in casa.

La Signora è stanca

San Siro: Beccalossi brucia la Vecchia

LA JUVENTUS, per parte sua, mostra sempre di più gli anni ed i giovani, comprendendo anche Tardelli e Cabrini, appaiono sempre più stanchi. Né, sotto il profilo tattico, pare che le cose vadano meglio. Sin dall'inizio, Cabrini si è trovato di fronte Pasinato che è un laterale, ma che faceva più spesso l'ala tornante, sul settore destro del suo attacco. Cabrini ha sempre subito Pasinato, attendendone gli scatti standogli lontano, mai contrastandolo da vicino e pretendendo lui di essere un'ala sinistra da marcare. Soltanto sul finire, Cabrini ha cercato di imporsi e per la Juve ci sono state tre possibilità di pareggiare. Gentile fa il terzino a centrocampo e non ha né il tocco morbido, né il passo per poter controllare un interno di ruolo. Bettega si offre soltanto a larghissimi tratti, quasi lo infastidiscano gli errori dei compagni e Causio non è un interno naturale ma solo un ottimo tornante con la clausola contrattuale di non entrare mai nell'area avversaria. Mazzola, in settimana, aveva minacciato impersonalmente gli interisti di cessione, in caso di nuove delusioni: a partita vinta, ha negato tutto. Ma dove si può andare ad ingaggiare talenti per squadre da scudetto? I nomi sono pochi e conosciuti: quelli da nazionale, per giunta, sono per la maggior parte nella Juventus e proprio la Juventus è nella condizione di cercare qual cosa di nuovo più della stessa Inter. Alla prossima campagna acquisti, con un paio di mezze figure ben reclamizzate, si può anche sistemare un bilancio disastrato.

Arbitri alla moviola

Bologna: la polemica è sempre di rigore

CONTINUIAMO con gli arbitri. Contestazioni in testa ed in coda. La partita di Torino sarebbe stata difficile per chiunque, perché l'ambiente è caldo come sappiamo ed il ritorno agli incontri per lo scudetto costituiva un drogaggio pericolosissimo. Rivisti alla moviola, i due atterramenti di Iorio e di De Vecchi sono sembrati da rigore, ancorché furbescamente « caricati » alla ricerca della massima punizione. Lattanzi non ha visto il primo, ma è stato onesto concedendo quello che ha visto rifuggendo cioè dall'applicare quell'odiosa compensazione che oggi lo avrebbe assolto agli occhi dei più i quali, ad incontro finito, al massimo avrebbe parlato di due rigori non concessi, ma uno per parte. Obbiettività vuole che si faccia ben altro ragionamento: il Milan è stato superiore, per saldezza di nervi, per impostazione di gioco, per solidità di complesso. Diciamo che, come minimo, avrebbe pareggiato con certezza. E allora sono giustificabili gli incidenti verificatisi?
A Bologna, i laziali hanno pronunciato accuse gravissime e lo hanno fatto proprio in una città che da qualche mese si lamenta per taluni arbitraggi non convincenti. In pratica i laziali hanno mosso ai rossoblù le medesime accuse che, contro di loro, avevano rivolto i romanisti, a conclusione del derby dell'Olimpico. Se, per convenzione, riconosciamo la rettitudine degli arbitri e poi, a turno, ci si scaglia contro l'intera categoria, come minimo non ci si dimostra coerenti.
Al termine del campionato, le sviste arbitrali finiscono sempre per compensarsi e domenica scorsa non si è nemmeno potuto ricorrere al solito slogan delle piccole che sarebbero invariabilmente danneggiate nei loro confronti con le grandi perché, a Torino, le grandi erano due ed a Bologna si trovavano di fronte due ex-grandi. Come possa Lattanzi preferire il Milan al Torino, o Lapi il Bologna alla Lazio, non riusciamo a capire. Tutti mostrano soddisfazione per l'aumento degli incassi (anche per la scandalosa lievitazione dei prezzi dei biglietti) e per l'incremento del Totocalcio, ma si dimentica che si tratta di fattori che incidono negativamente sulla mentalità di tecnici e giocatori: corrono fiumi di denaro per premi di partita (soprattutto in coda alla classifica) e nessuno può essere obbiettivamente sereno quando sa che, per un rigore concesso o negato, possono arrivare o prendere altra strada, due o tre milioni in contanti. Un giocatore del Torino — dopo aver applaudito Lattanzi (in tal modo eccitando il pubblico oltre il lecito) ha dichiarato che con arbitri professionisti si avrebbero meno errori. E che dire di quei giocatori che sbagliano gol a porta vuota, pur essendosi allenati, a tempo pieno, per sei giorni su sette? E' proprio vero che con un forte gettone di presenza si può vedere l'esistenza di un rigore, anche se ci si trova in posizione infelice? E quale tipo di uomo accetterebbe di affidare la propria professione di arbitro agli umori dei presidenti, o dei tecnici, o dei giocatori, in pratica i suoi datori di lavoro? Bisognerebbe essere soltanto più seri, questo è il vero problema.

Viola e Rivera

PRESIDENTI che abbandonano clamorosamente la tribuna, dandosi cura di farlo sapere ai giornalisti; allenatori che non dichiarano mai di aver perduto perché gli altri erano più bravi; giocatori che si tuffano, recitano, mimano incidenti da amputazione di ambedue le gambe; lo sputo; il richiamo al passato avventuroso delle madri; l'accenno a mogli in quel preciso momento impegnate chissà dove, sono all'ordine del giorno sui nostri campi. Un Radice che dopo la partita col Milan dice: **« Cosa volete che vi dica? l'avete visto anche voi... »** un Rivera che è troppo intelligente da non avere imparato ad offendere gli arbitri quando va male e ad elogiarli quando va bene. E mettiamoci anche i giornalisti: per un versante, Lattanzi, sabato scorso, non ha sbagliato; per l'altra parte, ha voluto semplicemente regalare lo scudetto al Milan. I giornali sono lì a dimostrarlo. In tv, Beppe Viola, anch'egli bersaglio di particolari attenzioni a Torino (fra un po' di tempo non avremo più telecronisti allo stadio, ma in studio, a commentare le immagini), Viola, dicevamo, ha trattato sobriamente, ma energicamente tutti questi aspetti dolorosi del calcio, ma avendo detto troppe verità, sarà stato rifiutato dagli interessati e contestatissimo da quanti, in Italia, hanno fatto della balistica una necessaria materia di studio. Rivera gli ha subito replicato dicendo che forse Viola parlava in tal senso perché ancora sconcertato per quanto gli era accaduto a Torino, proseguendo col dire che lui, Rivera, non contestava più gli arbitri perché la categoria, rinnovandosi, era molto migliorata dai tempi in cui subiva squalifiche per dichiarazioni irrispettose. Dimenticandosi che l'ultimo arbitro che lo aveva contestato sei giorni prima, a Perugia, e che la grossa squalifica la patì per certi commenti sull'operato di Michelotti, a Cagliari, un arbitro ancora validamente sulla breccia.
Ci domandiamo: la gente a chi dà ascolto, a Rivera oppure a Viola? Non lo si vuole ammettere, ma an-

segue a pag. 23

IL CAMMINO DELLA SALVEZZA

SQUADRA	ASCOLI	ROMA	AVELLINO	VICENZA	BOLOGNA	ATALANTA
PUNTI E DIFF. GOL	22 —6	22 —6	22 —6	22 —10	21 —6	18 —16
22 aprile (27a)	Avellino	**Juventus**	**Ascoli**	Inter	Napoli	**Fiorentina**
29 aprile (28a)	Vicenza	**Inter**	**Atalanta**	**Ascoli**	Torino	Avellino
6 maggio (29a)	**Fiorentina**	Atalanta	Inter	Juventus	**Milan**	**Roma**
13 maggio (30a)	Roma	**Ascoli**	**Juventus**	**Atalanta**	Perugia	Vicenza

in neretto le partite in trasferta

Dopo cinque anni di egemonia torinese, le due squadre lombarde propongono la loro candidatura al ruolo di eredi calcistiche di Juventus e Torino. Vediamo nel particolare questa doppia sfida, a partire dai campionati d'anteguerra fino a sabato scorso

Il cambio della guardia

a cura di **Orio Bartoli**

MILANO spezza la quinquennale egemonia torinese: un lustro intero di vane rincorse, di speranze deluse, di grandi amarezze, di fatiche sprecate per Milan e Inter. Adesso invece, la rivincita: tanto più bella, in quanto ottenuta proprio nel campionato dal quale tutti (o quasi), si aspettavano un' altra conferma di quello strapotere calcistico che Torino aveva instaurato negli ultimi anni.
Nella storia dei campionati a girone unico, la sfida tra le doppie squadre delle due grandi metropoli del Nord quasi sempre è stata caratterizzata da lunghi periodi di prevalenza dell'una o dell'altra delle due città. Le torinesi hanno fatto la parte del leone nei campionati d'anteguerra, poi un lungo e schiacciante periodo di supremazia lombarda seguito da alcuni anni, gli unici, d'incertezze, e infine il volo sabaudo. Quel volo che nei cinque campionati precedenti quello che sta per concludersi, ha portato i granata e i bianconeri a stabilire una serie eclatante di primati.

PARTICOLARMENTE esaltante e irresistibile la marcia di Toro-Juve nei campionati 75-76 e successivo. Uno strapotere sugellato da tanti primati prestigiosi. Basterebbe pensare al massimo dei punti (51) fissato dalla Juventus nel 76-77 col Torino subito a ruota (50); al massimo dei punti ottenuti in trasferta (24) stabilito dalla Juventus sempre nel suo prestigioso campionato 76-77, anno in cui stabilì anche il record delle vittorie complessive (23), quello delle vittorie consecutive in trasferta (6), dei punti conquistati nel girone di ritorno (26), in trasferta (24), delle vittorie esterne (10) come il Torino nel 42-43. Nel torneo precedente, inoltre, sempre la Juventus in cattedra con altri primati: quello dei punti nel girone d'andata (26); delle vittorie consecutive (8) come successe nel 69-70 e come fecero l'Ambrosiana nel 39-40 e la Lazio nel 72-73.
Faceva da corollario il Torino che nello stesso campionato 75-76 stabiliva il record dei punti conquistati in casa (29), delle vittorie interne (14), mentre nell'anno successivo la squadra di Radice fissava in 5 il minimo delle reti subite nei campi esterni. Insomma, una serie di risultati così straordinari nei campionati a sedici squadre da far pensare a un ancor lungo e incontrastato predominio.

NELLA STAGIONE successiva, 77-78, si ebbero invece i primi segni di flessione. Basti pensare che, mentre nel 76-77 Juventus e Torino insieme avevano sommato 101 punti, e Milan e Inter erano arrivate soltanto a 60, nel 77-78 questo divario si appiattì notevolmente: dai 41 punti di differenza si passò ai 10. E la Juventus, poi, miglioró un solo record: quello della miglior sequenza utile, fissata in 26 partite, e che oggi potrebbe essere migliorato dal Perugia. Le avvisaglie della flessione comunque, trovano ampia conferma in questo finale di campionato che negli scontri diretti ha archiviato il 3-0 del Milan al Torino e il 2-1 dell'Inter alla Juventus. □

CAPITOLO-ANTEGUERRA

COMBI, FERRARI, ORSI, BOREL II, SERNAGIOTTO: LA JUVE ANNI '30

DALLA JUVENTUS di Carcano al Torino di Ferrero. Il ciclo dei 14 campionati disputati prima della sospensione bellica segna un netto predominio torinese. Si comincia, è vero, con una vittoria interista (allora l'Inter si chiamava Ambrosiana-Inter) nel campionto 29-30, ma il Milan zoppica maledettamente e sono le torinesi a sommare il maggior numero di punti. Poi viene fuori la Juventus che vince 5 scudetti di seguito. E' un apoteosi. La squadra fila a tutto vapore. In

difesa si fa celebre il trio Combi (portiere) Rosetta e Calligaris (terzini). Il centromediano è Luisito Monti. Davanti sboccia la stella Borel II, detto anche « Farfallino ». Nel 34-35, però, la bella compagnia si sfalda. Carcano dà le dimissioni; Orsi, una delle punte di diamante, accusa il peso degli anni (34), e prima della conclusione del campionato se ne torna in Argentina. E' la fine di un dominio bianconero. Lo scettro del campionato passa nelle mani del Bologna « lo squadrone che tremare il mondo fa ». Con un paio d'inserimenti dell'Ambrosiana e uno della Roma proprio nell'ultimo dei campionati d'anteguerra, comincia a delinearsi il grande Torino, il Torino dei Loik e Mazola Mazzola, dei Gabetto e Grezar, dei Menti e Ferrario.

CAPITOLO-SUPERGA

SI RICOMINCIA col Torino alla ribalta dei campionati. E' una squadra forte e bene equilibrata che può anche cambiare allenatore ogni anno (da Ferrero a Sperone a Lievesle) senza subire il benché minimo contraccolpo. Il meccanismo è perfezionato con i vari Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Castigliano, Rigamonti.
Il 4 maggio 1949, però, la squadra perisce nella sciagura aerea di Superga. E' la Juventus che torna in cattedra per un breve periodo. All'orizzonte, infatti, spuntano le « stelle »milanesi. Il Milan nasce all'insegna del famoso trio svedese Gre-No-Li (Gren-Nordal-Liedholm) per poi proporre i vari Buffon, Schiaffino, Bean, Altafini, Cucchiarioni, Pivatelli, Trapattoni e Rivera. L'Inter ha i suoi Ghezzi, Skoglund, Niers, Giovannini, Fattori, ai quali subentrano i Burnich, i Picchi, i Facchetti, i Mazzola, i Sarti, i Corso, i Bolchi. E' la grande Inter di Helenio Herrera. Nei sedici campionati che vanno dal 50-51 al 65-66, Inter e Milan vincono cinque volte ciascuna; Juventus quattro e Torino mai. Gipo Viani e Nereo Rocco plasmano i rossoneri milanesi; l'Inter ha il suo Herrera; la Juventus passa dalle mani dell'ungherese Sarosi a quello di Aldo Olivieri, Di Pupo, di Carlo Parola, ottenendo risultati alterni. E' comunque il Torino che stenta a ingranare Il Torino, se prima di Superga nel campionato 47-48 aveva stabilito il record assoluto delle reti segnate da una squadra nella storia di tutti i

IL « GRANDE » TORO PERITO A SUPERGA

STRETTA DI MANO TRA RADICE E LIEDHOLM: IL CALCIO VOLTA PAGINA

campionati di serie A a girone unico (125) (si trattava d'un campionato a 21 squadre), ora perde colpi (e finisce anche in serie B).

TORINO-TRIONFO

SEGUE UN PERIODO di sostanziale equilibrio. Dai campionati 66-67 al 72-73, infatti, nessuna delle due città riesce a prendere il sopravvento sull'altra. Ma proprio negli ultimi di questi anni la Juventus comincia a gettare le basi per un altro periodo di splendore e si va formando anche l'altro squadrone piemontese: il Torino.
Ben presto, le due squadre della « Mole » impongono i diritti della loro forza. Le milanesi debbono soccombere. Negli ultimi cinque campionati la Juventus conquista tre scudetti, il Torino uno. Milan e Inter restano a bocca asciutta. Poi è storia dei nostri giorni. Proprio quando si prevede il perdurare del periodo piemontese, ecco che Milano ritrova il proprio orgoglio, vitalità, forza e passa al contrattacco grazie soprattutto ad una saggia politica-giovane che all'inizio lascia qualche dubbio ma che ora conferma la validità delle scelte fatte. □

16 MAGGIO 1976: L'ULTIMO SCUDETTO DEL TORO

IL MILAN CAMPIONE DEL TRIO GRE-NO-LI

1930-'78: la sfida Torino-Milano

CAMPIONATO	JUVENTUS			TORINO			TOTALI		
	P	F	S	P	F	S	P	F	S
1929-30	45	56	31	39	52	31	84	108	62
1930-31	55	79	37	36	52	43	91	131	80
1931-32	54	89	38	37	64	53	91	153	91
1932-33	54	83	23	36	65	54	90	148	77
1933-34	53	88	31	29	47	57	82	135	88
1944-45	44	45	22	25	37	45	69	82	67
1935-36	35	46	33	38	49	33	73	95	66
1936-37	35	53	31	38	50	25	73	103	56
1937-38	39	43	22	32	39	37	71	82	59
1938-39	29	28	34	38	45	34	67	73	68
1939-40	36	45	40	33	47	41	69	92	81
1940-41	32	50	47	30	54	50	62	104	97
1941-42	32	47	41	39	60	39	71	107	80
1942-43	37	75	55	44	68	31	81	143	86
1946-47	53	83	38	63	104	35	116	187	73
1947-48	49	74	48	65	125	33	114	199	81
1948-49	44	64	47	60	78	34	104	142	81
1949-50	62	100	43	41	80	76	103	180	119
1950-51	54	103	44	30	46	69	84	149	113
1951-52	60	98	34	34	39	58	94	137	92
1952-53	45	73	40	31	47	50	76	120	90
1953-54	50	58	34	33	37	46	83	95	80
1954-55	37	60	53	34	42	45	71	102	98
1955-56	33	32	37	33	43	45	66	75	82
1956-57	33	54	54	35	45	42	68	99	96
1957-58	51	77	44	33	42	49	84	119	93
1958-59	42	74	51	23	36	72	65	110	123
1959-60	55	92	33	51*	44	21	106	136	54
1960-61	49	80	42	30	34	41	79	114	83
1961-62	29	48	56	36	42	40	65	90	96
1962-63	45	50	25	34	34	38	79	84	63
1963-64	38	49	37	35	32	32	73	81	69
1964-65	41	43	24	44	48	27	85	91	51
1965-66	42	38	23	31	31	34	73	69	57
1966-67	49	44	19	38	33	26	87	77	45
1967-68	36	33	29	32	44	31	68	77	60
1968-69	35	32	24	33	33	24	68	55	48
1969-70	38	43	20	30	20	31	68	63	51
1970-71	35	41	30	26	27	30	61	68	60
1971-72	43	48	24	42	39	25	85	86	49
1972-73	45	45	22	31	33	21	76	78	43
1973-74	41	50	26	34	27	24	75	77	50
1974-75	43	49	19	35	40	30	78	89	49
1975-76	43	46	26	45	49	22	88	95	48
1976-77	51	50	20	50	51	14	101	101	34
1977-78	44	46	17	39	36	23	83	69	40

* Torino in B

CAMPIONATO	INTER			MILAN			TOTALI		
	P	F	S	P	F	S	P	F	S
1929-30	50	85	38	32	52	48	82	137	86
1930-31	38	60	45	31	48	53	69	108	98
1931-32	38	67	52	39	57	40	77	124	92
1932-33	46	80	53	32	57	62	78	137	135
1933-34	49	66	24	33	50	49	82	116	73
1934-35	42	58	24	27	36	38	69	94	62
1935-36	36	61	34	28	40	41	64	101	75
1936-37	31	43	35	36	39	29	67	82	64
1937-38	41	57	28	38	43	27	79	100	55
1938-39	37	55	37	28	36	34	65	91	71
1939-40	44	56	23	28	46	38	72	102	61
1940-41	35	52	42	34	55	34	69	107	76
1941-42	26	31	47	27	53	53	53	84	100
1942-93	34	53	38	29	39	44	63	92	82
1946-47	36	59	54	50	75	52	86	134	106
1947-48	37	67	60	49	76	48	86	143	108
1948-49	55	85	39	50	83	52	105	168	91
1949-50	49	99	60	57	118	45	106	217	105
1950-51	59	107	43	60	107	39	119	214	82
1951-52	49	86	49	53	87	41	102	173	90
1952-53	47	46	24	43	64	34	90	110	58
1953-54	51	67	32	44	66	39	95	133	71
1954-55	36	55	49	48	81	35	84	136	84
1955-56	39	57	36	41	70	48	80	127	84
1956-57	35	53	45	48	65	40	83	118	85
1957-58	32	36	36	32	61	47	64	97	83
1958-59	46	77	41	52	84	32	98	161	73
1959-60	40	55	43	44	56	37	84	111	80
1960-61	44	73	39	45	65	39	89	138	78
1961-62	48	59	31	53	83	35	101	142	67
1962-63	49	56	20	43	53	27	102	109	47
1963-64	54	54	21	51	58	28	105	112	49
1964-65	54	68	29	51	52	23	105	120	52
1965-66	50	70	28	38	43	33	88	113	61
1966-67	48	59	22	37	36	32	85	95	54
1967-68	33	46	34	46	53	24	79	99	58
1968-69	36	55	26	41	31	12	67	86	38
1969-70	41	41	19	36	38	24	79	79	43
1970-71	46	50	26	42	54	26	88	104	52
1971-72	36	49	28	42	36	17	78	85	45
1972-73	37	32	23	44	65	33	81	97	56
1973-74	35	47	33	30	34	36	65	81	69
1974-75	30	26	26	36	37	22	66	63	48
1975-76	37	36	28	38	42	28	75	78	56
1976-77	33	34	27	27	30	33	60	64	60
1977-78	36	35	24	37	38	25	73	73	49

Terzo tempo

segue da pagina 21

che la strumentalizzazione dell'operato arbitrale ormai è diventata tecnica di gioco. Come l'intervento di dirigenti e funzionari di società, affinché la televisione mostri tutto quanto ritengono li abbia danneggiati, al solo scopo di influenzare gli arbitri del turno successivo, che dovrebbero in tal modo essere indotti al giusto « risarcimento ».

In coda, intanto...

E MENTRE per la testa tutto pare procedere verso una rapida soluzione, in coda il campionato potrebbe divenire una polveriera. Tentiamo un pronostico, al di fuori delle pretese influenze arbitrali. Quattro squadre a 22 (Ascoli, Roma, Avellino e Vicenza) Bologna a 21 e Atalanta a 18. Secondo il calendario, l'Ascoli sta meglio, con tre incontri in casa ed uno in trasferta; l'Avellino e la Roma stanno peggio, con tre trasferte ed un incontro in casa. Se in testa non accadranno fatti clamorosi (capaci di riportare in corsa per il titolo altre formazioni) per la retrocessione conterà molto la consistenza degli stimoli delle varie avversarie da affrontare da parte delle pericolanti. Al momento attuale, comunque, con serie motivazioni dovrebbero essere soltanto il Milan (proteso al titolo) e il Perugia, intenzionato a conservare l'imbattibilità. Ebbene, sotto questo profilo, per le stranezze del calendario, stanno su per giù tutte sulle stessa linea perché:

A) l'Ascoli riceve tre pericolanti;

B) la Roma visita Inter, Juventus e Ascoli e riceve l'Atalanta che però all'epoca potrebbe già essere condannata per via dei quattro punti attuali di distacco dalla quart' ultima;

C) l'Avellino non può essere allegro perché va subito ad Ascoli ed a Bergamo, quindi riceve l'Inter, per concludere con la Juve;

D) il Vicenza ha due brutti incontri in casa: Inter e Juventus, e due trasferte ancora peggiori: Ascoli e Bergamo;

E) il Bologna affronta tutte formazioni della parte alta della classifica: Napoli, Torino, Milan e Perugia.

In sostanza, forse soltanto l'Atalanta potrebbe sperare in qualcosa dal calendario, ma ha quattro punti di distacco pressocché incolmabili. Da domenica prossima, quindi, iniziano gli spareggi e non si può nemmeno parlare tanto di quoziente-reti perché ben quattro squadre (Ascoli, Roma, Avellino e Bologna) sono a meno 6. A nostro parere, l'Ascoli può salvarsi comodamente e l'Atalanta può dirsi spacciata al 95 per cento. Rimangono Roma, Avellino, Vicenza e Bologna per il terzo posto in B. La Roma, il Vicenza e l'Avellino debbono trovare i punti della salvezza soprattutto contro Juventus e Inter (sino a che punto decise a regolare la retrocessione?) oppure negli incontri diretti, con le altre sofferenti. A parità di punti, cade il Vicenza per il peggior quoziente-reti. Il Bologna deve sperare in un Perugia od in un Milan ormai scaricati da un campionato appagante come questo per poter strappare almeno un punto ad una delle due, ma non perdendo — contemporaneamente — a Napoli e battendo il Torino in casa, fra due domeniche. Non sono ipotizzabili spareggi in coda, una soluzione che ormai è soltanto nei sogni del Perugia (se Castagner si dimentica le trasferte — due insidiosissime — che l'attendono e l'impossibilità di recuperare a tempo gli uomini del « suo » scudetto, purtroppo ancora malati e per molto). □

il campionato dà i numeri

A — 11. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(11. giornata di ritorno)

Atalanta-Ascoli	**3-2**
Avellino-L. Vicenza	**2-1**
Bologna-Lazio	**2-1**
Inter-Juventus	**2-1**
Perugia-Napoli	**2-0**
Roma-Fiorentina	**1-1**
Torino-Milan	**0-3**
Verona-Catanzaro	**0-0**

PROSSIMO TURNO
(domenica, 22 aprile, ore 15,30)

Ascoli-Avellino
Catanzaro-Perugia
Fiorentina-Atalanta
Juventus-Roma
L. Vicenza-Inter
Lazio-Torino
Milan-Verona
Napoli-Bologna

MARCATORI

17 reti: Giordano (5 rigori, Lazio); **15 reti:** Rossi (2, Vicenza); **11 reti:** Bigon (Milan); **10 reti:** Palanca (Catanzaro), Altobelli (3, Inter), Muraro (Inter), Pulici (1, Torino); **9 reti:** Graziani (Torino), Speggiorin (Perugia), Savoldi (1, Napoli); **8 reti:** Maldera (Milan); **7 reti:** Bettega (Juventus), Greco (Torino), Chiodi (6, Milan); **6 reti:** Virdis (Juventus), De Ponti (1, Avellino); Sella (Fiorentina); **5 reti:** Ugolotti e Pruzzo (Roma), Calloni (3 Verona), De Vecchi (Milan), Garlaschelli (Lazio), Trevisanello (Ascoli), Bordon (1, Bologna), Di Bartolomei (1, Roma); **4 reti:** Moro (1, Ascoli), Guidetti (1, Vicenza), Bagni (Perugia), Antonelli (1, Milan), Vincenzi (Bologna), Casarsa (2, Perugia), Quadri (Ascoli, Amenta Fiorentina); **3 reti:** Ambu e Anastasi (Ascoli), Oriali (Inter), Musiello (Verona), Garritano (1, Atalanta), Tardelli (Juventus), Jorio (Torino), Massa (Avellino), Pellegrini (Napoli), Di Gennaro (Fiorentina), Vannini (Perugia), Baresi (Inter), Dal Fiume (Perugia), Paris (2, Bologna).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO (VERONA GIA' IN B)

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Milan	38	26	7	5	1	8	3	2	— 1	40	16	7	7	4	2
Perugia	36	26	7	7	0	3	9	0	— 4	28	12	3	2	2	2
Inter	34	26	5	8	0	4	8	1	— 5	35	19	4	3	0	0
Torino	33	26	7	5	2	4	6	2	— 7	33	20	3	1	2	2
Juventus	32	26	7	3	2	4	7	3	— 6	31	17	2	0	4	2
Fiorentina	27	26	6	4	3	2	7	4	—12	22	23	5	0	2	1
Lazio	27	26	6	6	0	3	3	8	—11	33	35	5	5	3	3
Napoli	25	26	5	6	2	1	7	5	—14	18	19	1	1	3	2
Catanzaro	25	26	3	9	0	2	6	6	—13	19	24	1	0	6	4
Ascoli	22	26	5	5	2	1	5	8	—16	24	30	1	1	3	2
Avellino	22	26	4	8	2	1	4	7	—18	15	21	2	1	3	1
Roma	22	26	6	4	4	1	4	7	—18	19	25	1	1	4	4
L. Vicenza	22	26	4	7	2	1	5	7	—17	28	38	3	3	1	1
Bologna	21	26	4	6	3	0	7	6	—18	19	25	4	3	3	1
Atalanta	18	26	4	3	6	0	7	6	—21	15	31	3	2	2	2
Verona	12	26	2	5	6	0	3	10	—27	12	36	3	3	6	4

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Bologna	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Roma	Torino	Verona	Vicenza
Ascoli		1-0		2-2	1-1	2-1	1-2	1-0	0-0	0-1	0-0	0-0		3-0	1-0	
Atalanta	3-2			0-0	0-2	1-1	0-1	0-1	0-0	1-3	2-1	0-2	2-0	0-1	1-0	
Avellino	3-1	0-0		0-0	0-0	1-1		0-0	1-3	1-0	1-1	0-1	0-0	1-1	2-0	2-1
Bologna	0-0	1-0	0-0		1-1	0-0	0-1	0-0	2-1	0-1	1-1		1-2		1-0	5-2
Catanzaro	1-1	0-0	0-0	0-0		0-0	1-1	0-0	3-1		0-0		1-0		1-1	2-0
Fiorentina			1-0	1-0	1-1		1-2	0-1	3-0	2-3	2-1		2-0	0-0	1-0	0-0
Inter	1-1	2-2	2-0	0-0	0-0			2-1	4-0	2-2	2-0	1-1		0-0	4-0	0-0
Juventus	1-0	3-0		1-1	3-1		1-1		2-1	1-0	1-0	1-2		1-1	6-2	1-2
Lazio	3-1	1-1	0-0	1-0	3-1	4-0	1-1	2-2				0-0	0-0		1-0	4-3
Milan	0-0	1-1	1-0		4-0	4-1	1-0	0-0	2-0		0-1	1-1	1-0	1-0		0-0
Napoli	2-1	2-0	3-0			0-0	0-0	0-0	0-2	1-1		1-1	1-0	0-1	1-0	2-2
Perugia	2-0	2-0	0-0	3-1	1-0	1-0	2-2	0-0		1-1	2-0		1-1	0-0	1-1	2-0
Roma	1-0		2-1	2-0	1-3	1-1	1-1	1-0	1-2	0-3	0-0	0-0		0-2	2-0	3-0
Torino	3-1	3-0	1-0	3-1	3-0	1-1	3-3	0-1	2-2	0-3	0-0	0-0	1-0			4-0
Verona	2-3	1-1	0-1	1-0	0-0	0-1	0-0	0-3	2-0	1-3			1-1	0-1		0-0
Vicenza	1-1	1-1	2-1	2-2	2-0	0-1			4-1	2-3	0-0	1-1	1-0	2-2	0-0	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1975-'76	
Torino	40
Juventus	38
Milan	35
Napoli	32
Inter	30
Cesena	29
Bologna	29
Perugia	27
Roma	23
Fiorentina	22
Verona	21
Sampdoria	20
Ascoli	20
Lazio	19
Como	16
Cagliari	15

Scudetto: **Torino**
In B: **Ascoli, Cagliari e Como**

1976-'77	
Torino	43
Juventus	43
Inter	31
Napoli	29
Fiorentina	28
Perugia	26
Lazio	25
Roma	25
Genoa	24
Verona	24
Milan	22
Foggia	22
Bologna	22
Sampdoria	20
Catanzaro	19
Cesena	13

Scudetto: **Juventus**
In B: **Samp., Cesena e Catanzaro**

1977-'78	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	38	26	13	12	1	39	13
Milan	34	26	11	12	3	35	20
Torino	34	26	12	10	4	32	19
L. Vicenza	33	26	11	11	4	40	29
Inter	31	26	11	9	6	27	18
Napoli	27	26	8	11	7	33	26
Perugia	26	26	8	10	8	30	28
Verona	25	26	6	13	7	23	22
Atalanta	25	26	5	15	6	24	26
Roma	23	26	6	11	9	25	28
Genoa	22	26	5	12	9	22	31
Lazio	22	26	6	10	10	27	36
Bologna	21	26	6	9	11	19	31
Foggia	21	26	6	9	11	20	37
Fiorentina	19	26	6	9	12	24	36
Pescara	15	26	3	9	14	17	37

Scudetto: **Juventus**
In B:
Genoa, Foggia e Pescara

B — 9. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(9. giornata di ritorno)

Genoa-Brescia	**0-1**
Monza-Spal	**2-0**
Nocerina-Cesena	**2-1**
Pescara-Cagliari	**0-0**
Pistoiese-Lecce	**1-1**
Rimini-Ternana	**1-2**
Samb-Bari	**1-1**
Taranto-Foggia	**0-0**
Udinese-Sampdoria	**3-2**
Varese-Palermo	**0-0**

PROSSIMO TURNO (domenica, 22 aprile, ore 15,30): **Bari-Taranto, Brescia-Pescara, Cagliari-Nocerina, Cesena-Monza, Foggia-Sambenedettese, Genoa-Varese, Lecce-Rimini, Palermo-Sampdoria, Spal-Udinese, Ternana-Pistoiese.**

MARCATORI: **13 reti:** Damiani; **11:** Chimenti (Palermo), Saltutti e De Bernardi; **10:** Piras (Cagliari), Libera, Bozzi, (Nocerina) e Russo (Varese); **9:** Penzo; **8:** Silva e Gibellini; **7:** Piras (Lecce), Di Michele, Capuzzo, Ulivieri; **6:** Grop, Mutti, Bellini, Magistrelli, Orlandi e Vagheggi.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRA	Bari	Brescia	Cagliari	Cesena	Foggia	Genoa	Lecce	Monza	Nocerina	Palermo	Pescara	Pistoiese	Rimini	Samben.	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Udinese	Varese
Bari		1-0	2-2		1-1	1-0	2-2	0-0	0-0		0-0	1-1	0-0	2-0	1-0	0-0			1-2	
Brescia				1-1	4-3	1-0	3-1		2-1	2-1		0-0	2-1	0-0	2-1	1-1		1-0	2-2	1-0
Cagliari	2-0	2-2		0-1	0-0	2-1	5-1			2-2	1-1	2-0		2-1			2-0	2-0	1-0	2-0
Cesena	0-0		0-0			0-0	0-1		1-1	1-0	0-1	1-1	1-0		0-0	1-2	1-1		1-1	1-0
Foggia	3-1			0-0			2-0	1-1	3-0			1-2	1-1		3-1	2-1	1-1	1-1	0-0	1-0
Genoa		0-1	1-1	4-2	1-1			1-0	0-0	2-3		2-0		2-0	0-1	1-0	2-1	0-1	2-1	
Lecce	2-1	2-1	2-1		1-0	2-1		0-0	2-1		2-2	0-0		2-0		1-0	0-0	0-0	1-0	
Monza	1-1	1-1	0-1	3-0						1-1	1-1	2-1	3-0	1-0		2-0	2-0	0-0		2-0
Nocerina	1-0	2-0	1-1	2-1	0-1	1-0		0-2			0-1	1-0	2-0	1-2	1-0	1-1		1-1		2-0
Palermo	1-1		0-0	1-0	2-1	1-0	0-0	2-0	1-0		1-1	1-0		3-1		2-1	3-1		0-1	0-1
Pescara		0-0	0-0	0-0	4-1	1-1		1-0	2-1				2-0			0-0	2-0	2-1		2-0
Pistoiese			1-0	1-0	2-0		1-1		1-0	2-2	2-1		3-1	2-0		4-0	1-0	2-0		2-1
Rimini	0-0	1-0	1-2	0-0	2-2	1-1	0-0	0-0		0-0	0-0			1-0	0-2		2-1	1-2		
Samben.	1-1	3-2	1-1	2-1	1-1	1-0	0-0	0-0		2-0			1-1		2-2	1-1	1-0		1-1	3-1
Sampdoria	2-0	2-0	0-0			0-2	0-0	1-1		3-1	3-2	0-0	1-1	0-0					1-1	2-0
Spal	0-0	2-1	1-1	1-0	0-1		2-0	0-0		1-1		1-1	1-1	4-0	3-2		0-2	1-1		
Taranto	1-0	0-0			0-0	1-1	1-1	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0			0-0			1-1	0-1	3-2
Ternana	2-2	0-0		0-0		4-1		3-1	1-0	2-2	0-0		1-0	0-0	2-1		1-1		0-1	0-1
Udinese		1-1	0-0		2-0	2-0	1-0		3-0		1-0	2-0	2-0	1-0	3-2	2-0	3-1			1-0
Varese	1-1			0-3		1-0	1-1	2-2	1-1	0-0	2-1		1-0	2-2		0-1	1-1	1-0	2-2	

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Udinese	40	28	16	8	4	— 2	37	17
Cagliari	38	28	11	13	3	— 6	35	19
Pescara	35	28	11	13	4	— 7	32	19
Pistoiese	34	28	12	10	6	— 9	30	20
Monza	33	28	10	13	5	—10	27	16
Lecce	33	28	10	13	5	— 9	25	24
Palermo	31	28	9	13	6	—11	29	26
Brescia	30	28	10	10	8	—12	30	29
Sampdoria	28	28	8	12	8	—14	30	27
Foggia	28	28	8	12	8	—13	31	30
Ternana	27	28	7	13	8	—15	25	26
Spal	26	28	7	12	9	—16	24	29
Bari	25	28	4	17	7	—17	20	25
Sambenedettese	24	28	6	12	10	—18	23	33
Genoa	23	28	8	7	13	—19	26	30
Cesena	23	28	5	13	10	—19	17	23
Nocerina	23	28	8	7	13	—20	21	28
Taranto	22	28	4	14	10	—21	17	26
Varese	20	28	6	8	14	—22	21	37
Rimini	19	28	3	13	12	—23	15	31

le classifiche «curiose»

a cura di **Paolo Ziliani**

CONTROCLASSIFICA

Lo stopper vicentino Prestanti subisce un gol dal proprio avversario diretto (Marco Piga) e affianca il compagno di squadra Secondini in questa particolare graduatoria di... demerito. Fra i difensori «distratti», in fallo troviamo anche Mei (sul gol di Quadri) e Reali (P. Rossi), e un gol pesa pure sulla coscienza di Bettega (Baresi). Gentile (Beccalossi), Rocca (Amenta), Trevisanello (Tavola), Gasparini (Pircher), Anzivino (Bertuzzo), Tavola (Trevisanello), Pighin (Bordon), Bruscolotti (Speggiorin), e Maio (Dal Fiume). Due volte, sui gol di Bigon, è infine stato battuto il torinese Pecci. Questa la situazione.

11 errori: Secondini e Prestanti (Vicenza)

8 errori: Cattaneo (Avellino);

7 errori: Manfredonia (Lazio) e Mei (Avellino);

6 errori: Legnaro (Ascoli), Reali (Avellino), Lo Gozzo e Spinozzi (Verona);

5 errori: Mastropasqua (Atalanta), Gasparini (Ascoli), Groppi (Catanzaro), Ammoniaci (Lazio), Bruscolotti (Napoli) e Ceccarini (Perugia);

4 errori: Osti (Atalanta), Bachlechner (Bologna), Lelj (Fiorentina), Canuti (Inter), Peccenini (Roma) e Vullo (Torino);

3 errori: Perico e Pileggi (Ascoli), Garuti (Bologna), Di Gennaro e Galdiolo (Fiorentina), Morini (Juventus), Cerilli (Vicenza), Fontolan (Inter), Badiani (Lazio), Menichini (Catanzaro), Antonelli e Buriani (Milan), Mozzini e Pecci (Torino), Trevisanello e Gentile (Verona).

DIFENSORI RUOLO PER RUOLO

(N.B. - Lo specchietto si ripropone di rendere conto del rendimento dei difensori. Sotto il nome di ogni atleta compaiono due numeri: il 1. si riferisce alle presenze sin qui totalizzate, il 2. al gol fatti segnare ai rispettivi avversari diretti).

squadra	primo marcatore	secondo marcatore	terzino a sostegno
Ascoli	GASPARINI 17-5	LEGNARO 21-6	ANZIVINO 24-2
Atalanta	MEI 20-7	OSTI 20-4	VAVASSORI 23-2
Avellino	CATTANEO 23-8	REALI 24-6	ROMANO 17-1
Bologna	BACHLECHNER 25-4	GARUTI 15-4	SALI 21-1
Catanzaro	GROPPI 21-5	MENICHINI 22-3	SABADINI 23-2
Fiorentina	GALDIOLO 20-3	LELJ 25-4	TENDI 21-2
Inter	CANUTI 22-4	BARESI 25-2	FEDELE 16-0
Juventus	MORINI 14-3	CUCCUREDDU 25-2	GENTILE 26-2
Lazio	MANFREDONIA 25-7	AMMONIACI 21-5	MARTINI 17-0
L. Vicenza	PRESTANTI 26-11	SECONDINI 20-11	MARANGON 21-1
Milan	BET 14-1	COLLOVATI 23-2	MALDERA 26-0
Napoli	FERRARIO 23-2	BRUSCOLOTTI 22-5	VALENTE 22-0
Perugia	DELLA MART. 25-1	CECCARINI 25-5	NAPPI 17-0
Roma	CHINELLATO 19-2	PECCENINI 18-4	ROCCA 16-2
Torino	MOZZINI 25-1	SALVADORI 24-1	VULLO 25-4
Verona	GENTILE 21-3	LO GOZZO 24-6	SPINOZZI 20-6

GRADUATORIE PARTICOLARI PROVVISORIE

(N. B. Nel riquadro compaiono quegli atleti che, per il numero di presenze totalizzate, possono essere ragionevolmente considerati i titolari delle tre maglie difensive delle rispettive società d'appartenenza).

primo marcatore	secondo marcatore	terzino a sostegno
11. Prestanti	11. Secondini	6. Spinozzi
8. Cattaneo	6. Legnaro	4. Vullo
7. Manfredonia	Reali	2. Anzivino
Mei	Lo Gozzo	Vavassori
5. Groppi	5. Ammoniaci	Sabadini
Gasparini	Bruscolotti	Tendi
4. Bachlechner	Ceccarini	Gentile Cl.
Canuti	4. Osti	Rocca
3. Galdiolo	Cresci	1. Romano
Morini	Lelj	Sali
Mozzini	Peccenini	Marangon
Gentile Car.	3. Menichini	0. Fedele
2. Ferrario	2. Baresi	Martini
Chinellato	Cuccureddu	Maldera
1. Bet	Collovati	Valente
Dalla Martira	1. Salvadori	Nappi

DIFENSORI GOLEADOR

Ancora fermo il milanista Maldera, due i difensori distinti in pura fase realizzativa: sono Baresi (Inter), giunto alla propria terza rete stagionale, e Cuccureddu (Juventus), al suo secondo centro di questo campionato. Questa la situazione:

8 gol: Maldera (Milan).

3 gol: Baresi (Inter).

2 gol: Cuccureddu e Scirea (Juventus), Wilson (Lazio), Prestanti (Vicenza) e Ceccarini (Perugia).

1 gol: Anzivino e Persico Ascoli), Reali e Romano (Avellino), Cresci (Bologna), Groppi e Ranieri (Catanzaro), Lelj e Galdiolo (Fiorentina), Marangon (Vicenza), Boldini e Minoia (Milan), Cabrini (Juventus), Frosio (Perugia), Spinozzi e Antonlazzi (Verona), Ammoniaci (Lazio), Valente e Bruscolotti (Napoli).

I GOL DEGLI EX

Nuovamente a rete il centravanti del Perugia, Walter Speggiorin, che (come nell'andata) punisce il Napoli, sua ex squadra. La situazione, alla 26. di campionato, è la seguente.

3 gol subiti: Inter (Moro, Boninsegna e Ambu); Vicenza (3, Vincenzi).

2 gol subiti: Bologna (Savoldi e Maldera); Ascoli (Pasinato e Greco); Juventus (Marangon e P. Rossi); Fiorentina (Casarsa e Speggiorin), Napoli (Speggiorin, 2 volte).

1 gol subito: Atalanta (Savoldi); Lazio (R. Rossi); Roma (Sella); Torino (Quadri).

CALCI DI RIGORE

Tre le massime punizioni concesse nel corso di questa undicesima giornata di ritorno. A propiziarli sono stati Giordano (per la 3. volta), Vincenzi (per la 2.) e De Vecchi (per la 1.), mentre i colpevoli sono stati Manfredonia (al proprio 2. atterramento), Bachlechner e Danova. Questa la situazione.

RIGORI CAUSATI

3. Menichini (Catanzaro).

2. Bellotto (Ascoli), Marchetti (Atalanta), Gentile (Juventus), Manfredonia (Lazio), Santarini e Spinosi (Roma).

1. Legnaro (Ascoli), Roggi, Lombardi e Montesi (Avellino), Juliano, Cresci e Bachlechner (Bologna), Orazi e Ranieri (Catanzaro), Tendi e Di Gennaro (Fiorentina), Nicoli (Lazio), Secondini (Vicenza), Minoia, Maldera e Baresi (Milan), Caporale, Valente e Bruscolotti (Napoli), P. Sala e Danova (Torino), Ceccarini e Zecchini (Perugia), Spinozzi, Lo Gozzo, Guidolin, Gentile, Trevisanello e Negrisolo (Verona).

RIGORI GUADAGNATI

3. Giordano (Lazio).

2. Vincenzi (Bologna), Pagliari (Fiorentina), Altobelli (Inter), Guidetti (Vicenza), Antonelli e Bigon (Milan), Amenta (Fiorentina).

1. Anzivino (Ascoli), Pircher, Mastropasqua e Rocca (Atalanta), De Ponti (Avellino), Castronaro (Bologna), Palanca (Catanzaro), Sella (Fiorentina), Martini e Wilson (Lazio), Altobelli, Beccalossi e Muraro (Inter), Briaschi (Vicenza), Virdis e Gentile (Juventus), Chiodi e De Vecchi (Milan), Vannini, Bagni e Dal Fiume (Perugia), Capone (Napoli), Rocca (Roma), C. Sala e Pulici (Torino)), D'Ottavio, Mascetti e Bergamaschi (Verona).

ESPULSIONI

Tre nuovi espulsi in questa 26. domenica di campionato: sono Anastasi, dell'Ascoli, Manfredonia, della Lazio, e l'immancabile atalantino, il terzino Osti. Il totale degli espulsi è salito a 37. Questo il dettaglio:

10 espulsi: Atalanta (Osti, 2 volte, Mei, Tavola, Prandelli, Mastropasqua, Festa, Scala, Rocca e Chiarenza).

4 espulsi: Juventus (Morini, Virdis, Boninsegna e Cailoni).

3 espulsi: Lazio (Badiani, Ammoniaci e Manfredonia), Roma (Spinosi, Di Bartolomei e Santarini).

2 espulsi: Ascoli (Roccotelli e Anastasi), Catanzaro (Nicolini, 2), Vicenza (Cerilli e Guidetti), Fiorentina (Sella e Pagliari), Avellino (Roggi e Lombardi).

1 espulso: Inter (Altobelli), Milan (Novellino), Bologna (Vincenzi).

0 espulsi: Perugia, Torino e Napoli.

ESORDIO

Ancora due esordi sul palcoscenico della massima serie. Hanno portato a 70 il totale dei debuttanti. Il difensore del Verona, Sergio Guidotti (nato a Verona il 24 marzo del 1961) e il libero interista, Leonardo Occhipinti (nato a Milano l'11 agosto 1960). Questa, pertanto, la situazione.

CLASSIFICA ESORDIENTI

11 esordienti: Avellino

7 esordienti: Verona

5 esordienti: Bologna, Napoli, Atalanta e Torino

4 esordienti: Catanzaro, Roma, Lazio, Vicenza, Fiorentina e Inter

3 esordienti: Perugia

2 esordienti: Milan e Ascoli

1 esordiente: Ascoli e Juventus

TACCUINO

SERIE A: meno quattro. Non esistono ancora capitoli chiusi definitivamente. Forse solo quello che riguarda lo scudetto lascia intravedere una soluzione, a patto, però, che giungano le dovute sottoscrizioni. Per il resto, ancora tutto in piedi: nella bassa classifica, lotta selvaggia con pugnale fra i denti. Meno male che, nel frangente del 26. turno, la paura sia, in un certo senso, rimasta a casa, e che gli aspetti statistico-numerici abbiano onorato una certa estetica.

LA COPERTINA. Possiamo senz'altro dedicarla a tre squadre della bassa classifica: Bologna, Atalanta e Avellino. Cominciamo dal Bologna, rilevando: a) - Che nel girone di ritorno ha perso solo una volta (in casa, con la Roma, alla 19. giornata); b) - Che, in particolare, ha messo insieme 7 punti nelle ultime 4 partite; c) - Che ha ottenuto, da ultimo, due vittorie consecutive, il che non avveniva da ben oltre un anno. L'ultima volta risale, infatti, alla 15. e 16. giornata del passato campionato: successi sulla Lazio (2-1) e sull'Inter (ancora 2-1). Epoca: 22-29 gennaio 1978.

L'AVELLINO: non vinceva dal 28 gennaio (1-0 sul Milan); c'è riuscito ora, dopo due mesi e mezzo di digiuno. Inoltre la squadra irpina è tornata a segnare dopo 583 minuti. L'argomento «goal» riguarda anche l'Atalanta: la squadra bergamasca ha segnato 3 reti tutte insieme, impresa che, in serie A, non le riusciva dal 15 ottobre 1972, ossia dalla partita persa a S. Siro contro il Milan per 9-3 (tuttora record assoluto di reti in una sola gara, con 12 segnature). Invece, per trovare 3 goals casalinghi dell'Atalanta, dobbiamo indietreggiare fino al 28 maggio 1972: Atalanta-Napoli 3-1.

IL TORINO: brutta batosta. La squadra granata è scivolata nella peggiore delle maniere davanti al Milan, proprio nella partita che poteva rilanciare l'intero campionato, rimettendo in corsa diversa gente. Invece è arrivata una sberla inusitata. Vale la pena rilevare alcune cose. Intanto, che il Milan ha già segnato in altre occasioni 3 reti sul campo del Torino; in secondo luogo, per trovare una vittoria esterna del Milan con tale scarto dobbiamo andare al 29 novembre 1953: quel giorno il Milan vinse a Torino per 4-1, con reti di Nordhal, doppietta di Soerensen e goal di Liedholm su rigore, contro l'unico goal torinese segnato, su rigore, da Moltrasio. Terzo: il Torino non perdeva una partita con 3 reti di scarto da oltre 5 anni: per la precisione, dal 3 marzo 1974, Inter-Torino 3-0, con tripletta di Boninsegna.

I RIGORI. Gli specialisti hanno ricominciato a fare sul serio, se è vero che sono andati tutti a segno: tre su tre, solo il rigore del bolognese Paris, tuttavia, è risultato decisivo per l'esito della partita. Lo è diventato non appena il laziale Giordano ha segnato il suo, toccando, fra l'altro, una cifra tonda. Quello di Giordano è stato, infatti, il 1.800esimo rigore messo a segno nel dopoguerra, dalla stagione 1946-'47 in poi.

ESPULSIONI. Solita manciata: tre. Il totale è salito a 37. Sono tanti, anche perché le giornate di campionato già giocate sono 26. I rei della domenica: Anastasi, Manfredonia (per il laziale è la prima espulsione della carriera, in serie A) e l'immancabile atalantino, cioè Osti, il quale è il primo bergamasco che... raddoppia. Infatti, le precedenti 9 espulsioni dell'Atalanta, facevano capo ad altrettanti nomi, fra i quali, appunto quello di Osti. Con il che, per i nerazzurri di Bergamo, le espulsioni diventano 10 (che, sulle 37 complessive, sono una fetta niente male). Da dire anche dell'arbitro D'Elia. Nelle precedenti 20 partite dirette in serie A non aveva mai espulso nessuno. Stavolta (a Bergamo) 2 tutti insieme.

GLI SPICCIOLI. Ad onta delle 21 reti complessive, registriamo una sola marcatura multipla: la doppietta del milanista Bigon. Totale delle doppiette: 33. Nella parte bassa della classifica, ci sono quattro squadre (Ascoli, Avellino, Roma e Bologna) che hanno la stessa differenza-reti: «meno-sei». Un dramma vero. Povero Lanerossi! Con il suo «meno dieci», deve stare attento davvero! Per la Fiorentina, sul campo della Roma, continua ad andar bene. Lo stesso per il Bologna (da 4 stagioni) quando riceve la Lazio.

UNA PRIMIZIA ASSOLUTA. Domenica prossima, nella trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto», primo campo sarà Ascoli, per lo spareggio fra Ascoli e Avellino. Radiocronista (come sempre) Enrico Ameri. E' sicuro al 99 per cento.

I FESTEGGIATI. Settimana dal 18 al 24 aprile. Giorno 18: 33 anni per Mancin (Pescara), 29 per Memo (Bologna) e 25 per Vinazzani (Napoli). Giorno 19: 30 anni per Paina (Atalanta). Giorno 20: Agostinelli (Lazio) 22 anni, De Lorentis (Ternana) 24 anni. Giorno 21: altro ternano, Schincaglia: 20 anni. 22 aprile: 31 anni per Ceccarelli e 32 per Zandoli, entrambi del Cesena. Giorno 23: Zanolla (Nocerina) 29 anni; Vallati (Varese) 24 anni e Lamagni (Cagliari) 27 primavere. Infine, il 24 aprile, 24 anni per Mosti della Pistoiese.

Paolo Carbone

SPETTATORI E INCASSI

PARTITE	PAGANTI	INCASSO	ABBONATI	QUOTA ABBON.
Atalanta-Ascoli	9.068	**30.570.210**	11.009	36.073.100
Avellino-Vicenza	19.437	**91.100.000**	8.304	36.560.000
Bologna-Lazio	23.050	**73.163.000**	11.778	46.500.000
Inter-Juventus	37.000	**283.229.000**	13.594	48.300.000
Perugia-Napoli	19.439	**93.736.000**	5.924	27.572.566
Roma-Fiorentina	42.327	**127.300.000**	20.800	85.000.000
Torino-Milan	46.274	**183.465.400**	10.136	58.600.000
Verona-Catanzaro	4.226	**28.322.468**	6.852	28.322.467
Tot. XXVI g. '78-'79	200.823	910.886.977	88.398	367.928.133
Tot. XXVI g. '77-78	213.483	741.392.688		

il campionato dà i numeri

A — 11. GIORNATA DI RITORNO

ATALANTA 3 — ASCOLI 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Tavola al 10' e Quadri al 35'; 2. tempo 2-1: Pircher al 10', Bertuzzo al 20' e Trevisanello al 40'.

Su cross di Rocca, Bertuzzo sigla il 3-1

Atalanta: Bodini (6); Osti (6), Mei (6); Rocca (6,5), Prandelli (6,5), Tavola (6,5); Marocchino (6), Scala (7), Pircher (5,5), Festa (7), Bertuzzo (6); 12. Pizzaballa, 13. Mastropasqua (6), 14. Andena.

Allenatore: Rota (6,5).

Ascoli: Pulici (5); Anzivino (6), Perico (6); Scorsa (6), Gasparini (6), Bellotto (6); Trevisanello (6), Moro (6,5), Anastasi (5), Pileggi (6), Quadri (6); 12. Brini, 13. Castoldi, 14. Ambu.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mastropasqua per Marocchino al 24'.

● Spettatori: 22.000 circa di cui 11.009 abbonati, per un incasso di lire 66.678.180. ● Marcature: Mei-Quadri, Osti-Anastasi, Anzivino-Bertuzzo, Perico-Marocchino, Gasparini-Pircher, Trevisanello-Tavola, Bellotto-Scala, Pileggi-Rocca, Moro-Festa, Prandelli e Scorsa liberi.
● I gol: 1-0: lungo traversone di Scala per Tavola, che ferma la palla col petto e fulmina Pulici con un bel diagonale. ● 1-1: cross dal fondo di Anzivino, testa di Quadri e gol, con la difesa bergamasca ferma. ● 2-1: ancora Scala, su calcio piazzato, manda al centro: testa di Pircher e Pulici è battuto. ● 3-1: cross rasoterra di Rocca, che Pulici non trattiene: Bertuzzo è lesto a mettere in rete. ● 3-2: Trevisanello (lanciato da Bellotto) accorcia le distanze con un diagonale alla destra di Bodini. ● Per l'Atalanta ancora un filo di speranza, anche se mancano solo quattro giornate alla fine e le avversarie non perdono colpi. ● Espulsi Osti e Anastasi.

AVELLINO 2 — VICENZA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Carrera (autorete) al 36'; 2. tempo 1-1: Rossi al 9' e Marco Piga al 36'.

Tacchi per Piga che segna: all'83' è 2-1

Avellino: Piotti (7); Romano (7,5), Beruatto (7); Boscolo (6,5), Reali (7), Di Somma (8); De Ponti (7), Montesi (7,5), Massa (6), Casale (7), Marco Piga (6,5); 12. Cavalieri, 13. Mario Piga, 14. Tacchi (7).

Allenatore: Marchesi (7).

Vicenza: Galli (7); Secondini (5), Marangon (6,5); Guidetti (7), Prestanti (6), Carrera (5); Cerilli (7), Salvi (6,5), Rossi (8), Miani (6,5), Rosi (6); 12. Bianchi, 13. Briaschi, 14. Zanone.

Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tacchi per Massa al 14'.

● Spettatori: 28.000 circa, di cui 19.439 paganti, per un incasso di lire 127.669.900. ● Marcature: Romano-Rosi, Beruatto-Miani, Boscolo-Cerilli, Reali-Rossi, Secondini-De Ponti, Marangon-Massa, Prestanti-Marco Piga, Guidetti-Casale, Montesi-Salvi, Di Somma e Carrera liberi. ● I gol: 1-0: su passaggio di Montesi, Casale effettua un forte tiro che, deviato da Carrera, s'insacca imparabilmente. ● 1-1: su punizione battuta da Salvi, deviazione al volo di Paolo Rossi, che approfitta di un'intervento a vuoto di Reali e Di Somma. ● 2-1: su colpo di testa di Di Somma, respinge Carrera; la palla termina a Marco Piga, che batte Galli con un rasoterra alla sua destra. ● Ammoniti: Guidetti, Miani, Galli e Piotti. ● Calci d'angolo: 11-6 per l'Avellino. 1. tempo: 4-4.

BOLOGNA 2 — LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Paris, su rigore, al 14'; 2. tempo: 1-1: Bordon al 24', Giordano, su rigore, al 42'.

Bordon porta a 2 le reti del Bologna

Bologna: Zinetti (6,5); Sali (6), Cresci (7); Roversi (7), Bachlechner (6), Maselli (6); Vincenzi (6), Castronaro (7), Bordon (6), Paris (7,5), Colomba (6); 12. Memo, 13. Garuti (n.g.), 14. Bergossi.

Allenatore: Cervellati (7).

Lazio: Cacciatori (6); Ammoniaci (6), Pighin (6,5); Wilson (6), Manfredonia (6,5), Cordova (5,5); Garlaschelli (5), Viola (5), Giordano (6), Nicoli (5), D'Amico (5,5); 12. Fantini, 13. Agostinelli (n.g.), 14. Badiani.

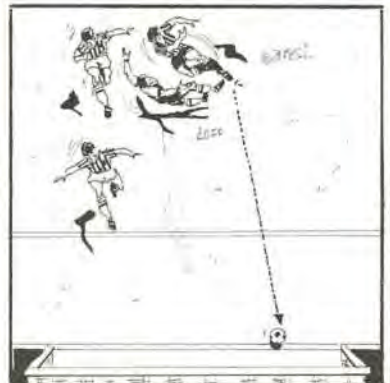
Allenatore: Lovati (5).

Arbitro: Lapi di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostinelli per Viola al 12', Garuti per Paris al 33'.

● Spettatori: 34.845 di cui 23.050 paganti per un incasso di 73.163.900 ● Marcature: Manfredonia-Vincenzi, Pighin-Bordon, Bachlechner-Giordano, Sali-Garlaschelli, Cresci-D'Amico, Castronaro-Nicoli, Paris-Viola (Agostinelli), Maselli-Cordova, Ammoniaci-Colomba. Liberi: Wilson e Roversi. ● Continua la rincorsa del Bologna: adesso i rossoblù sono a un punto dalle quartultime. ● I gol. 1-0: cross di Bordon da destra per Vincenzi che Manfredonia butta giù. Tira Castronaro e Cacciatori para, ma un attimo prima Lapi aveva fischiato il rigore. C'è un po' di bagarre che si calma solo al tiro (vincente) di Paris. 2-0: Cross calibrato di Maselli per la testa di Bordon. Cacciatori nulla può. 2-1: Bachlechner-spintina su Giordano. Rigore, tiro, gol! ● Maretta al 20' della ripresa: Manfredonia cade in area. Lapi lo ammonisce e quindi lo espelle. E con lui espelle Lovati.

INTER 2 — JUVENTUS 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Cuccureddu al 15'; 2. tempo: 2-0: Baresi al 10', Beccalossi al 13'.

In scivolata Baresi precede Zoff: è l'1-1

Inter: Bordon (6,5); Baresi (7,5), Fedele (6,5); Pasinato (6,7), Fontolan (5,5), Bini (6,5); Oriali (6,5) Marini (6,5), Altobelli (5,5), Beccalossi (8), Muraro (6); 12. Cipollini, 13. Occhipinti (n.g.); 14. Chierico.

Allenatore: Bersellini (7).

Juventus: Zoff (7,5); Cuccureddu (6,5), Cabrini (5); Gentile (5,5), Brio (5), Scirea (6); Fanna (5,5), Tardelli (6), Virdis (n.g.), Causio (6), Bettega (6); 12. Alessandrelli; 13. Morini, 14. Furino (6).

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Furino per Virdis al 24'; 2. tempo Occhipinti per Marini al 44'.

● Spettatori: 54.390, di cui 13.594 abbonati, per un incasso di 283.229.000 lire. ● Marcature: Baresi-Bettega (Causio); Fedele-Fanna; Fontolan-Virdis (Bettega); Oriali-Tardelli; Marini-Furino (Tardelli); Brio-Altobelli; Gentile-Beccalossi; Cuccureddu-Muraro; Cabrini-Pasinato; Bini e Scirea liberi. ● I gol 0-1: Punizione dal limite dell'area nerazzurra. Tocca Causio per Cuccureddu, che lascia partire un tiro forte ma centrale che passa tra Bordon e Bini infilandosi in rete. ● 1-1: Baresi conquista una palla a centrocampo e discende al centro. Chiede e ottiene il triangolo con Altobelli al limite dell'area juventina e quindi, solo davanti a Zoff, pareggia. ● 2-1: batti e ribatti in area bianconera. La palla finisce a Fontolan che rimette sul dischetto del rigore dove raccoglie Beccalossi: questi fa due passi e sigla il gol della vittoria interista.

B — 9. GIORNATA DI RITORNO

GENOA 0 — BRESCIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Podavini al 14'.

Genoa: Girardi (6), Gorin (6,5), Ogliari (6,5), Sandreani (6), Corradini (7). Masi (6), Damiani (5), Busatta (5), Luppi (6), Rizzo (6), Conti (5). 12. Martina, 13. Criscimanni (6), 14. Miano.

Allenatore: Puricelli (5).

Brescia: Malgioglio (8), Podavini (7), Galparoli (7), Guida (6), Matteoni (7), Moro (6), De Biasi (6), Romanzini (6), Mutti (6,5), Iachini (6,5), Grop (6,5). 12. Bertoni, 13. Bonetti, 14. Mendoza (6).

Allenatore: Simoni (7).

Arbitro: Benedetti di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mendoza per Romanzini al 10'.

MONZA 2 — SPAL 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Volpati al 25'; 2. tempo 1-0: Silva al 28' (rig.).

Monza: Marconcini (6), Vincenzi (7), Volpati (7), Lorini (6), Giusto (6,5), Acanfora (6,5), Gorin (6,5), Ronco (6,5), Silva (6), Scaini (6), Monelli (6). 12. Monzio, 13. Corti (6,5), 14. Massaro.

Allenatore: Magni (6).

Spal: Renzi (6). Cavasin (6,5), Ferrari (6), Perego (6,5), Bonben (7), Larini (7), Donati (6,5), Fasolato (6,5), Gibellini (5), Manfrin (7), Beccati (5,5). 12. Bardin, 13. Lievore, 14. Idini.

Allenatore: Caciagli (6).

Arbitro: Milan di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Corti per Monelli dal 7'.

NOCERINA 2 — CESENA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-1: Grava al 7', Lucido al 34' Speggiorin al 36'.

Nocerina: Garzelli (6,5), Manzi (7). Lugnan (6), Zuccheri (7), Grava (7), Porcari (7), Lucido (8), Cornaro (7), Bozzi (7), Chiancone (7), Garlini (7). 12. Pelosin, 13. Borzoni (6), 14. Pecoraro.

Allenatore: Mazzia (7,5).

Cesena: Piagnerelli (7), Benedetti (6), Ceccarelli (n.g.), Zuccheri (6). Oddi (7), Fabbri (6), Valentini (6). Maddè (6), Dossena (7), Speggiorin (7), De Falco (7,5). 12. Settini, 13. Arrigoni (6), 14. Zandoli.

Allenatore: Cadè (6).

Arbitro: Lops di Torino (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borzoni per Chiancone al 20', Arrigoni per Ceccarelli al 20'.

PESCARA 0 — CAGLIARI 0

Pescara: Pinotti (6,5), Motta (6), Santucci (6), Zucchini (6), Andreuzza (6,5), Pellegrini (6), Cinquetti (5,5), Repetto (6), Di Michele (6), Nobili (6), Piacenti (5). 12. Recchi, 13. Gamba, 14. Ferrari.

Allenatore: Angelillo (6).

Cagliari: Corti (6), Roffi (6), Longobucco (5,5), Casagrande (6), Canestrari (6), Brugnera (6), Gattelli (6,5), Bellini (6,5), Ravot (5), Marchetti (6,5), Piras (5). 12. Bravi, 13. Ciampoli, 14. Graziani (6).

Allenatore: Tiddia (6).

Arbitro: Menegali di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Graziani per Roffi al 1'.

PISTOIESE 1 — LECCE 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Piras al 5', Mosti al 26'.

Pistoiese: Moscatelli (5,5), Di Chiara (6), Lombardo (6), Mosti (7), Venturini (5), Bittolo (7), Capuzzo (5,5), Frustalupi (7), Saltutti (5), Rognoni (5), Borgo (8). 12. Vieri, 13. Torrisi, 14. Villa (6).

Allenatore: Riccomini (6).

Lecce: Nardin (7), Lorusso (7), Miceli (6), La Palma (7,5), Zagano (6), Pezzella (6), Biondi (6,5), Gaiardi (6), Piras (6,5), Merlo (5,5), Magistrelli (6,5). 12. Vannucci, 13. Cannito (6), 14. Loddi.

Allenatore: Santin (7).

Arbitro: Reggiani di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Villa per Di Chiara al 13', Cannito per Magistrelli al 13'.

PERUGIA 2 — NAPOLI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Speggiorin al 15'; 2. tempo 1-0: Dal Fiume al 19'.

Tiro violento di Speggiorin: è gol o no?

Perugia: Malizia (7); Nappi (7), Ceccarini (7); Zecchini (6), Della Martira (7), Dal Fiume (7,5); Bagni (6), Butti (8), Cacciatori (6), Redeghieri (6), Speggiorin (6,5); 12. Grassi, 13. Dall'Oro, 14. Goretti (n. g.).

Allenatore: Castagner (6).

Napoli: Castellini (6); Bruscolotti (6), Tesser (6,5); Caporale (6), Ferrario (7), Valente (7); Pellegrini (6), Majo (7), Savoldi (5), Vinazzani (6), Filippi (7,5); 12. Fiore, 13. Catellani (6), 14. Caso.

Allenatore: Vinicio (6).

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Catellani per Bruscolotti al 1' e Goretti per Bagni al 41'.

● Spettatori: 25.000, di cui 5.924 abbonati, per un incasso di lire 121.000.000. ● Marcature: Nappi-Tesser, Ceccarini-Pellegrini, Della Martira-Savoldi, Dal Fiume-Majo, Vinazzani-Bagni, Butti-Filippi, Ferrario-Cacciatori, Redeghieri-Valente, Bruscolotti-Speggiorin, Zecchini e Caporale liberi. ● Il Perugia ritorna al successo contro il Napoli, ma il Milan mantiene le distanze. ● Un gol- fantasma, contestato dai partenopei, decide tutto. ● I gol 1-0: Butti per Speggiorin nell'area piccola. La sfera, colpita con potenza dall'ala, incoccia sotto la traversa e ritorna in campo. Il guardalinee concede la rete. ● 2-0: Butti lancia Dal Fiume, che fa partire un forte diagonale: Castellini interviene ma non trattiene. ● Calci d'angolo: 4-4. Ammoniti: Tesser, Redeghieri e Valente.

ROMA 1 — FIORENTINA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Di Bartolomei al 5', Amenta al 15'.

Da fuori area Amenta riesce a pareggiare

Roma: Conti (6); Chinellato (7), Rocca (6); Boni (6), Peccenini (6), Santarini (6); De Nadai (6), Di Bartolomei (8), Pruzzo (5), De Sisti (6), Ugolotti (5); 12. Tancredi, 13. Borelli, 14. Scarnecchia.

Allenatore: Valcareggi (6).

Fiorentina: Galli (6); Lelj (6), Tendi (5); Galbiati (6), Galdiolo (6), Sacchetti (6); Restelli (5), Orlandini (6), Sella (5), Antognoni (5), Pagliari (5); 12. Paradisi, 13. Amenta (6), 14. Venturini.

Allenatore: Carosi (6).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Amenta per Galbiati al 5'.

○ Spettatori: 60.000 circa, di cui 42.327 paganti, per un incasso di lire 127.300.000. ● Marcature: Rocca-Orlandini, Peccenini-Pagliari, Chinellato-Sella, Galdiolo-Pruzzo, Lelj-Ugolotti, Boni-Antognoni, De Nadai-Sacchetti, Di Bartolomei-Tendi, De Sisti-Restelli, Galbiati e Santarini liberi. ● Incidente a Di Bartolomei: ferita lacero-contusa alla testa con quattro punti di sutura. ● Incidente anche a Galbiati, alla cresta iliaca. ● Ammoniti: Sacchetti, Antognoni e Boni. ● I gol. 1-0: Di Bartolomei riesce a indovinare un gran tiro su punizione, da cinque metri fuori dall'area, sulla destra. La « botta » sorvola la barriera e s'infila tra palo e traversa. ● 1-1: Amenta va via sulla sinistra e, da trenta metri, indovina un gran fendente obliquo che finisce nel « sette » della porta di Conti. ● Ugolotti spreca addirittura tre palle-gol.

TORINO 0 — MILAN 3

Marcatori: 1. tempo 0-2: Bigon al 41', Chiodi, su rigore, al 43'; 2. tempo: 0-1: Bigon all'8'.

Al 53' Bigon supera Zaccarelli e fa tris

Torino: Terraneo (6,5); Danova (7), Vullo (6); Salvadori (7,5), Mozzini (6), Santin (6); C. Sala (6,5), Pecci (6), Graziani (6), Zaccarelli (6), Iorio (6); 12. Copparoni, 13. Greco, 14. Bonesso.

Allenatore: Radice (6).

Milan: Albertosi (6,5); Collovati (7), Maldera (6); De Vecchi (7), Morini (6), Baresi (6); Antonelli (6), Bigon (8), Novellino (6,5), Buriani (6), Chiodi (6); 12. Rigamonti, 13. Boldini 6), 14. Sartori.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Arbitro: Lattanzi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Boldini per Buriani al 25'.

● Spettatori: 57.000 circa, di cui 10.155 abbonati, per un incasso di lire 103.465.400. ● Marcature: Collovati-Graziani, Morini-Iorio, Buriani-C. Sala, Vullo-Maldera, De Vecchi-Zaccarelli, Bigon-Pecci, Danova-Novellino, Mozzini-Chiodi, Salvadori-Antonelli, Santin e Baresi liberi.
● I gol. 0-1: Bigon, ricevuta la palla da De Vecchi, parte da metacampo, supera tre avversari e segna di piatto destro. ● 0-2: Danova atterra De Vecchi e Lattanzi decreta il rigore. Chiodi si vede far ripetere il primo tiro-gol, ma non sbaglia nemmeno il secondo. ● 0-3: punizione di Morini a centro-area: Bigon, al volo di destro, infila. ● Alla fine del primo tempo diversi « Ultras » granata hanno invaso il campo: alcuni capi-tifosi, i giocatori granata e le forze di P.S., dopo 14', hanno ristabilito l'ordine. ● Ammoniti: C. Sala, Graziani, Pecci, Danova, Maldera e Buriani.

VERONA 0 — CATANZARO 0

Orazi tira: Spinozzi respinge sulla linea

Verona: Superchi (7); Logozzo (6), Spinozzi (6); Franzot (7), Guidotti (7), Negrisolo (6); Trevisanello (7), Guidolin (6), Calloni (5), Bergamaschi (5), D'Ottavio (5); 12. Pozzani, 13. Antoniazzi, 14. Musiello (6).

Allenatore: Chiappella (5).

Catanzaro: Mattolini (6,5); Sabadini (7), Ranieri (6); Menichini (7), Groppi (6), Zanini (6); Banelli (6), Orazi (7), Rossi (5), Nicolini (6), Palanca (6); 12. Casari, 13. Braglia (6), 14. Raise.

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

● Spettatori: 11.000 circa, di cui 6.852 abbonati, per un incasso di lire 18.322.467. ● Marcature: Logozzo-Rossi, Guidotti-Palanca, Spinozzi-Banelli, Franzot-Orazi, Guidolin-Zanini, Bergamaschi-Nicolini, Sabadini-D'Ottavio, Menichini-Calloni, Trevisanello-Ranieri, Negrisolo e Groppi liberi. ● Il Verona è matematicamente condannato alla serie B. ● Incontro privo di gol ed emozioni, che ha permesso a Mazzone di mettere in cascina il punto-salvezza. ● Unica emozione al 25': Palanca supera in slalom Guidotti e Negrisolo, ma Superchi è bravissimo a respingere in tuffo la conclusione. ● Calloni e D'Ottavio « mummie » non hanno beccato palla. ● Ammonito Musiello per proteste. ● Ha esordito in serie A Sergio Guidotti (classe 1961).

RIMINI 1 — TERNANA 2

Marcatori: 1. tempo 0-2: Asnicar al 4', Caccia al 40'; 2. tempo 1-0: Fagni al 41' (rig.).

Rimini: Carnelutti (5), Agostinelli (5), Buccilli (n.g.), Mazzoni (5,5), Grezzani (6), Vianello (5), Fagni (5), Valà (5,5), Sollier (6), Donati (6), Ferrara (7). 12. Luzzi, 13. Erba (5), 14. Tedoldi.
Allenatore: Herrera (5).

Ternana: Mascella (7), Codogno (7), Ratti (7), Bonini (7), Gelli (6), Volpi (8), Passalacqua (8), Mitri (8), Asnicar (6,5), Caccia (7), Biagini (6,5). 12. Nuciari, 13. De Lorentis (6), 14. De Rosa.
Allenatore: Ulivieri (7).

Arbitro: Tonolini di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Erba per Buccilli dal 26'; 2. tempo: De Lorentis per Asnicar dal 6'.

SAMB 1 — BARI 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Melotti al 28'; 2. tempo 0-1: Manzin al 10'.

Sambenedettese: Deogratias (6), Melotti (6), Cagni (7), Bacci (6), Catto (6), Ceccarelli (5,5), Giani (6), Catania (5), Chimenti (5,5), Marchi (5), Bozzi (5). 12. Pigino, 13. Romiti, 14. Bogoni (6).
Allenatore: Toneatto (6).

Bari: De Luca (8), Punziano (6), Frappampina (6,5), Belluzzi (7), Petruzzelli (6,5), Balestro (6,5), Bagnato (7), Tavarilli (6,5), Gaudino (5,5), Manzin (6,5), Pellegrini (5). 12. Venturelli, 13. Puselli (6), 14. Papadopulo.
Allenatore: Corsini (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bogoni per Melotti al 12', Pauselli per Tavarilli al 14'.

TARANTO 0 — FOGGIA 0

Taranto: Petrovic (6), Giovannone (6), Cimenti (5), Beatrice (5), Dradi (6), Nardello (6), Galli (5), Panizza (5), Gori (6), Selvaggi (7), Mariani (5). 12. Degli Schiavi, 13. Caputi (6), 14. Cesati.

Allenatore: Mazzetti (5).

Foggia: Benevelli (7), De Giovanni (5), Colla (6), Pirazzini (6), Fumagalli (6), Scala (6), Salvioni (5), Gustinetti (5), Fiorini (5), Bacchini (6), Libera (5). 12. Pellizzaro, 13. Apuzzo (6), 14. Ripa.

Allenatore: Cinesinho (6).

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caputi per Beatrice al 1', Apuzzo per Libera al 32'.

UDINESE 3 — SAMPDORIA 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Vriz (rig.) al 26', Orlandi al 29'; 2. tempo 2-1: Roselli al 7', Bilardi al 18' Vagheggi al 23'.
Udinese: Della Corna (6), Riva (7), Fanesi (6), Leonarduzzi (6,5), Fellet (6), Sgarbossa (6,5), Vagheggi (7,5), Bencina (7), Bilardi (7), Vriz (6), Ulivieri (7). 12. Marcatti, 13. Battoia (s.v.), 14. D'Agostino.
Allenatore: Giacomini (7).

Sampdoria: Garella (7), Arnuzzo (5,5), Ferroni (6), Paolini (5), Romei (5), Lippi (6), Tuttino (6,5), Orlandi (7), Chiorri (7), Roselli (6), Chiarugi (7). 12. Gavioli, 13. De Giorgis (n.g.), 14. Talami.
Allenatore: Giorgis (6).
Arbitro: Materassi di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Battoia per Vagheggi al 42', De Giorgis per Tuttino al 20'.

VARESE 0 — PALERMO 0

Varese: Nieri (7), Massimi (6,5), Padrazzini (6), Bedin (6,5), Maggioni (5), Taddei (6), Ramella (5), Giovannelli (6,5), Ferretti (5), Vallati (5), Montesano (6,5). 12. Fabris, 13. Doto (6), 14. Norbiato.

Allenatore: Fascetti (6).

Palermo: Trapani (7), Iozzia (5), Citterio (6), Brignani (6,5), Di Cicco (6), Arcoleo (6,5), Osellame (6), Paritozzi (6,5), Chimenti (7), Magherini (7), Conte (6). 12. Cinel, 13. Gasperini (6), 14. Vermiglio.
Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Doto per Ferretti al 23', Gasperini per Iozzia al 23'.

E' morto Paolo Barison

L'ex calciatore del Milan e nazionale azzurro è scomparso tragicamente in un incidente stradale, che ha coinvolto anche Radice, suo amico da sempre. Le prime parole di Gigi, che versa in gravi condizioni all'ospedale, sono state: « Paolo come sta? »

Radice col volto tumefatto mentre esce dalla sala operatoria

Un'altra tragedia per il Torino

di Bruno Monticone e Darwin Pastorin

IMPERIA. Il calcio italiano piange la morte di Paolo Barison, calciatore del Milan degli Anni Sessanta, nove volte nazionale, attualmente osservatore del Torino, e vive ore di angoscia per la sorte di Gigi Radice, allenatore granata. Nel momento in cui scriviamo le condizioni di Radice sono stazionarie: c'è un lieve miglioramento, ma rimangono gravi.

L'INCIDENTE che ha coinvolto Barison e Radice, reduci dall'aver trascorso Pasquetta a Ventimiglia a casa di Mirko Ferretti, allenatore in « seconda » di Radice, è stato di proporzioni gigantesche, tremendo, probabilmente il più grosso incidente stradale nella storia dell'autostrada ligure. Verso le ore 10 di martedì sull'autostrada dei Fiori, all'altezza del casello di Andora, un pesante autocarro adibito al trasporto di autovetture, guidato da Gino Longo (attualmente in stato di fermo), sbandava e investiva la corsia opposta, dove stavano sopraggiungendo alcune automobili, tra cui la Fiat 130 coupé metallizzata guidata da Gigi Radice, che aveva al suo fianco l'ex compagno del Milan e fraterno amico Paolo Barison. L'urto è stato violentissimo: la prima macchina a finire contro l'auto articolato era una Alfetta, guidata dall'avvocato torinese Errico Elia, che decedeva sul colpo. Una Fiat 128 tamponava l'Alfetta; Radice non riusciva a rallentare la corsa della propria automobile che si schiantava contro le carcasse delle due autovetture. La 130 s'incendiava: Radice veniva sbalzato fuori dall'abitacolo, mentre Barison — probabilmente già morto nello scontro — veniva atrocemente avvolto dalle fiamme. Mirko Ferretti, con la moglie ed Edoardo Traversa, fratello del vice-presidente del Torino, seguiva a 300 metri di distanza, ma non si rendeva conto della tragica realtà. Ha dichiarato Ferretti: *« Ho visto che c'era un incidente, ma pensavo che Gigi fosse riuscito a passare il punto dello scontro... Lo credevo già a Torino... Sono uscito dall'autostrada... Nel pomeriggio ero al Filadelfia, al campo di allenamento... Solo lì ho saputo di Gigi, delle prime, terribili notizie ».*

GIGI RADICE veniva trasportato urgentemente all'ospedale civile di Imperia, in condizioni gravissime. L'allenatore del Torino entrava in sala operatoria alle 11,15 e dopo essere stato sottoposto a doppio intervento chirurgico e ortopedico ne usciva soltanto alle 16,15. Il referto della cartella clinica riportava: frattura di cinque costole, ferita alla gola, trauma con pneumotorace sinistro, frattura della gamba destra, ferita al tendine del ginocchio sinistro, amputazione traumatica del mignolo della mano sinistra, anca in trazione. I chirurghi, professori Novaro, Lanteri e Oranger, mantenevano la prognosi riservatissima, preoccupati — soprattutto — dalla possibilità di complicazioni polmonari per i gas ingeriti da Radice durante l'incendio che ha distrutto la vettura. La gravità delle condizioni dell'allenatore granata impedivano il suo trasporto al più attrezzato ospedale genovese di San Martino. L'identificazione di Paolo Barison avveniva soltanto verso le 23,30. Era Edoardo Traversa a riconoscere il povero corpo carbonizzato.

VERSO SERA, nella camera isolata n. 463, le condizioni di Gigi Radice miglioravano leggermente. Il primario dell'ospedale Civile, professor Novaro, dichiarava: *« Il decorso è soddisfacente, comunque per sciogliere la prognosi riservata ci vogliono almeno nove-dieci giorni. La diuresi è buona, come pure la situazione cardiopolmonare; il fegato, gli intestini e la milza sono a posto: l'ho accertato praticando una laparatomia esplorativa ».*

ALL'OSPEDALE giungevano la moglie Nerina (in un primo momento ritenuta morta nell'incidente), il direttore sportivo Beppe Bonetto e il medico sociale dottor Campini. La signora Nerina Giussani Radice rimaneva accanto al marito per tre quarti d'ora. Gigi apriva gli occhi, la riconosceva, le parlava. Uscendo dalla stanza, la signora Nerina appariva più tranquilla e dichiarava ai cronisti presenti: *« Ho molta fiducia, riesco a farmi coraggio, le condizioni di Gigi non mi sono sembrate poi gravissime... Gigi mi ha chiesto subito di Paolo... non gli abbiamo detto niente, gli abbiamo nascosto la verità ».* Il dottor Campini aggiungeva: *« Pensavo di trovare Radice in condizioni molto più gravi... Per ora è difficile dare una valutazione completa, ma Gigi dovrebbe farcela ».*

A TORINO l'incidente ha avuto, naturalmente, una vasta eco. Pianelli, i giocatori del Torino e i tifosi erano costernati, affranti, increduli. La segreteria della società granata è stata tempestata di telefonate. Hanno chiamato gli ex-calciatori Castellini, Gorin, Garritano e vari dirigenti e giocatori di altre società calcistiche. Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus e amico intimo di Radice, appresa la notizia è scoppiato in un pianto dirotto. Pietro Paolo Virdis, che ha avuto Radice come allenatore a Cagliari, non riusciva a parlare, traumatizzato dall'orribile notizia. La morte di Paolo Barison, chiamato da tutti « Paolone il buono », ha sconvolto tutto lo sport italiano. □

Paolo il buono, una vita per il calcio

PAOLO BARISON aveva 43 anni, essendo nato a Vittorio Veneto il 23 giugno del 1936. Atleta fisicamente dotatissimo (era alto m 1,85 e il suo peso forma si aggirava sugli 80 chili) Barison faceva il suo esordio in competizioni ufficiali a soli 18 anni, e con indosso la maglia del Venezia (serie C). Era il campionato '54-'55, e in maglia neroverde, il giovanissimo attaccante trevigiano doveva disputare altre due stagioni agonistiche (20 gol segnati e una promozione del Venezia in serie B). Nell'estate del '57, Barison viene acquistato dal Genoa e l'8 settembre dello stesso anno — all'età di 21 anni — il giovanissimo bomber fa il suo esordio in serie A (e il Napoli batte il Genoa per 4 a 0). All'ombra della Lanterna, Paolone rimane tre campionati, mette a segno la bellezza di 30 reti e il 28 febbraio 1959 fa il suo esordio con la maglia della Nazionale maggiore (all'Olimpico di Roma l'Italia pareggia con la Spagna 1-1, schierando: Buffon, Robotti, Castelletti; David, Bernasconi, Zaglio; Ghiggia, Lojacono, Nicolè, Montuori, Barison). In maglia azzurra, Barison disputerà complessivamente nove partite, mettendo a segno 6 bersagli e concludendo la propria milizia tricolore il 19 luglio del 1966, all'Ayresome Park di Middlesbrough, nel corso della famigerata partita fra Italia e Corea del Nord, terminata con la vittoria degli asiatici per 1-0 (l'Italia schierava: Albertosi, Landini, Facchetti; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bugarelli, Mazzola, Rivera, Barison). Nell'estate del 1960, il Milan decide intanto di rafforzare il proprio reparto d'attacco acquistando dal Genoa proprio lui, Paolo Barison, che però, in tre anni di milizia rossonera, pur vincendo uno scudetto tricolore (campionato '61-'62) rimane ampiamente al di sotto della propria media-gol, riuscendo a realizzare solamente 14 reti. Ceduto alla Sampdoria, Barison si riscatta immediatamente, mettendo a segno — nel corso del campionato '63-'64 — 13 reti in 24 partite giocate. Dopo un'altra, brillante stagione trascorsa in maglia blucerchiata, l'attaccante viene acquistato dalla Roma, e in maglia giallorossa Barison disputa due interi campionati, per un totale di 13 gol segnati. Nell'estate del 1967, Paolone viene ingaggiato dal Napoli, e — ormai agli sgoccioli della propria brillantissima carriera — trova ancora il modo di giocare tre stagioni ad alto livello, e di portare il totale dei campionati di serie A disputati a quota 13. A 35 anni suonati, Barison scende in B, nelle file della Ternana, e poco dopo, decide di appendere definitivamente le scarpe al chiodo.

Laureatosi al Supercorso di Coverciano come allenatore di 1. Categoria, Barison svolgeva quest'anno mansioni di « osservatore » per conto del Torino, grazie anche all'amicizia che lo legava a Gigi Radice sin dai tempi della milizia e dello scudetto rossonero. Lo scorso anno allenava la Pro Patria (compagine partecipante al campionato di serie C, girone A), ma in terra lombarda Barison non ebbe fortuna, tanto che — a un certo punto — la dirigenza decise di esonerarlo e di affidare le sorti della squadra alle cure di Urano Navarini. □

BARISON E RADICE INSIEME ALLA FESTA DEL MILAN

LA CARRIERA DELL'ATTACCANTE

BARISON Paolo
23-6-1936 Vittorio Ven. (TV) Jolly, m. 1,84, kg. 81
Esordio in A: 8-9-1957 Napoli-Genoa 4-0

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1954-55	Venezia	C	6	—
1955-56	Venezia	C	33	9
1956-57	Venezia	B	29	11
1957-58	Genoa	A	21	11
1958-59	Genoa	A	27	14
1959-60	Genoa	A	23	5
1960-61	Milan	A	11	5
1961-62	Milan	A	22	6
1962-63	Milan	A	14	3
1963-64	Sampdoria	A	24	13
1964-65	Sampdoria	A	33	6
1965-66	Roma	A	32	6
1966-67	Roma	A	30	7
1967-68	Napoli	A	20	4
1968-69	Napoli	A	21	2
1969-70	Napoli	A	14	1
1970-71	Ternana	B		

LA SUA MILIZIA « AZZURRA »

Data	Partita	Risultato	Gol
28- 2-59	ITALIA-SPAGNA	**1-1**	(1 gol)
1- 5-65	ITALIA-GALLES	**4-1**	(1 gol)
1-11-65	ITALIA-POLLONIA	**6-1**	(3 gol)
9-11-65	SCOZIA-ITALIA	**1-0**	
14- 6-66	ITALIA-BULGARIA	**6-1**	(1 gol)
18- 6-66	ITALIA--AUSTRIA	**1-0**	
29- 6-66	ITALIA-MESSICO	**5-0**	
13- 7-66	ITALIA-CILE	**2-0**	(1 gol)
19- 7-66	COREA-ITALIA	**1-0**	

Alla cortese attenzione di Artemio Franchi un progetto particolareggiato contenente tutti i provvedimenti necessari alla ristrutturazione del calcio italiano

Per salvare la Repubblica delle Pedate

LUNEDI' 9 APRILE

Dialogo tra rinomati Gattopardi, origliato nei corridoi della Federcalcio in Roma:

FRAIZZOLI: Renzo Righetti divide equamente la sua sudditanza, fifty-fifty, tra Franco Carraro e Artemio Franchi...

PIANELLI: Nemo potest duobus dominis servire!

FERLAINO: Infatti, Righetti serve fedelmente un solo padrone: Dario Borgogno!

MARTEDI' 10 APRILE

Il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha consegnato stamane al mio portinaio l'ennesima « riservata personale ». L'ignoto mittente, che si diletta a trasmettermi stravaganti messaggi di politica calcistica, ha abbandonato (per una volta) l'abituale tono tracotante e provocatorio. Il titolo del documento è una invocazione: « ARTEMIO, NOSTRO SIGNORE, SALVA IL CALCIO ITALIANO! » Il messaggio altro non è che un « decalogo-preghiera », rivolto (mio tramite) al Capo Carismatico Artemio Franchi. Ecco il testo:

« Il Presidente della Federcalcio è un personaggio dotato delle più rare virtù morali ed intellettuali. E' onnisciente, onniveggente, onnipotente. Mi prostro ai suoi piedi e lo scongiuro di adottare, a tempo di record, questi dieci provvedimenti:

1) **Ristrutturazione dei campionati:** eliminare la Lega Semiprofessionisti; allargare a 126 società i campionati professionistici: Serie A, un girone di 18 squadre; Serie B, due gironi di 18 squadre; Serie C, quattro gironi di 18 squadre.

2) **Riapertura delle frontiere agli stranieri:** consentire il tesseramento di un giocatore per squadra di Serie A proveniente da qualunque Federazione straniera, senza discriminazione.

3) **Partecipazione al Totocalcio:** ferma restando l'attuale quota spettante al CONI, lo Stato deve riconoscere direttamente alla Federcalcio il 20 per cento dell'introito totale del concorso pronostici; in caso di rifiuto, bloccare i campionati « sine die »;

4) **Blocco degli emolumenti:** emanare nuove norme economiche che vincolino in maniera tassativa i compensi massimi e minimi spettanti ai calciatori, ai tecnici e ai managers; fissare un "tetto" per ciascuna categoria; penalizzare con la retrocessione le società che supereranno i "massimi" fissati dalla Federazione; squalificare per tre anni i calciatori, tecnici e managers che avranno ricevuto compensi superiori al "tetto" previsto dalle nuove norme.

5) **Trasferimento calciatori:** le liste di trasferimento debbono essere chiuse prima che le società convochino i giocatori per l'inizio della preparazione ("liste brevi"); il pagamento degli acquisti deve avvenire in contanti, senza rateizzazione e senza "sottobanco";

6) **Riforma delle Carte federali:** quelle attuali sono medioevali e grottesche; è necessario aggiornarle: per adeguarle alle esigenze dell'organizzazione e per eliminare i molti e gravi conflitti che emergono ogni giorno con le leggi dello Stato.

7) **Ristrutturazione della Lega Professionisti:** a) il Comitato esecutivo deve essere composto da un Presidente e da quattro Vicepresidenti, tutti estranei alle società; b) lo staff manageriale deve essere altamente qualificato e, alle dipendenze del Direttore Generale (Italo Allodi), deve garantire il perfetto funzionamento dei vari compartimenti autonomi.

8) **Sorteggio arbitrale:** è auspicabile che, a far principio dalla prossima stagione, gli arbitri della Lega Professionisti (vedi punto 1) vengano designati per sorteggio; questa proposta non deve minimamente scalfire l'intemerata illibatezza dei Componenti la CAN; il provvedimento è necessario per far tacere le immonde ed infondate insinuazioni dei dirigenti e dei giornalisti troppo faziosi.

9) **Rinnovo dell'Organo Inquirente:** poiché l'attuale Ufficio d'Inchiesta non funziona, è necessario modernizzarlo nelle strutture e rinnovarlo totalmente nei componenti; oggi come oggi, rasenta il ridicolo.

10) **Commissario alla Lega Professionisti:** la febbre elettorale di Righetti (che vuol diventare Presidente della Federazione) blocca ogni iniziativa nella "Confindustria dei piedi"; per evitare il caos, è necessario nominare immediatamente un Commissario Straordinario, nella persona di Federico Sordillo.

Questi dieci provvedimenti sono indispensabili per salvare il calcio italiano. Supplico pertanto Nostro Signore Artemio di non lasciare inascoltata la mia implorante petizione. Senza un suo immediato e draconiano intervento, la "Repubblica delle pedate" andrà inevitabilmente a donne di facili costumi ».

La mia funzione è soltanto quella del "tramite": mi affretto ad assolverla con umiltà e diligenza. La "preghiera-decalogo" mi trova consenziente, giacché invoca misure ed innovazioni più volte invocate da questo giornale. Mi sembra superfluo spiegare a Nostro Signore Artemio dove stia andando la "Repubblica delle pedate".

Che stia andando a puttane lo sa meglio di noi. Nei giorni scorsi, al CONI, lo ha annunciato ufficialmente.

MERCOLEDI' 11 APRILE

L'Insigne Giurista Teodoro Zotta è diventato ormai un protagonista indispensabile di tutte le riunioni di "vertice", convocate per la soluzione dei Grandi Problemi del calcio. I tempi sono calamitosi e la sua presa di coscienza è totale, addirittura patetica.

Vedendolo così partecipe, oggi l'onorevole Evangelisti ha sussurrato all'orecchio di Franco Carraro: **« Guarda come s'offre, il povero Zotta! ».**

GIOVEDI' 12 APRILE

Vasti consensi ha ottenuto (anche nel mondo politico) la « campagna moralizzatrice » bandita dal saggio Ivanhoe Fraizzoli. Colombo, Ferlaino, Boniperti e Pianelli hanno aderito con entusiasmo alla sua proposta. Nei prossimi giorni, l'Inter, il Milan, il Napoli, la Juventus ed il Torino s'impegneranno, sottoscrivendo un « gentlemen agreement », ad astenersi dalle aste astutamente bandite.

Le cinque Grandi Società sopra menzionate stipuleranno un patto di non aggressione: nessuna di esse acquisterà giocatori che abbiano un prezzo superiore al miliardo. Questa prova di maturità (resipiscenza tardiva, tuttavia encomiabile) restituisce decoro e dignità al mondo del calcio, dopo tante scandalose dissipazioni. Il saggio Ivanhoe dovrà però rinforzare notevolmente il plotone dei gorilla della sua scorta. Per la spietata « mafia del mercato », la vendetta è una specie di selvaggia giustizia.

VENERDI' 13 APRILE

L'annunciata riunione per l'esame del progetto « Pubblicità e TV private » (elaborato dai « Supercervelli » della Lega) è stata rinviata dal 20 al 27 aprile. Sette giorni in più non basteranno, purtroppo, ai Presidenti delle società ed ai loro esperti per decifrare quel « mostriciattolo abortivo »: non riusciranno a capire quale merce si vuol mettere in vendita, né le tariffe di quella merce. In cotanto bordello, andranno a farsi fottere i nobili principi di « mutualità » e di « cooperazione ». Tutte le società, per non vedere vanificata l'iniziativa, reclameranno la piena autonomia.

Dall'« ente consortile » al nichilismo. Sfascio totale, secondo le nostre sin troppo facili previsioni. Resterà comunque inappagata la curiosità dei molti che si vanno chiedendo: « A che servono e quanto costano gli esperti a gettone della Lega? ».

SABATO 14 APRILE

Nel luglio scorso, abbiamo letto: « Il Genoa ha venduto Pruzzo per sanare il bilancio ». Oggi leggiamo con sorpresa: « Il Genoa è travagliato da gravi problemi finanziari; taluni creditori non gli danno pace ». Errore di calcolo commesso a luglio? Evidentemente la matematica è una opinione: anche nel calcio come all'Italcasse.

Proprio oggi il Presidente della Lega ha proclamato ancora una volta che « la situazione economica delle società è notevolmente migliorata ». Non si può proprio dire che a Renzo Righetti manchi il senso del ridicolo.

DOMENICA 15 APRILE

Quiz folle, tipo « L'Altra Domenica »:

RENZO ARBORE: Che cosa significa la sigla C.O.N.I.?

TELESPETTATORE (al telefono): Significa « Consesso Orripilante Notabili Inutili!. »

RENZO ARBORE: Esatto! Lei ha vinto il premio, dottor Carraro! Rallegramenti!

Alberto Rognoni

ArteSport premia Tavola e Bigon

A QUATTRO turni dalla conclusione del campionato di Serie A, mentre si fa sempre più aspra la lotta ai vertici e nelle retrovie della classifica, anche «Artesport» sottolinea questi contrasti. Infatti, i due premi settimanali dell'undicesima giornata di ritorno sono stati assegnati a un giocatore del Milan, squadra capolista, e a uno dell'Atalanta.

Come sempre, «Artesport» premia la prima rete della domenica e il gol più bello, secondo il giudizio della redazione, con due preziose litografie messe in palio dal Guerino in collaborazione con l'Edi-Grafica (FI).

Il primo gol dell'undicesima giornata l'ha segnato **Roberto Tavola**, al 10' di Atalanta-Ascoli, che si aggiudica così «Ginestra», una litografia a due colori di **Domenico Girbino**. Per il gol più bello, il Guerino ha scelto quello di **Alberto Bigon**, il primo di Toro-Milan. A Bigon verrà consegnata una bellissima litografia dal titolo «Nevicata sull'Appennino». L'opera è firmata da **Alfredo Fabbri** ed è stata realizzata a quattro colori in 120 esemplari.

CALCIOCAMPIONATO B

a cura di **Alfio Tofanelli**

La Sampdoria ha... rischiato di riaprire il discorso sulla promozione ma poi ci hanno pensato Bilardi e Vagheggi a rimettere le cose al loro giusto posto. Sono quattro le squadre che ambiscono agli altri due posti in A: chi ce la farà?

Hitchcock va ko al «Friuli»

CAPITOLO PROMOZIONE

UN BRIVIDO è corso sul campionato quando la Sampdoria stava vincendo ad Udine. A quel punto tornava in ballo tutto, nella infuocata vicenda delle tre promozioni. Poi Bilardi e Vagheggi hanno scacciato la paura bianconera e tutto è tornato normale: Udinese sempre più solidamente assestata al vertice, Pescara, Cagliari, Pistoiese e Lecce pronte alla volatissima finale, senza aver modificato per niente le proprie posizioni.

GIORNATA INTERLOCUTORIA? A prima vista sembra di sì. In realtà anche il Cagliari ha compiuto un passo in avanti, perché uscire imbattuto da Pescara è sempre un bel colpo e, soprattutto, è un grosso peso tolto dallo stomaco. I riflessi del pareggio colto all'« Adriatico » potranno farsi benevolmente sentire domenica prossima perché al Cagliari, impegnato in casa della Nocerina, farà da contrasto la difficile trasferta del Pescara sul terreno della rilanciatissima squadra di Brescia.

MOLTO BUONO il punto preso dal Lecce a Pistoia. I giallorossi restano più che mai in orbita promozione, per la gioia del presidente Jurlano e la sicurezza di Mimmo Cataldo. Nonostante il punto colto fuori casa, comunque, il Lecce non ha potuto impedire al Monza il riaggancio a quota trentadue. Un Monza tornato vispo e tranquillo dopo i due fragorosi capitomboli in trasferta.

LA GHIOTTA occasione l'ha forse persa il Palermo a Varese, perché Veneranda aveva programmato bottino pieno a Masnago. Invece non ha perdonato il Brescia a Marassi, confermando la ritrovata vena per cullare una timida speranza di riaggancio in orbita-promozione, speranza che ha invece definitivamente lasciato la Samp, nonostante la confortante esibizione in Friuli.

CAPITOLO RETROCESSIONE

IL COLPO DEL K.O. lo ha forse ricevuto il Rimini, fracassato in casa da una Ternana chiaramente in vena di prodezze. Gli umbri sono in serie utile da quattro turni e, dopo aver ritrovato Mitri, Casone ed il miglior Passalacqua, stanno esprimendosi al massimo livello. Con la Ternana che esce definitivamente dalla zona-pericolo, ecco entrarvi ufficialmente il Genoa, ormai alla deriva morale e fisica: la squadra non ha più capacità reattiva e quando Damiani ha sbagliato persino un rigore, su Marassi è scesa una cappa di gelo. A quota 23 col Genoa è rimasto il Cesena che ha tonfato a Nocera permettendo il riaggancio alla stessa Nocerina.

L'INFERNO, comunque, comincia da quota 25 (Bari), tenendo sotto tiro anche Ternana e Spal che dalla zona-pericolo non sono fuori del tutto, nonostante l'« exploit » clamoroso degli umbri che a Rimini hanno centrato un doppio obbiettivo, realizzando due punti e mettendo chiaramente sotto « choc ». In fondo, però, non si è aggravata solo la posizione del Rimini: lo stesso Varese sta cominciando a dar l'addio ai sogni di gloria, perché a quota 20 c'è poco da sperare. In quella posizione i punti di svantaggio dalla quart'ultima sono tre e tre punti in B rappresentano un mezzo abisso.

SULL'ORLO DEL COLLASSO anche il Taranto, al quale non è bastata l'occasione d'oro di giocare in casa l'ultimo « derby » pugliese della stagione. Questo Taranto non gioca neppur molto male, ma lamenta una sterilità offensiva davvevo preoccupante: con 17 gol in ventotto partite non si può andare molto lontano. Ed infatti Mazzetti e la sua banda sono nei pasticci.

ABBIAMO VISTO PER VOI: PISTOIESE-LECCE 1-1

PISTOIA. Nello Saltutti affretta il rientro, ma trova polveri bagnate e siccome sul versante di destra anche Capuzzo incoccia nella giornata-no, ecco la Pistoiese progressivamente spegnere i suoi sussulti offensivi per accontentarsi del pari. Ma c'è di mezzo il Lecce. Ed è un Lecce organizzato, fluido, ben ritmato negli schemi tattici sicché quando Biondi calibra lungo per Piras ed il centravanti approfitta del pasticciaccio generale fra Di Chiara, Venturini e Moscatelli in pura interdizione per depositare in gol, ecco gli arancioni improvvisamente davanti al muro del pianto, con la gente incredula e sbigottita a sentir aleggiare nello stadio lo spettro della prima sconfitta casalinga.

MOSTI, però risolve tutto, proprio come fece a Ferrara. Uno « zic » di Frustalupi il Grande, l'elevazione perfetta e l'incubo dissolto come nebbia al sole. Un pareggio che sa quasi di vittoria e che la Pistoiese ha accolto a braccia aperte. Per contro non c'è stato il Lecce, che digrigna ancora i denti dalla delusione. Mimmo Cataldo, addirittura, è furibondo: « **Biondi sarebbe da crocifiggere. Come si fa a farsi buttar fuori nel momento in cui si sta dominando una partita? Avevamo in mano la vittoria: rimanendo in dieci contro undici è come aver fatto il regalo pasquale ad una diretta antagonista nella corsa verso la A. Dato che Pescara e Cagliari si sono spartite la posta, una nostra vittoria a Pistoia avrebbe avuto un valore incalcolabile** ». Verissimo: il Lecce, comunque, è piaciuto assai: pochi fronzoli, massimo raziocinio, intenzioni serie. Forse a questa squadra manca il ritmo e non lo può certo dare Merlo (che « cammina » e basta) né può inventarlo Gaiardi che è troppo solo, dinamicamente parlando. Però c'è un La Palma semplicemente mostruoso e la difesa non concede mai pause, con quel Miceli che è portentoso quanto è giovane e Lorusso, capello lungo al vento, che magari fa a cazzotti con l'estetica però « rende » come un asso patentato.

NELLA TABELLA stilata da Jurlano, il presidente, il pareggio trova giusta collocazione. « **Non volevo di più** — afferma — **anche se il campo il di più lo poteva dare. Quello che mi angustia è pensare che i giocatori non abbiano la stessa volontà di promozione che mi sento dentro in pura chiave personale. Se il Lecce entrasse in campo con la determinazione che ho io, a quest'ora saremmo al posto dell'Udinese.**

SANTIN, un « mister » impastato di filosofia e buon senso, non fa una piega: « **Il campionato è tutto da giocare. Magari bisognerebbe non regalare niente a nessuno. A Pistoia abbiamo buttato via qualcosa, anche se gli arancioni sono una splendida realtà del campionato con la quale bisognerà tutti fare i conti fino in fondo** ».

Nel « clan » pistoiese, tranquilla fiducia. Un pareggio casalingo non è mai un dramma. Il Presidente Melani, come il suo collega Jurlano, ha fatto tabelle precise. « **Il nostro obbiettivo è mantenere la posizione attuale fino a quattro domeniche dalla fine. Ci basta un punto a partita. Nel finalissimo avremo il calendario dalla nostra parte: tre incontri casalinghi contro una trasferta. Dovremo, è vero, scendere a Pescara, ma da noi verranno Udinese e Monza. E quindi ci giocheremo la promozione negli scontri diretti** ». Una prospettiva eccezionale per una Pistoiese che era partita solo per salvarsi ed anche oggi si trova davanti ad un sogno meraviglioso che ha dell'incredibile.

Damiani e Simoni, per una volta « uomini-contro »

IN VETRINA

Brescia, squadra del giorno

BRESCIA. Il Brescia di Gigi Simoni comincia ad infastidire le « big » dell'alta classifica. Nessun sogno particolare nella mente del « mister » delle rondinelle, però una legittima speranziella. « **In fondo** — analizza Simoni — **questo è un campionato dove tutto è sempre possibile. E se noi battessimo il Pescara...** »

Gigi Simoni ha qualche recriminazione da fare, in retrospettiva. Al Brescia mancano adesso quei quattro-cinque punti che, in avvio, furono regalati un po' scioccamente. A parer nostro perché Gigi, da innamorato del bel calcio com'è, predicò alla squadra gioco e belle manovre, anziché cercare di abbottonarla all'insegna del « primo non prenderle ». Una volta giunti a toccare il fondo, giocatori e tecnico bresciani cominciarono a capire che sarebbe stato necessario far più utilitarismo che spettacolo. Ed allora il Brescia rinacque. Difesa più contratta, centrocampo più raccolto, Mutti e Grop a colpire di rimessa. Sfruttando in maniera più congeniale le attitudini dei suoi uomini, ecco Simoni tornare a recitare un copione di lusso nell'economia del campionato e della classifica. L'ultimo capolavoro è stato fatto a Marassi (1-0 col Genoa). Contro il Pescara, quindi, un Brescia caricatissimo e pronto a realizzare l'impresa storica del suo campionato tornato imperiosamente a farsi di lusso, dopo un inizio mediocre e preoccupante. Saleri, sorriso a tutto tondo, si sfrega le mani...

L'INTERVISTA

Govoni prepara una super Spal

FERRARA. Biagio Govoni è ormai un « manager » fra i più importanti della cadetteria. Lontani i trascorsi di mediatore, Biagio ha saltato il fosso e sta preparando una Spal da primato per l'anno venturo. Nel frattempo cerca, con Caciagli, di guadagnare un tranquillo posto in classifica per i bianco-azzurri.

« **Credo che sia possibile. La Spal ha un gioco ed un carattere. Forse troppo gioco, a voler sottilizzare. In B, spesso, è più importante la lotta che il rococò** ».

— Chi « vedi » in serie A?

« **Difficile domanda. E' un rebus. Ho analizzato il calendario e credo di poter affermare con sicurezza che Udinese e Cagliari sono al sicuro. Un dramma, invece, lo « spareggione » per il terzo posto. Leggermente favorita è il Pescara che ha il calendario dalla sua dovendo ricevere in casa tutte le avversarie dirette** ».

— E poi?

« **E poi direi la Pistoiese che è la squadra che regala meno di tutte ed ha l'arma della regolarità da mettere a frutto** ».

— Che campionato è stato, fin qui?

« **Molto combattuto come sempre, ma piuttosto avaro sotto il profilo delle individualità. I Beccalossi, i Pasinato, gli Altobelli, i Paolo Rossi e così via quest'anno non ci sono proprio** ».

— Hai qualcosa da recriminare, per la Spal?

« **Forse due o tre arbitraggi non proprio favorevoli. Anche a Monza, domenica scorsa, non è che siamo stati dei preferiti...** ».

MERCATO SEGRETO

Di Marzio per il Verona « cadetto »?

GIRANDOLA attorno al Genoa. Scontata la partenza di Sogliano ecco aprirsi una nuova « piazza » per Direttori Sportivi. Chi la spunterà? La volata è affollatissima e vi partecipano tutti quelli che ambiscono anche alla poltrona cesenate sulla quale potrebbero sedere Paolo Borea o Nanni Maglione. Da Varese partirà sicuramente Piedimonte. Riccardo Sogliano è il suo sostituto naturale. Di punto in bianco, quindi, il « Ricky » si ritroverebbe in « C », dopo essere stato in A una sola mezza primavera. Movimento in chiave manageriale anche al Taranto: Fico sta accordandosi con Giampiero Grevi. L'ex-direttore sportivo del Modena dovrebbe accasarsi sullo Jonio, anche in caso di retrocessione dei rossoblù in C/1.

MISTER. Il Verona, ormai matematicamente retrocesso dalla A, sta scandagliando il mercato cadetto per trovare il giusto mister. Ha fatto serie offerte a Pietro Maroso, che tornerà quindi in mischia. In alternativa a Maroso, Garonzi tiene Di Marzio, che ha preso atto delle richieste scaligere, ma non ha detto ne sì ne no, in attesa di sapere dalla Roma cosa farà a fine campionato. Viene in ballo anche il nome di Marchesi che è stufo delle burrascose vicende della dirigenza avellinese ed avrebbe desiderio di trascorrere più tranquillamente la prossima stagione, anche in B, purché in una società seria e serena.

GIOCATORI. Niente di importante. Il Torino scandaglia la B alla ricerca del terzino « che scende ». Dopo Fanesi adesso ha sotto osservazione lo spallino Ferrari. Sempre dalla Spal in procinto di spiccare il volo Bonben, destinazione Napoli.

IL MOTIVO

E' primavera, tempo di lamenti

SIAMO alle lamentazioni di primavera. Quando il campionato penetra sulla dirittura d'arrivo, cominciano a fioccare polemiche a destra ed a manca, con gli arbitri chiamati in causa a getto continuo. Dopo le annunciate dimissioni del Presidente Cappelletti (Monza), prontamente rientrate nella settimana che ha fatto seguito alla secca sconfitta brianzola sul « neutro » di Arezzo contro la Ternana che sarebbe stata favorita da Lapi, ecco Costa, presidente della Samp, annunciare « passi ufficiali » nei confronti di Materassi, in « alto loco ».
A parte la considerazione marginale che nell'occhio del ciclone sono sempre gli arbitri fiorentini (è solo un rilievo statistico?), ci vien da sorridere su queste prese di posizione: possibile che sempre e solo gli arbitraggi siano chiamati in causa a giustificare una sconfitta? Possibile che un presidente non riesca mai a prendersela coi suoi giocatori e col suo allenatore? Sbaglia un gol a porta vuota un attaccante e tutti a commiserarlo e giustificarlo; prende una « cappella » l'arbitro di turno ed ecco, puntuale, la solita teoria del lamento, con i « passi ufficiali », l'interessamento presso « chi di dovere » e così via. I dirigenti sono brave persone nei loro affari privati, nelle loro aziende, nella vita di tutti i giorni. Diventano incalliti « primi tifosi » quando vanno a calcare le tribune d'onore degli stadi d'Italia. Eppure un presidente dovrebbe divenir tale anche per una pura questione di superiorità intellettiva, ci sembra. O no?

IL FATTO

Puricelli a riposo il Genoa a Bui

DOPO un incontro con il presidente del Genoa, Renzo Fossati e gli altri consiglieri della società, l'allenatore Puricelli ha chiesto *« una breve pausa di riposo e di responsabilizzare alla guida della squadra l'allenatore in seconda Gianni Bui »*. L'incontro è avvenuto il giorno dopo la sconfitta interna subita dal Genoa ad opera del Brescia che ha fatto precipitare la già pericolosa posizione in classifica della squadra rossoblù.

LA SOCIETA' ha accolto la richiesta di Puricelli ed ha precisato che Gianni Bui si avvarrà della collaborazione del preparatore atletico Nico Messina e dell'allenatore Orazio Gittone.

TELEX

GIACOMINI ha firmato il rinnovo del contratto con Teofilo Sanson. «**Mi trovo bene col Presidente e con Dal Cin** — ha detto dopo la vittoria sulla Samp — **per cui resto volentieri in un ambiente dove si lavora benissimo**». Molto bene. Giacomini ha resistito a mille lusinghe che provenivano dalle « big » della A. Secondo lui una « big » è già l'Udinese. E vorrà dimostrarlo.

HERRERA fa ancora professione di fede. Dopo la sconfitta con la Ternana ha detto: «**E' andata male ancora una volta. Il campo amico non ci è favorevole. Vuol dire che ci andremo a prendere fuori casa i punti-salvezza. Credo ancora nella rimonta del Rimini**». Ci coglie un dubbio: non sarà che H.H. fa queste affermazioni per salvare solo il mucchietto di milioni che ha trovato a Rimini e che rischia di compromettere se « molla » la preda?

TONEATTO, toscano verace senza peli sulla lingua, ha detto dei suoi giocatori: «**I giovani di oggi sanno solo contestare e non hanno attaccamento alla squadra**». Ecco perché, dal prossimo turno, rimetterà in stato di servizio tutti gli anziani disponibili, a cominciare da Pigino.

I VOLTI NUOVI

ANDREA MITRI (TERNANA)

ASTUTILLO MALGIOGLIO (BRESCIA)

SI RIAFFACCIA, di prepotenza, Andrea Mitri, classe 1958, nella Ternana dei miracoli. Il suo rientro in prima squadra dopo un infortunio che lo ha tenuto relegato in infermeria per ben tre mesi, coincide col secondo successo stagionale in trasferta dei rosso-evrdi di Renzo Ulivieri. Mitri è salito al proscenio, in quel di Rimini, a giocare una partita maiuscola, « spingendo » da par suo la squadra. Era uno degli uomini nuovi del campionato, l'erede naturale di Pasinato. Fa ancora in tempo a trovare quotazioni da capogiro se riuscirà a finire alla grande questo torneo nelle cui pieghe può cercare ancora immense fortune. Antonio Cardillo, « manager » degli umbri, sogghigna. Per Mitri ha richieste favolose ed aprirà l'asta. Sotto a chi tocca, signori. Si parte da mezzo miliardo...

SPUNTA anche un grosso portiere. Il nome è inconsueto (Astutillo), il cognome, invece, è ormai conosciuto da tutti gli addetti ai lavori della cadetteria: Malgioglio. Classe 1958, ad appena 21 anni questo Malgioglio sta incamminandosi a diventare uno dei migliori « goal-keeper » nazionali. Il suo modello è Zoff, ma fra i pali assomiglia molto anche a quei « ragni » dalle mille gambe che tutto afferrano. A Genova, di fronte all'ammutolita platea di un Marassi gelido e rassegnato, Malgioglio ha strozzato per ben tre volte (in 5') l'urlo del gol nella gola dei tifosi della gradinata Nord, andando ad accartocciarsi, vittorioso, anche sul tiro di Damiani dagli undici metri. Il Brescia non lo cederà. Dice Nardino Previdi (e gli fa eco Saleri) che questo portiere sarà la prima pedina del Brescia del domani.

CROCE DEL SUD

a cura di Gianni Spinelli

● ANGELILLO, un uomo forte, una tempra messa su attraverso esperienze anche burrascose. Come tecnico, smentisce il cliché dell'argentino tutto fantasia: bada al sodo, il Valentin, non rischiando attacchi frenetici. A Pescara, a più riprese, hanno storto il naso, stanchi di una sequela di pareggi interni. I « Via Angelillo » si sono sprecati: ai tifosi di Pescara, tifosi del sud, non piacciono gli attendismi e non piace il viso senza sorriso di Valentin. Tante contestazioni, ma lui (ecco l'uomo forte) ha resistito, andando diritto per la sua strada. I fatti gli stanno dando ragione ed Angelillo non sale in cattedra a prendersi rivincite sui denigratori. Forse non parlerà neppure a campionato finito ed a promozione centrata: fatti e non parole, in ogni occasione, come fosse nato in Inghilterra e non in Argentina.

● NANDO VENERANDA, allenatore giovane del Palermo, vende bene la sua merce. Contestava critici e tifosi quando criticavano la squadra nella fase-no; contesta ora chi parla esclusivamente di promozione. *« Attorno al Palermo* — dice — *si sta creando un grosso equivoco. Sì, stiamo andando bene, ma per la promozione bisogna sperare anche nelle disgrazie degli altri che ci precedono »*. Giusto: Veneranda (buon per lui) ha imparato presto a frenare gli slanci da guascone.

● G. B. FABBRI sarebbe in testa ai desideri del Bari per il prossimo campionato. L'allenatore è uno dei nomi collaudatissimi che la società inseguirebbe. A proposito del Bari, dobbiamo dedicare, doverosamente, qualche rigo all'on. Matarrese. Il presidente, in una trasmissione messa su da una TV privata, ha fatto notare che i mali della squadra dipendono anche dalla stampa, che non aiuta. Ed ha fatto riferimento al Guerin Sportivo che *« non tralascia occasione per attaccare »*. Non ha detto, il presidente, che il Guerino scrive cose inesatte (e del resto non avrebbe potuto visto che abbiamo scritto sempre la cruda verità e che non siamo mai stati smentiti dai fatti). Ha parlato di « non aiuto » *« al nord si aiutano tutti »* ha aggiunto evidentemente avendo un concetto sbagliato sulle funzioni del giornalista. Tant'è: ringraziamo il presidente per la pubblicità (il Guerino ha aumentato le vendite) e gli ricordiamo il suo appello di qualche mese fa a smetterla col vittimismo. Fu una sortita che noi commentammo molto positivamente. Perché, onorevole, ha dimenticato subito le buone intenzioni?

CHE SUCCEDE DOMENICA

BRESCIA-PESCARA è la partitissima. Pensate un po': di punto in bianco il Brescia si ritrova a sperare in un sogno che sembrava utopia fino a due settimane fa. Adesso la squadra di Simoni fa i conti: se becca due punti al Pescara va a quota 32. Ammesso che la Pistoiese pareggi a Perugia contro la Ternana, che il Lecce faccia fuori il Rimini, che il Monza ottenga un punto a Cesena ed il Palermo vinca con la Samp ecco una classifica da... terzo posto, programmabile per domenica sera: *Pescara, Pistoiese, Lecce p. 35, Monza p. 34, Palermo p. 33, Brescia p. 32*. Come dire che tutto ripartirebbe da zeno o quasi...

ABBIAMO GIA' anticipato il resto del programma « in ». I rischi sono quasi tutti per il Monza che a Cesena troverà i bianconeri « arrabbiati ». In zona retrocessione, Cadè ed i suoi non possono più permettersi passi falsi. Quindi per i brianzoli la trasferta è al calor bianco. Molto meno pressante l'impegno della Pistoiese a Perugia, campo neutro della gara con la Ternana. Un pareggio sarebbe ben accetto da ambedue le squadre. E quindi gli arancioni rischieranno poco per ottenere il giusto. Ci sono anche Udinese e Cagliari, ma ormai siamo dell'avviso che friulani e sardi siano a cavallo. Il Cagliari ospita la Nocerina ed ha la grossa occasione per tornare al secondo posto in tranquillità, aumentando il vantaggio sulle terze.

PARTITA-DISPERAZIONE a Marassi dove il Genoa accoglie un Varese deciso a giocare la partita dell'ultimissima speranza. Ancora una domenica di terrore, quindi, per i rossoblù più che mai invischiati nel pericolo. Chi lo avrebbe mai detto?

CALCIOCAMPIONATO C1

a cura di **Orio Bartoli**

La lotta per la promozione in serie B, a otto giornate dal termine, è ancora aperta. L'unica squadra sicura del successo finale appare il Como, che sta viaggiando a gonfie vele e pratica un calcio ad alto livello tecnico-tattico

I «terribili ragazzi» di Marchioro

CAMPIONATO in dirittura finale. Mancano otto turni alla conclusione e d'ora in avanti non ci saranno più soste: tutto di un fiato sino alla conclusione. Chi andrà in serie B? Il Como è virtualmente promosso: dovrebbero accadere cose turche perché l'undici di Pippo Marchioro fallisca l'obbiettivo. E' la squadra che nell'intera categoria vanta il maggior numero di primati: massimo dei punti, miglior media inglese, maggior numero di vittorie, minor numero di sconfitte, massimo dei gol segnati. Che si vuole di più? Si deve anche aggiungere che è squadra in serie positiva da ben tredici giornate, unica imbattuta nel girone di ritorno. Fermiamoci qui. Como quasi in B quindi. Con i lariani chi salirà? Al nord la lotta dovrebbe essere ristretta ad altre quattro squadre: Reggiana, Triestina, Novara e Parma. La Reggiana sembra avere qualche difficoltà: nelle ultime tre gare ha conquistato solo due punti e non è riuscita a segnar alcun gol. Per contro Triestina, Novara e Parma filano abbastanza spedite. Nel girone B Pisa, Catania e Reggina hanno qualche incertezza; Matera, Campobasso e Benevento marciano abbastanza regolarmente; addirittura a gonfie vele il Matera.

Se dieci squadre sono ancora in ansia per sapere se dovranno rimanere in C1 o salire alla categoria superiore, ce ne sono altre undici che soffrono le pene di fondo classifica; e ce ne sono altre sei o sette che da un momento all'altro potrebbero trovarsi coinvolte in problemi di retrocessione.

CAMPIONATI, quindi, quanto mai vivi e incerti tanto in « alto » che in « coda ». Da domenica prossima si riprenderà all'insegna delle grandi incertezze e del caldo. Chi saprà affrontare la primavera senza perdere colpi e chi invece avvertirà il peso delle energie sin qui spese e, di fronte alla calura, inizierà ad avere il fiato grosso? Ai molti motivi tecnici e tattici il campionato unisce, adesso, anche questo interrogativo del caldo. Intanto il torneo riprende proponendo una lunga serie di incontri che interessano l'alta e la bassa classifica. A Campobasso, ospite la Reggina, ci sarà un vero e proprio spareggio per la B. Chi perde ben difficilmente potrà continuare a sperare. A Forlì, Reggio Emilia e Barletta, ospiti rispettivamente Como, Padova e Catania, si lotterà per la promozione e la salvezza. Battaglie della disperazione a Mantova, Spezia e Pagani. Partite dove sono in palio grosse poste: a Piacenza, dove il Parma gioca le ultime fiches di speranza, e a Matera, ospite un Chieti che, dopo i brillanti successi ottenuti in Inghilterra, deve tornare a pensare al campionato, visto che le quattro squadre di coda ossia Teramo, Barletta, Lucchese Paganese non si rassegnano a giocarsi tra loro la salvezza e sperano di coinvolgere altre formazioni quali appunto il Chieti, il Livorno (che giocherà a Pisa), il Latina (ospite della Salernitana) e la Turris (che farà visita alla Paganese). Quella di domenica prossima insomma potrebbe essere una domenica veramente importante per il prosieguo del campionato.

Nazionale semipro: azzurrini in splendida forma

UN ALTRO successo della under 21 di serie C varata da Guglielmo Giovannini. Un successo, quello ottenuto sabato scorso a Mantova contro gli irlandesi del'EIRE, che va ben al di là del punteggio. Cronache monocordi: l'1 a 0 sta stretto all'Italia, per qualità e quantità di gioco. Non c'è stato dialogo: in campo ha parlato una sola squadra: quella azzurra, ovviamente. Mattatore del match, ancora una volta, lo spilungone attaccante comasco Nicoletti. L'« italietta » di serie C come qualcuno la chiama (ma attenzione: da questa rappresentativa sono usciti grossi giocatori come, tanto per rimanere nel recente i vari Patrizio Sala, Novellino, Antonelli, Bodini, Brio, Pasinato), ha giocato tre partite, una in Germania contro i tedeschi dell'Ovest, due in Italia contro Bulgaria ed Irlanda, ed ha sempre vinto. Sei gol messi a segno, uno soltanto subito.

IL VARO stagionale di questa rappresentativa non poteva essere più felice. Adesso si tratta di verificare l'effettivo valore della formazione e l'opportunità si presenterà alla fine di maggio, quando la rappresentativa si trasferirà in Inghilterra per partecipare al primo torneo internazionale di categoria organizzato dalla Football Association's Inglese. Vi parteciperanno, oltre all'Italia, l'Inghilterra, la Scozia e l'Olanda. Il sorteggio per gli accoppiamenti, effettuato in Inghilterra, ha designato i seguenti incontri: 31 maggio, a Morthwich, Olanda-Italia; a Stafford Inghilterra-Scozia. La finale per il 3. e 4. posto si disputerà a Nortwich sabato 2 giugno; la finalissima per il primo e secondo posto a Stafford il 3 giugno.

MERCATO serie C: Ancellotti del Parma interessa anche alla Juventus; per Wierchowod (Como) la Fiorentina insiste; c'è anche il portiere del Campobasso Paleari nel mirino della Vecchia Signora, mentre tra Como ed Empoli è iniziato il braccio di ferro per il riscatto del tornante Mancini, ora in forza alla squadra lariana, ma per metà appartenente a quella toscana. Franca della Triestina piace a diverse squadre, mentre si affaccia sul calcio-mercato un nome nuovo: il giovane Antignani, attaccante del Chieti.

In campo allenatori pare che Giorgi, ex Nocerina, sia in predicato di passare, per il prossimo anno, alla conduzione tecnica del Campobasso. Marchioro, invece, è già stato riconfermato al Como.

● **LA NAZIONALE MILITARE** giocherà il 25 aprile, a Serra dei Conti, una partita amichevole contro una rappresentativa marchigiana. L'incontro servirà alla compagine di Ermete Patriarca come banco di prova per i mondiali in programma in Kuwait.

SERIE C1: CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Alessandria-Treviso 0-1; Biellese-Forlì 1-0; Como-Cremonese 2-0; Modena-Reggiana 0-0; Novara-Casale 3-0; Padova-Trento 0-3; Parma-Mantova 1-0; Piacenza-Spezia 3-0; Triestina-Lecco 0-0.**

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Como	39	26	15	9	2	31	12
Triestina	34	26	11	12	3	21	12
Reggiana	34	26	10	14	2	25	15
Novara	32	26	10	12	4	23	16
Parma	31	26	10	11	5	25	12
Alessandria	29	26	9	11	6	30	23
Biellese	28	26	7	14	5	22	20
Piacenza	27	26	7	13	6	30	28
Casale	24	26	6	12	8	16	20
Cremonese	24	26	7	10	9	22	29
Mantova	23	26	4	15	7	19	19
Trento	22	26	6	10	10	17	26
Forlì	21	26	7	7	12	21	26
Lecco	21	26	4	13	9	20	25
Treviso	21	26	4	13	9	18	20
Modena	20	26	4	12	10	19	26
Spezia	19	26	3	13	10	22	32
Padova	19	26	4	11	11	16	34

PROSSIMO TURNO (domenica 22-4 ore 15,30): **Forlì-Como; Juniorcasale-Triestina; Lecco-Alessandria; Mantova-Modena; Piacenza-Parma; Reggiana-Padova; Spezia-Cremonese; Trento-Novara; Treviso-Biellese.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Benevento-Pisa 1-0; Catania-Salernitana 1-1; Chieti-Barletta 2-0; Latina-Teramo 1-0; Livorno-Reggina 0-0; Lucchese-Empoli 0-1; Paganese-Campobasso 0-0; Cavese-Matera 1-1; Turris-Arezzo 1-0.**

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	34	26	13	8	5	28	20
Catania	32	26	9	14	3	29	19
Matera	32	26	10	12	4	25	17
Reggina	30	26	9	12	5	22	17
Campobasso	29	26	8	13	5	19	11
Benevento	28	26	10	8	8	21	16
Arezzo	26	26	8	10	8	20	18
Empoli	26	26	6	14	6	20	19
Cavese	26	26	6	14	6	20	24
Salernitana	26	26	8	10	8	18	22
Livorno	25	26	4	17	5	15	16
Turris	25	26	6	13	7	19	19
Chieti	25	26	8	9	9	18	20
Latina	24	26	6	12	8	16	27
Teramo	21	26	5	11	10	19	23
Lucchese	20	26	4	12	10	19	27
Barletta	20	26	6	8	12	19	27
Paganese	19	26	4	11	11	11	17

PROSSIMO TURNO (domenica 22-4 ore 15,30): **Arezzo-Lucchese; Barletta-Catania; Campobasso-Reggina; Empoli-Benevento; Matera-Chieti; Paganese-Turris; Pisa-Livorno; Salernitana-Latina; Teramo-Cavese.**

ANGLO-ITALIANO

Il Chieti sbanca l'Inghilterra

LONDRA. Una sola squadra qualificata a pieni voti: il Chieti. I neroverdi di Ezio Volpi avevano creato i presupposti per ottenere il diritto alla finale in Italia, quando vinsero per due volte di seguito facendo registrare, a proprio favore un notevole vantaggio nella differenza-reti sul Pisa, la sola squadra italiana che ha saputo trarre il maggior profitto dai due incontri disputati in casa. In Inghilterra i teatini si sono ripetuti: due partite, due vittorie. La prima sul Nuneaton, la seconda sul forte ed agguerrito Sutton. Due vittorie per uno a zero, tutte e due firmate Beccaria, il giovane attaccante neroverde che all'inizio di campionato ha ritrovata quella via del gol che sembrava aver smarrita.

IL CHIETI è stata l'unica squadra italiana che, oltre Manica, abbia saputo evitare sconfitte; il Chieti è la prima compagine in assoluto che nelle quattro edizioni del torneo si sia qualificata a punteggio pieno. Un' impresa veramente notevole. Giusto, quindi, che sia la città abruzzese ad ospitare la finalissima del torneo, in calendario per mercoledì 26 aprile, contro quel Sutton che il Chieti ha affrontato sabato scorso nella sua stessa tana e lo ha piegato grazie ad una accorta ed efficace disposizione tattica. Chieti sugli scudi, le altre a masticare amaro. Il Pisa è scivolato malamente a Sutton nel primo match inglese, ma quella sconfitta va imputata esclusivamente all'arbitraggio del signor Buksh, un guardalinee promosso in campo vista l'assenza del direttore di gara designato; assenza poi giustificata con una pietosa bugia. I nerazzurri sono poi crollati a Nuneaton, a causa dei propri nervi (2 espulsi e 6 ammoniti) prima ancora che per la bravura dell'avversario.

SENZA recriminazioni le due sconfitte della Cremonese che, essendo praticamente tagliata fuori da ogni possibilità di qualificazione, in Inghilterra ha badato più allo spettacolo che al risultato e dobbiamo dare atto ai ragazzi di Fortini di essere riusciti a soddisfare la platea. Poco da dire anche per lo Juniorcasale battuto prima a Matlock con un 2 a 0 che non ammette discussioni, poi a Bernet con un 3 a 2 che presta il fianco ad alcune critiche.

MERCOLEDI' 25 aprile, a Chieti, finalissima tra la squadra abruzzese ed il Sutton, una formazione che soffre maledettamente quando è aggredita. Forti all'attacco gli inglesi balbettano quando devono difendersi. Riuscirà il Chieti a vincere ed assicurare all'Italia, per la quinta volta consecutiva, il successo in questo torneo nel quale debbono essere rivedute alcune cose, in particolare gli arbitraggi (perché non scambiare anche i fischietti: arbitri inglesi in Italia, arbitri italiani in Inghilterra)? □

I RISULTATI

Mercoledì 11: Nuneaton-Chieti 0-1; Sutton-Pisa 1-0; Matlock-Casale 2-0; Barnet-Cremonese 5-2.

Sabato 14: Sutton-Chieti 0-1; Nuneaton-Pisa 3-0; Matlock-Cremonese 2-0; Barnet-Casale 3-2.

CLASSIFICA ITALIANA

Chieti	12	4	4	0	0	7	1
Pisa	6	4	2	0	2	3	5
Casale	4	4	1	1	2	3	9
Cremonese	4	3	1	0	3	4	10

CLASSIFICA INGLESE

Sutton	7	4	2	1	1	3	2
Matlock	6	4	2	0	2	6	4
Barnet	6	4	2	0	2	8	8
Nuneaton	6	4	2	0	2	3	4

La squadra di Giacomo Losi viaggia nella zona media della classifica e dispone di calciatori di valore come Cantagallo, Mesiti e Ingrassia. Al suo attivo ha due vittorie di prestigio: contro l'Anconitana e il Fano

Banco Roma castiga-grandi

APPROFITTANDO della sosta pasquale, siamo andati a Roma per conoscere da vicino una delle squadre più particolari della C2, il Banco Roma. Abbiamo detto che è tra le più particolari per il semplice motivo che vanta un « record » tutto suo: infatti, pur navigando nella parte media della classifica, si è presa il lusso di battere, negli incontri casalinghi, le due maggiori candidate alla promozione, il Fano e l'Anconitana.

ECCO, uno per uno, il profilo dei 22 giocatori che compongono la rosa dei « banchieri ».

PORTIERI

CANTAGALLO GABRIELE: data la « veneranda » età (è infatti nato il 27 febbraio 1943) è stato soprannominato dai tifosi « l'Albertosi dei poveri ». Atleta di una serietà eccezionale, accoppia ad un fisico integro e un notevole bagaglio tecnico.

QUINTINI FRANCESCO: è dotato di buoni mezzi ma perseguitato dalla sfortuna. Fino a 2 anni fa era in forza alla Roma ma, chiuso da portieri della bravura di Ginulfi e Paolo Conti, è riuscito a disputare solo 7 partite in 5 anni. Esordì nella massima serie a 19 anni (è nato il 27 maggio 1952) in occasione di Roma-Bologna 1-0. Quest'anno era partito come titolare, ma un serio infortunio non gli ha consentito di portare a termine la stagione.

SCIARRONE MAURO: è giovane (è nato il 7 aprile 1956) e dotato dal punto di vista tecnico.

DIFENSORI

TEMPESTILLI ANTONIO: è uno dei gioielli del Banco Roma. Giovanissimo (è nato l'8 ottobre 1959) è entrato in prima squadra da non molto tempo (in seguito all'infortunio di Dal Monte), dimostrando però mezzi non comuni. Terzino d'ala, il suo « pezzo forte » è soprattutto l'elevazione.

BRATZU FRANCO: è il terzino sinistro. Nato il 5 luglio 1956, può essere considerato uno dei polmoni della squadra.

DAL MONTE FABIO: è uno stopper roccioso. Praticamente la sua carriera è stata tutta dedicata al « Banco ». Non particolarmente dotato di tecnica, è riuscito a « sgrezzarsi » solo negli ultimi tempi.

DE LUCA SERGIO: giocatore esperto (è nato il 17 gennaio 1948), proviene dalla Triestina.

COZZI GLAUCO: questo giocatore ha rappresentato la nota meno lieta per la squadra romana. Proveniente dal Verona, Cozzi ha trovato difficoltà ad ambientarsi.

DI BENEDETTO GLAUCO: nato il 16 maggio 1952, difensore puro. Proviene dalla Paganese e anche lui come Dal Monte è scarsamente dotato tecnicamente. Giocatore piuttosto ruvido, quindi, ma tenace e grintoso.

MISSIROLI GIULIO: proviene dalla Roma. I tifosi lo hanno soprannominato « Vecchio missile » sia per l'età (è nato il 5 marzo 1947) che per il cambio di marcia che possiede.

BARRACO MANLIO: E' il tipico jolly difensivo. Può giocare indifferentemente libero o stopper. Giovane (è nato il 10 settembre 1956) quest'anno era stato indicato dai tecnici come una delle speranze del « Banco », ma una serie di infortuni (prima uno stiramento alla gamba destra e poi alla gamba sinistra) non gli ha permesso di esprimersi come avrebbe potuto.

CENTROCAMPISTI

ACORI LEONARDO: era molto atteso quest'anno, ma un infortunio al piede non gli ha consentito di giocare. E' nato il 16 gennaio 1955 e possiede una buona tecnica di base.

MESITI ELIO: pur non essendo anziano (è nato il 23 febbraio 1955), è il giocatore d'ordine del centrocampo.

MINO' ALESSANDRO: è il più giovane giocatore del Banco Roma, essendo nato il 10 giugno 1960.

NOMIRELLI AUGUSTO: giocatore dotato di buona tecnica di base, non viene impiegato che saltuariamente in prima squadra. E' nato il 31 marzo 1951.

PROIETTI VINCENZO: interno di ruolo, è stato schierato molto spesso all'attacco come centravanti per supplire alla mancanza di Carnevali. E' il capitano della squadra, calcisticamente è nato nella Lazio e ha militato nell'Alessandria.

CRIALESI ANGELO: è uno dei ragazzi più seguiti dagli osservatori delle società di A e di B. Tutte le domeniche sugli spalti del campo di Via Salaria, infatti, si danno appuntamento i « talent scout » di Torino, Perugia, Roma, Lazio e Varese.

RAGGI MAURIZIO: come Crialesi, questo ragazzo (nato l'8 maggio 1960) è uno dei pezzi pregiati del Banco Roma. Partito quest'anno per giocare nella squadra giovanile, è stato inserito nella formazione maggiore grazie alla sua classe e al suo temperamento.

ATTACCANTI

VULFIANI MASSIMO: è una mezza punta discretamente dotata. Calcisticamente è nato nel vivaio della Lazio. Proviene dal Siracusa. E' nato il 10 gennaio 1951.

INGRASSIA CLAUDIO: ai tempi di Helenio Herrera faceva parte della « rosa » di prima squadra della Roma, e tutti gli pronosticavano un sicuro avvenire. Per colpa del suo carattere non proprio « leonino », però, non è mai riuscito a sfondare. Centravanti-interno, è nato il 27 marzo 1953.

CARNEVALI GIOVANNI: giocatore tra i più sfortunati in assoluto. Centravanti capace di risolvere una partita coi propri gol, ha riportato un incidente molto serio proprio nello stesso punto in cui lo subì l'anno scorso (tibia e perone).

URBANI MARIO: è il cannoniere degli anni scorsi. E' nato il 2 giugno 1949 e, in passato, era andato a provare alla Roma con Herrera. **« Cambia mestiere! »**, fu la risposta del mago. Ma il bravo Mario non si diede per vinto. Appena 2 anni fa, infatti, si rese protagonista di un vero e proprio exploit segnando addirittura 34 reti in una stagione.

L'ALLENATORE

GIACOMO LOSI non ha certamente bisogno di presentazioni. Pilastro della Roma per più di 20 anni, una volta appese le scarpe al chiodo decise di intraprendere la carriera di allenatore. Finora è andato a sedersi sulle panchine della Salernitana, della Turris, del Bari (da dove se ne andò per un diverbio con alcuni dirigenti quando la squadra era a 2 punti dalla terza) e, appunto, del Banco Roma. Dotato dal punto di vista umano, possiede tutti i numeri per sfondare.

LA SOCIETA'

IL BANCO ROMA fa parte del gruppo sportivo a sfondo ricreativo che l'istituto bancario capitolino ha predisposto per i propri dipendenti. Quasi tutti i giocatori, infatti, sono regolarmente stipendiati come impiegati, e per la loro opera « pedatoria » percepiscono esclusivamente i premi partita. Il « Banco » non ha un pubblico molto numeroso (si va dalle 2.000 alle 4.000 presenze) e, per di più, pratica dei prezzi popolari. Ma, come abbiamo detto sopra, le attività del Banco Roma si inquadrano in un preciso progetto di promozione sociale. Da ricordare inoltre il vivaio, che conta circa 100 ragazzi.

Marco Montanari

TOTOCALCIO

Un sistemista svizzero ha trovato un nuovo sistema per il Totocalcio la cui formula veramente stupefacente, permette di giocare alle condizioni illustrate 12 partite triple con sole 164 colonne. E' l'unico sistema esistente che aumenta considerevolmente le possibilità di realizzare il 13 o il 12 al Totocalcio, dato che è fondato su nuovissimi rivoluzionanti concetti da far rimanere meravigliati totisti e sistemisti italiani. Nessun altro riduttore — siatene certi — potrà mai competere con esso! Dopo lunghe trattative siamo riusciti ad avere dall'autore elvetico questo suo incredibile sistema più una interessante raccolta di altri 100 eccezionali riduttori sviluppati con formule indubbiamente superlative. Le innumerevoli vincite effettuate con alcuni di questi sistemi al Totocalcio svizzero, sono state frequentemente riportate ed ampiamente commentate dalla stampa di quella nazione come una cosa veramente prodigiosa e senza precedenti in Europa. Prezzo dell'opera lire 30.000. Contrassegno:

Rag. E. Morselli
Casella Postale 20
20010 Buscate (Milano)

SERIE C2: CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO

GIRONE A

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	33	26	13	7	6	32	18
Imperia	33	26	11	11	4	28	17
Sangiovan.	32	26	10	12	4	28	19
Cerretese	31	26	9	13	4	40	23
Sanremese	30	26	10	10	6	24	15
Montecatini	30	26	11	8	7	27	18
Montevarchi	30	26	10	10	6	24	23
Siena	27	26	7	13	6	21	20
Prato	26	26	8	10	8	22	20
Civitavec.	26	26	7	12	7	15	20
Albese	25	26	7	11	8	26	29
Almas	24	26	6	12	8	26	33
Derthona	23	26	6	11	9	19	28
Massese	22	26	6	10	10	19	24
Savona	21	26	6	9	11	24	31
Viareggio	19	26	5	9	12	21	30
Grosseto	19	26	3	13	10	13	32
Olbia	17	26	4	9	13	14	34

PROSSIMO TURNO: (domenica 22-4, ore 15,30): **Sangiovannese-Almas Roma; Grosseto-Carrarese; Derthona-Cerretese; Albese-Imperia; Sanremese-Montecatini; Prato-Montevarchi; Massese-Olbia; Siena-Savona; Civitavecchia-Viareggio.**

GIRONE B

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Pergocrema	35	25	12	11	2	37	21
S. Angelo	34	26	12	10	4	33	22
Seregno	32	26	10	12	4	30	21
Adriese	30	26	10	10	6	33	25
Mestrina	29	26	11	7	8	23	23
Pavia	28	26	9	10	7	24	19
Vigevano	28	26	8	12	6	19	16
Pro Patria	27	26	8	11	7	26	18
Bolzano	27	26	7	13	6	25	19
Fanfulla	26	26	7	12	7	30	28
P. Vercelli	26	26	7	12	7	31	30
Conegliano	26	26	7	12	7	30	29
Carpi	25	26	6	13	7	30	26
Monselice	24	26	7	10	9	26	29
Rhodense	22	26	8	6	12	25	27
Legnano	22	26	5	12	9	16	25
Omegna	20	26	6	8	12	20	28
Audace	5	25	1	3	21	12	62

PROSSIMO TURNO: (domenica 22-4, ore 15,30): **Legnano-Adriese; Monselice-Bolzano; S. Angelo-Carpi; Audace-Fanfulla; Conegliano-Mestrina; Seregno-Pavia; Vigevano-Pergocrema; Pro Vercelli-Pro Patria; Omegna-Rhodense.**

GIRONE C

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Fano	38	26	15	8	3	44	17
Anconitana	32	26	11	10	5	23	17
Frascati	31	26	9	13	4	24	25
Osimana	28	26	7	14	5	27	28
Civitanovese	28	26	9	10	7	20	17
Pesaro	27	26	7	13	6	22	20
Brindisi	27	26	8	11	7	30	25
Francav.	27	26	9	9	8	20	17
Formia	27	26	8	11	7	19	25
Banco Roma	26	26	6	14	6	26	24
Riccione	26	26	7	12	7	20	23
Giulianova	23	26	8	9	9	35	29
Monopoli	23	26	5	13	8	20	23
Lanciano	23	26	6	11	9	23	25
Frosinone	21	26	6	9	11	21	27
Pro Vasto	20	26	7	6	13	18	32
Avezzano	20	26	7	6	13	19	31
Gallipoli	19	26	6	7	13	16	25

PROSSIMO TURNO: (domenica 22-4, ore 15,30): **Formia-Avezzano; Brindisi-Fano; Monopoli-Francavilla; Gallipoli-Frosinone; Banco Roma-Giulianova; Anconitana-Lanciano; Civitanovese-Frascati; Pesaro-Osimana; Pro Vasto-Riccione.**

GIRONE D

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Rende	36	26	13	10	3	31	16
Siracusa	32	26	13	6	7	36	24
Alcamo	29	26	10	10	6	25	16
Messina	29	26	9	11	6	27	20
Potenza	29	26	11	7	8	22	17
Sorrento	28	26	9	10	7	20	21
Vigor L.	27	26	8	11	7	28	27
Savoia	27	26	9	9	8	24	21
Cosenza	26	26	9	8	9	23	24
Ragusa	25	26	9	7	10	26	22
Casertana	25	26	8	9	9	24	27
N. Igea	24	23	8	8	10	28	29
Marsala	24	26	9	6	10	32	19
Palmese	24	26	6	11	9	16	21
Cassino	23	26	9	5	12	22	30
Crotone	20	26	7	6	13	23	34
Trapani	19	26	4	11	11	10	21
Vittoria	18	26	5	8	12	17	25

PROSSIMO TURNO: (domenica 22-4, ore 15,30): **Ragusa-Alcamo; Cosenza-Casertana; Trapani-Crotone; Messina-Marsala; Siracusa-N. Igea; Vigor L.-Palmese; Sorrento-Potenza; Cassino-Rende; Savoia-Vittoria.**

Il sistema del Guerino

Concorso n. 34 del 22 aprile 1979	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12.600 lire
Ascoli-Avellino	1X	1X	1X	1X2	1X
Catanzaro-Perugia	1X2	X2	X	X2	1X2
Fiorentina-Atalanta	1	1X	1X	1	1X
Juventus-Roma	1X	1	1X	1X	1
Vicenza-Inter	X	X2	X	1X2	1X2
Lazio-Torino	X	1X	1X2	1X2	X
Milan-Verona	1	1	1	1	1
Napoli-Bologna	1X	1X	X	X	1X2
Bari-Taranto	1	1	1	1	1
Cesena-Monza	X	X	1X2	X	1X
Spal-Udinese	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Barletta-Catania	X	X	X	X	X
Grosseto-Carrarese	1X	1	1	1	1

Le due colonne di: Marcello Guarducci

1	1
X	2
X	1
1	1
X	X
1	1
1	1
1	X
1	1
X	X
2	2
X	X
1	1

ASCOLI-AVELLINO

● E' la partita-spareggio della giornata. I punti in palio valgono doppio perché verrebbero sottratti a un avversario diretto. Inutile, quindi, nascondere che chi gioca in casa è favorito.

La sequenza di segni alla prima casella consiglia la doppia: **1-X.**

CATANZARO-PERUGIA

● I calabresi non hanno problemi di classifica mentre il Perugia deve fare punti senza preoccuparsi d'altro. Il Catanzaro, quindi, gioca sciolto.

Non vogliamo crearci problemi eccessivi: **1-X-2.**

FIORENTINA-ATALANTA

● La Fiorentina ha problemi di... Coppa U.E.F.A. e l'Atalanta ha problemi di classifica. Entrambi, quindi, vogliono qualcosa da questa partita.

Il segno 1 scarso alla terza casella. Fiorentina favorita: **1.**

JUVENTUS-ROMA

● Bianconeri fuori dal giro e Roma implicata nella selvaggia bagarre di coda: i giallorossi potrebbero racimolare un punto, anche perché non sono poi così sprovveduti. Perché negare qualche chances alla Roma?

Facciamo allora: **1-X.**

LANEROSSI-INTER

● I veneti sono in mezzo ai guai e l'Inter nutre ancora qualche speranza di vincere il campionato, anche se teorica. Inoltre i milanesi da tempo non perdono lontano da S. Siro.

Il segno X è assente da qualche tempo in quarta casella. Allora: **X.**

LAZIO-TORINO

● A questo punto, il torneo ha perso d'interesse per il Torino e la Lazio spera sempre nella Coppa U.E.F.A. gioca in casa, infatti, ed è favorita.

Nella fattispecie, pensiamo a un pronostico di mezzo: **X.**

MILAN-VERONA

● Non crediamo proprio ci sia da scervellarsi: oltre tutto, il Verona è già retrocesso, mentre il Milan ha l'occasione per approfittare della trasferta calabra del Perugia.

Tutto scontato: **1.**

NAPOLI-BOLOGNA

● I vari tecnici non lasciano scelta, almeno sulla carta. Solo che la carta, in questi casi, conta poco. Il Bologna ha bisogno di punti e tanto basta. L'impresa, fra l'altro, non appare impossibile.

Pronostico conseguente: **1-X.**

BARI-TARANTO

● Derby pugliese con il Bari che non vince da 3 mesi e con il Taranto impelagato in una classifica poco brillante, anzi complicata.

Casella N. 9 segni 1 da 5 settimane. D'accordo per l'**1.**

CESENA-MONZA

● Il Cesena non può perdere altri punti; stessa esigenza per i brianzoli che possono continuare a sperare solo evitando la sconfitta.

Tutto sommato, potremmo non sbagliare indicando l'**X.**

SPAL-UDINESE

● I ferraresi devono stare attenti: hanno una classifica difficile e potrebbero trovarsi nei guai. L'Udinese — da parte sua — è tornata a vincere e, in genere, non guarda in faccia nessuno.

Segliamo la **tripla** e chi s'é visto, s'é visto.

BARLETTA-CATANIA

● I siciliani hanno precise ambizioni di classifica e certamente faranno la loro partita anche se il campo di Barletta non è facile.

Alla casella 12 un solo segno X da 5 settimane. Allora: **X.**

GROSSETO-CARRARESE

● Derby toscano: quindi partita tradizionalmente equilibrata. Tuttavia, saremmo propensi a concedere qualche possibilità al fattore-campo.

Previsione conseguente: **1-X.**

SI TENGA PRESENTE CHE: ● Il segno 2 potrebbe scarseggiare per almeno 2 o 3 domeniche. ● Il segno 1 è diventato raro alle caselle 7, 8, 9, e 11. ● Il segno X dovrebbe uscire, per frequenza arretrata, alle caselle 2, 4 e 5. ● Il segno 2 è davvero poco frequente alla casella N. 6: s'è visto, infatti, solo due volte in tutta la stagione. ● Il segno X è scarso, come frequenza, alla casella 13: solo 4 negli ultimi 21 concorsi.

LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA

Atalanta-Ascoli 1; Avellino-Vicenza 1; Bologna-Lazio 1; Inter-Juventus 1; Perugia-Napoli 1; Roma-Fiorentina X; Torino-Milan 2; Verona-Catanzaro X; Pescara-Cagliari X; Pistoiese-Lecce X; Rimini-Ternana 2; Udinese-Sampdoria 1; Varese-Palermo X.

Montepremi: L. 4.191.227.028. Ai 73 vincitori con 13 punti vanno L. 28.707.000 ai 2.373 vincitori con 12 punti vanno L. 883.100.

Statistiche della 27. giornata di serie «A»

ASCOLI-AVELLINO. Nelle Marche non si è mai giocato, prima d'ora, con le due squadre militanti nella massima divisione. Ci sono state, però, 7 partite di campionato, 4 delle quali in serie C, e 3 in serie B. Queste ultime sono state sempre appannaggio dei padroni di casa. Nelle quattro partite di C, invece, all'Avellino è andata un po' meglio, visto che ha perso una sola volta e ha colto il suo unico successo esterno (l'1-0 del torneo 66-67). Aggiungiamo che, sempre sul terreno ascolano, non si registrano pareggi dalla stagione 65-66.
Andata: Avellino-Ascoli 3-1 (Anastasi, M. Piga, De Ponti, Massa).

CATANZARO-PERUGIA. In questo caso abbiamo un solo «precedentae» di serie A (due stagioni orsono) e altri otto, tutti di serie B. Il bilancio delle 9 partite risulta alquanto morbido per gli umbri, i quali hanno evitato la sconfitta in 6 partite, mettendo insieme 5 pareggi e una vittoria, quest'ultima nella stagione 72-73. Quanto alla sola partita giocata in Calabria in serie A, si tratta del pareggio per 1-1 che Cinquetti e Maldera firmarono poco più di due anni fa, il 3 aprile 1977, 23a giornata. Da notare, inoltre, che su 9 partite giocate in trasferta, il Perugia ha segnato solo 2 reti. Sotto questo aspetto, dunque, il campo catanzarese è un po' ostico.
Andata: Perugia-Catanzaro 1-0 (Speggiorin).

FIORENTINA-ATALANTA. Per i bergamaschi la tradizione toscana di questa partita è davvero arcigna. A parte i dati di bilancio, basterà ricordare che l'Atalanta ha ottenuto la sua ultima vittoria fuori casa ben 17 anni fa: il 15 aprile '62, 34a giornata, 1-0, goal di Nova. Da quel giorno, nelle successive 10 partite di campionato, i nerazzurri hanno racimolato solo due pareggi, l'ultimo dei quali nella stagione passata, il 2 aprile 1978: 2-2. La successione delle reti dice che a momenti l'Atalanta «fa il colpo»: rigore realizzato da Scala (Atalanta); raddoppio di Bertuzzo; poi rimonta toscana con Sella e Casarsa. Resta fermo, comunque, che, a parte le 2 reti dell'ultimo pareggio, negli ultimi 17 anni l'Atalanta ha segnato a Firenze solo 2 goals.
Andata: Atalanta-Fiorentina 0-0.

JUVENTUS-ROMA. L'ultimo punto che la Roma ha racimolato sul campo juventino costò alla squadra di Boniperti uno scudetto (e non era la prima volta, dato che 2 anni prima i giallorossi, vincendo all'Olimpico per 3-2 sulla Juve, regalarono il titolo alla Lazio di Maestrelli). La data è il 25 aprile 76, 27a giornata. La Juve era a 2 punti dal Torino. Fosse andata vicina alla compagine granata di una sola lunghezza, non sappiamo proprio come sarebbe finita. Invece il romanista Petrini pareggiò nella ripresa la rete segnata da Bettega nel 1. tempo e la Juve non fu più capace di ritornare in vantaggio. Manco a farlo apposta, la partita «cade» di nuovo alla 27a giornata. Un segno del destino? Non sappiamo. Fatto è che il pareggio romanista appena ricordato fa la figura, quanto agli incontri giocati a Torino, di una cattedrale nel deserto, se è vero — com'è vero — che si trova nel mezzo di 7 vittorie bianconere (5 precedenti e 2 successive). Questo indica a sufficienza, ci sembra, come la tradizione sia colorata di bianco e nero (il quadro riassuntivo parla chiaro). Non basta: dal giorno dell'ultima vittoria della Roma a Torino (5 novembre 1967, 1-0, goal di Capello), la Juventus, in casa, ha sempre segnato. Vale la pena di ricordare che, dal 1929 a oggi, la storia ha registrato, a Torino, un 7-1 data 6 marzo 1932, e un 7-2 ottenuto l'8 ottobre 1950.
Andata: Roma-Juventus 1-0 (Di Bartolomei).

LANEROSSI-INTER. L'unica cosa che i veneti possono dire rileggendo la scheda di questa gara è che «non c'è trippa per gatti» da diverso tempo. I fatti riferiscono, del resto, che, da 10 stagioni a questa parte, i vicentini, in casa, hanno vinto solo il 14 aprile 1974: 1-0 alla 25a giornata, con rete di Sormani dopo 13 minuti. Per l'altra vittoria veneta più recente si deve risalire al 4 febbraio 1968, al 2-1 di quel giorno firmato, nientemeno, da Luis Vinicio (2 reti) e da Facchetti. Quindi pesante un po'! Come dire, insomma, che i milanesi, quando giocano a Vicenza, sono quasi sicuri di portar via qualcosa. Inutile dire che sono in vantaggio per le vittorie complessive e per le reti.
Andata: Inter-Lanerossi 0-0.

LAZIO-TORINO. E' l'altra faccia del doppio confronto Torino-Roma. Diciamo, intanto, che nella capitale le due squadre pareggiano da 3 stagioni (l'anno scorso 1-1 con reti di Wilson e Santin). Poi troviamo l'ultimo successo granata a Roma: 6 aprile 1975, 25a giornata, 5-1 confezionato da Graziani (2 reti), Pulici (3) e Chinaglia. Poi ancora un'altra vittoria del Torino, un altro pareggio e, infine, il 14 febbraio 1971 (oltre 8 anni fa) l'ultima vittoria casalinga della Lazio: 1-0, goal di Chinaglia a 9 minuti dalla fine. In ogni caso, la tradizione della partita riferisce che l'orientamento è sul pareggio: con questo responso sono terminate, infatti, 20 delle partite giocate a Roma (8 volte 0-0, 9 volte 1-1, 3 volte 2-2). Una curiosità: a parte il 5-1 di cui s'è detto, nessuna delle due squadre, negli ultimi 20 anni, è riuscita a segnare più di una rete per volta.
Andata: Torino-Lazio 2-2 (doppietta di Greco e di Giordano).

MILAN-VERONA. Due dati di fatto. Il primo: il Verona non ha mai vinto (su 10 partite) sul campo del Milan. Il secondo: proprio nello scorso campionato, a momenti ci riesce. E' vero infatti che finì 1-1, ma che fu il Milan a pareggiare a 3 minuti dalla fine con Turone la rete segnata da Mascetti. Altra constatazione: negli ultimi 2 campionati il Verona, a S. Siro, ha pareggiato. Quindi non è che il Milan se la sia passata molto bene. Per il resto, niente da dire: solo il pareggio (1-1) del 13 dicembre 1970 interrompe la sfilza di successi rossoneri, l'ultimo dei quali è dell'11 gennaio 1976 (1-0, autogoal di Busatta).
Andata: Verona-Milan 1-3 (Novellino, Spinozzi, Antonelli, De Vecchi).

NAPOLI-BOLOGNA. Altro caso in cui l'ospitante sta «tirando il collo»: il Napoli, infatti, non batte il Bologna al S. Paolo dall'11 maggio 1975 (quasi 4 anni). Quel giorno finì 1-0, con rete di Clerici. Da allora il Bologna ha infilato due pareggi e una vittoria, quest'ultima ottenuta l'8 maggio '77 (2-1, con reti di Pozzato, Nanni, Speggiorin). Notiamo, d'altra parte, che negli ultimi 13 campionati, da quando, cioè, è tornato definitivamente in serie A, il Napoli, in casa, ha battuto il Bologna solo quattro volte.
Andata: Bologna-Napoli 1-1 (Bordon, Savoldi).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE OTTO PARTITE

N. B. - I dati si riferiscono alle partite di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Nel computo è compresa anche la stagione «mista» 1945-46.

	G	V	N	P	F	S
ASCOLI-AVELLINO	7	4	2	1	8	3
CATANZARO-PERUGIA	9	3	5	1	7	2
FIORENTINA-ATALANTA	30	19	5	4	51	20
JUVENTUS-ROMA	46	32	10	4	94	30
LANEROSSI-INTER	25	7	7	11	23	37
LAZIO-TORINO	40	12	20	8	46	34
MILAN-VERONA	10	7	3	0	16	4
NAPOLI-BOLOGNA	40	14	19	7	56	42

BARI-TARANTO. Nel dopoguerra, a Bari, si sono giocati 11 derbies (9 in B e 2 in C) e la tradizione è stata favorevole al Bari che ha vinto 9 volte, con un solo pareggio (73-74) e un solo successo esterno del Taranto (55-56).

CESENA-MONZA. I sei incontri giocati a Cesena nel dopoguerra hanno detto che questa partita difficilmente conosce vie di mezzo. C'è stato, infatti, un solo pareggio (0-0 nel 68-69). Poi due successi monzesi e tre vittorie cesenate (queste ultime consecutive).

SPAL-UDINESE. A Ferrara nel dopoguerra s'è giocato, in campionato, 13 volte: le prime 3 in serie B, negli anni quaranta; le altre tutte in serie A. Dunque, è una tradizione di un certo blasone. Il bilancio dice di 6 successi spallini, 3 dell'Udinese e 4 pareggi. Tutto questo è avvenuto fino alla stagione 61-62. Da allora le due squadre non si sono più incontrate.

BARLETTA-CATANIA. I precedenti sono solo due, entrambi di data recente. Parlano di una vittoria a testa, ottenuta sempre con il punteggio di 2-1. Nessun pareggio in Puglia.
GROSSETO-CARRARESE. Non ci sono precedenti negli ultimi cinque anni.

I PRIMATI DA BATTERE ● **Montepremi Totocalcio:** Lire 5.170.576.728 (concorso n. 25 del 18 febbraio 1979). ● **Vincita di un «tredici»:** Lire 1.185.159.008 (concorso n. 19 del 31 dicembre 1977).

PRONOSTICO DELL'OSPITE - Medio calibro per Giacinto Facchetti: 7 punti sulla prima e 7 anche sulla seconda colonna, per un totale di 14. Siamo ancora lontani dal primatista assoluto: Carlo Loffredo.

Il gioco della verità

Antonio Juliano, detto Totonno, ripercorre serenamente i giorni belli e difficili della sua carriera che, dai fasti di Napoli, è arrivata, per concludersi, alle paure di Bologna. E tuttavia gli è rimasta intatta la capacità di esaminare con filosofia fatti e personaggi della sua vita

Uomini e caporali

Intervista di **Gianfranco Civolani**

Capitan Juliano, dopo una vita tutta «napoletana» è approdato (a sinistra) al Bologna. Eccolo sopra in una foto emblematica con Vinicio calciatore e (sotto) con la moglie e i figli

PERO' CHE rischio: chiudere in discesa...

« Ma vedi, la mia angoscia non sarebbe nemmeno questa perché chiunque vorrebbe chiudere con una grossa cosa, tipo uno scudetto o un titolo di campione del mondo, ma nella vita può succedere di tutto e insomma non bisogna formalizzarsi troppo. Il discorso semmai è un altro. Io intendevo dare parecchio al Bologna e mi rendo conto che per motivi vari ho offerto pochino. E poi mai mi sarei aspettato che questo Bologna dovesse soffrire tanto. D'accordo, avrò preso una topica colossale, ma su ventotto punti finali ci avrei giurato tranquillo ».

— Cosa rappresenterà nella tua vita intera la parentesi di Bologna? Una variante, una esperienza, una mattana, uno sfizio?

« Una variante, una esperienza, uno sfizio, ma sì, mettici tutto questo e tieni presente che la molla che mi ha spinto in questa città è stata l'orgoglio. Ma come, io dico che voglio smettere di giocare al calcio, un allenatore mi prega di tirare avanti ancora per un anno e poi quello stesso allenatore mi fa fuori? Eh no, non poteva finire così... ».

— Da quando giochi tu, sai quante squadre hanno vinto lo scudetto?

« La Juve e poche altre ».

— Contale: Juve, Milan, Inter, Torino, Lazio, Cagliari, Fiorentina, Bologna. E mai il Napoli...

« Lo so, io avrei dato tante maglie azzurre della Nazionale pur di poter vincere uno scudetto. Si dice il sogno inappagato? Eccolo il mio sogno inappagato ».

— Ma perché la città di Napoli non sa vincere uno scudetto?

« Perché non tiene santi in paradiso... ».

— Mi sembra una tesi un po' ardita.

« Prendila come ti pare, ma io so come vanno le cose. Per vincere uno scudetto occorre che qualcuno ti dia una piccola spinta, specie se non ti chiami Juve o Inter. In qualche occasione al Napoli sarebbe stato sufficiente avere una sfumatura a favore, diciamo un po' di vento quantomeno non contrario e lo scudetto lo avremmo vinto pure noi. Ma ripeto: una mano non ce l'ha mai data nessuno ».

— Forse sarebbe più facile vincere uno scudetto se i napoletani fossero tutti come te...

« Ho capito, la solita storia di Juliano napoletano sbagliato. Ma no, bisogna piantarla con la faccenda del folklore napoletano. Io sono semplicemente un napoletano fortunato che ha potuto realizzarsi in giovane età per via del calcio. Solo navigando in certi ambienti puoi capire come va il mondo... ».

— In quale Napoli ti riconosci? Quella di Merola, di De Filippo, di Achille Lauro, del sindaco Valenzi?

« C'è una Napoli sola, la Napoli fatta di tutto ciò che tu mi stai dicendo. Io mi identifico nelle varie componenti di Napoli, ecco ».

— Tu credi ai partiti politici?

« Io sono apolitico, io non credo ai partiti ».

— Pensi che fra la Napoli di Lauro e quella di Valenzi ci sia differenza?

« Nessunissima. I problemi purtroppo restano sempre quelli. Lauro, Gava, Valenzi, diverse espressioni politiche, ma i soliti mali annosi che nessuno riesce ad eliminare. A Napoli non basta chiacchierare, occorre prevenire, occorre estirpare i bubboni, occorre dire alla povera gente come si fa a non avere figli. Io ormai confido nelle giovani generazioni. I ventenni di oggi sono più svegli, diciamo pure più colti. Napoli può sperare di risolvere tante sue pene per via della presa di coscienza dei suoi giovani ».

— E c'è differenza fra Pesaola e Vinicio?

« Io ho ancora oggi sincera devozione per i tanti allenatori che ho avuto e so che questi allenatori hanno avuto modo di apprezzarmi. Vorrei ricordare fra gli altri Monzeglio, Chiappella, Di Costanzo, Parola. Poi Pesaola e Vinicio, si capisce. Differenza? Beh, Pesaola è un conservatore, Vinicio è più moderno, innovatore. Pesaola fa l'allenatore da vent'anni, Vinicio da dieci. Ognuno dei due è molto bravo, ma portano avanti metodologie diverse ».

— E tu sei conservatore o progressista?

« Tendenzialmente conservatore ».

— Vediamo: come ti manifesti sui temi dell'aborto e del divorzio?

« Assolutamente favorevole, vorrei vedere. Sono conservatore, ma aperto ai problemi dei nostri tempi, questo vorrei chiarire ».

— Come vive un napoletano a Bologna?

« L'importante è che appunto vive. Bologna è una stupenda città tagliata a misura d'uomo. A Napoli mi sentivo spesso soffocato, io adoro Napoli, ma il calciatore Juliano a Bologna può sentirsi uomo libero, a Napoli no ».

— Come sono i tuoi rapporti con la famiglia?

« Ho padre e madre, ho qualche sorella, ho moglie e tre figli. I rapporti sono quelli tradizionali, ci si vede molto spesso tutti insieme e certi affetti ho potuto apprezzarli molto di più ora che vivo lontano dai genitori ».

— Che tipo di educazione cercherai di dare ai tuoi figli?

« Cercherò di tener presente che stiamo entrando negli Anni **Ottanta,** *ma soprattutto mi sforzerò assieme a mia moglie di offrire come coppia un utile quadro di riferimento. E poi farò in modo che i miei figli possano sempre girare a testa alta, questo sì. Dopodiché saranno loro a dover mettere in pratica o meno certi orientamenti di massima ».*

— Ti sarebbe piaciuto avere un diploma o una laurea?

« Mi sarebbe piaciuto avere più cultura generale, quella cultura che ti aiuta a capire tante cose ».

— Pensi di restare nel calcio?

« Direi di sì, ma non so a quale livello ».

— Allenatore?

« Direi di no ».

— Le tue esperienze in Nazionale. Tu parlasti di razzismo...

« E mi presi una salatissima multa. Però non ho cambiato idea. Ancor oggi la più parte delle scelte che si fanno è di tipo razzista ».

— Tu hai giocato tre Mondiali. Dimmi perché nel '66 e nel '74 facemmo il tonfo.

« Perché non sapemmo contentarci. Contro la Corea e la Polonia bastava far pari, ma chissà cosa rincorrevamo, chissà dove volevamo arrivare... ».

— I giocatori più grandi che hai conosciuto...

« Zoff, Burgnich, Rivera, Mazzola, Riva, anche De Sisti e qualche altro. Poi fammici mettere Ronzon per l'esempio professionale al quale mi sono ispirato ».

— Tu sei un benestante.

« Sono ritenuto un benestante... ».

— Insomma hai soldi, sei stato recentemente derubato. Non temi mai di essere rapito?

« Io rapito? E perché proprio io? Credo che i rapimenti non siano mica fatti per i cento o duecento milioni, i rapimenti hanno altri fini, per esempio certi finanziamenti e allora immaginati tu se possono interessare i duecento o trecento milioni eventualmente da portarmi via. A meno che non si voglia far chiasso sequestrando un calciatore, ma in questo caso è chiaro che vanno da Paolo Rossi... ».

— Come reagisci se all'estero qualcuno ti chiama Napoli-spaghetti?

« Non reagisco perché cerco sempre di capire il prossimo e penso che sono battute dette in buona fede. Noi napoletani purtroppo abbiamo una certa immagine secolare e dobbiamo tenercela. Però ti posso giurare che i napoletani veri non hanno niente da invidiare agli altri. Sono i napoletani fasulli quelli che inquinano un'immagine e del resto il mondo si divide in due categorie di cittadini: la gente vera e quella fasulla ».

— Totonno, dimmi qualcosa su Di Marzio e Perani...

« Una cosa sola: hanno fatto esperienza, capiranno tante cose. In certi casi le botte sono la cura migliore ».

LA SCHEDA DI JULIANO

aggiornata sino alla 25. giornata

ANTONIO JULIANO è nato l'1 gennaio 1943 in un quartiere della vecchia Napoli, S. Giovanni a Teduccio. La sua carriera è tinta quasi per intero di azzurro: dalla stagione 62-63, infatti, e per 16 campionati consecutivi, gioca nel Napoli. L'esordio in serie A risale al 17 febbraio 1963, in occasione di Napoli-Inter 1-5. Da allora il giovane Totonno diviene la bandiera della squadra partenopea (39 partite e 3 gol in B; 355 partite e 23 gol in A), con la quale ottiene 1 promozione dalla B, 1 Coppa Italia e 1 Trofeo Anglo-Italiano. L'estate scorsa, accantonato per motivi tecnici dal Napoli, Juliano ha accettato l'invito offertogli dal Bologna tramite il suo primo estimatore, l'allenatore Pesaola. Insieme al Petisso voleva dimostrare, a chi non lo riteneva in grado di disputare ancora un campionato a buon livello, che lui non aveva ancora imboccato il fatidico viale del tramonto. Un infortunio nel precampionato e le burrascose vicende seguite all'esonero di Pesaola gli hanno permesso di mostrare solo in parte le sue capacità ma ora, lontano dalle polemiche e ristabilitosi fisicamente, sta contribuendo attivamente all'operazione-salvezza iniziata 2 mesi fa da Cervellati (11 presenze e 1 gol).

CAPITOLO AZZURRO. Juliano vanta 1 sola presenza in nazionale B, e più precisamente il suo esordio risale al 20 marzo 1966. Nella nazionale maggiore ha esordito il 18 giugno 1966, nella partita Italia-Austria 1-0. In quell'occasione subentrò a Bulgarelli dal 46'. Complessivamente Totonno ha disputato tra i « moschettieri » 18 partite.

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

Jeff nel pallone

UNDICESIMA PUNTATA

RIASSUNTO. C'è grande emozione fra i ragazzi di Fumarolo. Dopo aver vinto lo scudetto, gli Spartans attendono un'altra soddisfazione da due fra i migliori compagni di squadra, Jeff e Poli, che sono impegnati in trasferta in una partita internazionale organizzata per beneficenza. Da una parte i big europei, dall'altra quelli americani con i due cannonieri di Fumarolo. L'incontro viene trasmesso alla TV: lo seguono con grande trepidazione Dick, costretto a rimanere a casa con una gamba ingessata, e Lucille, fidanzata di Jeff. Proprio Jeff ha il morale a terra: Lucille non voleva lasciarlo partire, hanno litigato, ora lei è pentita ma lui non può saperlo: così sul campo non riesce a ingranare, manca le occasioni-gol e ne approfittano gli europei che vanno presto a segno...

© King Features Syndicate Distributed by OPERA MUNDI - Milano

CONTINUA

Tre gol tutti insieme provocano un ritorno di interesse intorno al bistrattato attaccante juventino che, dopo i clamori di un'estate felice e maledetta insieme, se n'esce da un inverno pigro e triste. Ora deve farsi rispettare: con i gol

Primavera Virdis

di **Marco Bernardini**

TORINO. Domenica 25 marzo, poco dopo le ore 17 e trentacinque, qualcuno, molti anzi ebbero la netta sensazione che qualcosa di definitivo fosse accaduto: là sotto, in quel prato dove bianconeri e granatisti si giocavano l'ennesimo derby della storia delle pedata Vej Piemont. Pietro Paolo Virdis, il giocatore più discusso della Madama, se ne stava sbacalito a guardare il pallone calciato e filato via beffardo al di là della porta assolutamente vuota. Causio pareva di sale e con le mani sembrava volersi strappare i capelli, uno per uno. Giuliano Terraneo, subito incredulo, saltichiava dalla gioia non sapendo bene quale santo ringraziare. Insomma: un vero e proprio happening con protagonisti mossi da sentimenti diversi, contrapposti e con il pubblico, di entrambe le fedi, muto per una lunghissima, interminabile frazione di secondo. Ebbene, in quell'istante, poteva concludersi e chiudersi nel modo meno previsto la storia torinese, juventina, di Pietro Paolo Virdis pedatore sardo arrivato alla corte degli Agnelli per « miracol mostrare » e, invece, deputato a incredibile calvario. Dire che quell'errore, tanto madornale per essere veramente vero, commesso dal ragazzo di Sidnia nella partita contro il Torino, ha contribuito a salvare Pietro Paolo Virdis può anche apparire assurdo, incomprensibile: invece, in una certa misura, è proprio così.

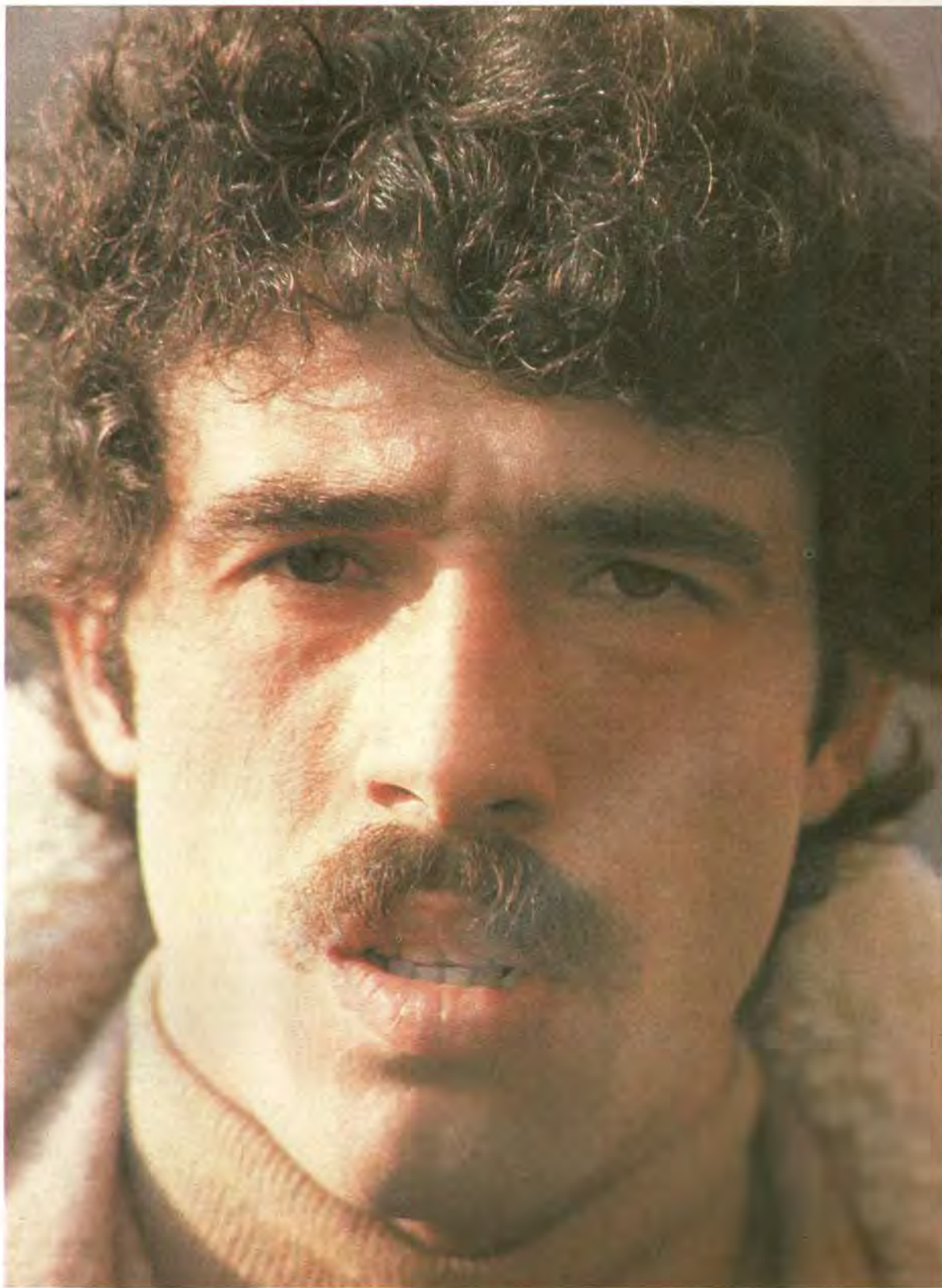
LA DIFFERENZA che c'è tra Virdis e Salvatore Bagni, ad esempio. Il primo sbaglia, sbaglia grosso: roba da narcotizzare psicologicamente il più consumato dei rudi. Finisce la partita a testa alta: senza parlare, senza mendicare scuse, chiedendo semmai, a sua volta, scusa ai tifosi. Il tutto con grande dignità. Il secondo, contro il Milan, non sbaglia ma non fa niente per onorare se stesso e la sua squadra. Viene beccato, ingiustamente, nella misura in cui si va a colpire la sua vita privata scambiando il voler bene per tendenza all'orgia, e non sa mettere cera ideale nelle orecchie. Finisce in ginocchio, piangendo, mandando a quel paese nemici ed ex amici, senza neppure difendersi, spiegando che non è necessariamente puttana chi vuol bene. E nella giornata in cui questo mistero, a volte buffo, che è il calcio, vive il mini-dramma di Perugia, Pietro Paolo Virdis azzecca tre volte l'angolo giusto della porta atalantina. La love-story di Bagni con il Perugia si conclude, quella di Virdis con la Juventus può ricominciare: ed è quello che nel clan bianconero si attendevano in molti. Tanto vale rivederla, riviverla magari con le parole sue (sue di lui, del Virdis) questa storia sardo-piemontese, nata con il baccano dei due miliardi e rotti, cui fece seguito il fracasso provocato dal « gran rifiuto » e che rischiava di finire a pernacchie.

Inutile rileggere le tappe di una vicenda arcinota, almeno per quel che riguarda gli episodi più eclatanti e maggiormente chiacchierati tipo, appunto, il « no » all'Avvocato poi diventato un « sì » (anche se identifichiamo in questo episodio l'errore di fondo che ha provocato in seguito tutta una serie di reazioni a catena), la mononucleosi, la denuncia e la condanna con la condizionale di Virdis venuto a diverbio con un Commissario di P.S., la difficoltà di inserimento in una squadra abbastanza svuotata di stimoli e spremuta come un'arancia dal « Mundial », i fischi di un pubblico prima entusiasta, poi mosso da compassione, poi perplesso, alla fine scocciato.

VOGLIAMO, e ci pare più utile, occuparci qui del Virdis « minore », del ragazzo che a ventidue anni ha avuto paura (deve aver avuto paura per forza, anche se non lo ha dato a vedere) di dover riporre tutte le proprie speranze e i propri sogni, cresciuti e maturati all'ombra di Riva, per essere costretto a ricominciare da capo. E' « da capo » sta per Sardegna. Sino all'altro giorno le voci che lo volevano, a fine campionato, con la valigia fatta e un biglietto per Cagliari in tasca erano numerose. Una soluzione che Virdis non avrebbe comunque gradito, che avrebbe sicuramente rifiutato.

« Perché — dice — appunto in quanto sardo e attaccatissimo alla mia terra, alla mia gente, non potrò mai tornare nell'Isola come uno sconfitto. Noi sardi siamo gente onesta ma dura, se ci mettiamo in testa una cosa dobbiamo portarla a compimento. E io in Sardegna ci tornerò eccome, ma non adesso: a fine carriera, quando non giocherò più al calcio ».

Come e dove debba continuare questa sua carriera ancora non è dato sapere. Troppi elementi concorrono a far sì che la posizione futura di Virdis sia ancora tutta da definire. In particolare uno: l'arrivo o meno di Paolo Rossi alla corte della Madama. Inutile dire

segue

Virdis

segue

che a Gibì Fabbri il giocatore sardo piace un mondo e inutile ribadire che l'affare Rossi potrebbe, eventualmente, ruotare intorno alla figura di Virdis. Ma questi son discorsi di mercato e non ci pare doveroso, nè corretto, trattare argomenti mercificati quando è il momento di parlare di uomini. E, appunto come uomo, Virdis non si è mai lasciato sommergere dagli avvenimenti, ferire in modo definitivo dai fischi della gente o da quei brusii della platea che, per il loro evidente contenuto ironico, erano peggio dei fischi e degli insulti.

« Io la gente la capisco. I tifosi vengono allo stadio per vedermi segnare, anche se ritengo un pochino ingiusto voler giudicare sempre e solo un attaccante in base al numero di palloni che riesce a mettere in rete. E' chiaro che, non riuscendomi questo compito, la platea si spazientisca un poco. E allora ecco i fischi. Li ho patiti, certo: mica sono un robot, però ho cercato di farmi una ragione per tutto questo. Il fatto di essere consapevole che non sono un brocco e che, soprattutto, non mi trovo nella Juventus perché piovuto qui per caso, mi ha sempre aiutato a risolvere, almeno in parte, i problemi più urgenti: quelli di natura psicologica ».

E' IL SOLITO discorso di un uomo tutto di un pezzo che, se non è « più veloce della luce » come Superman (e questo certa critica voleva far credere e voleva fargli credere: anche perché cadendo dall'alto i rischi sono poi di gran lunga maggiori), ha la capacità di farsi scudo con i propri sentimenti e le proprie convinzioni per non lasciare nulla di intentato. Un'altra accusa mossa a Virdis era quella di essere troppo « molle » e fuori dalla lotta, quando necessità chiamava. Questo fatto aveva anche generato ulteriori perplessità circa lo status fisico del ragazzo, indiziato persino di « mal Mediterraneo ». Ci pensa il dottor La Neve a sgombrare il campo dagli equivoci: **« Virdis è fisicamente e atleticamente integro. Su questo fatto non si discute. Ha solamente bisogno di essere lasciato in pace ».**

Con l'Atalanta, dopo un penoso letargo, Pietro Paolo Virdis ha ritrovato il gol e la fiducia in se stesso

Ci sarebbe, invece, un altro tasto da battere. Quello della collaborazione. Collaborazione tra Virdis e i suoi compagni di squadra. L'impressione, molto personale di chi scrive, è che alla base della partenza assai ritardata di Virdis ci stia, anche, una certa forma di boicottaggio da parte di alcuni « senatori » bianconeri rispetto al giocatore. Forse « boicottaggio » è una parola troppo azzardata, quindi limitiamoci a parlare di « diffidenza » e di « non collaborazione ». Almeno iniziale: da quando cioè, un pochino scocciati dal gran rifiuto, una parte dei pedatori bianconeri doveva aver alzato una sorta di barriera (ancorché mentale e inconscia) rispetto al compagno appena arrivato tra tanto bailamme.

DI QUESTE cose non parla, Pietro Paolo, non essendo il suo temperamento pettegolo o scaricabarile. Ma certe frasi tipo **« Forse un poco più di aiuto da parte degli altri mi tornerebbe utile... »** sono abbastanza significative.

« Di una cosa mi spiace — dice ancora il giocatore sardo — **che la critica si vuole occupare di me soltanto quando metto la palla in rete e si rifiuta di prendere in considerazione il lavoro che faccio ».**

In effetti c'è chi (come il gran maestro Josè Altafini) ha voluto leggere il futuro pedatorio di Pietro Paolo Virdis non in chiave di bomber ma di « finisseur » per un eventuale nuovo puntero. La battuta (ma mica tanto) del brasiliano ha fatto dire a Trapattoni: **« Ma cosa me ne faccio di Virdis arretrato? Chi segna i gol, io? ».**

Marco Bernardini

LA SCHEDA DI VIRDIS

(aggiornata alla 25. giornata)

PIETRO PAOLO VIRDIS è nato a Sindia, provincia di Sassari, il 26 giugno 1957. Ha iniziato la propria carriera nella Nuorese in serie D, dove ha segnato undici reti in venticinque partite (stagione 1973-1974). Nel 1974-1975 viene acquistato dal Cagliari, dove il centravanti rimane fino al 1976-1977 giocando due campionati di serie A e uno di serie B. Disputa, complessivamente, 75 incontri, mettendo a segno 24 reti. Nel 1977-1978, per due miliardi, passa alla Juventus. In bianconero, fino alla 25. giornata del torneo 1978-1979, ha realizzato sette reti in 31 partite. Ecco il suo curriculum completo:

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1973-1974	Nuorese	D	25	11
1974-1975	Cagliari	A	19	—
1975-1976	Cagliari	A	23	6
1976-1977	Cagliari	B	33	18
1977-1978	Juventus	A	10	1
1978-1979	Juventus	A	21	6

IN SERIE A, Virdis ha disputato, complessivamente, 73 partite, mettendo a segno 13 gol. Il bianconero ha giocato cinque partite (tre con la maglia del Cagliari e due con quella della Juventus) nell'Under 21.

L'intervista dei lettori propone un « caso »: il crollo del Vicenza '79 dopo il boom del Vicenza '78. Esaminiamolo insieme

Quando un Rossi non basta

Foto di **Enzo Tartaglia**

E' COME avere una Rolls Royce ed esser privi dei soldi per mantenerla. O anche — tanto per restare in tema automobilistico — come usare una Ferrari granprix per fare un giro in centro, all'ora del passeggio: certo, ti guarderebbero tutti, e parlerebbero di te, ma soprattutto per dire che sei un « mona ». Se poi per mantenerti la Rolls sei costretto a far debiti o con la Ferrari ti trovi scarburato, ecco che, da « mona », diventi sciagurato. Il termine vagamente offensivo in vernacolo veneto sta a dire che parliamo del Vicenza, di chi lo comanda, e del suo gioiello (Rolls e Ferrari insieme) che ha nome Paolo Rossi, dopo avere spulciato fra le centinaia di lettere pervenuteci quando abbiamo proposto il « filo diretto » con Pablito. Una vera e propria valanga di messaggi vergati con amore o con rabbia, a seconda che la loro provenienza fosse juventina o vicentina. Già, perché le cose sono diametralmente mutate rispetto all'estate scorsa, quando gli incavolati erano i bianconeri e gli esultanti i biancorossi. Ora che hanno virtualmente perduto il treno dello scudetto, gli amici della Signora chiedono a gran voce Rossi; e ora che virtualmente rischiano la retrocessione pur avendo il Calciatore Da Cinque Miliardi e l'Allenatore Seminatore d'Oro, i vicentini tornerebbero volentieri... a Filippi, saprebbero insomma scegliere la strada della modestia produttiva invece di quella della ambizione suicida.

TUTTO QUESTO, naturalmente, non vuole minimamente toccare la personalità e la statura tecnica di « Pablito », che resta pur sempre il calciatore più amato e desiderato d'Italia. Non è tutta colpa sua, insomma, se il Vicenza ha largamente deluso in questa stagione. Se mai c'è qualcuno che deve battersi il petto, questi è Farina che fece per troppo amore (di Vicenza) il gran rifiuto alla Juventus e che ora si sarà convinto della necessità di cedere « Pablito » al miglior offerente per rifare la squadra. □

A primavera Paolo Rossi si concede al tradizionale incontro con i fotografi posando insieme alla fidanzata, Simonetta Rizzato. In una stagione di alti e bassi, gioie e amarezze, solo lei non è cambiata

IL RENDIMENTO DEL VICENZA A CONFRONTO

IN **ROSSO** IL CAMPIONATO 1977-78 - IN **BLU** QUELLO 1978-79 (SINO ALLA 25.a). IN **VERTICALE** LE GIORNATE - IN **ORIZZONTALE** I PUNTI

FILO DIRETTO COL CAMPIONE

Vorrei sapere da Paolo Rossi...

ANCHE LA seconda puntata di *« Vorrei sapere da... »* ha riscosso un successo clamoroso. Centinaia di lettori ci hanno inviato i loro quesiti e, sinceramente, abbiamo avuto qualche problema di abbondanza. Fatta la scelta, abbiamo interpellato Paolo Rossi che si è dimostrato, una volta di più, personaggio simpatico e, quel che più conta, disponibile. Le domande che gli abbiamo posto lo hanno anche divertito, merito anche di quei lettori che hanno partecipato alla nostra iniziativa dando prova di abilità nello scovare domande inedite (o quasi). Prima di cominciare il vostro « botta e risposta » con Paolo Rossi, ecco l'elenco dei lettori cui andrà uno splendido libro sportivo: *Antonio Vecellio, Auronzo; Sergio Spatarella, Napoli; Sergio Talarico, Nerviano; Roberto Motta, Siracusa; Sabino Balducci, Agugliano; Giuliano Betti, Riccione; Giuseppe Nigri, Castellaneta; Giuliana Lazzari, Bergamo; Stefano Carini, Piacenza; Noemi Galleani, Bellinzago; Francesco Ghioletti, Roma; Sandra Cassanelli, Crespellano; Paolo Mascaretti, Grottammare.*

Il mio partner ideale? Bettega

— Che effetto ti ha fatto la supervalutazione dei 5 miliardi?

« Ora non mi fa nessun effetto. Semmai all'inizio sentivo un po' il peso di tutti quei biglietti da mille sulla schiena... ».

— Meriti una simile valutazione?

« Non sta a me dirlo. Comunque, a quanto si dice in giro, molta gente pensa che Paolo Rossi valga tutti quei soldi. Quindi... ».

— Non hai paura di essere rapito?

« E per quale motivo? Non mi occupo di politica, non ho mai rotto le scatole a nessuno e non sono ricco. Come vedi, non ho molto da temere ».

— Chi potrebbe essere la spalla ideale di Paolo Rossi?

« Come si fa a rispondere? Ho fatto gol a fianco di Filippi, Cerilli, Bettega e tanti altri. Credo comunque che la mia spalla ideale (sperando che nessuno la prenda male) sia Bettega ».

— Sei favorevole alla riapertura delle frontiere?

« Sì, però ad un patto: in Italia devono venire stranieri validi, capaci di insegnarci qualcosa. Altrimenti non servirebbero a niente ».

— Andresti a giocare all'estero?

« No, per il semplice motivo che ritengo il nostro campionato uno dei più belli e dei più appassionanti di tutta Europa ».

— Cosa ne pensi di Krankl?

« E' un giocatore completo: potenza fisica, tiro micidiale, visione di gioco e rapidità d'esecuzione fanno di Krankl — a mio avviso — uno dei migliori calciatori del mondo ».

— Credi che l'Italia sarebbe arrivata quarta a Baires anche senza il tuo apporto?

« Io credo di sì, anche perché sono dell'avviso che un giocatore non possa fare una squadra. Certo non esiste la controprova... ».

— Quest'anno il Vicenza non sta andando troppo bene o, per lo meno, non sta ripetendo il campionato scorso. Vi manca molto l'apporto di Filippi?

« Indubbiamente sì. Roberto è un gran corridore, e le sue galoppate mandano spesso in barca le squadre avversarie. Insomma: non è un fuoriclasse ma in campo si fa sentire ».

— Se tornassi indietro, faresti ancora il calciatore?

« Certamente. Ho cominciato da ragazzino perché mi sentivo attratto da questo sport e tuttora gioco perché mi diverte. Evidentemente ho il pallone... nel sangue ».

— A cosa hai dovuto rinunciare per diventare quello che sei?

« Be', ho dovuto rinunciare a quelle cose cui rinunciano tutti quelli che diventano popolari: un po' di libertà e un po' di privacy ».

— Pensi che lo svincolo porterà dei benefici alla categoria? Quali? A tutti?

« Sì, porterà dei benefici. Per esempio permetterà al giocatore di non sentirsi più una semplice merce di scambio. Per quello che riguarda a chi andranno questi benefici, preferisco non rispondere. Diciamo semplicemente che i più avvantaggiati saranno i calciatori effettivamente validi ».

— E' vero che prima di cominciare a giocare a calcio ti volevi far prete?

« Non penso proprio di averne avuto la vocazione. E poi è una voce che venne fuori dopo che io dissi, due o tre anni fa, che avevo dato i primi calci al pallone nella Cattolica Virtus e che ho ancora molti buoni amici in quell'ambiente. Ma da qui a farmi prete ne passa, non trovi? ».

— Secondo te gli ultras sono tutti dei teppisti?

« Guarda, questo è un discorso molto serio che andrebbe affrontato in modo deciso, e non limitandosi a deplorare settimanalmente gli atti di violenza che puntualmente avvengono alle partite. In quanto agli ultras non penso che siano tutti dei teppisti. Diciamo che per un teppista è più facile "operare" in una curva affollata di ragazzi che fanno un gran baccano piuttosto che in una tribuna dove siedono inappuntabili signori ».

— Pratichi qualche altro sport?

« Un po' di tennis, d'estate. Poi mi piace seguire l'atletica ma niente di più: puoi benissimo capire quanto poco tempo libero abbia a disposizione ».

— Non ti dà noia che mezza Italia abbia messo il naso nel tuo rapporto con Simonetta?

« Non è certo piacevole essere controllato da migliaia di persone che ti giudicano qualsiasi cosa tu faccia. Però te l'ho detto: è il prezzo che bisogna pagare quando si è popolari. Che ti piaccia o no ».

— Sii sincero: cosa ne pensi dei giornalisti?

« E' una categoria particolare, fatta di gente perbene che deve assolutamente riempire il proprio giornale. Con me si sono comportati sempre bene, quindi non ho motivo per lamentarmi ».

— Ultima domanda. C'è una cosa che vorresti dire ma che nessuno ti ha mai chiesto?

« Credo proprio di no. Ma stai tranquillo che anche se c'era una cosa che non avevo mai detto, dopo questa intervista mi trovo a corto di argomenti nuovi ».

(Intervista curata da Marco Montanari)

Anche se il suo Vicenza batte un po' la fiacca, Paolo Rossi è sempre il beniamino degli sportivi, in particolare dei giovani. Lo sanno anche le industrie che, numerose, lo sponsorizzano. Ecco Paolo con la fidanzata (sopra) e a sinistra in una inedita foto della sua infanzia, quando posava da... Napoleone

IL RENDIMENTO DI ROSSI A CONFRONTO

IL DIAGRAMMA DEI VOTI ASSEGNATI A ROSSI DAL GUERIN SPORTIVO. IN **ROSSO** IL CAMPIONATO 1977-78. IN **BLU** QUELLO 1978-79 AGGIORNATO ALLA 25.

Vorrei sapere da Altobelli

« SPILLO » sarà il protagonista della prossima puntata di *« Vorrei sapere da... »*, l'iniziativa lanciata un mese fa e che voi lettori avete dimostrato di apprezzare in pieno. Anche nel caso di Altobelli dovrete trovare delle domande nuove, cercando di superare in bravura quei cronisti che lo hanno intervistato prima di voi. Le premesse (visti i risultati delle prime tappe) per un botta e risposta interessante ci sono tutte, quindi restiamo in attesa delle vostre lettere. E ricordate: le interviste prescelte saranno premiate con libri di sport. Il termine massimo, entro il quale ci devono pervenire le domande, è il 23 aprile.

CLASSIFICOMANIA

CALCIO « PROIBITO »

☐ **Gabriele Serantoni** (Bologna), ci invia questo suo divertente pezzo, che riportiamo integralmente.

« Il calcio è proibito a chi crede che...
Bagnato abbia spesso bisogno di pannolini
Beccalossi viva di stenti
Bellotto assomigli a Robert Redford
Il Borgo sia un paesotto di provincia
Cacciatori si accanisca contro Colomba
Cantarutti sia un accanito bevitore di birra
Carrera sia messicano
Caso sia un evento poco probabile
Colletta abbia bisogno di sussistenza
Colla sia un marcatore spietato
Cresci sia nell'età dello sviluppo
Fabbri abbia bisogno di Chiodi
I Groppi vengano quando si è emozionati
Legnaro scagli bordate terribili
Malizia conosca tutti i trucchi del mestiere
Manfrin sia un impenitente simulatore
Marocchino sia un meridionale molto stupido
Memo sia dotato di una memoria formidabile
Novellino manchi di esperienza
Odorizzi sia un nuovo deodorante
Panizza sia un fortissimo scalatore
Pezzato sia un tipo di mantello bovino
Ranieri abbia vinto Canzonissima
Reali sia monarchico
Romano sia fascista
Russo sia comunista
Sala sia disponibile per le gare indoor
Sasso non sappia nuotare
Scorsa sia un giocatore finito
Selvaggi sia un cannibale
Tosetto e Lucido siano soprannomi di Yul Brinner
Vinazzani sia sempre ubriaco

TALENT-SCOUT ① di FP FABIO PARAVISI

CALCIO EUROPEO

☐ **Giovanni Armillotta** (Manfredonia, Foggia) ci invia questa sua interessante ricerca riguardante il calcio internazionale.

Città europee con più di una squadra nella massima divisione: BUDAPEST (7 squadre partecipanti, Ungheria); ATENE (6, Grecia); BELFAST (5, Irlanda del Nord); COPENAGHEN (5, Danimarca); MOSCA (5, Unione Sovietica); SOFIA (5, Bulgaria); VIENNA (5, Austria); TIRANA (4, Albania); DUBLINO (4, Irlanda); LONDRA (4, Inghilterra); PRAGA (4, Cecoslovacchia); BELGRADO (3, Jugoslavia); BUCAREST (3, Romania); GLASGOW (3, Scozia); ISTANBUL (3, Turchia); LISBONA (3, Portogallo); LUSSEMBURGO (3, Lussemburgo); NICOSIA (3, Cipro); REYKJAVIK (3, Islanda); SALONICCO (3, Grecia); VALLETTA (3, Malta); AARHUS (2, Danimarca); ADANA (2, Turchia); BARCELLONA (2, Spagna); BERLINO EST (2, Germania Democratica); BIRMINGHAM (2, Inghilterra); BRATISLAVA (2, Cecoslovacchia); BRUXELLES (2, Belgio); BYTOM (2, Polonia); CORK (2, Irlanda); EDINBURGO (2, Scozia); FAMAGOSTA (2, Cipro); GRAZ (2, Austria); HELSINKI (2, Finlandia); KOSICE (2, Cecoslovacchia); KUOPIO (2, Finlandia); LARNACA (2, Cipro); LIEGI (2, Belgio); LIMASSOL (2, Cipro); LIVERPOOL (2, Inghilterra); LODZ (2, Polonia); MADRID (2, Spagna); MANCHESTER (2, Inghilterra); MILANO (2, Italia); MISKOLC (2, Ungheria); OSLO (2, Norvegia); OULU (2, Finlandia); PARIGI (2, Francia); PLOVDIV (2, Bulgaria); PORTO (2, Portogallo); ROMA (2, Italia); ROTTERDAM (2, Olanda); SARAJEVO (2, Jugoslavia); SMIRNE (2, Turchia); SZEKESFEHERVAR (2, Ungheria); TORINO (2, Italia); TURKU (2, Finlandia); VARSAVIA (2, Polonia); ZAGABRIA (2, Jugoslavia); ZURIGO (2, Svizzera).

Seguono 328 città con una sola rappresentante nelle Massime Divisioni. Solamente Germania Federale e Svezia non hanno all'attivo nelle loro rispettive massime divisioni incontri stracittadini.

Il lettore pugliese ci invia poi l'albo d'argento delle tre più importanti manifestazioni calcistiche europee.

COPPA DEI CAMPIONI: 1956 STADE REIMS (Francia); 1957 FIORENTINA; 1958 MILAN; 1959 STADE REIMS; 1960 EINTRACHT FRANKFURT (BRD); 1961 BARCELLONA (Spagna); 1962 REAL MADRID (Spagna); 1963 BENFICA (Portogallo); 1964 REAL MADRID; 1965 BENFICA; 1966 PARTIZAN B. (Jugoslavia); 1967 INTER; 1968 BENFICA; 1969 AJAX (Olanda); 1970 CELTIC (Scozia); 1971 PANATHINAIKOS (Grecia); 1972 INTER; 1973 JUVENTUS; 1974 ATLETICO MADRID (Spagna); 1975 LEEDS UNITED (Inghilterra); 1976 SAINT-ETIENNE (Francia); 1977 BORUSSIA M. (BRD); 1978 BRUGES (Belgio).

COPPA delle COPPE: 1961 RANGERS (Scozia); 1962 FIORENTINA; 1963 ATLETICO MADRID; 1964 M.T.K. BUDAPEST (Ungheria); 1965 MUENCHEN 1860 (BRD); 1966 LIVERPOOL (Inghilterra); 1967 RANGERS; 1968 HAMBURGER S.V. (BRD); 1969 BARCELLONA; 1970 GORNIK ZABRZE (Polonia); 1971 REAL MADRID; 1972 DINAMO MOSCA (URSS); 1973 LEEDS UN, TED; 1974 MILAN; 1975 FERENCVAROSI (Ungheria); 1976 WEST HAM UNITED (Inghilterra); 1977 ANDERLECHT B. (Belgio); 1978 AUSTRIA VIENNA (Austria).

COPPA U.E.F.A.: 1958 Rappresentativa di LONDRA; 1959 BIRMINGHAM CITY (Inghilterra); 1961 BIRMINGHAM CITY; 1962 BARCELLONA; 1963 DINAMO ZAGABRIA (Jugoslavia); 1964 VALENCIA (Spagna); 1965 JUVENTUS; 1966 REAL SARAGOZZA (Spagna); 1967 LEEDS UNITED; 1968 FERENCVAROSI; 1969 UJPESTI DOZSA (Ungheria); 1970 ANDERLECHT B.; 1971 JUVENTUS; 1972 WOLVERHAMPTON W. (Inghilterra); 1973 BORUSSIA M.; 1974 TOTTENHAM H. (Inghilterra); 1975 TWENTE ENSCHEDE (Olanda); 1976 BRUGES; 1977 ATHLETIC BILBAO (Spagna); 1978 BASTIA (Francia).

MERCATIFO

☐ **CERCO FOTO** di Ultras, Commandos, Boys, e di tutto il tifo organizzato d'Italia. Contraccambio con le foto degli Ultras e Fossa della Morte del Livorno. Accetto anche foto di Ultras della pallacanestro, che scambio con foto dei Fighters della Magniflex Livorno. Scrivere a: **Marco Lubrano, Viadello Veve 15, Livorno.**

☐ **CERCO ADESIVI** degli Ultras del Torino, Milan, Perugia e Fiorentina; offro, in cambio, adesivi degli Ultras Lazio, gagliardetti delle squadre ungheresi Ferencvaros ed Honved e posters-story di Torino, Milan, Napoli, Vicenza ed Inter. Per accordi, scrivere a: **Cosimo Casimiri, via G. Boni 20, Roma.**

☐ **CERCO URGENTEMENTE** maglietta, sciarpa (con scritta) e adesivi del gruppo Fighters (Juve). Pago in contanti, purché a prezzi modici. Per accordi, scrivere a: **Ermes Lodetti, via Milano 177, Paullo (Milano).**

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** maglie o sciarpe delle seguenti tifoserie: Ultras Verona, Boys Inter, Ultras Torino e Brigate Rossonere. Pago sino a L. 2.000 la maglia e L. 1.000 la sciarpa, oppure scambio con numeri del Guerino 77-78. Scrivere a: **Enrico Parodi, via S. Quirico 123a/11, Genova.**

☐ **CERCO ADESIVI** dei seguenti clubs: Fighters, Fossa degli Indiani (Juve), Boys (Inter), Vigilantes e Eagles Supporters (Lazio), Ultras e Brigate Gialloblù (Verona), Commandos Tigre, Brigate Rossonere e Fossa dei Leoni (Milan), Brigate Nerazzurre (Atalanta), Fossa della Morte e Ultras (Torino), Ultras (Vicenza) e Ultras (Perugia). Scrivere a: **Paolo Carraro, via Sassetti 15, Milano.**

☐ **CERCO MAGLIETTE,** sciarpe, foulards e adesivi (con scritta) dei seguenti clubs: Brigate Nerazzurre (Atalanta), Ultras Viola, Boys (Inter), Vigilantes e Red White Panthers (Vicenza), Brigate Rossonere, Ultras Granata, Ultras Verona; di questi clubs cerco anche foto scattate allo stadio, e cerco — infine — sciarpe di squadre inglesi di prima, seconda e terza divisione. Pago anche bene. Il mio indirizzo è: **Tommaso Frosini, Piazza Winckiemann 13, Roma.**

☐ **TIFOSI APPARTENENTI** al gruppo Ultras Fighters-Magniflex Pallacanestro Livorno, desidererebbero contattare amici Ultras Emerson Varese, scopo scambio materiale vario. Graditi anche contatti con qualsiasi gruppo ultras di pallacanestro. Per accordi, scrivere a: **Gianni Campisi, via delle Siepi, 10, Livorno.**

☐ **CERCO ADESIVI,** foulards, magliette, sciarpe e foto dei seguenti clubs: Falange d'Assalto Bianconera (Ascoli), Ultras (Sampdoria), Brigate Nerazzurre (Atalanta), Ultras (Bologna), Ultras (Inter), Boys (Inter), Fossa (Juve), Red White Panthers (L. Vicenza), Brigate Rossonere e Fossa dei Leoni (Milan), Commandos Tigre (Milan), Teddy Boys ed Armata Rossa (Perugia), Ultras Granata (Torino), Brigate Gialloblù (Verona), Rangers (Pescara). Cerco anche sciarpe di squadre inglesi di prima divisione. Scrivere a: **Alessandro Fochi, viale Duca Alessandro 56, Ter Parma.**

☐ **APPARTENENTE ALLA** Fossa dei Grifoni (Genoa) contatterebbe gruppi e clubs di tifosi ultras di tutta Italia, scopo scambio di materiale. Indirizzare a: **Fabio Celentano, via Nizza 14/22, Genova.**

☐ **CERCO GAGLIARDETTI** di squadre di A e B (L. 4.000); sciarpe e cappelli lana (2.500-2.000) dei seguenti colori: bianconero, biancoverde, nerazzurro, viola, rossoblù, rossonero, biancorosso, granata e biancazzurro; sciarpe (L. 3.000), foulards (L. 2.500), maglie (L. 3.500) di Ultras, Commandos ecc., oltre a cartoline-stadi italiani e a foto scattate allo stadio e riguardanti partite dei campionati di A. 77-78 e 78-79. Scrivere a: **Stefano Santosuosso, via Teosebio 60, Roma.**

MERCATINO

☐ **CERCO SQUADRE SUBBUTEO** in buono stato a L. 2.500, più panno a L. 5.000; scambio anche con giornaletti. Per informazioni telefonare ore pasti allo 0865/900182, oppure scrivere a: **Roberto Cozzoni, via Colonia Giulia palazzo Roccia Venafro (IS).**

☐ **CERCO MATERIALE** vario riguardante i Beatles e la musica pop in generale (dischi, musicassette, libri, articoli, posters, stemmi). Pago o scambio con materiale di genere musicale o sportivo. Per accordi, rivolgersi a: **Massimo Orlandi, via Coffia 33, Pratovecchio (Arezzo).**

☐ **VORREI RICEVERE** quanto più materiale possibile riguardante Paolo Rossi, Franco Baresi, Roberto Antonelli e il Milan. Cerco inoltre disperatamente una maglia azzurra con il numero 9 o 21. Scambio con foto di calciatori, cantanti, numeri del Guerino, oppure pago in denaro, purché a prezzi modici. Offro anche squadre in poster o in fotografia, di ogni nazione. Cerco infine gagliardetti e distintivi di squadre di A e B e internazionali, specie inglesi. Scrivere a: **Pino Colella, via A. Medicina 116/7 Pedemonte di Serra Riccò, Genova.**

☐ **DESIDERO FOTO** di Cabrini che scambio con foto di Gentile, P. Rossi, Antognoni, Boninsegna, Fanna, F. Morini, Bettega e Virdis. Il mio indirizzo è: **Maristella Filipoi, via Clitunno 2, Bastia Umbra (Perugia).**

☐ **CERCO POSTERS** di Fanna, Vincenzi, Zinetti e Verza, e di tutta la Juventus. Cerco inoltre, con urgenza, una bandiera bianconera. Pago, purché a prezzi modici. Scrivere a: **Antonella Boschi, via Meloncelli 18/5, Bologna.**

☐ **CERCO AUTOGRAFO** e fotografie di Mauro Ferroni (Samp), e offro in cambio foto ed autografi dei giocatori della Fiorentina. Scrivere a: **Sonia Fontana, via Fra Bartolomeo 47, Firenze.**

☐ **CERCO DISTINTIVI** di squadre di serie B, C1, C2 e D che scambio con distintivi stranieri. Rispondo a tutti. Scrivere a: **Mario Pedroni, via Partigiani 13, Cremona (Italia).**

☐ **VENDO I SEGUENTI** accessori Subbuteo: due porte, campo, pallina, sei squadre (Torino, Samp, Chelsea, Santos, Barcellona, Olanda), uomo per le rimesse laterali, due uomini per i calci d'angolo, scatola 4 portieri, segnapunti. Vendo in blocco oppure a pezzi singoli. Scrivere ad: **Andrea Pizzetti, via G. Verdi 8, Modena.**

☐ **VENDO A L. 1.500** più spese postali i gagliardetti (26x15) in rayon delle seguenti squadre inglesi: Liverpool, Tottenham, Chelsea, Queen's Park Rangers, Manchester United, West Bromwich, Arsenal e Wolverhampton. Per accordi telefonare (tranne che di sabato e di domenica) dalle 9,30 alle 13 e dalle 16 alle 19 a questo numero di Roma: 06/7579266, e **chiedere di Stefania Lisi.**

☐ **CERCO GUERIN SPORTIVO** n. 41 anno 77 e n. 32-33 anno 78. Chi potesse procurarmeli, scriva per accordi a: **Anna Maria Dessì, via Boito angolo Mascagni, Quartu Sant'Elena (Cagliari).** Li pago anche al prezzo di copertina, purché in buono stato.

☐ **CERCO CARTOLINE** di stadi italiani (A, B, C1, C2 e D) ed esteri, e le sciarpe dei seguenti clubs: Juventus, Monza, Spezia e Liverpool. Pago le sciarpe L. 2.000 cadauna. Per accordi scrivere a: **Nico Marin, Via S. Sisto 4, Milano.**

☐ **CERCO AFFANNOSAMENTE** i posters di Keegan, Simonsen, Cruijff, Buriani, Tosetto e Novellino, che pago sino a L. 500 l'uno, o contraccambio con giornaletti « Topolino ». Il mio indirizzo è: **Giovanni Cannata, via Bach 39, Raffadali (AG).**

☐ **CERCO AMANTI** di tutti gli sports, con i quali scambiare « albi d'oro » di tutti i tipi, nazionali ed in particolare internazionali. Scrivere a: **Giovanni Armillotta (c/o M. Ghelardi), Via S. Antonio 32, Pisa.**

MERCATINO INTERNAZIONALE

☐ **RAGAZZO ALGERINO** di venti anni desidererebbe contattare tifosi/e della Juventus o del Torino, scopo corrispondenza e scambio di materiale. Scrivo in francese, inglese o italiano. Il mio indirizzo è: **Mr. Hamida Daoud, Citè Amirouche Bat. D Cage N, n. 321 Hussein-Dey, ALGER, ALGERIA.**

☐ **RAGAZZO OLANDESE** desidererebbe contattare sportivi italiani per scambio di opinioni sul tema calcio. Scrivere a: **Hans De Keyzer, Bilderdgkstraat 68, Den Haag (L'Aia), OLANDA.**

☐ **APPASSIONATO DI CALCIO** svedese, desidererebbe contattare tifosi di calcio italiani, scopo scambio di gagliardetti, souvenirs e materiale calcistico vario. Scrivere a: **Kalle Pallarp, Renstiernas gata 22, 116 31 Stockholm, SWEDEN.**

☐ **COLLEZIONISTA BULGARO** cerca distintivi da occhiello ufficiali dei clubs di calcio, e altro materiale vario: gagliardetti, cartoline di stadi e riviste illustrate. Scrivere in: inglese, russo, jugoslavo, italiano, francese o tedesco a: **Detelin Ivanov Baialtsaliev, 1517 Sofia 17, ul. Bailovo bl. 86-A-10, BULGARIA.**

☐ **RAGAZZO ALGERINO** di 18 anni desidererebbe scambiare idee sulla musica leggera e pop con ragazze dai 17 ai 19 anni che parlino l'inglese o il francese. Scrivere a: **Nebbou Nasser, n. 10 Rue Hady Pacha, Kouba, ALGER, ALGERIA.**

☐ **SONO UN GRANDISSIMO COLLEZIONISTA MALTESE** di tutto il materiale riguardante il calcio mondiale, specialmente di DISTINTIVI METALLICI, e GAGLIARDETTI, AUTOADESIVI, e di RIVISTE CALCISTICHE di tutto il mondo; cerco altri COLLEZIONISTI di tutto il mondo, ed in particolare di ITALIA, ARGENTINA, BELGIO, BRASILE, CILE, GERMANIA OCCIDENTALE, GERMANIA EST, SPAGNA, FRANCIA, JUGOSLAVIA, GRECIA, UNGHERIA, OLANDA, AUSTRIA, PORTOGALLO, SVEZIA, per contraccambiare questo materiale. Infine, cerco **urgentemente e disperatamente** il Numero 1 (gennaio 1976) della rivista di calcio francese « ONZE », ed anche i NUMERI 3, 4 e 5 del « MONDIAL ». In cambio, sono disposto a offrire materiale vario di calcio, come stupendi numeri della rivista di calcio inglese (moltissime del 1975, 76, 77 e 78). Scrivere in italiano, inglese e spagnolo a: **DOMENICO AQUILINA, 138, Bastion Street, SENGLEA, Malta.**

☐ **RAGAZZO TEDESCO** desidererebbe contattare tifosi/e, preferibilmente della Juventus, dell'Inter, della Roma e del Napoli, scopo scambio di materiale calcistico. Vende, inoltre, sciarpe, magliette e berretti di clubs inglesi e tedeschi. Scrivere, solo in inglese, a: **Klaus Muller, Iltisstrasse 87, 4432 Gronau, WEST GERMANY.**

☐ **Per JUAN COTS MARCOS** (Mataro, Barcellona). Eccoti gli indirizzi richiesti: Ascoli Calcio, Corso V. Emanuele 21, 63100 Ascoli Piceno - Atalanta Calcio, viale Giulio Cesare 18, 24100 Bergamo - Avellino U.S., Galleria Mancini 2, 83100 Avellino - Catanzaro U.S., Via S. Giorgio 9, 88100 Catanzaro.

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18.
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

Campioni - bebè

Lo strano triangolo tra Bagni, la mamma e la fidanzata, ha riproposto ancora una volta il problema dell'estrema arretratezza del mondo del calcio. Nessuno lo dice, ma è ormai appurato che il calciatore italiano difficilmente riuscirà a staccarsi dalle sottane di mamma-società

Mi scappa la pipì, mammà

di **Paolo Ziliani** - disegni di **Clod**

QUALCUNO ritiene ancora che l'importante, nel mondo del calcio, sia soprattutto allenarsi e giocar bene, ma la tesi non convince più nessuno: lavorare seriamente è infatti condizione necessaria ma non per questo sufficiente ad assicurare la buona riuscita della pratica agonistica domenicale. Le tacite eppur ferree norme che regolano, da sempre, la condotta del calciatore professionista impongono all'atleta tutta una serie di obblighi e restrizioni difficilmente riscontrabili in altri campi dell'attività umana, e particolarmente oggi, in un'epoca che si vorrebbe più civile e libertaria. Il Medio Evo è ormai passato da un pezzo, ma non tutti, nello scassato carrozzone del calcio, sembrano essersene accorti e pur in tempi di sofferte conquiste sociali e sindacali il calciatore continua (apparentemente senza risentirne) a non potersi abbigliare, accoppiare, comportare liberamente. Imposizioni e condizionamenti sono pur sempre all'ordine del giorno, la prestazione domenicale è soltanto un anello di una lunghissima catena di «performances» che l'ambiente pallonaro espressamente richiede a tutto lo stuolo degli affiliati e degli addetti ai lavori. Episodi di abuso, ingerenza, prevaricazione vengono quotidianamente consumati sulla pelle di questo singolare esercito di affiliati di lusso che, in cambio di un trattamento economico di tutto rispetto, ritiene di poter tranquillamente rinunciare alla salvaguardia dei propri più elementari diritti individuali. La dignità, molto spesso, finisce sotto l'uscio, ma nel pianeta-calcio non c'è tempo per adombrarsene, la parola d'ordine è sempre quella: stare al gioco. Che poi ogni tanto qualcuno finisca col mettersi fuori legge, poco importa; l'essenziale (qualunque sia la colpa di cui l'individuo si è macchiato) è che — umilmente contrito — il figliol prodigo ritorni all'ovile.

Le storie minime che vi proponiamo ce ne danno un esempio: sono racconti esemplari che consigliamo di leggere — a mo' di fiaba — a tutti quei giovani aspiranti calciatori i sogni dei quali potrebbero pericolosamente popolarsi di eroi fasulli e fantasmi immaginari.

Il figliol prodigo

C'ERA UNA VOLTA Alessandro Altobelli, giovanissima promessa del Brescia Calcio Spa. Col pallone fra i piedi — lo si vedeva subito — il ragazzo ci sapeva fare davvero, ma era il suo comportamento fuori dal campo a lasciare alquanto a desiderare. Un brutto giorno (era di sabato e l'indomani si sarebbe giocato) Alessandro compì la scelleratezza d'introdurre in camera una ragazza in carne ed ossa, «una semplice amica», avrebbe balbettato poi, a misfatto compiuto. Ma un dirigente-guardone (ce n'è almeno uno regolarmente stipendiato da qualsiasi società che si rispetti) colse Altobelli sul fatto e il direttivo biancazzurro deferì l'attaccante alla Commissione Disciplinare nel preciso intento di sollecitare una punizione esemplare. Alessandro era giovane, la Lega s'impietosì; la punizione non arrivò mai, così come non arrivò nemmeno la redenzione del ragazzo che anzi, per tutta risposta, cominciò a convivere con la propria ragazza infischiandosene di tutto e di tutti. Un'illustre società milanese aveva nel frattempo messo gli occhi addosso a questo filiforme ragazzo che la domenica segnava gol a grappoli e un bel giorno decise di accaparrarselo. Apriti cielo! Il presidente dell'Internazionale (così si chiamava il blasonato club), un vecchio saggio generoso ma intransigente, una volta conosciuta la posizione del suo nuovo alfiere, cominciò a piangere calde lacrime e non fece mistero a nessuno di desiderare, più ancora che lo scudetto per la propria squadra, l'unione matrimoniale dello scapestrato Alessandro. Tanto tuonò, che piovve! Folgorato come San Paolo sulla via di Damasco, infatti, Altobelli — novello figliol prodigo — convolò finalmente a giuste nozze, e nonostante i trascorsi agitati e burrascosi i due ragazzi vissero per sempre felici e contenti.

IL FIGLIOL PRODIGO

I figli degeneri

C'ERA UNA VOLTA una simpatica società di provincia, l'Associazione Calcio Perugia, società che — nel volgere di pochi anni — fu in grado d'imporsi nel panorama del calcio italiano come uno dei clubs meglio organizzati in senso assoluto. La repentina e meritata popolarità raggiunta in breve tempo dalla compagine umbra cominciò probabilmente col dare alla testa a qualche alto papavero, che perdendo un poco il senso delle proporzioni finì lentamente con l'autoinvestirsi dell'ambito titolo di «sovrano assoluto del cielo e della terra». La notte di Capodanno dell'anno di grazia 1976 fu fatto obbligo a tutti i giocatori del Perugia d'intervenire in veste ufficiale al faraonico Veglione di fine d'anno organizzato dall'avveniristica società-pilota, che come tutti i Veglioni sarebbe poi risultato divertentissimo ed indimenticabile. Al convivio mancarono però inspiegabilmente i due figli degeneri del sodalizio perugino, Michele Nappi e Paolo Sollier, il primo resosi ben presto irreperibile, il secondo (lo si seppe tempo dopo) impegnato in una serie di calci e sputi e colpi di testa. Un affronto del genere — la dirigenza si riunì in riunione straordinaria — si sarebbe dovuto lavare col sangue, ma dal momento che lo stile della società non lo avrebbe assolutamente permesso (nel Perugia politica e sport sono sempre andati a braccetto) si convenne di deferire i due focosi ribelli alla Commissione Disciplinare della Lega con la proposta di comminare loro una multa memorabile. Ma come tutti sanno, al mondo non c'è più religione e la denunzia dei «vigilantes» perugini cadde miseramente nel vuoto. Dal che si deduce che la morale di questa favola è una e una sola: che cioè una società non ha nemmeno più il diritto di obbligare i propri affiliati a divertirsi come Dio comanda agli esilaranti Veglioni di fine anno (ma dove andremo a finire?).

Il calvo

C'ERA UNA VOLTA Giuseppe Fagni, promettente centravanti nativo di Pistoia. Come tutti i ragazzini che si avvicinino per la prima volta ad un campo da gioco, anche Giuseppe sognava di poter intraprendere — un giorno — una carriera smagliante e ricca di soddisfazioni e a tempo debito decise che avrebbe giocato fino in fondo tutte le sue carte. Ma il ragazzo, che pure possedeva doti notevolissime, non si poteva dire fosse veramente nato con la camicia. Compiuta pazientemente tutta la trafila minore, infatti, Fagni esordì ventitreenne nelle file del Verona, conquistandosi subito un posto di titolare nella massima serie. Poteva essere l'inizio della definitiva affermazione, ma Giuseppe Fagni non era nato per divenire un campione; egli soffriva infatti di calvizie precoce e il lunedì, sui giornali, gli toccava continuamente leggere che ancora una volta il «vecchio» Fagni non aveva demeritato e che, come al solito, la sua esperienza si era fatta sentire. Nel mondo del calcio si è già vecchi a 20 anni, ma Giuseppe, a 21, ne dimostrava quasi 35! Vedendolo giocare, nessuno annotò il nome di Fagni sul proprio taccuino e l'attaccante finì a Mantova, in serie C. Oggi Fagni ha 28 anni ed è salito di una categoria, gioca nel Rimini; in testa non ha un solo capello, sembra vecchissimo ma corre ancora come un ragazzino.

A mali estremi...

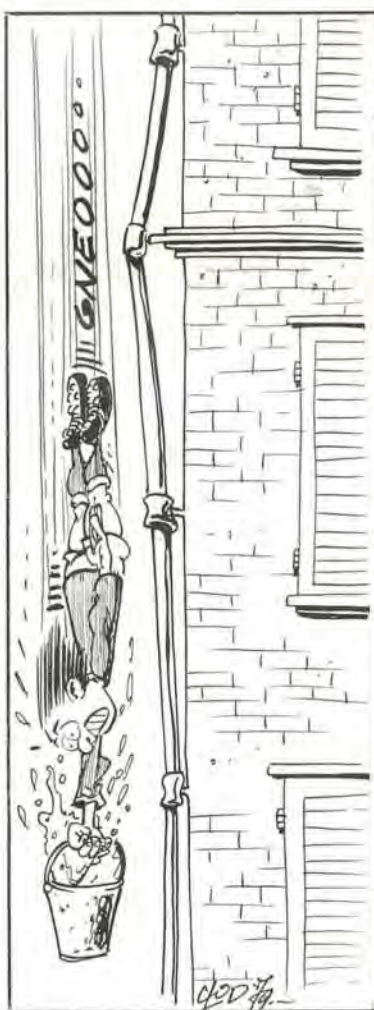
C'ERA UNA VOLTA una gloriosa società professionistica, l'Associazione Calcio Novara, inespugnabile roccaforte del football piemontese sin dai tempi del «quadrilatero» di antica memoria. Nonostante che gli illustri trascorsi si perdessero ormai nella notte dei tempi, i dirigenti del sodalizio piemontese non si erano certo rassegnati a recitare un ruolo da comprimari e non appena l'occasione buona si presentò, non se la fecero sfuggire. Correva l'anno di grazia 1977 e la leggenda tramanda che la compagine azzurra — ambiziosamente iscrittasi al campionato di serie B — si venne improvvisamente a trovare in acque torbide e limacciose. La dirigenza, tuttavia, visto e considerato che il blasone qualcosa ancora contava, deci-

se una notte di riunirsi in seduta straordinaria nell'improbo tentativo di varare un piano d'emergenza che, in qualche modo, bastasse a rimettere un poco la squadra in carreggiata. Fu una notte di tregenda. E al termine di un'estenuante seduta fatta di abboccamenti febbrili e di vivacissimi scambi di opinione, la montagna partorì il topolino. La dirigenza dell'A.C. Novara diramò infatti un comunicato nel quale si faceva obbligo ai componenti la prima squadra di tagliarsi senza discutere i capelli e (soltanto nei casi più spinosi) di far sparire anche barba e baffi. D'altra parte la squadra precipitava, qualche cosa bisognava pur fare, finché il tempo permetteva di agire. Il Novara si mosse e in serie C, nel giugno di quell' anno, retrocesse un manipolo di giovincelli sbarbati e ben rasati che, ne siamo sicuri, avrebbe fatto la gioia di qualsiasi mamma di quelle ancora un po' all'antica.

Il promesso sposo

C'ERA UNA VOLTA, tesserato per il Ravenna Calcio, un giovane calciatore, certo Marra Armando. Il ragazzo, centrocampista di ruolo, si era ben presto accorto di non poter assolutamente diventare un campione, ma da tempo si era messo il cuore in pace, ormai pensava soltanto a giocare e, possibilmente, a mettere su casa. Quando un giorno l'atleta ritenne di aver finalmente trovato la propria anima gemella, non ci pensò due volte, portò la ragazza all'altare e assieme pronunziarono il fatidico sì. Armando, in quei giorni, non stava più nella pelle dalla contentezza; sui campi non aveva sfondato, ma in compenso aveva finalmente trovato qualcuno con cui condividere le gioie (poche) e le amarezze (tante) di un' esistenza difficile e disagiata. Ma Marra non aveva ancora fatto i conti con la società; i dirigenti, infatti, montarono su tutte le furie e, al rientro fra i ranghi del giocatore, lo ricacciarono a casa immediatamente e lo deferirono alla Lega per « avere deciso di sposarsi senza avere preventivamente consultato il direttivo della società ». Nessuno, forse, riuscì mai a giudicare serenamente l'adozione di un provvedimento all'apparenza tanto severo; nessuno, dicevamo, tranne i dirigenti del Ravenna Calcio, per i quali l' osservanza delle « buone usanze di una volta » continuava a costituire un validissimo e irrinunciabile principio di vita. « Ius primae noctis », mai sentito parlarne?

L'antipatico

C'ERA UNA VOLTA Giordano Cinquetti, taciturno attaccante veronese. Fin da piccolo Giordano si era reso conto di non poter proprio disporre di quella che si dice « simpatia a prima vista », ma non se n'era mai preoccupato, avrebbe fatto il calciatore, mica l'attore. Il fatto di non riuscire affatto a legare né coi compagni né col pubblico non lo spaventava più di tanto; per un buon calciatore — pensava Cinquetti — l'importante sarebbe sempre stato giocar bene e, possibilmente, segnare qualche gol. Tutte cose — si ripeteva Giordano — che a Verona, Rimini e Perugia (le prime tappe di una buona carriera) era sempre riuscito a realizzare con facilità. Ma un brutto giorno il ragazzo approdò a Pescara e la sua stella cominciò ad offuscarsi; e dopo un anno praticamente buttato al vento anche Cinquetti cominciò a convincersi che le pubbliche relazioni, coi tempi che corrono, avrebbe fatto meglio a curarsele per tempo. Troppo tardi, a dire il vero. Senza tanti convenevoli a Giordano venne infatti comunicato che nessun compagno gradiva dividere la stanza con lui, che se ne andasse pure, se voleva, con il Pescara — a questo punto — aveva proprio chiuso. E il ragazzo rifece le valigie. Quando si dice il destino in un nome: Gigliola Cinquetti non aveva l'età per amare, Giordano Cinquetti non l'ha ancora per giocare.

IL CALVO

IL GOLIARDO

L'erotomane

C'ERA UNA VOLTA Sergio Magistrelli, giovanissimo centravanti tesserato per il Como. All'età di 18 anni non ancora compiuti il ragazzo-prodigio faceva già impazzire i tifosi dello stadio Sinigaglia, ma fu quando passò nelle file dell'Atalanta che di Sergio Magistrelli s'invaghì perdutamente il presidente di un blasonato club di serie A, l'Internazionale di Milano. Il massimo dirigente nerazzurro, certo Ivanhoe Fraizzoli, pensò bene di accaparrarsi subito le prestazioni del promettente attaccante, ma il suo grande amore a prima vista era evidentemente destinato a non essere affatto ripagato. Magistrelli, infatti, non appena messo piede a Milano, convolò a giuste nozze con una ragazza mozzafiato e da quel giorno — insinuano i maligni — sul campo non fu più lui. Sedotto e abbandonato (Magistrelli nell'Inter mise a segno la miseria di 2 reti), l'anziano presidente meneghino decise di spedire il suo pupillo in esilio in Sicilia, ad espiare le sue colpe, ma Magistrelli non mostrò la minima intenzione di redimersi e da quel giorno, sui palcoscenici maggiori, per lui non ci fu più posto. L'alternativa propostagli era quella di sempre: la botte piena o la moglie ubriaca. L'atleta si buttò subito sulla moglie e in serie A, di Magistrelli, non si sarebbe più sentito parlare.

Il goliardo

C'ERA UNA VOLTA il ritiro precampionato e c'erano una volta tanti bravi giocatori, quelli del Torino. Il ritiro di preparazione estivo era un'usanza assai in voga nell'antichità; con la scusa di portare un gruppo di atleti in buona forma all'inizio delle ostilità, le società di calcio si prefiggevano infatti l'intento di elevare, per quanto possibile, il livello culturale medio dei propri adepti convogliandoli in biblioteche, sale di studio, laboratori e via dicendo. La noia era termine sconosciuto ai volonterosi campeggiatori del pallone, tutti quanti impegnati in poliedriche attività che di ricreativo avevano in realtà solamente l'apparenza. Accadde un giorno che, nel ritiro pre-campionato del Torino, non sapendo come occupare l'intervallo di tempo intercorrente tra l'allenamento mattutino e l'allenamento pomeridiano, i giocatori tutti si portarono a sonnecchiare nel giardino antistante l'albergo, mentre il più anziano della combriccola — certo Cazzaniga Romano — pensò bene di eclissarsi per vedere di vivacizzare un poco l' atmosfera della giornata. Con furbizia inusitata il Cazzaniga si portò dunque al terzo piano della costruzione e dopo aver ben bene riempito d'acqua un recipiente procuratosi chissà dove, si sporse dalla finestra nell'intento scoperto d'innaffiare i propri compagni. Si sporse un po' troppo, forse, e nonostante fosse un portiere di una certa esperienza, cadde troppo male per poter anche solo sperare di ritornare, un giorno, a calcare ancora i campi di gioco. □

PRENOTATE IL PROSSIMO NUMERO DEL GUERIN SPORTIVO!

CONTIENE IL

POSTER-STORY

GIGANTE TUTTO A COLORI DELLA

Roma '79

Il Guerin Sportivo n. 17 uscirà in edicola con un giorno di ritardo a causa della festività del 25 aprile.

Irradio: la qualità che cerchi a un prezzo che non trovi.

GARANTITO DA MELCHIONI

INTERNORD

MONDOSPORT

Il campione trentino sta facendo passi da gigante per conquistare un posto nel Gotha del ciclismo. Ha statura, classe e ambizione di un « grande », gli mancano però alcune grosse affermazioni, le sole che possano permettergli il... salto di qualità

Moserissimo? Non ancora

di **Dante Ronchi** - Foto di **Sergio Penazzo**

ANCHE SE il trionfo di Roubaix nella domenica delle Palme gli ha consentito di raggiungere Alfredo Binda e Fausto Coppi al traguardo delle 117 vittorie, Francesco Moser sa benissimo che la sua statura di campione è ancora ben lontana da quella delle grandi *vedettes* che hanno onorato il ciclismo italiano; e non solo quello. Che sia un grande, che abbia diritto ad un posto fra i big dell'epoca, che stia arricchendo il suo palmares di grosse

segue

A BRACCIA ALZATE SUL TRAGUARDO DI ROUBAIX

PER MOSER UN BIBITA CHIACCIATA DOPO L'INFERNO DEL PAVE'

»»

Moserissimo?

segue

affermazioni nessuno che non sia accecato dall'incompetenza o dall'invidia lo può negare: lui stesso, nel realizzare un primo bilancio dalla meravigliosa spedizione nelle Fiandre e nel nord della Francia per due delle classiche di maggior lustro, ha però dovuto riconoscere che la sua figura non è completa. Ha cercato — con un accostamento relativamente esatto — di legare il suo nome a quello di due « issimi » fiamminghi: Rik Van Steenbergen e Rik Van Looy insaziabili divoratori di vittorie in corse classiche al cui livello, obiettivamente, non è ancora riuscito a portarsi anche se il suo bottino si va facendo di anno in anno sempre più prestigioso, anche se — altrettanto obiettivamente — dopo essere stato il numero uno in campo mondiale nel '78, anche senza la maglia iridata addosso si accinge a ribadire il suo predominio nei confronti della più eletta compagnia.

LO SA BENISSIMO che per trovare nel Gotha del ciclismo il posto che rappresenta la sua comprensibile ambizione, Moser deve aggiungere i successi in qualche grande corsa a tappe come seppero fare prima di lui Binda e Coppi, Bartali e Gimondi che affermarono la loro figura di super imponendosi anche nelle gare in linea. Perché non è vero che in Italia basta vincere una corsa a tappe per essere considerato un grande: sono stati, ad esempio, considerati grandi Pambianco, Balmamion, Bertoglio oppure Pettersson, Pollentier e De Muynck che pur sono arrivati alla maglia rosa? Assolutamente no. La vera grandezza sta, appunto, nella completezza che Moser non ha ancora raggiunto; una completezza per la quale orgogliosamente si batte in questa stagione nella quale la sua maturità lo ha portato ad un rendimento straordinario espresso attraverso tutte le sue esibizioni del '79: dal record sulla pista di Anversa stabilito in gennaio, alla schiacciante affermazione nella Sei Giorni di Milano, dalla superba condotta in tutte le corse italiane sino a marzo (con accentuazione sulla pur non vittoriosa Milano-Sanremo) all'entusiasmante doppietta di Wevelgem e di Roubaix.

CON LA sicurezza e la forza dell'uomo superiore Moser ha condotto sin qui una stagione perfetta (non vogliono dir nulla le appena cinque vittorie che ha ottenuto sino a Pasqua) ed ora si accinge a mantenere a questo livello ideale la sua condizione in vista di quel Giro d'Italia che non può assolutamente sfuggirgli. Così — non certo per risparmiare energie, quanto per non mettere alla frusta la sua esuberante carica nervosa — Moser ha perfezionato con lo staff della « Sanson-Luxor » un programma leggero che dovrà portarlo il 17 maggio al prologo del Giro a Firenze nella condizione di impossessarsi subito del primato in classifica. Così nella seconda quindicina d'aprile correrà un circuito a Londra (il 28), una gara su strada ad ingaggio in Belgio (il 29), una kermesse ancora a Bruxelles (il 30) una gara in linea a Larciano (Pistoia) il 3 maggio ed il campionato di Zurigo (il 6 maggio); completerà con un paio di circuiti il 12 e 13 maggio le sue fatiche. Sicché appare ineluttabile la sua esplosione al susseguente Giro d'Italia.

E' QUESTA la sua autentica condanna. Qualcuno ha persino azzardato scrivere che Torriani abbia voluto « ammazzare » Moser offrendogli su un piatto d'argento il percorso di un Giro che neppure suo fratello Aldo, che lo venera, avrebbe azzardato concepire. Il « Giro » 1979 non gli potrà assolutamente sfuggire se fattori esterni non interverranno a turbare una situazione di favore assolutamente ideale il cui rischio maggiore sta appunto nella necessità di sfruttarla sino in fondo. Pena una magra più grossa che mai. La stessa rinuncia di Baronchelli — che Moser ha criticato — è un ulteriore aggravio alla responsabilità di strafavorito.

MA GLI avversari faranno bene a non illudersi: Moser, stavolta, non si farà sfuggire la preda troppo ghiotta dopodiché chi avrà il coraggio di domandargli di correre anche il Tour, come già lui stesso ha ripetutamente confermato? Sarebbe un'assurdità imperdonabile alla luce delle caratteristiche della « Grande Boucle » di quest'anno nella quale anche un Moser eccezionale non potrà che uscirne con le ossa rotte e senza aggiungere grosso prestigio alla sua corona di leader. Un campione che ai primi di giugno possa vantare una dozzina di vittorie e fra esse due delle maggiori classiche ed una delle due più grandi corse a tappe del calendario internazionale non può che avere diritto a tirare il fiato per concentrarsi su quell'obiettivo che più di tutti gli si addice: quel campionato del mondo del quale, dopo essere stato protagonista assoluto dal '76 in poi, potrà essere come nel '77 a San Cristobal un autorevole vincitore. Questo dice la logica. Così alla fine dell'anno Moser potrà pensare seriamente che il suo inserimento fra i più mitici eroi della bicicletta è incominciato.

Dante Ronchi

Tre immagini significative dell'ultima Parigi-Roubaix, vinta dal campione trentino. A sinistra **il terribile pavé che ha fatto della classica del Nord la corsa più massacrante dell'anno.** In alto **la foratura a otto chilometri dal traguardo. Un incidente che poteva mettere fuori corsa definitivamente Moser se non ci fosse stato un cambio di bicicletta da... formula uno.** Sotto **i due rivali, Moser e De Vlaeminck**

BOTTA E RISPOSTA CON CHECCO MOSER

Tutto casa e pedali

« **PESCARLO** » è difficilissimo. Sembra di avere a che fare con un uomo d'affari: fotografie e filmati pubblicitari, il commercialista, il negozio di articoli sportivi, i contatti per le nuove biciclette « Moser », la corrispondenza, gli affari della campagna di Palù assorbono tutto il suo tempo libero. Finalmente bloccato tra un impegno e l'altro viene spontaneo chiedergli se si allena e corre per hobby! **« In effetti, vorrei poter fare solamente il ciclista, senza altre preoccupazioni, senza altri problemi. Spesso non ho il tempo materiale per riposarmi, tra una corsa e l'altra ».**

— E questo non nuoce al tuo rendimento?

« Quando sono molto stanco e capisco che potrebbe venir meno la condizione di forma, non torno affatto a casa: sto lontano e non penso a quello che dovrei fare. Scappo per non soccombere ».

— Di te si dice sei polemico, scontroso. Come ti difendi?

« Non ho bisogno di difendermi. Sono abituato a dire sempre quello che penso: e quando quello che penso è la verità, a qualcuno può dare fastidio. Le polemiche clamorose, poi, le create voi giornalisti, pubblicando magari delle reazioni... a caldo ».

— Il ciclismo è uno sport faticoso...

« Oserei dire che è il più faticoso, soprattutto per il calendario che abbiamo. Pensa che nella stagione agonistica di nove mesi, io ne passo tranquillamente quattro in corsa. Senza contare gli allenamenti poi! ».

— Sono stati i tuoi fratelli ad incoraggiarti a correre?

« Cominciai ad allenarmi con Aldo e Diego quando avevo diciotto anni, un po' tardi, per la verità. A continuare, comunque mi spinsero i risultati che ottenni quasi subito ».

— E oggi, cos'è che ti spinge ad affrontare tanti sacrifici?

« La soddisfazione di ottenere dei risultati prima di tutto. Poi non dimenticare che il ciclismo è la mia professione: l'aspetto economico, quindi ha la sua importanza ».

— Se i tuoi guadagni corrispondessero ad un normale stipendio, a parità di risultati, correresti ugualmente?

« Be', non ci ho mai pensato... no, senz'altro no. Anche la fatica e l'impegno continuo hanno bisogno di una contropartita ».

— Voci maligne dicono che quando giri tu in macchina, a Palù si barricano tutti dentro casa...

« Sì, in effetti mi piace correre, ma non esageriamo! E' quasi una malattia: detesto stare in fila, se ho una macchina davanti devo superarla a tutti i costi. Quando ho la strada libera, invece, posso anche andare piano ».

— Della tua vita sentimentale non si sa niente...

« Perché non c'è niente da sapere ».

— Sei contrario al matrimonio?

« In generale, no. Nel mio caso particolare penso che per la mia carriera sarebbe un errore sposarsi adesso: meglio aspettare un paio di anni... ».

— E la tua ragazza è d'accordo?

« Cosa vuoi che sia d'accordo? Non c'è nessuna ragazza! ».

— Nei mesi di pausa del calendario delle corse, che fai?

« Di solito non corro per tre mesi: da novembre a gennaio. Gli allenamenti intensivi ricominciano a gennaio: novembre e dicembre sono tutti per me ».

— Li trascorri facendo passeggiate in bicicletta?

« Mi vuoi proprio male! No: vado in vacanza... mi occupo dei miei affari ».

— Pratichi altri sport?

« Lo sci, con molta attenzione: non posso rischiare brutte cadute ».

— Ascolti musica?

« Mi piace tutta la musica moderna ».

— Leggi? E che cosa?

« Soprattutto in viaggio: solo libri leggeri... comodi da trasportare, cioè ».

— Pensi di correre ancora per molti anni?

« La prima stagione che va male, mi fermo ».

— E continuerai ad occuparti della campagna, del negozio, della fabbrica di biciclette?

« Naturalmente. Con un po' più di tranquillità, spero ».

Simonetta Martellini

Un set per Pavarotti

Il tenore modenese, splendido interprete della Bohème televisiva, ha un'autentica passione per il tennis (negli Stati Uniti ha preso lezioni dal padre di Chris Evert). A Milano non ha perso l'occasione di cimentarsi con Bjorn Borg

La racchetta che non «stecca»

di **Marco Roberti** - foto di **Angelo Tonelli**

DUE « SUPERSTAR », Bjorn Borg e Luciano Pavarotti, si sono incontrate a Milano ed hanno subito simpatizzato: per un giorno la lirica è andata a braccetto con il tennis in un connubio singolare ma di grande richiamo considerando il numero di appassionati delle due discipline.

Come luogo d'incontro il capoluogo lombardo era l'ideale: con la Scala da una parte, vero e proprio tempio della lirica al quale si ispira un colosso come il Metropolitan di New York, e con il Palasport dall'altra dove i tornei di tennis fanno concorrenza in fatto di incassi

Il simpatico incontro tra Pavarotti e Borg durante il torneo WCT di Milano. A destra un suo smash, a sin. Borg con la Simionescu

Dopo le minacce delle « BR » l'asso del tennis mondiale non muove un passo senza le sue guardie del corpo

e di numero di spettatori al famoso Madison Square Garden, il fiore all'occhiello degli sportivi « made in Usa ».

Non si è trattato di un amore a prima vista: Pavarotti, tennista appassionatissimo e praticamente accanito, ammirava da tempo lo sve-

dese; ne apprezzava le doti tecnico-atletiche e quel suo modo riservato e particolare di essere una « superstar ». Borg ha confessato candidamente di non avere troppa dimestichezza con la lirica, ma ha aggiunto anche che le tradizioni del suo popolo in fatto di musicisti e di cantanti sono tali da fargli superare l'handicap e da avvicinarlo ad un genere che è congeniale ad ogni svedese che si rispetti, come lui (anche se per ragioni di fisco, ha abbandonato la fredda Stoccolma per la più calda ed ospitale Montecarlo).

BORG E PAVAROTTI si sono incontrati in un albergo milanese prima che Bjorn si facesse mettere sotto in modo incredibile da Alexander e sparisse improvvisamente dalla circolazione. Il tenore modenese (1,85 di altezza per 90 chili: un tenore che sfata il clichet tradizionale che vuole i cantanti della Scala piuttosto bassi e tarchiati) si è presentato all'appuntamento con la racchetta in mano ed ha mimato la serenata allo svedese. Poi ha improvvisato qualche colpo contro una immaginaria pallina mostrando una discreta impostazione e riscuotendo l'applauso ammirato di Borg. Pavarotti, che da tempo inseguiva l'ingresso nel mondo del tennis, non si era presentato impreparato. Sfruttando la concomitanza del torneo milanese e saltando qualche prova alla Scala, il tenore modenese si era recato il giorno prima a salutare Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, impegnati in allenamento sui campi di un club milanese ed era impazzito dalla gioia quando i « moschettieri » gli avevano proposto di fare qualche « palla » con loro. Invito che Pavarotti aveva prontamente accolto e grazie al quale gli era stato possibile fare sfoggio della sua ortodossa impostazione e di un certo tempismo nel colpire la palla al volo, caratteristiche favorite anche dall'uso di un racchettone, che vista la « stazza » del tenore benissimo gli si adattava.

RODATO dall'allenamento con gli azzurri e forte delle lezioni prese durante le varie tournées negli Usa (tra i suoi maestri c'è stato anche il padre di Chris Evert, « prof » di un club di Fort Lauderdale in Florida), Pavarotti si è sentito pronto per l'incontro con il grande Borg e questo connubio tra tennis e lirica finalmente si è concretizzato sotto l'abile regia di Guido Oddo, che come noto, oltre a fare il telecronista, coltiva con eguale entusiasmo la passione per il tennis e per la lirica. Borg avrebbe voluto celebrare l'avvenimento con un successo nel torneo milanese, un atteso bis pronosticato da tutti i tecnici; invece le minacce delle « Brigate Rosse » che da tempo lo hanno preso di mira ed il comportamento del pubblico meneghino che, considerandolo il più forte ha tifato sempre per i suoi avversari, lo hanno messo improvvisamente in crisi. Una crisi psicologica, non certamente fisica, perché altrimenti non si spiega il fatto che Bjorn sia arrivato tranquillamente a 4-2 nella terza partita, dando l'impressione di avere il match saldamente in pugno; prima di mollare tutto facendosi rimontare da un avversario molto in palla ma ormai apparentemente rassegnato alla sconfitta.

IL KO SUBITO da Borg ed il modo nel quale è scaturito ha contribuito, a giudizio di molti, a ridare un aspetto umano allo « spaziale » svedese, ad « Iceborg », il campione di ghiaccio che non si scioglie mai, al robot che non sbaglia palla, alla macchina che non si inceppa e che stritola con il suo ritmo ogni tipo di avversario. Il fatto poi che Bjorn sia scappato da Milano senza salutare nessuno e soprattutto senza prendere parte alla tradizionale conferenza stampa del dopo-match aveva indotto molti ad imbastire romanzi sulla sua crisi ed a mettere in piedi inchieste su questo straordinario atleta che a 23 anni, avendo già vinto tutto quello che c'è da vincere in giro, avrebbe imboccato la via del tramonto. Come fa ad impegnarsi seriamente hanno sostenuto i tecnici dopo Milano, quando gli mancano gli stimoli per vincere ancora, per tagliare nuovi traguardi, per mettere a segno nuove imprese dato che nel suo carnet figurano tutti gli appuntamenti che un campione vero sogna di raggiungere una volta nella carriera?

MA BORG non ha tardato molto a dare una dimostrazione che tutto quello che si era scritto sulla sua crisi e sul suo tramonto era sballato o per lo meno prematuro. E' vero che le minacce delle Brigate Rosse svedesi l'hanno turbato; è altrettanto vero che i preparativi per il matrimonio con Mariana Simionescu (che gli intimi amici dicono ormai imminente) e la messa a punta della sua villa sulla Costa Azzurra lo hanno un po' distratto. Ma da qui a parlare di « viale del tramonto » ce ne passa. Borg, com'è solito fare, non ha sbandierato ai quattro venti che la crisi era momentanea, non ha ribadito, come avrebbe fatto Connors, che il più forte era sempre lui: l'ha semplicemente dimostrato sul campo ad una sola settimana di distanza dal ko di Milano vincendo il torneo di Rotterdam e strapazzando « Junior » Mc Enroe, il pretendente numero uno al suo regno. A Borg piacciono i fatti e non le polemiche. E la vittoria a Rotterdam è un fatto talmente chiaro da relegare se non annullare del tutto le polemiche che erano state imbastite sul suo conto. E la stagione, ha concluso Borg, è solo all'inizio! □

AUTONOVITA'

a cura di **Everardo Dalla Noce**

Come sua abitudine, la Citroen ha costruito con la « Visa » una vettura diversa, con caratteristiche tecniche rivoluzionarie. Due motorizzazioni

Ha il passaporto per il successo

« VISA », cioè Visto. Visto sul passaporto. Permesso d'accesso, di soggiorno, in ogni parte del mondo. Una garanzia (persino burocratica) di tranquillità. Ebbene « Visa » è la denuncia anagrafica dell'ultima Citroen. Una macchina che offre due versioni, la 652 cc. e la 1124 cc. Nel segmento commerciale dovrebbe inserirsi fra le vetture di buon comando. Ha cinque porte, la trazione è anteriore, va bene dunque in città (quasi utilitaria), ma non è male per viaggi week-end. Esternamente ha dimensioni ridotte: tre metri e settanta rappresentano una cosa giusta per muoversi e per parcheggiare, anche se il parcheggio, pure per una ...macchinina in plastica, oggi, presenta un problema rilevante quando è necessario abbandonarla un attimo. All'interno, invece, non dà l'impressione di essere angusta, anzi.

LA VISA CITROEN

UN DATO importante è rappresentato dal sistema di aerazione. Ognuno di noi sa che conducendo una macchina non si riesce mai a trovare il punto esatto per vivere nell'abitacolo come Dio comanda. O fa troppo freddo o fa troppo caldo. Allora bisogna abbassare i finestrini. *« Non fatelo* — raccomandano i medici — *alla salute ciò non fa bene. Bisogna avere il coraggio di viaggiare " chiusi ". L'aria che entra di taglio colpisce e inguaia le vie respiratorie ».* Nella « Visa » qualcosa, in questo senso, è stato fatto. Qualche cosa è migliorato. Non siamo all'optimum, ma gli intendimenti sono da applausi. I punti di « diffusioni aria » sono numerosi e particolarmente curati in particolar modo nei posti posteriori, per cui c'è la ventilazione quando è ora e il tepore quando fuori fa freddo. Le versioni sono comunque tre: la Special, la Club e la Super. Il motore, nuovo, è a due cilindri a piatto con accensione elettronica integrale. E' la prima volta che tale tipo di accensione viene predisposto su una macchina di gran serie. Dopo la batteria « senza tappi » (Magneti Marelli) ecco un'altra rivoluzione tecnica. Difficile in parole povere spiegare l'intuizione. Comunque captatori magnetici rivelano il passaggio di una piastrina metallica fissata sul volano motore e trasmettono un impulso al calcolatore (...fantascienza!), il captatore magnetico informa a sua volta il calcolatore dello stato di carico del motore e comanda una correzione della curva di anticipo dell'accensione. Quindi il calcolatore ...calcola il momento in cui la scintilla della candela deve prodursi in funzione dei dati istantanei del regime motore e della pressione nei collettori d'aspirazione e quindi assicura alla bobina la corrente primaria per produrre nel circuito secondario un'alta energia distribuita alle due candele. E' un po' difficile? Forse. Comunque, ecco i vantaggi: non ci saranno mai più regolazioni da effettuare; tutti i contatti sono soppressi, è finita l'usura: il motore rende di più, riduce il consumo evidentemente, aumenta la ripresa e l'inquinamento è minore. □

L'AVEVAMO vista a Ginevra la Chrysler Sunbeam Lotus. A Ginevra al Salone 1979. Adesso è commercializzata anche in Italia. E' indubbio che una macchina così concepita non possa non entrare negli interessi (e nelle grazie) di tutti coloro che amano le prestazioni brillanti, ma va rilevato come la Sunbeam sia soprattutto berlina confortevole anche se compatta per cui ricca di vantaggi. Il motore, evidentemente, è Lotus, 4 cilindri e 2,2 litri, 16 valvole e due alberi a camme di testa che sviluppa 150 cavalli. Non è male. La vettura è montata in Scozia a Linwood, ma per quanto riguarda appunto il motore e quindi il cambio e la trasmissione, l'operazione-Lotus si completa a Hethel. La convenzione-accordo fra Chrysler e Lotus prevede la costruzione di almeno 4.000 vetture. La commercializzazione è cominciata in Gran Bretagna e adesso anche in Italia.

LA SUNBEAM LOTUS

LA CRISI energetica è sempre nelle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. A Boston si è parlato, si è discusso, nel corso di un seminario, su come sarà la vettura media del 1990-2000. L'occasione è stata la Mostra prototipi auto del prossimo futuro. Ebbene il Ministero dei Trasporti USA non ha fatto misteri che è in fase abbastanza avanzata il programma per la realizzazione di un motore Diesel pulito e con una buona economicità di marcia. Il tema del risparmio del combustibile ottenibile con l'utilizzo di tali motori, interessa le autorità americane perché hanno previsto che per il 1985, il 25% della produzione automobilistica sarà dotato di motori a gasolio. Alla manifestazione era presente anche la Fiat perché è evidente che con la nuova famiglia dei motori Sofim finisce per coprire l'arco di potenze che va dai 70 ai 130 cavalli e che risponde così alle esigenze del mercato americano. Le Fiat 131 Diesel 2500 sono in questo momento all'esame degli esperti del Ministero dei Trasporti in quanto le stanno sottoponendo ad un intenso ciclo di prove su strada e in laboratorio. Questa vettura si distingue dal modello commercializzato in Europa per tre punti: il sistema di iniezione: il rapporto della trasmissione e un catalizzatore ossidante che riduce le emissioni ad un livello compatibile con quello previsto dalla legislazione USA per il 1981.

LA MACK TRUCKS e la Renault Veicoli Industriali, hanno stipulato un accordo commerciale per la distribuzione in USA e in Canada (per ora) dei veicoli della gamma media — da 9 a 15 tonnellate di peso — attraverso una rete che comprende oltre 800 punti di vendita e di assistenza. Parallelamente è stato anche stipulato un accordo finanziario in base al quale la Mack cederà alla Régie il 20% del suo capitale contro il versamento di 115 milioni di dollari USA.

a cura di Simonetta Martellini

SPORT

SABATO 21 APRILE

RETE UNO

15.00 Campionati italiani assoluti di ginnastica

RETE DUE

19.00 TG2 - Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato, a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

SVIZZERA

13.55 Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio

22.50 Calcio
Sintesi di un incontro di Lega nazionale.

DOMENICA 22 APRILE

RETE UNO

17.30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19.00 Campionato serie A
Cronaca registrata di un tempo di una partita.

21.45 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG 1.

RETE DUE

16.15 TG2 - Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero, a cura di Beppe Berti. Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi - Ginnastica: Campionati italiani assoluti.

18.15 Campionato serie B
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

18.45 TG2 - Gol flash

20.00 TG2 - Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

SVIZZERA

15.15 Ciclismo
In eurovisione da Liegi, la cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi.

21.35 La domenica sportiva

LUNEDI' 23 APRILE

SVIZZERA

13.55 Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio

19.35 Obiettivo sport
Commenti e interviste del lunedì.

22.30 Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio

SVIZZERA

11.55 Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio

MERCOLEDI' 25 APRILE

RETE DUE

15.40 TG2 - Diretta sport
Ciclismo: Milano-Vignola - Sport equestri: Concorso Ippico Internazionale di Roma - Ciclismo: Trofeo Liberazione - Sport equestri: Gran Premio Fiera di Milano.

21.45 Donne e sport
un programma di Giulietta Ascoli e Anna Baldazzi. Regia di Anna Baldazzi.

SVIZZERA

21.35 Mercoledì sport
Calcio: cronaca differita di una semifinale di Coppa - Hockey su ghiaccio: sintesi di un incontro del campionato mondiale.

GIOVEDI 26 APRILE

RETE UNO

13.00 Sportivamente
Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva, a cura di Sandro Petrucci, Alfredo Pigna, Beppe Viola.

15.00 Sport equestri
Concorso Ippico Internazionale di Roma.

16.30 Ciclismo
Amelia: 1.a tappa del 4. Giro delle Regioni.

RETE DUE

23.05 Eurogol
Panorama delle Coppe Europee di Calcio (semifinali), a cura di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino.

SVIZZERA

Coppe Europee

VENERDI' 27 APRILE

RETE DUE

15.00 Sport equestri
Concorso Ippico Internazionale di Roma.

16.30 Ciclismo
Pesaro: 2.a tappa del 4. Giro delle Regioni.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 21 APRILE

RETE UNO

17.00 Apriti sabato - 90 minuti in diretta a partire da...
Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

20.40 Luna Park

PIPPO BAUDO

Scritto da Luca Goldoni e Enzo Sermasi e condotto da Pippo Baudo, orchestra diretta da Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi (4.a puntata).

DOMENICA 22 APRILE

RETE UNO

14.00 Domenica in...
di Corima-Jurgens-Torti condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci.

14.25 Disco ring
Settimanale di musica e dischi, a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani.

16.40 Special Temptations

RETE DUE

13.30 L'altra domenica
condotta da Renzo Arbore. Spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillons. Regia di Salvatore Baldazzi.

18.00 Sognando
Favola musicale a fumetti di Don Backy - realizzazione di Nicoletta Artom.

20.40 Storia di un Italiano
Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Con Alberto Sordi (6. ed ultimo episodio).
Trama: L'Italia è alle prese con i grandi problemi della ricostruzione. I giovani tornano a scuola, i reduci cercano di reinserirsi nella società e di rifarsi degli anni perduti. L'italiano-tipo, protagonista principale dei sei episodi, va a sscuola come aspirante maestro per evitare la disoccupazione. Quando però conquista il posto sicuro, siede su una sedia che gli dà autorità e fa di tutto per non farlo raggiungere agli altri: le sue domande a trabocchetto impediscono a padri di famiglie indigenti di procacciarsi il sospirato pezzo di carta.

LUNEDI' 23 APRILE

RETE UNO

22.25 Acquario
Un programma in diretta di Pierita Adami, Maurizio Costanzo, Paolo Gazzara. In studio Maurizio Costanzo.

RETE DUE

18.50 Sognando
Favola musicale a fumetti di Don Backy. Realizzazione di Nicoletta Artom.

19.05 Buonasera con... Rita al circo
Testi di Marcello Ciorciolini e Romolo Siena. Regia di Romolo Siena.

MARTEDI' 24 APRILE

RETE DUE

18.50 Buonasera con... Rita al circo
Testi di Marcello Ciorciolini e Romolo Siena. Regia di Romolo Siena.

MERCOLEDI' 25 APRILE

RETE UNO

14.50 Canzoni regalo
Spettacolo realizzato per l'UNICEF con la partecipazione di cantanti famosi di tutto il mondo. Presenta Marlon Brando.

18.30 10 Hertz
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa (1.a parte).

RETE DUE

18.40 Sognando
Favola musicale a fumetti di Don Dacky. Realizzazione di Nicoletta Artom.

19.05 Buonasera con... Rita al circo
Testi di Marcello Ciorciolini e Romolo Siena. Regia di Romolo Siena.

GIOVEDI' 26 APRILE

RETE UNO

18.30 10 Hertz
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa (2.a parte).

20.40 Lascia o raddoppia?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

RETE DUE

18.50 Buonasera con... Rita al circo
Testi di Marcello Ciorciolini e Romolo Siena. Regia di Romolo Siena.

VENERDI' 27 APRILE

RETE DUE

18.50 Buonasera con... Rita al circo
Testi di Marcello Ciorciolini e Romolo Siena. Regia di Romolo Siena.

Ginnastica, anno zero

Domenica 22 aprile, ore 16,15 - RETE DUE

LA GINNASTICA entra regolarmente nelle case in occasione delle Olimpiadi. A parte i tempi d'oro del nostro Menichelli, tutti ricordano le gesta sportive delle varie Caslavska, Korbut, Comaneci. Ai loro livelli, la ginnastica non è più sport, ma spettacolo puro, che somma potenza e armonia, perfezione tecnica e naturalezza. I ginnasti italiani hanno dovuto attraversare un periodo buio, seguito all'abbandono di Menichelli: soltanto ora cominciano ad ottenere dei risultati positivi in campo internazionale. Ai recenti campionati di Mosca, due italiani, Amboni e Lazzari, hanno conquistato tre posti in tre finali. Per le donne, la Bortolaso è arrivata in finale al torneo di Romania.

Per poter ottenere risultati soddisfacenti, la pratica della ginnastica dovrebbe iniziare all'età di sei o sette anni: le atlete dei paesi dell'Est, che trionfano in tutti gli incontri internazionali, a tredici anni raggiungono il massimo della preparazione, tranne alcune rare eccezioni. In Italia la ginnastica non è uno sport di massa: la Federazione ritiene che dipenda dalla difficoltà delle varie discipline. Quest'anno, infatti, ha cercato di rendere più accessibile ai giovanissimi questo sport e i programmi sono stati facilitati (perlomeno per i principianti) proprio per raggiungere questo scopo.

I campionati italiani assoluti di ginnastica avranno luogo a Genova, dal 20 al 22 aprile. Il 20, tuttavia, gli atleti eseguiranno gli esercizi obbligatori che però non verranno trasmessi dalla televisione per la loro scarsa spettacolarità. Il secondo ed il terzo giorno, invece, potremo seguire in diretta le finali degli esercizi liberi e delle specialità. Campioni d'Italia in carica sono Angelo Zucca, ventiduenne, e Monica Valentini, di diciassette anni. Entrambi, secondo i pronostici, sono in grado di difendere il loro primato perlomeno per altri due anni.

Una domenica piena di gol

Domenica 22 aprile, ore 18,45 - RETE DUE

PER CHI RIMANE a casa, c'è Paolo Valenti con il suo 90° minuto (rete 1) che offre una panoramica delle partite ad un quarto d'ora dal fischio finale dell'arbitro. Per chi ha seguito una partita dallo stadio, invece, le notizie essenziali di tutto quello che è accaduto negli altri campi vengono trasmesse dalla rete 2, con TG2-Gol Flash. Il programma è a cura di Gianfranco De Laurentiis che, la domenica, è vittima di un vero e proprio bombardamento di... palloni: vede tre o quattro partite e contemporaneamente ascolta le radiocronache delle rimanenti. Appena finiti gli incontri, corre agli ampex per selezionare i momenti più salienti, siano essi gol o fatti particolarmente interessanti.

G. DE LAURENTIIS

— Voi di TG2 gol flash vi servite dello stesso materiale filmato in possesso di 90° minuto?

« Noi di TG2-Gol flash... sono io, Gianfranco De Laurentiis. A parte la collaborazione redazionale, infatti, la trasmissione è tutta sulle mie spalle. I filmati su cui opero le selezioni sono gli stessi di 90° minuto, con qualche aggiornamento in più: andando in onda tre quarti d'ora dopo, abbiamo la possibilità di mostrare le fasi più interessanti anche dei secondi tempi delle partite. Rispetto a 90° minuto abbiamo più tempo a disposizione, ma non credere che ci possiamo permettere delle pause! ».

— Quali sono le difficoltà che incontri ogni domenica?

« La fretta, prima di tutto. Poi la necessità di condensare in pochi secondi tutta una partita. A guardare da fuori può sembrare pazzesco, ma alla fine diventa lavoro di routine, come in tutte le cose: posso dire addirittura che mi diverto, pur passando alcune ore nel caos più completo. Certo, se gli allenatori mantenessero le formazioni che annunciano, onde evitare il più possibile errori di persona, e se i calciatori segnassero tutti i gol che devono segnare nel primo tempo, sarebbe perfetto! ».

FILM & TELEFILM

SABATO 21 APRILE

RETE UNO

19.20 Spazio 1999
Con Martin Landau, Barbara Bain - Regia di Charles Crichton.

RETE DUE

12.30 Le ragazze di Blansky
«Topless... o non topless» - con Nancy Walker, Caren Kaye, Eddie Mekka, Scott Baio.

17.05 Città controluce
« L'uomo che tagliò il diamante » - con Paul Burke, Horace McMahon, Luther Adler. Regia di Buzz Kulik.

DOMENICA 22 APRILE

RETE UNO

15.25 Una piccola città
« Storie segrete » - con John Savage, Gig Young, Juliet Mills. Regia di Richard Bennett.

RETE DUE

15.30 Sono io William!
« Il meraviglioso regalo » - con Adrian Dannatt, Diana Fairfax, Diana Dors. Regia di John Davies.

18.55 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine
« La scatenata » - con Steve Forrest, Robert Urich, Rod Perry. Regia di Barry Crane.

LUNEDI' 23 APRILE

RETE UNO

19.20 Spazio 1999
Con Martin Landau, Barbara Bain - Regia di Charles Crichton.

20.40 Vincente Minnelli: cinema vuol dire Hollywood:
« Due settimane in un'altra città » (1962) - con Kirk Douglas, Edward G. Robinson, George Hamilton, Cyd Charisse, Rosanna Schiaffino. Regia di Vincente Minnelli.
Trama: Jack Andrus è stato un divo di grande successo. Un incidente d'auto gli ha procurato gravi e prolungati disturbi nervosi, per cui ha attraversato un periodo di crisi. Si reca a Roma per cominciare finalmente un nuovo film, ma si rende conto di aver perduto il prestigio di cui godeva...

RETE DUE

17.05 Con la fenice sul tappeto magico
« Il fuoco magico ». Regia di Cleve Doig.

MARTEDI' 24 APRILE

RETE UNO

17,35 Malican padre e figlio
Con Claude Danphin, Michel Bedetti, Jean Tissier. Regia di Yannick Audrei.

19,20 Spazio 1999
Con Martin Landau, Barbara Bain - Regia di Charles Crichton.

RETE DUE

17.00 Con la fenice sul tappeto magico
« La regina dell'isola ». Regia di Cleve Doig

21.30 Cinema italiano - Immagini degli anni Sessanta:
« Chi lavora è perduto » - con Saddy Rebot, Pascale Audret, Tino Buazzelli, Gino Cavalieri. Regia di Tinto Brass (film).
Trama: Bonifacio B., 27 anni circa, si trova verso mezzogiorno a girare per le strade assolate di Venezia in un giorno d'estate. Il caldo, la necessità di ingannare il tempo e quella di prendere una decisione importante riguardo al lavoro, portano Bonifacio ad una confusione di ricordi diversi, pensieri sconnessi e fantasie esaltate.

MERCOLEDI' 25 APRILE

RETE UNO

14.00 Ellery Queen
« Il sonno del gangster » - con Jim Hutton, David Wayne, Edward Laurence Albert. Regia di Richard Michaels.

15.40 Vincente Minnelli: cinema vuol dire Hollywood:
« Brigadoon » (1954) - con Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse, Elaine Stewart. Regia di Vincente Minnelli.
Trama: Tommy e Jeff, due giovani americani, si perdono nella nebbia sulle colline scozzesi; quando la nebbia si dirada, scorgono un villaggio in fondo ad una valle: si tratta di Brigadoon, dove si sta festeggiando un matrimonio. Tommy resta affascinato dall'atmosfera che lo circonda, ma soprattutto da Fiona, sorella della sposa. Dal vecchio maestro della scuola, Tommy e Jeff apprendono la storia di Brigadoon: duecento anni prima, il Pastore del luogo aeva pregato che il paese e i suoi abitanti potessero essere salvati dal male dilagante; la preghiera era stata esaudita e Brigadoon era scomparso, per tornare a vivere ogni cento anni, un giorno soltanto. Da qui inizia l'odissea di Jeff.

17.35 Malican padre e figlio
Con Claude Danphin, Michel Bedetti, Jean Tissier. Regia di Yannick Audrei.

19.20 Spazio 1999
Con Martin Landau, Barbara Bain - Regia di Charles Crichton.

20.40 Il delitto Matteotti
con Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Franco Nero, Damiano Damiani, Vittorio De Sica, Manuela Kustermann, Gastone Moschin, Renzo Montagnani. Regia di Florestano Vancini.

RETE DUE

14.00 Vogliamo vivere
Con carole Lomard, Jack Benny, Lionell Atwill, Robert Stack. Regia di Ernst Lubitsch.

GIOVEDI 26 APRILE

RETE UNO

17.35 Malicam padre e figlio
Con Claude Danphin, Michel Bedetti, Jean Tissier. Regia di Yannick Audrei.

19.20 Spazio 1999
Con Martin Landau, Barbara Bain - Regia di Charles Crichton.

RETE DUE

17.05 Con la fenice sul tappeto magico
« Qualcosa di indiano ». Regia di Cleve Doig.

20.40 Starsky e Hutch
« Assassinio di un amore ». con Paul Michael Glaser, David Soul. Regia di Don Weis.

VENERDI' 27 APRILE

RETE UNO

19.20 Spazio 1999
Con Martin Landau, Barbara Bain - Regia di Charles Crichton.

RETE DUE

17.05 Con la fenice sul tappeto magico
« Il tempio della fenice ». Regia di Cleve Doig.

PROSA

SABATO 21 APRILE

RETE DUE

20.40 La torre
di Ugo von Hofmannstahl - traduzione di Giorgio Manacorda. Regia di Luca Ronconi.

DOMENICA 22 APRILE

RETE UNO

17.50 Appuntamento col giallo
Fermate il colpevole: « Notte di carnevale » (4. episodio). Regia di Mario Caiano.

20.40 La commediante veneziana
dal romanzo di Raffaele Calzini. Regia di Salvatore Nocita (2.a puntata).

LUNEDI' 23 APRILE

RETE DUE

20.40 L'idiota
di Fjodor Dostoevskij, riduzione drammatica di Giorgio Albertazzi. Con Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Gianmaria Volonté, Lina Volonghi, Gianna Giachetti, Anna Maria Guarnieri. Regia di Giacomo Vaccari (1.a puntata).

MERCOLEDI' 25 APRILE

RETE DUE

20.40 Quattro delitti
Da « Il Centodelitti » di Giorgio Scerbanenco: « Winchester M 2 ». Regia di Gian Pietro Calasso.

VENERDI' 27 APRILE

RETE DUE

20.40 I vecchi e i giovani

GLAUCO MAURI

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello. Sceneggiatura di Marco Leto e Renzo Rosso. Regia di Marco Leto (4.a puntata).

LA COMMEDIANTE VENEZIANA

Sognando con Don Backy

Domenica 22 aprile, ore 18 - RETE DUE

VA IN ONDA da 15 giorni sulla rete 2, due o tre volte la settimana, e termina il 25 aprile. E' una favola musicale a fumetti scritta, disegnata e cantata da Don Backy e Nicoletta Artom ne ha curato l'animazione, eliminando tra l'altro i fumetti e sostituendoli con delle voci fuori campo. Don Backy è completamente nuovo a questa attività, anche se in precedenza aveva scritto due libri: il suo lavoro è cominciato quando la nostalgia dei fumetti che leggeva da bambino lo spinse a imparare a disegnarne uno. Man mano che andava avanti, però, il tentativo diventava una idea, l'idea ne portava un'altra con sé e per disegnarle tutte ha impiegato quattro anni. E' nata così una favola con tutti gli ingredienti giusti per fare presa su una vasta fascia di pubblico: c'è un pizzico di attualità, un pizzico di ecologia, un po' di sentimento e tanta fantasia.

DON BACKY

La storia narra di un piccolo paese (come ce ne sono tanti) arrampicato su di una collina: c'è solo uno spiazzo in piano, dove i ragazzi si ritrovano per giocare a pallone. La speculazione edilizia, però, toglie loro quell'unica possibilità di disputare delle partite. I ragazzi cercano in tutti i modi di salvare il loro campo, ma tutti gli sforzi sarebbero vani se non arrivasse in paese uno straniero: si chiama Aladino, come il personaggio de « le mille e una notte » e, come lui, è in possesso di una lampada magica. Il genio in essa prigioniero potrà fare molto per i ragazzi, che nel frattempo hanno ammesso Aladino a far parte della loro « Banda Carciofoli ». Infine c'è anche una ragazza nella storia: si chiama Neve e vive in miseria, pur essendo nata da una famiglia ricca.

Date le premesse, non sembra che si debba aspettare la fine per sapere se i nostri saranno sconfitti dall'avanzata del cemento o se invece riusciranno a restituire al verde il piccolo paese in collina.

Capitan Harlock, il fanta-eroe romantico

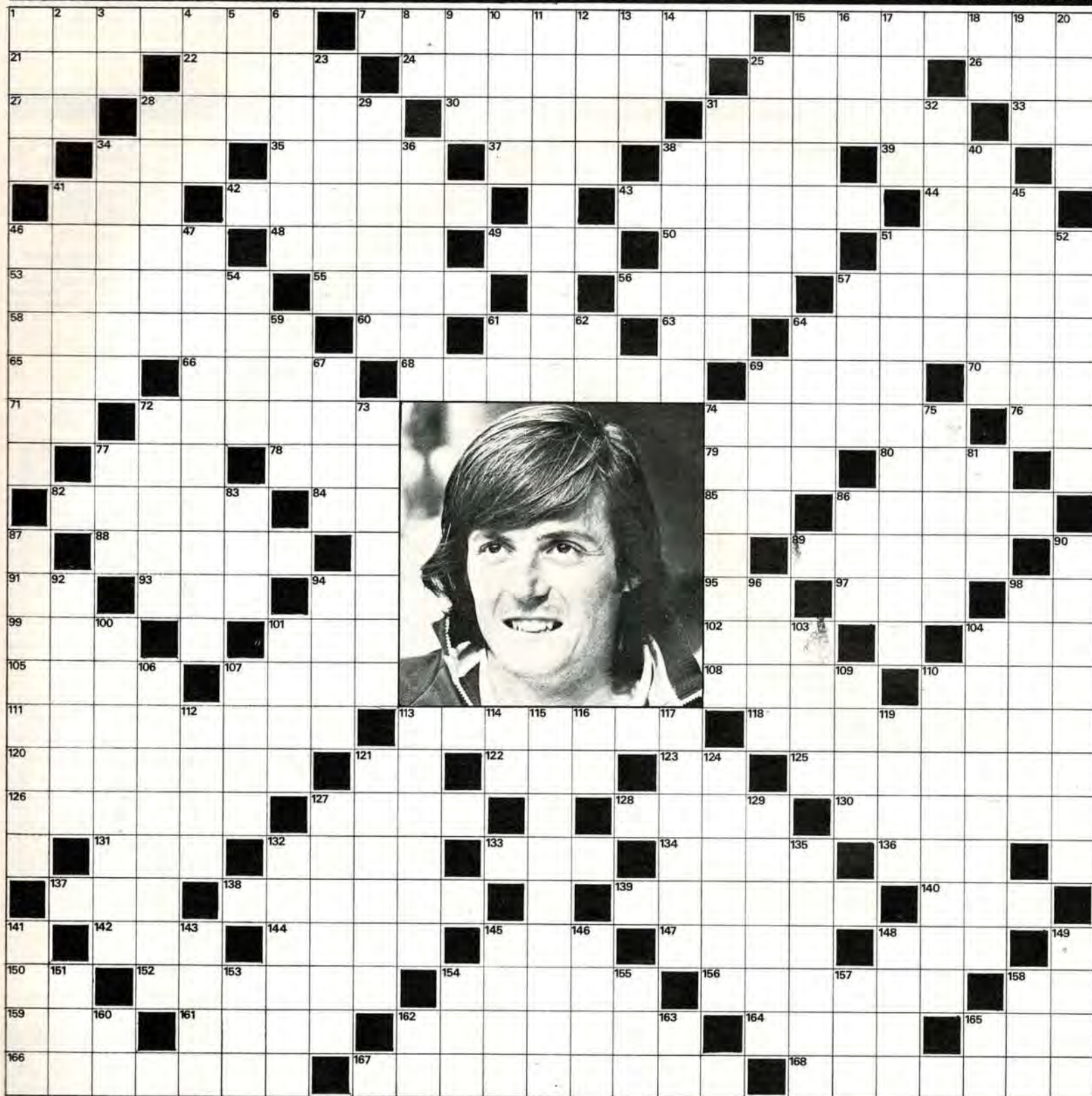
Da lunedì a venerdì 27 aprile, ore 18,50 - RETE DUE

I CARTONI animati giapponesi dettano ormai legge: dopo « Heidi », dopo la fortunata serie di « UFO Robot », i giovanissimi si stanno ora appassionando alle avventure di Capitan Harlock, in onda tutti i giorni (tranne il sabato e la domenica) sulla rete 2, durante il programma « Buonasera con... Rita al circo ». Capitan Harlock è un ragazzo del 2999, protagonista di un'altra favola spaziale: il mondo è unificato sotto un unico governo, che tenta di annullare la personalità dei singoli per consolidare il suo potere. Capitan Harlock, ragazzo-pirata con tanto di benda sull'occhio, si oppone a questi piani e solca lo spazio con la sua astronave, l'Alkadia. Altri personaggi della favola sono: Tadashi, che si imbarca sull'Alkadia per vendicare il padre ucciso da nemici venuti da lontano; Mayu, una piccola bambina che vive in collegio, nell'attesa che Harlock la porti con sé negli spazi infiniti; Yukie, il braccio destro del capitano. Non mancano poi i cattivi, tra cui misteriosi invasori provenienti da un altro mondo (alla fine si scoprirà che sono donne, abilissime nel cambiare continuamente aspetto).

CAPITAN HARLOCK

Questa serie di cartoni animati, pur venendo dalla stessa Casa produttrice di UFO Robot, rivela un carattere romantico che è una novità. Il merito del cambiamento va al cervello elettronico a cui si rivolgono i giapponesi per qualsiasi produzione cinematografica. Parecchi psicologi di tutto il mondo avevano condannato la mancanza di fantasia e la violenza fine a se stessa di UFO Robot, e il computer ha dato loro ragione: il pubblico americano e quello europeo, i principali interessati all'industria giapponese, sono stanchi di storie che narrano soltanto di guerre e di distruzioni vogliono ora un po' di sentimento per riconoscere l'umanità anche nel mondo del 3000, mondo dominato finora dalla perfezione fantascientifica e dalla violenza di mostruosi esseri d'acciaio.

IL CRUCIVERBONE SPORTIVO

di Giovanni Micheli

ORIZZONTALI: 1 Malattia della pelle - **7** E' sinonimo di ciclista - **15** Sara saltatrice - **21** Marito di Sara - **22** Lo è Borg del Tennis - **24** Guidava il carro del sole - **25** Introvabili - **26** Liquore allo zabaione - **27** Prime nell'incontro - **28** Quello superfluo lo tolgono gli allenamenti - **30** Sportivo e geologo protagonista dell'impresa al K2 - **31** Presidente della Pistoiese - **33** La città del S. Paolo (sigla) - **34** Ha le ambulanze (sigla) - **35** Storica città della Frigia - **37** Pance - **38** Alfredo, ex della Juve - **39** Fu soppressa con l'ENAL (sigla) - **41** Il Patacca dei romani - **42** La specialità di Delfo - **43** Lo era Don Abbondio - **44** Veicolo inglese - **46** Bottone senza fori - **48** Il Frosio campione del mezzofondo - **49** La Germania della Ackermann - **50** Il nome della Bottiglieri - **51** Opera di Massenet - **53** Ben dritta - **55** Misure terriere - **56** Il nome di Zoff - **57** Lo furono Bartali e Coppi - **58 Adriano, tennista, di cui alla foto** - **60** Vicine nello stadio - **61** Duilio, ex campione della boxe - **63** Chiusura di calzoni - **64** La Palumbo attrice - **65** Tra Pegli e Voltri - **66** Statuetta stradale - **68** Il Tendi giocatore viola - **69** Le eliminatorie sono le prime di un torneo - **70** Arcobaleno - **71** Primo pronome - **72** Bagna Tivoli - **74** Il nome della Delorme - **76** Centro di moda - **77** Industriale (abbrev.) - **78** Il Pinkerton poliziotto - **79** Antico saluto - **80** Fa ribattere a tennis - **82** Bel fiore - **84** Ultime nelle corse - **85** Prime nel calcio - **86** Fa coppia con Simca - **88** Verme solitario - **89** Dio della guerra - **91** Iniz. di Calloni - **93** Orecchio nei prefissi - **94** Dispari nel seno - **95** Dogi senza vocali - **97** La Tanzi attrice - **98** La squadra di Riva (sigla) - **99** Sacerdote (abbrev.) - **101** Vivono nel bugno - **102** Bagna Modane - **104** Luis Del, ex del calcio - **105** Nome di re norvegesi - **107** Un disinfestante - **108** La morte dei latini - **110** Il rivale di Meucci - **111** Celebre capitano francese morto nella battaglia di Pavia - **113** Un Giorgio del Pisa - **118** Saputelli - **120** Osceni - **121** L'allena Radice (sigla) - **122** Il Di Maggio del baseball - **123** Iniz. di Paganini - **125** Franco, massimo dirigente sportivo - **126** Fa il derby con la Juve - **127** Lo è un'entrata troppo forte - **128** Grande fiume della Slesia - **130** Il personaggio di Hergé - **131** Parità su ricette - **132** Il « Bobo » del calcio - **133** Gran caldo - **134** Un De Vlaeminck - **136** Mitico padre di Latona - **137** Grido di richiamo - **138** Renato allenatore - **139** Frutto col ciuffo - **140** Società a responsabilità limitata (sigla) - **142** Et coetera (abbrev.) - **144** Fanno fallo al calcio - **145** Associazione in breve - **147** Si occupa di idrocarburi (sigla) - **148** Associa gli automobilisti (sigla) - **150** Vocali in fila - **152** Bel trampoliere - **154** Passione enfatica - **156** Fa giallo anche il bianco - **158** Dispari nei pali - **159** Stop - **161** Il nome di Benvenuti - **162** Regione russa - **164** Tela per sacchi - **165** Uno dei Kennedy - **166** Affetta da vizi nervosi - **167** Si trovano nei cantieri - **168** Vi si gioca Milan-Inter.

VERTICALI: 1 Copre il nuotatore - **2** Insieme - **3** Prime nell'attacco - **4** Capoluogo pugliese - **5** La Barzizza - **6** Donne di Ninive - **8** Non sono pari nel tifo - **9** Il compianto Skelton - **10** Irreligiose - **11** Ha scritto « Il 42. parallelo » - **12** Delfini fluviali - **13** Sigla di Tofano - **14** Disseta gli atleti - **15** La specialità di Gaul - **16** Collera - **17** Segno di sottrazione - **18** In mezzo a nove - **19** Negazione - **20** Il Gregori del calcio - **23** Franco, ex del Torino, cui è intestato lo stadio di Varese - **25** Il Curi del Perugia, tragicamente scomparso - **28** Caverna - **29** Lo è spesso una partita difficile - **31** Francesco, stopper bianconero - **32** Un vuoto nel muro - **34** Gioca a « La Fiorita » - **36** Preda per cacciatori - **38** Giuseppe mediano - **40** Circolano nelle sale-corsa - **41** Carlo, ala interista - **45** Giacchina per signora - **46** Ha i tentacoli in mare - **47** Lo è il gregario del suo capitano - **51** Lo è spesso chi vince al Totocalcio - **52** Isola tirrenica - **54** Bui, scuri - **57** Paolo, telecronista sportivo - **59** E così sia - **61** Lecce - **62** Centro di Pisa - **64** Partita del mastro - **67** Sigla sulle « statali » - **69** Franco mezzofondista - **72** Gigante ucciso da Ercole - **73** Un tipo di copertura economica - **74** Pavimentazione stradale - **75** Pulita - **77** Istituto (abbrev.) - **81** I minuti del round - **83** Piccolo corso - **86** Cantante pop - **87** Claudio, ala viola - **90** Vito, terzino vicentino - **92** Antica penna - **94** Colleghe di Mata Hari - **96** Il Pierino dello sci - **98** Coperte - **100** Vittorio libero - **101** Trainano le slitte - **103** Voce di rottura - **104** Siedono a Palazzo Madama...o alla presidenza del Prato - **106** Il più celebre degli Uberti - **107** Quello di lana lo taglia chi corre - **109** La prima auto di Nuvolari - **110** Giocoso, burlesco - **112** La Turner attrice - **113** Luciano portiere - **114** Vicine nelle corse - **115** Campione americano di pugilato (nome e cognome) - **116** Vocali del basket - **117** Gabriele, stopper atalantino - **119** Alza le auto - **121** Maurizio calciatore - **124** Marino, predecessore di Cervellati - **127** Lo è di nascita De Sisti - **129** Affezione del naso - **132** Aredio, ex calciatore - **135** Pianta esotica - **141** Tailandia - **143** Ha i fuoriclasse del ping pong - **145** Bagna Berna - **146** Così giungono al traguardo i dominatori - **148** Isole dell'Irlanda - **149** Il Traversaro pugile - **151** Il ruolo di Causio - **153** Fa coppia con Gian - **154** Patrizia per gli intimi - **155** Esprime una concessione - **157** E' verde nei nuotatori - **158** Un significato della ics - **160** Iniz. di Nuvolari - **162** Carlo Azzali - **163** Alto a metà - **165** In fondo a tutti.

LA SOLUZIONE AL PROSSIMO NUMERO

Donne che giocano a pallone, donne che tirano pugni su un ring. Per molti è uno scandalo, altri ne ridono come davanti a un fenomeno da baraccone. E lo sport che fine ha fatto? C'è, ma con riserva

Calci e pugni 'bbuono, no 'bbuono

di **Pina Sabbioni** - Foto **Ansa** e **Olympia**

Calcio e boxe, due sport che fino a poco tempo fa non avevano nulla a che spartire con le donne. Adesso la situazione è quella che vedete. Ma non lasciatevi ingannare dalle apparenze: se il calcio femminile ha le carte in regola, non così la boxe. Lì, di sport ce n'è poco

E' **STATA** una baracconata. Un bell'esempio di rissa paesana. Lo stile è più quello di due massaie che si azzuffano al mercato rionale che non quello di due autentici professionisti del quadrato.

Questi i commenti dei giornali all'esordio italiano della boxe femminile, bocciata all'unanimità con un cordialissimo «no bbuono». Molto più coloriti, invece, i commenti degli spettatori che per tre sere hanno affollato il night club di Binasco, alla periferia di Milano, in cui era stato allestito il ring. Quella che, secondo l'organizzatore, è la «tendenza naturale delle donne a battersi» è diventata per il pubblico una fin troppo facile occasione per riassaporare il gusto della goliardia. Poi, finito lo spettacolo, si sono riaccese le polemiche. La domanda è sempre la stessa, da anni: donna e sport vanno d'accordo sì o no? E, se vanno d'accordo, esiste un livello di guardia oltre il quale questa buona armonia vien meno?

Negare validità allo sport femminile sarebbe un'assurdità: la prima risposta è dunque un sì incondizionato. La seconda è più complessa. Si è discusso a lungo, per esempio, sul calcio femminile: è stato defi-

segue a pagina 54

IL NUOVO MONDO

di **Gaio Fratini**

Si salvi chi può. Non bastava l'invasione degli abusivi che hanno libero accesso a tutte le più importanti manifestazioni sportive: ora subiremo l'ondata delle donne che vogliono darci ad intendere di essere pugili

Le contrabbandiere del ring

SIGNORE, liberaci dalle più turpi immagini. Quelle che giorni fa fui costretto a girare, nel tendone a strisce di viale Marconi. Sul ring si esibivano informi nanerottoli. Fingevano di strapparsi i capelli e di scambiarsi colpi proibiti di fronte a un arbitro guitto e a un pubblico portoghese. Non pretendevo certo archetipi femminili, Cleopatra contro Frine, Lina Cavalieri contro la Bella Otero. Ma rientrassero almeno, le quattro contrabbandiere di « catch », nella categoria delle ipotetiche madri di famiglia, delle donne dei marinai, delle presentatrici televisive. Quelle là, invece, non erano un bel niente: né carne né pesce. Una era coperta d'una pelle di tigre, ma trasformarla in scendiletto, dopo la laboriosa concimazione, raggelerebbe alcove, togliendo ogni iniziativa ad eventuali giochi amorosi. Dice un'organizzatrice: « *Sarebbe carino che lei, dopo aver girato questi incontri, scegliesse una di loro da riprendere domattina per Via Veneto, durante una sua passeggiata distensiva* ». Dico di sì e scappo. Scappo dal tendone a strisce, torno a casa, stacco il telefono. Ho terrore che qualcuno mi ordini, dopo il « catch » femminile, di fare la boxe tra ragazze, coi guantoni che devono colpire solo il viso e guai a centrare i seni. Ma davvero c'è gente che paga e incrementa spettacoli simili? Un grottesco ufficio stampa disserta di emancipazione femminile e dice che la donna, finalmente, è riuscita a impossessarsi del pugilato maschilista e a gestirlo col suo corpo, direttamente. Si arriverà, di questo passo, e nel giro di appena due stagioni, al sopracciglio spaccato, all'arresto del combattimento per ferita, al primo stupendo caso di ninfomania, dopo un fuori combattimento, un conteggio al tappeto. Le femministe occuperanno entro il 1981 tutte le specialità dell'atletica pesante. E' nell'aria, in qualche palazzetto dello sport, una riunione di sollevamento pesi gestita dall'Unione Donne Italiane. Ma ecco da Mosca, con un pizzico d'anticipo, questo lamento in versi d'una poetessa dell'Est:

Perché solo loro, i maschi,
strappano medaglie coi pesi?
sono stanca di sete e di damaschi,
di piume e di cosmesi.
Dateci da sollevare il mondo,
basta coi passi di danza.
Temprate fummo al mezzofondo
e alle maratone ad oltranza.
Con questi muscoli d'acciaio
voglio fare il Tour dopo il Giro.
Resti la calza, l'acquaio
all'uomo e il ferro da stiro.

Sopra e a fianco, **tre immagini della boxe femminile così come l'abbiamo vista a Binasco: ospiti d'onore, Nino Benvenuti e Sandro Lopopolo** sopra **con Johanna Saint Eya e Jennifer Mike.** A destra, **la sexy-boxe di St. Tropez. Lì, almeno, non si voleva « vendere » come sport un divertente pugilato da spiaggia**

ECCOLI, li rivedo. Gli abusivi del Foro Italico, con l'accredito incorporato. Dice un proverbio umbro: « Sport che vai, abusivo che trovi ». E l'abusivo è dovunque: nelle cene della Roma calcistica, nei rinfreschi della Lazio, in tutti quei luoghi dove si regalano tute e magliette, si dispensano diplomi e distintivi. E quando esplode la febbre degli « Internazionali », qui a Roma, la caccia all'accredito assume forme patologiche. L'ufficio stampa del Foro Italico viene bombardato da telefonate intimidatorie. C'è un famoso deputato iscritto all'albo dei pubblicisti capace d'inventarsi un impegno giornalistico per un giornaletto d'emigranti che circola a Lugano. Alcuni figlioletti di notabili vengono improvvisati fotografi e con la loro Canon dalle abnormi prolunghe hanno libero accesso in ogni luogo. Mi domando dove saranno pubblicate tutte quelle migliaia di fotografie che vengono scattate durante i giorni degli « Internazionali ». Quei pochi esperti fotografi, specializzati in tennis, li conosciamo da tempo. I loro prodotti si ritrovano puntualmente in quotidiani, rotocalchi, riviste. Ma tutte quelle altre immagini dove diavolo vanno a finire? Mi sembra di ricordare una stucchevole canzone di Rascel che all'incirca diceva: « Dove vanno a morire i palloncini rossi? ».

Quel fotografo che ti sta
davanti e non se ne va,
è uno dei tanti abusivi
al posto di te che scrivi.
Non manca nemmeno il finto
inviato che è sempre in procinto
di corrispondere con l'ignoto,
di telefonare al nulla ed al vuoto.
Intervistano marmi, gelati,
ad occhi chiusi, sigillati,
questi abusivi del Foro
che Higueras scambiano per toro.

ATTENTI ai comprachicos, ai mercanti di tennisti bambini. In Victor Hugo (rileggi « L'uomo che ride ») i comprachicos andavano a caccia d'infanti da sfregiare in viso. Con lame e temperini aprivano le loro bocche in orride maschere di riso. Oggi sulla faccia del clown il ghigno viene dipinto. Una volta no. L'espressione dello scherno doveva essere realistica, insomma scritta col sangue. Che differenza c'è, mi chiedo, tra i mercanti di bambini di due secoli fa e questi di oggi che comprano dai genitori i piccoli tennisti messisi in vetrina con la Lambertenghi? Come da contratto, entreranno subito nel circo a fare i clown, tra un numero di Connors e un altro di McEnroe. □

Calci e pugni 'bbuono, no bbuono

segue da pagina 53

nito un surrogato di quello maschile o, nella peggiore delle ipotesi, una pagliacciata. Ne parliamo anche in queste pagine e, francamente, queste critiche ci sembrano troppo feroci. Il calcio femminile ha pagato lo scotto della novità attirandosi l'ironia di chi, come tutti del resto, è abituato a considerare il pallone un affare da uomini. Però ha saputo darsi anche un'organizzazione, presentarsi seriamente al pubblico come sport e non come un qualsiasi fenomeno da baraccone. Quanto ai risultati, a questo punto poco importa se le nostre calciatrici sono anco-

Orfane di padre (il CONI) e bistrattate dalla matrigna (la FIGC), le calciatrici cercano un principe azzurro: il pubblico. Offrono in cambio tenacia, agonismo e un'organizzazione perfetta

Le scarpette chiodate di Cenerentola

di **Simonetta Martellini**

Calcio-donne, prima giornata di campionato: l'emozione del rientro (in alto) **e la fatica del 90. minuto** (sopra). A fianco, **Susanne Augustesen, danese, capocannoniere nel '77 e '78**

E' INIZIATO due settimane fa il Campionato di Calcio femminile (serie A, B e C), che terminerà l'ultima domenica di ottobre. Le squadre di serie A sono 11, di cui quattro del centro-sud e sette del nord. La serie B comprende 40 squadre divise in quattro gironi, con quattro promozioni dirette in serie A: caratteristica della serie B è il grande afflusso di formazioni del sud, soprattutto della Campania. La serie C richiede un discorso a parte: è un'attività demandata ai Comitati regionali della FIGCF, per motivi di organizzazione. I Comitati regionali, inoltre, curano un altro campionato a livello nazionale, paragonabile al « Primavera » del calcio maschile: il « Torneo Nazionale Esordienti Giovanile », cui possono partecipare giocatrici che non abbiano superato il sedicesimo anno di età e che non giochino in una delle tre serie maggiori. E' un campionato che comporta una spesa minima per le Società e che prevede, quando non sia possibile organizzare una squadra completa, anche incontri di calcetto (con formazioni di sette elementi in campi ridotti).

Stranieri e sponsor, i punti più discussi del calcio maschile, non costituiscono un problema per la FIGCF. Ogni squadra ha uno sponsor e adesso anche la Federazione ne sta cercando uno. Per quanto riguarda le giocatrici straniere, poi, non è mai stato posto alcun veto: per regolamento, possono giocare un massimo di quattro, tre e due straniere rispettivamente per serie A, B e C. Unica particolarità è che la maggior parte delle interessate accetta di venire a tirar calci a un pallone in Italia soltanto in coppia: la Duque, per esempio, elemento di spicco dello Standard di Liegi e della Nazionale belga, ha rifiutato quest'anno un ingaggio col Catania perché si sarebbe dovuta trasferire da sola.

Tra le calciatrici non esistono professioniste: a parte i tre allenamenti settimanali e l'incontro domenicale, ogni atleta ha una sua occupazione indipendente. Anche le straniere hanno un posto di lavoro, procurato loro dalle varie Società al momento dell'ingaggio.

LE PARTITE vengono giocate la domenica, ma la Federazione si sta adoperando per spostare gli incontri al sabato: sia per avvicinare al calcio femminile una maggiore fetta di pubblico, sia per avere più spazio in televisione e sui giornali. Quest'anno c'è stato un ritorno di interesse della stampa e la Federazione, mentre si augura che non sia l'ennesimo fuoco di paglia, ne approfitta per richiamare l'attenzione sull'unico grosso problema che la riguarda: *« Non siamo riconosciuti* — dice Nino Barra, da otto mesi segretario della FIGCF — *né dalla Federcalcio maschile né dal CONI. L'ostracismo della Federcalcio è comprensibile, perché noi, rispetto ad alcuni punti (mercato degli stranieri, sponsorizzazioni), sia-*

segue a pagina 57

ra « acerbe » e tantomeno possono competere con i loro più famosi colleghi.

LE PERPLESSITA' sul ruolo della donna nello sport sorgono invece quando una disciplina agonistica è decisamente incompatibile con la struttura femminile. Un ostacolo che, nella boxe, balza subito agli occhi. Il pugilato è un'arte nobile fin che si vuole, ma questa nobiltà si conquista a suon di pugni che, se esaltano la vigoria maschile, sicuramente danneggiano il fisico femminile. E non soltanto da un punto di vista estetico: tutti i medici sono concordi nel segnalare la pericolosità dei colpi al seno. Certo, anche un occhio nero o un sopracciglio spaccato non dovrebbero poi dare grosse soddisfazioni... Ciò che dà più fastidio nella boxe femminile è tuttavia la mancanza assoluta di un autentico significato sportivo: non è stato sport, quello di Binasco.

Spettacolo scadente, sport zero. Che cosa rimane allora? Un malinteso. L'ingenua convinzione che l'autobus dell'emancipazione femminile abbia una fermata obbligatoria: scimmiottare l'uomo al limite del ridicolo. Perché fra le donne pugili ce n'è davvero qualcuna che sale sul ring in nome dell'uguaglianza fra i sessi. Altre, per fortuna, lo fanno solo per assicurarsi un lauto stipendio. E, per questo, non ci sono molti problemi: le porte dei night club, delle balere, dei luna park sono sempre spalancate. Almeno finché il pubblico non deciderà che è più divertente vedere una donna alle prese con il sollevamento pesi.

p. s.

Un uppercut con sentimento

SI CHIAMA Laura Barbouth, ha 23 anni, è di origine turca ma da tempo vive a Milano. Impazzisce per la boxe, non solo come spettatrice. Ha fatto i salti mortali per trovare una palestra dove potersi allenare come pugile. Finalmente l'ha trovata: **Luigi Russano**, suo allenatore è entusiasta: **« Per essere una ragazza ha un pugno eccezionale ».** Cosa significa, per Laura, boxare? **« Tirare pugni con sentimento** — risponde lei stessa — **per il gusto di scaricarmi dopo le ore di lavoro ».** E per assecondare, con sentimento, il fidanzato, pugile solo per hobby. Auguri, campionessa.

...nate per lo sport
vincono anche in bellezza
le tute di Mec Sport.

Per lo sport
per il tempo libero
per il tempo pieno
le tute di
MEC SPORT

MEC SPORT

24030 Carvico (Bergamo) Casella Postale 1

La tuta che fa sport.
Con eleganza.

Nicoletta Bauce meglio di... Savoldi

OGGI è una cantautrice affermata (era fra le poche «novità» di Sanremo) e molto stimata nell'ambiente musicale. Fino a qualche anno fa si divideva tra la passione per la musica e quella per il calcio.

— Come mai hai abbandonato il calcio?

«Il mio lavoro mi porta sempre in giro, ogni giorno in un posto diverso, non c'è tempo per niente altro. Però il calcio è una cosa che mi è rimasta dentro, sai?».

— Come cominciasti a giocare?

«Vicino a casa mia c'era un campo, dove giocavano solo ragazzi: mi fermavo spesso a guardarli, appassionandomi sempre di più al gioco. Quando a Valdagno, il mio paese, qualcuno pensò di mettere su una squadra di calcio femminile, mi dissi che tutto sommato potevo provare anch'io...».

— Perché tutto sommato?

«Perché sono piccolina e credevo fosse un handicap».

— E invece?

«Invece andavo benino: supplivo alla mancanza di un... fisico prestante con uno scatto buono e con tanto tanto entusiasmo».

— Hai giocato sempre nel Valdagno?

«Sono passata al Vicenza quando la squadra di Valdagno si è sciolta. Col Vicenza ho giocato in serie B!».

— In che ruolo?

«Avevo la maglia numero 9».

— Quanti gol hai segnato nella tua carriera?

«Pochi, per la verità. Pochi, ma buoni: segnavo sempre in situazioni disastrose, quando era impensabile che si potesse segnare».

— Hai rimpianti?

«Moltissimi: l'atmosfera che si crea tra undici persone che mirano tutte ad uno stesso risultato è una delle cose più belle che ho conosciuto...».

— Vorresti ricominciare?

«Mi piacerebbe tanto. Mi sono ripromessa di cominciare di nuovo ad allenarmi l'anno prossimo».

— Lasciamo da parte il calcio e parliamo un po' del tuo lavoro...

«Sto lavorando sodo, in questo momento. Tra qualche giorno entrerò in sala d'incisione per il 33 giri: voglio fare una cosa importante, per continuare a dare una musica che si discosti dalla melodia tipicamente italiana».

— Ascoltando la tua musica, si direbbe che hai avuto esperienze jazzistiche...

«No, mai. Quando compongo, istintivamente compongo blues...».

— Ti piace?

«Impazzisco per il bules!».

— Quanto per il calcio?

«Forse un tantino di più, visto che, in fin dei conti, ho scelto la musica!».

s. m.

LA SERIE A DEL CALCIO FEMMINILE: TUTTE LE PRO

ACF BELLUNO

Berton Maurizia	3.8.58
Boito Emanuela	18.1.61
Busana Michela	19.10.60
Carrettin Luciana	16.6.64
De Salvador Dina	13.3.54
De Salvador Gabriella	11.5.59
Filippin Graziella	15.5.62
Fregona Nora	8.12.60
Gorza Agnese	8.2.58
Moracè Carolina	2.5.64
Pavan Luana	3.3.63
Possamai Lorella	5.8.62
Pravatto M. Teresa	22.5.62
Romanzini Catia	15.2.62
Sandri Lucia	20.2.61
Brunello Ornella	26.10.58

ACF CONEGLIANO

Augustesen Susanne	10.5.56
Babetto Novellina	4.11.54
Basso Sonia	27.1.63
Bighin Flora	5.7.54
Bignucolo M. Grazia	6.9.53
Bordin Emanuela	16.11.61
Bordin Francesca	23.10.58
Bozzetto Laura	6.2.51
Bragagnolo Lucia	4.10.57
Casetta Marinella	3.7.58
Cavarzan Anna Maria	30.1.49
Dal Borgo Silvana	20.7.57
Da Lozzo Roberta	23.4.59
D'Altoe Ida	18.1.59
De Nadal Andreina	28.5.53
Fasan Dorotea	18.11.52
Favotto Fernanda	28-7-53
Mazzer Maddalena	16.2.59
Merlo Carla	13.11.56
Niero Elena	21.6.54
Olivetti Gabriella	22.8.55
PADOVAN Anna Rosa	26.7.55
Pagotto Anna Maria	16.1.56
Peruch Florenza	9.12.56
Prast Herlinde	29.6.59
Prast Paula	26.1.56
Sanchez Conchi	28.9.57
Scudeler Anna Maria	11.12.56
Seghetti Wilma	7.5.56
Simeoni Pasqua	15.1.58
Tintinaglia Albana	1.1.56
Torreggiani Ines	3.5.52

ACF FOGGIA POP 84

Ballarino Emilia	16.12.65
Cornacchia Leonardina	15.6.61
Delle Fave L. Maria	29.10.62
De Stefano Maria	16.12.55
Di Paola Michelina	20.8.56
Di Pierro Marilena	2.12.61
Gattulli Maria	27.5.55
Guidi Maria	27.11.61
Leandro Fiorella	19.2.53
Leo Dina	6.4.56
Lo Cascio A. Maria	10.2.55
Mucciarone Rosa	20.5.60
Pappalardo Dora	9.10.60
Pappalardo Lucia	7.1.57
Piserchia M. Nicola	6.1.61
Ricco Maria	1.3.57
Santoro Assunta	14.2.62
Spadaccino Giuseppina	20.8.59
Stallone Alfonsina	7.2.53
Tonti Antonietta	10.8.61
Traversi Margherita	4.4.64
Veneziano Eleonora	21.2.59
Vigliano Paola	19.1.62

ACF GORGONZOLA ITALINOX

Anderson Mary Carey	5.12.54
Araldi Paola	13.7.56
Bonanomi Mariangela	26.5.54
Brusa Lorella	7.10.58
Cassani Valeria	20.9.55
Fedrigo Anna Maria	28.3.59
Fuoco Caterina	1.3.64
Gualdi Assunta	11.4.50
Gualdi Patrizia	19.5.53
Guarino Silvana	5.1.57
Hunter June	19.2.52
Longo Cosima	10.3.55
Manzoni Ivana	11.7.55
Mazzoleri Maria Rosa	8.6.58
Mola Cecilia	22.4.53
Neillis Edna	15.4.53
Oselin Rosangela	6.3.61
Riboldi M. Antonietta	28.9.57
Seghezzi Alida	19.2.53
Stabile Michelina	14.2.57
Valerio Maria	9.2.57
Papa Elsa	9.12.57
Perin Marisa	15.8.55
Schiavo Elena	14.1.49
Vignotto Elisabetta	13.1.54

ACF JOLLY CATANIA

Belviso Rosa	2.1.59
Cacciola Irene	21.5.60
Carrubba Maria	18.2.58
Caruso Maria	21.2.60
Coci Nadia	27.3.63
Fortuna Susanna	15.3.57
Greco Gerolama	17.12.53
Lantino Alessandra	9.10.54
Lobau Giovanna	16.9.44
Lonero Teresa	17.10.55
Loritto Giuseppa	19.2.57
Macaolo Milena	7.4.54
Macaolo Marinella	1.12.59
Mammina Rosalia	3.1.58
Miceli Amelia	5.1.53
Musumeci Adriana	13.1.57
Onorato Patrizia	18.8.52
Pedrali Rita	2.12.53
Reylli Rose	1.2.55
Rienzi Aida	24.6.52
Spataro Antonia	1.12.55
Summa Carmela	23.4.59
Virgilio Maria Stella	12.11.55
Zuccaro Caterina	24.4.56

SS LAZIO CF LUBIAM

Biondi Elena	11.7.62
Carocci Patrizia	4.7.57
Cartolari M. Teresa	12.10.47
Ceccarelli Simona	10.1.64
Cherubini Giselda	16.7.51
D'Alfonso Cesarina	9.1.67
Dal Rio Antonella	22.1.60
Ferraguzzi Feriana	20.2.59
Furlotti Maura	12.9.57
Golin Ida	16.12.59
Martini Elide	20.8.51
Montesi Ornella	17.7.56
Mudanò Patrizia	7.4.63
Musici Maria Paola	16.8.62
Nobili Tiziana	3.12.59
O' Brien Anna	25.1.56
Pisegna Manuela	24.1.63
Rinaldi Rosanna	9.11.63
Silvaggi Silvia	23.11.58
Silvestri Catia	2.8.63
Sossella Maria	8.10.58
Wyss Stefania	26.4.64
Allegrini Cinzia	2.2.62
Baschetti Anna Maria	18.7.63
Bosco Giuseppina	29.11.57
Buttaroni Alba	21.11.58
Castellucci Alessandra	18.10.65
Ciceri Maurizia	26.9.53
Dell'Uomo Elena	24.7.54
Fallacara Angela	19.12.52
Messina Rita	16.5.65
Nardi Tiziana	26.5.63
Ricciotti Roberta	19.7.61
Rocca Maria Rosa	4.8.47
Roma Nadia	1.1.63
Santarelli Cristina	27.10.63
Schmitt Gloria	16.1.58
Simeoni Catia	1.1.64
Spaccatrosi Patrizia	25.7.64
Russo Eva	20.12.66
Brirozzi Luana	4.3.58
Mancini Marinella	1.6.64

Le scarpette chiodate di Cenerentola

segue da pagina 55

mo molto più avanti di loro: il riconoscimento della nostra Federazione, quindi, creerebbe non poche difficoltà. La posizione del CONI, però, è intollerabile: l'impedimento maggiore, cioè la presunta pericolosità del gioco per il fisico femminile, è stato superato da un dettagliatissimo rapporto dell'Istituto di Medicina dello Sport. Per il resto, le difficoltà sono soltanto burocratiche. E per noi, essere riconosciuti non è una questione di prestigio, ma di sopravvivenza. Le Società finanziatrici, per esempio, fanno molta fatica a dare fiducia ad un organismo che paga di tasca propria per fare delo sport. Senza contare che non abbiamo alcuna facilitazione per i viaggi, alcuna agevolazione fiscale: tutte le spese sono a carico delle squadre».

— Vi è negato anche l'accesso ai campi CONI, quindi...

« Naturalmente. E anche questo costituisce un problema economico di non poca importanza. I campi privati sono cari e, a quel punto, le Società preferivano far disputare gli incontri in campi sempre diversi, per sfruttare al massimo il fattore pubblicitario. Quest'anno abbiamo imposto la scelta di una sede fissa, per le partite in casa: oltre ad un notevole risparmio, miriamo ad ottenere una continuità nell'interesse del pubblico».

— Come vedete il clamore da rotocalco che può nascere intorno ad un'atleta, magari perché è particolarmente carina? Valga per tutti l'esempio di Paola Bresciano, la miss Italia che giocava a football...

«Lo stronchiamo: non è quella la propaganda che ci interessa. Non vogliamo confronti con il calcio maschile, col quale il calcio femminile ha in comune solo le regole e l'impostazione. Ma, ripeto, le calciatrici sono atlete e non fenomeni da baraccone. Per quanto riguarda il caso Bresciano, poi, a suo tempo ci sembrò giusto precisare che non era mai stata tesserata per nessuna squadra, e questo per un motivo molto semplice: non sapeva calciare. Era evidentemente in cerca di pubblicità, aiutata dal presidente di una Società che fu immediatamente radiato. Tutto quel clamore, però, di certo non giovò alla nostra Federazione».

— La propaganda del calcio femminile comincia dalle scuole?

« Qualcosa nelle scuole è stato fatto l'anno passato. Il problema, anche lì, è la mancanza di un sussidio CONI: per questo abbiamo dovuto abbandonare ogni attività a livello scolastico. Ci sono delle eccezioni, comunque, quanto mai sorprendenti: in Val d'Aosta, per esempio, la Regione dà un contributo al calcio femminile».

— Gli allenatori sono tutti uomini?

« Tutti. Non vorrei sembrare noioso, ma non abbiamo la possibilità di organizzare dei corsi per allenatori e a quelli della Federcalcio maschile le donne non possono partecipare».

— La FIGCF svolge attività in campo internazionale?

« Sì, e con il « placet » della Federazione maschile. Per assurdo, a livello di UEFA siamo riconosciuti dalla FIGC: ho copia di tutta la corrispondenza tra FIGC e UEFA, riguardante i nostri incontri internazionali! Questo perché in tutte le altre nazioni ogni federazione femminile rientra nella rispettiva federazione maschile: e l'UEFA dà per scontato che anche in Italia sia così. Polemiche a parte, quest'anno si svolgerà il 2. Torneo Internazionale di calcio femminile, una manifestazione di prestigio a dodici squadre. Parteciperanno Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Galles, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Scozia, Svezia e Svizzera e gli incontri avranno luogo, tra il 16 e il 29 luglio, sui campi di Pescara, Giulianova e S. Benedetto».

— Da quanti anni esiste la FIGCF?

« Fino al 1969 esistevano due Federazioni: una per il nord e una per il sud. Nel 1970 sono state unificate, anche se fino ad un paio di anni fa l'asse del calcio femminile era spostato a settentrione. Adesso, invece, sono moltissime le squadre del sud che partecipano ai tre campionati: in serie A, per esempio, oltre a Roma e Lazio, ci sono il Catania Campione d'Italia e il Foggia neopromosso».

« La nostra attività — conclude Nino Barra — *diventa sempre più vasta e dobbiamo rinunciare a molte iniziative per mancanza di fondi: il CONI, che tanto fa per la propaganda dello sport, rifiuta di contribuire all'espansione del calcio femminile, sport che conta 2350 atlete tesserate, 145 Società affiliate e che ha dietro le spalle un'organizzazione, lasciatemi dire, quasi perfetta».*

s. m.

TAGONISTE

Una fase di Lubiam Lazio-Metra Rodengo: la Montesi, a terra, contrasta la Furlotti

Moroni Alessandra	8.9.64
Pagano Antonella	13.10.64
Pagano Marina	13.10.64
Paoletti Silvana	24.12.65
Semprini Loredana	24.6.65
Samaha Brunella	17.7.62
Samaha Patricia	24.4.61
Scorza Liliana	3.8.65
Sivori Alessia	2.12.66

US LIBERTAS COMO

Barlusconi Emanuela	25.5.61
Benzoni Laura	5.7.56
Brivio Rita	6.3.59
Calabrò Marina	5.11.62
Cristei Cecilia	17.3.51
Crotti Gianfranca	21.11.55
Facchin Ausonia	5.12.61
Fazio Piera	21.5.63
Gaiardoni M. Teresa	10.9.59
Galbusera Donatella	5.3.57
Giovenco Claudia	9.4.59
La Dolcetta Giovanna	5.12.62
Lafranconi Giuseppina	30.7.54
Lo Presti Angela	15.5.62
Mazzoleni Silvana	26.11.59
Mazzone Antonietta	27.3.58
Mossi Caterina Katia	27.2.58
Nicoli Linda	3.8.59
Potito Domenica	30.5.58
Ronchi Carla	3.2.57
Spanti Maria Assunta	15.8.56
Savini Marinella	11.12.57
Signoriello Concetta	16.1.55
Mc Callum Anne	7.6.55
Mengozzi Giovanna	31.3.62
Berera Alessandra	23.11.54
Piazzalunga Giovanna	8.3.57

ACF METRA RODENGO SAIANO

Andreis Mariuccia	22.2.56
Andreoli Angela	31.1.60
Battaglia Margherita	16.9.61
Bendotti Marilena	16.10.59
Bontacchio Viviana	11.6.59
Bregoli Marina	6.6.61
Consolati Laura	30.7.57
Danesi Maria	2.9.57
Manfredini Erminia	18.10.48
Marchioni Emanuela	12.3.56
Meles Luciana	12.10.51
Minini Fiorenza	11.10.62
Niboli Patrizia	24.3.54
Niboli Rosaria	2.3.52
Noferi Iolanda	4.4.54
Pistoni Maura Rosa	23.2.55
Scalvini Domenica	12.10.60
Tarletti Assunta	15.8.58
Dancelli Rosalia	11.5.58
Verzini Paola	25.1.60

ACF MILAN GBC

Baigueri Alice	29.4.57
Bonazzi Mara	17.2.61
Boselli Elena	22.7.54
Bresolin Barbara	19.1.65
Caccia Anna	6.10.61
Canzi Rosalba	31.3.58
Cassani Rosanna	26.10.64
Chiari Aldina	27.7.61
Clerici Ivana	10.10.54
Colleoni Fiorella	6.7.62
Conter Manola	27.4.56
Cremascoli Tatiana	9.6.65
D'Angieri Paola	25.2.65
Ferrario Patrizia	29.8.63
Fortunato Patrizia	21.3.62
Gaudimundo Silvana	27.6.60
Marchetti Silvana	8.12.61
Mariotti Maria	27.4.64
Martignoni Ivana	14.6.65
Massa Marcella	24.2.55
Mattiolo Katia	16.1.66
Montoro Nadia	17.5.62
Passeri Daniela	19.11.60
Pegoraro Annarita	6.8.62
Pelloni Antonella	27.3.59
Pesarini Simonetta	21.12.64
Pirotta Donatella	10.5.56
Recaldini Angela	25.1.61
Recaldini Lucilla	4.4.62
Rocchi Cristina	26.7.63
Romolo Nadia	3.10.62
Scotton Gabriella	5.12.56
Sogliani Daniela	20.1.54
Stopar Anna	19.6.52
Navarra Sabrina	31.3.64
Morini Emiliana	25.2.65

ACF ROMA GIOLLI GELATI

Ascani Doriana	19.8.58
Blagojevic Maria	21.1.57
Bartoccioni Tiziana	23.7.63
Cafà Anna	25.3.61
Canitano Caterina	24.6.59
Cappuccini Patrizia	12.1.61
Castelli Italia	15.8.57
Ceccattini Giuliana	1.1.50
Ceccherini Laura	13.8.63
Cesarini Cinzia	3.1.62
Ciampi Anna	2.3.54
Comparcola Angela	4.12.63
Conicchioli Marisa	24.9.55
Cristofanelli Laura	11.7.60
Dalla Bona Rosemarie	11.10.46
Debbi Giuseppina	29.10.60
Di Bari Rita	21.4.54
Di Meo Antonietta	31.3.55
Ferrante Patrizia	12.6.60
Flamini Teresa	30.8.56
Gentile Letizia	7.9.64
Gridelli Lucia	5.3.51
Lullo Ines	14.3.58
Marra Maura	28.9.61
Micillo Anna	19.2.56
Palermi Lucia	13.12.57
Perticaroli Marina	18.6.60
Pietrangeli Roberta	13.6.58
Prosperi Rossella	17.8.56
Ragusa Ombretta	18.5.61
Ricci Paola	7.1.61
Rossini Loredana	21.12.56
Saldi Elisabetta	20.1.60
Sanna Cinzia	24.9.64
Santoni Silvia	16.11.57
Giontarelli Monica	28.9.65

ACF VERONA ORTOFLOR

Benedetti Ornella	10.11.57
Albi Chiara	18.12.57
Bertagnoli Agnese	23.9.58
Bonato Paola	31.3.61
Dal Bosco Annalisa	12.3.57
Faccio Patrizia	25.6.60
Filippini Elisabetta	6.8.50
Fraccaroli Cecilia	11.1.62
Frigo Silvana	2.10.58
Maraia Gabriella	11.8.54
Marsiletti Adele	7.11.64
Pezzo Paola Giulia	16.8.61
Pollina Paola	18.11.60
Rossignoli Fosca	6.8.60
Segala Michela	4.6.57
Stopato Sandra	10.1.56
Terzi Laura	25.11.60
Trabucci Alessandra	18.9.54
Zavater Morena	14.1.62
Zenari Sandra	18.11.57

CAPOCANNONIERE 1977-78
Augustesen (danese) del Conegliano

PORTIERI con record di imbattibilità
Seghetti del Conegliano e **Sogliani** del Milan

MIGLIORI ATTACCANTI
Vignotto del Gorgonzola Italinox e **Golin** della Lazio Lubiam

Ida, professione bomber (anche se mamma non vuole)

ACQUISTANDO dal Padova la calciatrice tuttofare Ida Golin, nata ad Ivrea il 16-12-1959, la Lazio Lubiam ha inteso porsi tra le più probabili candidate alla lotta per il titolo. Già forte di ragazze quali la Furlotti, la Montesi, la Sossella, la Ferraguzzi e la Ciceri, la compagine di Valbonesi ha centrato l'obiettivo inseguito dagli altri squadroni con l'acquisto della nuova vedette del calcio-donne, titolare della maglia numero undici della Nazionale, una « universale » ormai impostasi come la vice-Vignotto. La Golin nello scorso campionato, pur militando in una formazione di centro-bassa classifica quale il Padova ultima versione, è andata a segno venti volte superando tutte le altre italiane a ridosso dell'accoppiata del Conegliano Augustesen-Sanchez. Fu proprio nel Padova del biennio '75-77, quando le biancoscudate tenevano il passo con le più celebrate formazioni italiane, che Ida Golin, appena sedicenne, fece mostra del suo naturale talento. Cominciò ad incantare le platee quando, dodicenne, iniziò a correre dietro un pallone di cuoio nella Juve di Torino ai tempi in cui era presidente Terenzio Signoretti.

FU IL PAPA' Desiderio, che alla figlia corre appresso appena possibile, a portarla alla Juve. A quei tempi la squadra poteva contare su una notevole affluenza di pubblico che veniva a vedere lei, una dodicenne normolinea, carina, tenace come tutti i veneti, perché Ida nacque ad Ivrea pochi mesi dopo che la famiglia vi si era trasferita dalla provincia di Vicenza per metter su bottega di panetteria. Ma la Torino d'allora era la capitale del calcio maschile, quello delle donne aveva una esistenza grama e quindi, sfasciatasi la società, eccola a Padova, nel « suo » Veneto.

Nel biennio padovano le bastava uno spiazzo d'erba per rincorrere una palla ma, allo stesso tempo, cercava anche un lavoro che le desse la possibilità di sentirsi utile.

« Mi piaceva fare la contadina, mi bastava l'amicizia di persone giovani con cui divertirmi nei momenti liberi. Mi piace ballare, praticare lo sport, cantare nelle osterie, far baracca, insomma, proprio come fanno i veneti ».

Volendo avrebbe potuto entrare prima in squadre d'alto lignaggio: le richieste ci sono sempre state e parecchie. Avrebbe potuto rincorrere maggior gloria e soprattutto più sostanziosi rimborsi spese, corrente eufemismo per nascondere stipendi mensili. Ma nell'ambiente biancoscudato aveva trovato quella naturale simpatia, quella estemporanea giovialità che si addice ad un « cor contento » come lei, moderna quel tanto che basta per non apparire retrograda, ma aliena da tutta la problematica troppo impegnata. **« Non sono una femminista, ma una donna nel senso tradizionale del termine con tutti i pregi ed i difetti di una diciannovenne ».**

Al « moroso » non pensa ancora perché **« per certe cose c'è tempo, ora amo solo il calcio e quando verrà il momento del batticuore il mio ragazzo dovrà, assieme a me, accettare anche il pallone oppure se ne cercherà un'altra ».** L'ha detto anche ai genitori, o meglio a mamma Lina che si trova d'accordo con Gianfranco, il figlio maggiore, nel sostenere che **« sarebbe ora che l'Ida mettesse la testa a posto ».**

Da poche settimane Ida Golin è approdata nella metropoli, in una grande squadra come la Lazio Lubiam. E' approdata in un ambiente che si vuole vicino alla stanza dei bottoni, cioè alla Federfemminile, e al nuovo c.t. della nazionale Carletto Galli, romano come Amedeo Amadei per un decennio nella panchina azzurra. Ora Ida non potrà più dire che non le giungeva la convocazione perché giocava in una squadra « poaréta » che non aveva santi in paradiso.

Gianni Nascetti

L'Italia ospiterà per la prima volta ad agosto la finalissima della Coppa Europa di atletica, campionato per nazioni a un solo uomo-gara. Teatro della manifestazione sarà Torino dove gli azzurri vorranno ripetere l'exploit di Praga

L'occasione ideale per rimanere «grandi»

a cura di **Filippo Grassia**

ROMA. Fino a qualche anno fa la stagione preolimpica non offriva appuntamenti di particolare rilievo perché la preparazione dei migliori era tutta improntata alla manifestazione più attesa d'ogni quadriennio. Ma i tempi mutano anche per l'atletica che vive, quest'anno, una stagione « outdoor » intensissima. La constatazione riguarda anche noi italiani che puntiamo a più d'un traguardo: la Coppa Europa per Nazioni innanzi tutto, e poi Universiadi (Nebiolo è presidente della Federazione internazionale) e Giochi del Mediterraneo (lo stesso Nebiolo è vicepresidente del Coni). Il tutto senza dimenticare le Spartakiadi, per la prima volta aperte agli stranieri dell'Urss, e gli Europei juniores.

E' chiaro, comunque, che le ambizioni azzurre si rivolgono in particolare alla Coppa Europa (campionato continentale per Nazioni a un solo uomo-gara) la cui finale avrà luogo in Italia, a Torino, città che già ospitò una semifinale della penultima edizione, quella del '75. La squadra azzurra non ha mai incontrato particolare fortuna in questa competizione perché nelle tre occasioni in cui è giunta in finale ha occupato sempre l'ultima posizione con prestazioni individuali davvero insoddisfacenti.

Al riguardo così si esprime il commissario tecnico Enzo Rossi: *« Nell'arco di quaranta giorni, quanti ne intercorrono fra semifinale e finale di Coppa, è impossibile essere al massimo della forma in entrambi gli appuntamenti. Logico, quindi, che l'Italia abbia sempre puntato le sue fiches in semifinale e che poi si sia comportata in modo insufficiente in finale, anche per via di avversari d'assoluto rilievo. Teniamo conto, comunque, che la nostra posizione in Europa non si discosta molto dal settimo-ottavo posto tant'è vero che a Torino puntiamo alla sesta posizione, la quinta al massimo. E lo possiamo fare perché non concentreremo il massimo impegno nella semifinale di Ludenscheid in Germania Federale poiché l'Italia è già qualificata per la finalissima di Torino in qualità di paese organizzatore ».*

IN ASSOLUTO l'Italia ha sempre puntato, come obbiettivo massimo, all'ingresso in finale: il che ha condizionato negativamente — al di là delle obbiettive condizioni di forma — il comportamento di più d'un atleta nel corso della finale. Gli azzurri raggiunsero l'agognato traguardo in tre occasioni: a Stoccolma nel '70 (dopo la splendida semifinale di Sarajevo), a Nizza nel '75 (dopo la brillante prova di Torino) ed, infine, ad Helsinki (a cui si giunse dopo la semifinale di Atene). E, in tutti i casi fu sempre ultimo posto con bassi punteggi: 47, 68 e 51.

I PRECEDENTI. Mattatori della manifestazione sono sempre stati

Il marchio della manifestazione, opera del grafico Antonio Donat Cattin, è stato presentato per la prima volta a Rodi durante i lavori del Congresso della EAA. E' indubbiamente il migliore di sempre

LA GRAZIOSA OSTACOLISTA CARLA LUNGHI

IL SUCCESSO EUROPEO DI ORTIS

IL PROGRAMMA E IL REGOLAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

MASCHILE

QUALIFICAZIONI (16 e 17 giugno) - Lussemburgo: Danimarca, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Portogallo; le prime tre accedono alle semifinali.

SEMIFINALI (30 giugno - 1. luglio) - Ginevra: RDT, Finlandia, Francia, Svizzera, Jugoslavia, Spagna, Olanda + la 3.a della qualificazione; **Lundenscheid** (Ger) Polonia, Italia, Cecoslovacchia, Ungheria, Grecia, Austria, + la 2.a della qualificazione; **Malmoe:** URSS, G.B., Svezia, Romania, Bulgaria, Belgio, Norvegia, + la 1.a della qualificazione. Le prime due classifiate di ogni semifinale accedono alla finale « A » dove comunque è ammessa di diritto l'Italia in qualità di Paese ospitante.

FINALE « B » (21 e 22 luglio) - Karlovac (Jug): vi sono ammesse la terza e la quarta di ciascuna semifinale; qualora tuttavia l'Italia e la Jugoslavia (Paese organizzatore della finale « B » ed ammesso di diritto ad essa) si dovessero entrambe qualificare nelle loro semifinali al 3. o 4. posto, alla finale « B » parteciperebbero anche i paesi quinti classificati in ciascuna semifinale. Saranno comunque ammessi a partecipare i Paesi quinti classificati in ciascuna semifinale se in base ai piazzamenti di Italia e Jugoslava risultassero qualificate per la finale « B » solo cinque nazioni.

FINALE « A » (4 e 5 agosto) - Torino: vi parteciperanno comunque otto squadre; le prime due di ciascuna semifniale + la 1.a della finale « B » + l'Italia; se tuttavia l'Italia si fosse classificata prima o seconda nella semifinale verrebbe ammessa anche la 2.a classificata nella finale « B ».

FEMMINILE

SEMIFINALI (30 giugno) - Sofia: RDT, Romania, Bulgaria, Finlandia, Belgio, Svizzera, Norvegia, Spagna; **(1 luglio) Sittard (Olanda):** URSS, Italia, Polonia, Cecoslovacchia, Olanda, Svezia, Irlanda, Portogallo; **(30 giugno) Cwmbran (Galles):** Germania, G.B., Francia, Ungheria, Austria, Jugoslavia, Islanda, Danimarca. Le prime due di ogni semifinale e comunque l'Italia accedono alla finale « A ».

FINALE « B » (21 luglio) - Antony (Francia): vi sono ammesse la 3.a e la 4.a delle semifinali; saranno ammesse anche le squadre quinte classificate qualora l'Italia e la Francia (Paese organizzatore della finale « B » e quindi ammesso di diritto ad essa) si dovessero classificare entrambi 3.a o 4.a nelle loro semifinali o comunque se in base ai piazzamenti di Italia e Francia risultassero qualificate per la finale « B » solo cinque nazioni.

FINALE « A » (4 e 5 agosto) - Torino: vi parteciperanno comunque 8 squadre: le prime due di ciascuna semifinale + la 1.a della finale « B » + l'Italia; se tuttavia l'Italia si fosse classificata prima o seconda nella sua semifinale verrebbe ammessa alla finale « A » anche la 2.a classificata della finale « B ».

SARA SIMEONI NEL SUO ULTIMO IMPEGNO ALL'APERTO, A TOKIO

PIETRO MENNEA

sovietici e tedeschi democratici che si sono affermati tre volte a testa: epperò, in campo maschile, il divario fra i due paesi s'è accresciuto a favore della Ddr nel corso dell'ultima edizione che vide anche la Germania Federale precedere la Urss. Il « gap », però, dovrebbe invertirsi, o comunque mutare fin da quest'anno tenuto conto che l'atletica sovietica, come ha già dimostrato a Praga, è in netta evoluzione. Com'è logico, d'altra parte, dato che i Giochi olimpici avranno luogo fra un anno proprio a Mosca.
Quattro i paesi sempre presenti in finale: le due Germanie, l'Urss e la Francia il cui movimento atletico di vertice non è molto distante dal nostro.
In campo femminile la Germania Democratica vanta netta supremazia con quattro successi finali contro i due dell'Unione Sovietica. Al riguardo si deve aggiungere, però, che la squadra tedesca ha vinto le

segue

COSI' L'ULTIMA EDIZIONE

SEMIFINALI MASCHILI

Varsavia: 1. Germania Ovest punti 142; 2. Polonia 133; 3. Romania 99; 4. Bulgaria 87; 5. Svezia 77; 6. Spagna 70; 7. Norvegia 65; 8. Portogallo 45.
Germania Ovest e Polonia si qualificano per la finalissima; Romania, Svezia e Bulgaria accedono alla finale B.

Londra: 1. Unione Sovietica punti 129, 2. Gran Bretagna 126; 3. Francia 120; 4. Svizzera 90; 5. Jugoslavia 83; 6. Belgio 78; 7. Austria 54; 8. Irlanda 39.
Unione Sovietica e Gran Bretagna si qualificano per la finalissima; Francia, Jugoslavia e Svizzera accedono alla finale B.

Atene: 1. Germania Est punti 132; 2. Italia 117; 3. Cecoslovacchia 109; 4. Finlandia 98; 5. Ungheria 86; 6. Grecia 77; 7. Olanda 59; 8. Danimarca 38.
Germania Est, Italia e Finlandia (quale paese organizzatore) si qualificano per la finalissima; Cecoslovacchia ed Ungheria accedono alla finale B.

FINALE B MASCHILE

Goteborg: 1. Francia punti 115; 2. Svezia 108; 3. Romania 94; 4. Cecoslovacchia 91; 5. Svizzera 89; 6. Jugoslavia 87; 7. Ungheria 78; 8. Bulgaria 57.
La Francia si qualifica per la finalissima.

FINALISSIMA

Helsinki: 1. Germania Est punti 121; 2. Germania Ovest 107; 3. Unione Sovietica 91; 4. Gran Bretagna 88; 5. Polonia 85; 6. Finlandia 75; 7. Francia 64; 8. Italia 51.

SEMIFINALI FEMMINILI

Bucarest: 1. Unione Sovietica punti 107; 2. Romania 98; 3. Italia 84; 4. Francia 77; 5. Finlandia 66; 6. Jugoslavia 46; 7. Svizzera 42; 8. Portogallo 17.
Unione Sovietica, Romania e Finlandia (quale paese organizzatore) si qualificano per la finalissima; Italia e Francia accedono alla finale B.

Stoccarda: 1. Polonia punti 100; 2. Germania Ovest 82; 3. Ungheria 77; 4. Cecoslovacchia 65; 5. Belgio 63; 6. Svezia 59; 7. Norvegia 45; 8. Spagna 36.
Polonia e Germania Ovest si qualificano per la finalissima; Ungheria e Cecoslovacchia accedono alla finale B.

Dublino: 1. Germania Est punti 114; 2. Gran Bretagna 102; 3. Bulgaria 91; 4. Olanda 68; 5. Austria 55; 6. Irlanda 48; 7. Danimarca 46; 8. Islanda 21.
Germania Est e Gran Bretagna si qualificano per la finalissima; Bulgaria e Olanda accedono alla finale B.

FINALE B FEMMINILE

Trinec: 1. Bulgaria punti 98; 2. Italia 83; 3. Francia 79; 4. Ungheria 76; 5. Cecoslovacchia 75; 6. Belgio 63; 7. Olanda 38; 8. Austria 27.
La Bulgaria si qualifica per la finalissima.

FINALISSIMA

Helsinki: 1. Germania Est punti 114; 2. Unione Sovietica 93; 3. Gran Bretagna 67; 4. Germania Ovest 67; 5. Polonia 57; 6. Romania 54; 7. Bulgaria 52; 8. Finlandia 35.

ROSEMARIE ACKERMANN

I PRIMATI DELLA COPPA ZAULI

MASCHILI

100	10.12	Eugen Ray (Rdt)	1977
200	20.15	Pietro Mennea (Italia)	1977
400	45.20	Karl Honz (Germania Ovest)	1973
800	1.45.7	Dieter Fromm (Rtd)	1973
1500	3.38.8	Michal Skowronek (Polonia)	1975
5000	13.25.2	Emiel Puttemans (Belgio)	1973
10000	27.55.5	Jorg Peter (Rtd)	1977
3000 siepi	8.16.2	Anders Garderud (Svezia)	1973
110 hs	13.37	Thomas Munkelt (Rtd)	1977
400 hs	48.90	Volker Beck (Rdt)	1977
4x100	38.84	Rdt	1977
4x400	3.02.66	Germania Ovest	1977
Alto	2.31	Rolf Beilschmidt (Rdt)	1977
Asta	5.66	Wladyslaw Kozakiewicz (Polonia)	1977
Lungo	8.20	Valeri Podluzhnij (Urss)	1973
Triplo	17.25	Viktor Danejev (Urss)	1970
Peso	21.65	Udo Beyer (Rdt)	1977
Disco	67.06	Markku Tuokko (Finlandia)	1977
Martello	77.58	Karl Hans Riehm (Rdt)	1975
Giavellotto	90.68	Klaus Wolfermann (Germania Ovest)	1973

FEMMINILI

100	11.07	Marliese Oelsner (Rdt)	1977
200	22.63	Renate Stecher (Germania Ovest)	1975
400	49.53	Marita Koch (Rdt)	1977
800	1.58.9	Gunhil Hoffmeister (Rdt)	1973
1500	4.02.7	Natalia Maracescu (Romania)	1977
3000	8.49.9	Lyudmila Bragina (Urss)	1977
100 hs	12.80	Annelie Ehrhardt (Rdt)	1975
400 hs	55.63	Karin Rossley (Rdt)	1977
4x100	42.62	Rdt	1977
4x400	3.23.7	Rdt	1977
Alto	1.97	Rosemarie Ackermann (Rdt)	1977
Lungo	6.80	Heidemarie Rosendhal (Rdt)	1970
Peso	21.32	Marianne Adam (Rdt)	1975
Disco	69.48	Faina Melnik - Veleva (Urss)	1973
Giavellotto	68.90	Ruth Fuchs (Rdt)	1977

ALBO D'ORO MASCHILE

1965 (11-12 settembre) Stoccarda.
1. Unione Sovietica punti 86; 2. Germania Ovest 85; 3. Polonia 69; 4. Germania Est 69; 5. Francia 60; 6. Gran Bretagna 48.

1967 (16-17 settembre) Kiev
1. Unione Sovietica punti 81; 2. Germania Est 80; 3. Germania Ovest 80; 4. Polonia 68; 5. Francia 57; 6. Ungheria 53.

1970 (29-30 agosto) Stoccolma
1. Germania Est punti 102; 2. Unione Sovietica 92,5; 3. Germania Ovest 91; 4. Polonia 82; 5. Francia 77,5; 6. Svezia 68; 7. Italia 47.

1973 (8-9 settembre) Edimburgo
1. Unione Sovietica punti 82,5; 2. Germania Est 78,5; 3. Germania Ovest 76; 4. Gran Bretagna 71,5; 5. Finlandia 64,5; 6. Francia 45.

1975 (16-17 agosto) Nizza
1. Germania Est punti 112; 2. Unione Sovietica 109; 3. Polonia 101; 4. Gran Bretagna 83; 5. Germania Ovest 83; 6. Finlandia 83; 7. Francia 80; 8. Italia 68.

1977 (13-14 agosto) Helsinki
1. Germania Est punti 121; 2. Germania Ovest 107; 3. Unione Sovietica 91; 4. Gran Bretagna 88; 5. Polonia 85; 6. Finlandia 75; 7. Francia 64; 8. Italia 51.

ALBO D'ORO FEMMINILE

1965 (19 settembre) Kassel
1. Unione Sovietica punti 56; 2. Germania Ovest 42; 3. Polonia 38; 4. Germania Est 37; 5. Ungheria 32; 6. Polonia 26.

1967 (15 settembre) Kiev
1. Unione Sovietica punti 51; 2. Germania Est 43; 3. Germania Ovest 36; 4. Polonia 35; 5. Gran Bretagna 34; 6. Ungheria 32.

1970 (22 agosto) Budapest
1. Germania Est punti 70; 2. Germania Ovest 63; 3. Unione Sovietica 43; 4. Polonia 33; 5. Gran Bretagna 32; 6. Ungheria 32.

1973 (7 settembre) Edimburgo
1. Germania Est punti 72; 2. Unione Sovietica 77; 3. Germania Ovest 64; 4. Polonia 57; 5. Romania 52; 6. Bulgaria 47; 7. Gran Bretagna 39; 8. Francia 35.

1977 (13-14 agosto) Helsinki
1. Germania Est punti 114; 2. Unione Sovietica 93; 3. Gran Bretagna 67; 4. Germania Ovest 67; 5. Polonia 57; 6. Romania 54; 7. Bulgaria 52; 8. Finlandia 35.

PRESENZE IN FINALE

MASCHILE

6 presenze: **URSS**	1	1	2	1	2	3
6 presenze: **RDT**	4	2	1	2	1	1
6 presenze: **GER**	2	3	3	3	5	2
6 presenze: **FRA**	5	5	5	6	7	7
5 presenze: **POL**	3	4	4	0	3	5
4 presenze: **GBR**	6	0	0	4	4	4
3 presenze: **FIN**	0	0	0	5	6	6
3 presenze: **ITA**	0	0	7	0	8	8
1 presenza: **HUN**	0	6	0	0	0	0
1 presenza: **SVE**	0	0	6	0	0	0

FEMMINILE

6 presenze: **URSS**	1	1	3	2	2	2
6 presenze: **RDT**	4	2	1	1	1	1
6 presenze: **GER**	2	3	2	4	3	4
5 presenze: **POL**	3	4	4	0	4	5
5 presenze: **GBR**	0	5	5	5	7	3
3 presenze: **BUL**	0	0	0	3	6	7
3 presenze: **ROM**	0	0	0	6	5	6
3 presenze: **HUN**	5	6	6	0	0	0
2 presenze: **FRA**	6	0	0	0	8	0
1 presenza: **FIN**	0	0	0	0	0	8

»»

Atletica

segue

ultime quattro edizioni (dal '70 ad oggi) e che s'è classificata al secondo posto nella edizione « numero due ». Solo tre i paesi sempre presenti in finale: al solito l'Unione Sovietica, la Germania Democratica e quella Federale.
La squadra femminile italiana sarà in finale per la prima volta proprio a Torino: una posizione non immeritata visto che le ragazze di Giovannelli, seconde nella finale B dietro la Bulgaria, conquistarono — nel corso dell'ultima edizione — un teorico ed obbiettivo ottavo posto. Infatti la nazionale azzurra è indubbiamente superiore a quella finnica che prese parte alla finalissima solo in qualità di paese organizzatore.

LE AMBIZIONI ITALIANE. Primo Nebiolo tiene molto a questa competizione. Già qualche mese fa ebbe a dirci che la formazione azzurra dovrà onorare con performances importanti la scelta organizzativa che è caduta *« ancora una volta »* sull'Italia. Al riguardo è da aggiungere che il nostro paese, soprattutto dopo lo svolgimento romano degli Europei del '74 (fischi alla Weitchas a parte), è tenuto in grandissima considerazione dallo Iaaf, l'organismo che presiede alle vicende internazionali dell'atletica. Sussiste poi il fatto che l'Italia deve confermare la splendida impressione suscitata a Praga, laddove la critica internazionale fu unanime nel riconoscere e lodare i nostri meriti. Un onere non indifferente da sostenere tenuto conto che l'esasperazione tecnico-agonistica è sempre crescente.

IL FONDATORE. Ideatore della manifestazione è stato un italiano, Bruno Zauli, nel lontano '63: il dirigente romano, allora presidente del Comitato europeo, riuscì a far approvare il progetto organizzativo il 16 novembre 1963 nel corso della riunione tenutasi a Sofia. La manifestazione prese poi la denominazione di Coppa Zauli in ricordo del dirigente italiano che morì nel dicembre del '63 e che, quindi, non riuscì ad assistere all'edizione inaugurale della Coppa, che ebbe luogo solo nel '75.

I FAVORITI. L'aspetto tecnico dovrebbe risultare quanto mai elevato perché la Coppa Zauli costituisce la più importante occasione agonistica in programma quest'anno nel Vecchio Continente. E poi la Coppa Europa è - manifestazione sempre più ambita perché promuove le due migliori Nazionali alla Coppa del Mondo che ha luogo dal 24 al 26 agosto a Montreal. Non solo: l'impegno di Torino offrirà certamente più d'una occasione di rivincita a coloro che non hanno conseguito particolari soddisfazioni agli Europei dello scorso agosto a Praga.
Le squadre finaliste? La risposta non è del tutto agevole benché i valori siano già delineati. La semifinale di Ginevra dovrebbe promuovere, oltre alla fortissima Germania Democratica, la Finlandia: quella di Ludenscheid Polonia, Germania e Italia; la « poule » di Malmoe ha in Unione Sovietica e Gran Bretagna le logiche favorite. La Francia, infine, dovrebbe rientrare nel gruppetto delle migliori attraverso la finale « B » che ha luogo in Jugoslavia, a Karlovae. Eventuali « outsiders » potrebbero intravedersi in Sizzerva e Cecoslovacchia.
In campo femminile i favori del pronostico vanno alle stesse Nazionali che disputarono l'ultima finalissima con l'eccezione dell'Italia al posto della Finlandia. E cioè: Unione Sovietica, Germania Democratica, Germania Federale, Polonia. □

PRIMATI MONDIALI

MASCHILI

100	9.95	**Jim Hines** (USA)	Città del Messico	14-10-68
200	19.83	**Tommie Smith** (USA)	Città del Messico	16-10-68
400	43.86	**Lee Evans** (USA)	Città del Messico	18-10-68
800	1.43.4	**Alberto Jantuorena** (Cuba)	Sofia	21-8-77
1500	3.22.2	**Filbert Bayi** (Tanzania)	Christchurch	2-2-74
5000	13.08.4	**Henry Rono** (Kenia)	Oslo	27-6-78
10000	27.22.5	**Henry Rono** (Kenia)	Vienna	11-6-78
3000 siepi	8.05.4	**Henry Rono** (Kenia)	Seattle	13-5-78
110 hs	13.21	**Alejandro Casanas** (Cuba)	Sofia	21-8-77
400 hs	47.45	**Edwin Moses** (USA)	Westwood	11-6-77
4x100	38.03	**Stati Uniti**	Dusseldorf	3-9-77
4x400	2.56.1	**Stati Uniti**	Città del Messico	20-10-68
Alto	2.34	**Vladimir Yashchenko** (Urss)	Tbilisi	16-6-78
Asta	5.70	**Dave Roberts** (USA)	Eugene	22-6-76
Lungo	8.90	**Bob Beamon** (USA)	Città del Messico	18-10-68
Triplo	17.89	**Joao Carlos de Oliveira** (Br)	Città del Messico	15-10-75
Peso	22.15	**Udo Beyer** (Rdt)	Goteborg	6-7-78
Disco	71.16	**Wolfgang Schmidt** (Rdt)	Berlino	9-8-78
Martello	80.32	**Karl-Hans Riehm** (Germania)	Heidenheim	6-8-78
Giavellotto	94.58	**Miklos Nemeth** (Ungheria)	Montreal	26-7-76
Decathlon	p. 8.618	**Bruce Jenner** (USA)	Montreal	29, 30-7-76

FEMMINILI

100	10.88	**Marlies Oelsner** (Rdt)	Dresda	1-7-77
200	22.06	**Marita Koch** (Rdt)	Erfurt	28-5-78
400	48.94	**Marita Koch** (Rdt)	Praga	31-8-78
800	1.54.9	**Tatiana Kazankina** (Urss)	Montreal	26-7-76
1500	3.56.0	**Tatiana Kazankina** (Urss)	Podolsk	28-6-76
3000	8.32.1	**Grete Waitz** (Norvegia)	Oslo	27-6-78
100 hs	12.48	**Grazyna Rabsztyn** (Polonia)	Furth	10-6-78
400 hs	54.89	**Tatiana Zelentsova** (Urss)	Praga	2-9-78
4x100	42.27	**Rdt**	Potsdam	19-8-78
4x400	3.19.2	**Rdt**	Montreal	31-7-76
Alto	2.01	**Sara Simeoni** (Italia)	Brescia	4-8-78
Lungo	7.09	**Wilma Bardauskiene** (Urss)	Praga	29-8-78
Peso	22.32	**Helena Fibingerova** (Cecoslovacchia)	Nitra	20-8-77
Disco	70.72	**Evelyn Yahl** (Rdt)	Dresda	12-8-78
Giavellotto	69.32	**Kathy Schmidt** (Usa)	Furth	11-9-77
Pentathlon	4839	**Nadeshda Tkatschenko** (Urss)	Lille	17, 18-9-77

PRIMATI ITALIANI

MASCHILI

100	10.19	**Pietro Mennea** (Fiat Iveco)	Praga	29-8-78
200	20.11	**Pietro Mennea** (Fiat CE Bari)	Milano	2-7-77
400	45.49	**Marcello Fiasconaro** (Fidal)	Helsinki	13-8-71
800	1.43.7	**Marcello Fiasconaro** (Cus Torino)	Milano	27-6-73
1500	3.36.3	**Francesco Arese** (At. Ballangero)	Milano	1-7-71
5000	13.20.8	**Venanzio Ortis** (F.F.O.O.)	Zurigo	16-8-78
10000	27.31.5	**Venanzio Ortis** (F.F.O.O.)	Praga	29-8-78
3000 siepi	8.19.0	**Franco Fava** (F.F.G.G.)	Roma	7-9-74
110 hs	13.46	**Eddy Ottoz** (Pro Patria S.P.)	Città del Messico	17-10-68
400 hs	49.13	**Roberto Frinolli** (Cus Roma)	Città del Messico	14-10-68
4x100	38.88	**Guerini, Oliosi, Benedetti, Mennea**	Roma	8-9-74
4x400	3.04.1	**Bello, Fusi, Puosi, Tracheglio**	Atene	20-9-69
Alto	2.24	**Rodolfo Bergamo** (P.P.AZ Verde)	Roma	25-7-78
Asta	5.45	**Renato Dionisi** (Fiat To)	Rovereto	25-6-72
Lungo	7.91	**Giuseppe Gentile** (Cus Roma)	Chorzow	17-8-68
Triplo	17.22	**Giuseppe Gentile** (Cus Roma)	Città del Messico	17-10-68
Peso	20.13	**Marco Montelatici** (Fiat Iveco)	Venezia	6-8-78
Disco	65.10	**Silvano Simeon** (Snia Milano)	Roma	27-5-76
Martello	75.64	**Gianpaolo Urlando** (Snia Milano)	Lignano Sab.	19-8-78
Giavellotto	86.74	**Carlo Lievore** (Fiat Torino)	Milano	1-6-61
Decathlon	7.573	**Giovanni Modena** (FF.OO.Pd)	Parigi	7, 8-6-75

FEMMINILI

100	11.46	**Rita Bottiglieri** (Fiat Om)	Firenze	1-6-77
200	23.15	**Rita Bottiglieri** (Fiat Om)	Trinec	6-8-77
400	52.24	**Rita Bottiglieri** (Fiat Om)	Torino	20-6-77
800	2.00.4	**Gabriella Dorio** (Fiamma Mol. VI)	Praga	28-8-78
1500	4.01.3	**Gabriella Dorio** (Fiamma Mol. VI)	Praga	3-9-78
3000	8.56.6	**Paola Pigni** (Snia Milano)	Formia	20-5-73
100 hs	13.24	**Ileana Ongar** (B. Zauli)	Furth	13-6-76
400 hs	57.35	**Rita Bottiglieri** (Snia Milano)	Torino	5-6-77
4x100	44.56	**Gneppi, Carli, Nappi, Molinari**	Roma	8-9-74
4x400	3.38.2	**Porcelli, Bassignana, Carraro, Rossi**	Kouvola	11-7-78
Alto	2.01	**Sara Simeoni** (Fiat Iveco)	Brescia	4-8-78
Lungo	6.52	**Maria Vittoria Trio** (Libertas To.)	Torino	24-9-67
Peso	17.12	**Cinzia Petrucci** (Fiat Iveco)	Torino	3-6-78
Disco	57.54	**Maristella Masotto** (Zauli Lazio)	Tirrenia	14-5-72
Giavellotto	58.98	**Fausta Quintavalla** (Fiat Om)	Riccione	31-8-77
Pentathlon	p. 4222	**Rita Bottiglieri** (Fiat Om)	Brescia	28, 29-5-77

PRIMATI EUROPEI

MASCHILI

100	10.07	**Valery Borzov** (Urss)	Monaco di Baviera	31-8-72
200	20.00	**Valery Borzov** (Urss)	Monaco di Baviera	4-9-72
400	44.70	**Karl Honz** (Germania)	Monaco di Baviera	21-7-72
800	1.43.7	**Marcello Fiasconaro** (Italia)	Milano	27-6-73
1500	3.34.0	**Jean Wadoux** (Francia)	Colombes	23-7-70
5000	13.13.0	**Emielle Puttemans** (Belgio)	Bruxelles	20-9-72
10000	27.30.3	**Brendan Foster** (Gran Bretagna)	Londra	23-6-78
3000 siepi	8.08.0	**Anders Garderud** (Svezia)	Montreal	28-7-76
110 hs	13.28	**Guy Drut** (Francia)	St. Etienne	26-6-75
400 hs	48.12	**David Hemery** (Gran Bretagna)	Città del Messico	15-10-68
4x100	38.42	**Francia**	Città del Messico	20-10-68
4x400	3.00.5	**Germania, Polonia e G. Bretagna**	Città del Messico Monaco	20-10-68 10-9-72
Alto	2.34	**Vladimir Jashchenko** (Urss)	Tbilisi	16-6-78
Asta	5.66	**Wladislaw Kozakiewicz** (Polonia)	Varsavia	17-7-77
Lungo	8.45	**Nedad Stekic** (Jugoslavia)	Montreal	26-7-75
Triplo	17.44	**Viktor Saneyev** (Urss)	Sukhumi	17-10-72
Peso	22.15	**Udo Beyer** (Rdt)	Goteborg	6-7-78
Disco	71.16	**Wolfgang Schmidt** (Rdt)	Berlino	9-8-78
Martello	80.32	**Karl Hans Riehm** (Germania)	Heidenheim	6-8-78
Giavellotto	94.58	**Miklos Nemeth** (Ungheria)	Montreal	26-7-76
Decathlon	p. 8.498	**Guido Kratschmer** (Germania)	Bernhausen	29, 30-7-78

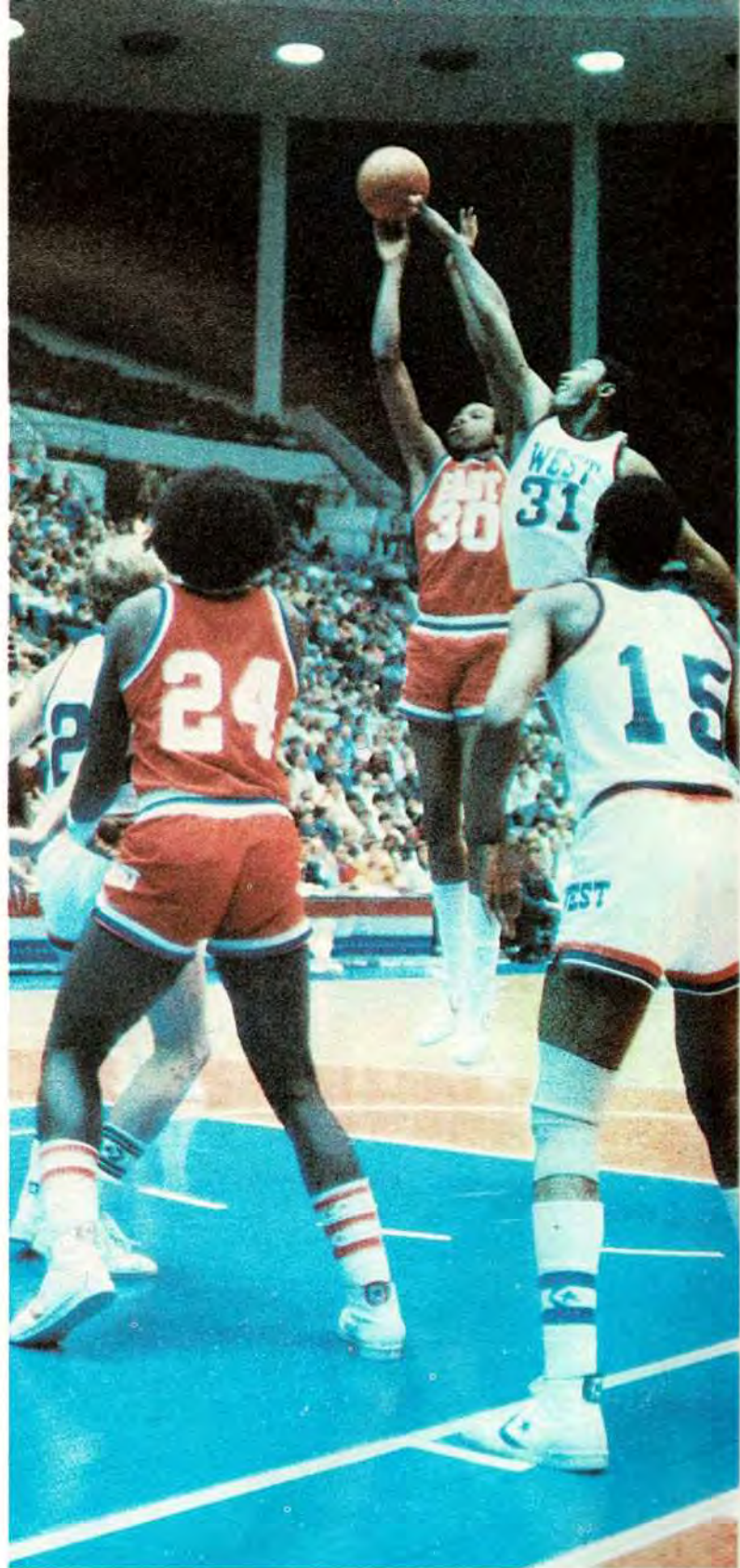
FEMMINILI

100	10.88	**Marlies Oelsner** (Rdt)	Dresda	1-7-77
200	22.06	**Marita Koch** (Rdt)	Erfurt	28-5-78
400	48.94	**Marita Koch** (Rdt)	Praga	31-8-78
800	1.54.9	**Tatiana Kazankina** (Urss)	Montreal	26-7-76
1500	3.56.0	**Tatiana Kazankina** (Urss)	Podolsk	28-6-76
3000	8.32.1	**Grete Waitz** (Norvegia)	Oslo	27-6-78
100 hs	12.48	**Grazyna Rabsztyn** (Polonia)	Furth	10-6-78
400 hs	54.89	**Tatiana Zelentsova** (Urss)	Praga	2-9-78
4x100	42.27	**Rdt**	Potsdam	19-8-78
4x400	3.19.2	**Rdt**	Montreal	31-7-76
Alto	2.01	**Sara Simeoni** (Italia)	Brescia	4-8-78
Lungo	7.09	**Wilma Bardauskiene** (Urss)	Praga	29-8-78
Peso	22.32	**Helena Fibingerova** (Cecoslovacchia)	Nitra	20-8-77
Disco	70.72	**Evelyn Yahl** (Rdt)	Dresda	12-8-78
Giavellotto	69.16	**Ruth Fuchs** (Rdt)	Praga	1-9-78
Pentathlon	4839	**Nadeshda Tkatschenko** (Urss)	Lille	17, 18-9-77

Un gioco che ha origini... divine deciso quasi sempre dai ragionieri in grigio: questa è la pallacanestro. La sua bellezze e i suoi limiti

Da Omero ad oggi la poesia è smarrita

di **Aldo Giordani** - foto di **Luigi Bonfiglioli**

Illustriamo questo articolo con fotografie americane per evitare polemiche coi campanilisti, in Italia sempre in « servizio permanente effettivo ». Ecco cinque azioni controverse che possono essere giudicate e decise dai « signori in grigio » sia in un modo sia nel modo opposto.

Iniziamo la nostra carrellata fissando con l'obiettivo le prime due azioni controverse. Apriamo (a sinistra) con la finalissima '79 tra le squadre dell'Indiana State e del Michigan State. L'attaccante va a schiacciare per poi piombare immediatamente dopo addosso al difensore. Se fischi fallo, hai il regolamento dalla tua, ma il regolamento ti consente anche di... non intervenire. Se fischi, comunque, condizioni per un quinto il rendimento dell'attaccante. A destra la finale Est-Ovest del '79. L'intervento di Larry Wilson è sulla palla, ma la sua spalla e il suo fianco vanno ad urtare un avversario. Si può fischiare il fallo (lo dice il regolamento) o si può considerare « contatto accidentale ». La differenza, in un incontro a questo livello, è valutabile in tre punti in più o in meno. Non è poco...

UFFICIALMENTE, il basket, è nato alla fine del secolo scorso in un « college » americano. Ma gli eruditi amano ricordarne una genesi più poetica. Bruno Roghi, una delle « grandi firme » del giornalismo sportivo italiano, faceva risalire il basket, nelle sue brillanti conversazioni, nientemeno che a Nausicaa, la figlia di Alcinoo, uno dei re che si incontrano nella lettura dell'Odissea. Ulisse, dopo aver lasciato l'isola di Calipso, venne sbattuto da una tempesta sull'isola dei Feaci, e si addormentò supino sulla spiaggia per rimettersi dalle fatiche che aveva dovuto affrontare per vincere la bufera. Omero racconta che a un certo punto fu svegliato da leggere grida. Erano quelle di Nausicaa e delle sue compagne che giocavano a palla. E' tutto. Ma era sufficiente, per consentire all'insigne e fantasioso Maestro di far risalire a Nausicaa l'invenzione del... basket.

Gli storici invece saltano dall'Ellade agli Aztechi, e ricordano che sono state trovate delle vestigia di un gioco antichissimo chiamato « pok-tapok »: immense pietre con un gran foro nel mezzo, nel quale gli indigeni si ingegnavano a far passare dei giganteschi sassi levigati a mo' di palla. Anche questo gioco sarebbe, per taluni, un antenato del basket. E c'è poi una frase del filosofo persiano Omar Khayyam, che, nel dodicesimo secolo, disse parlando dell'uomo: « Tu sei come un pallone col quale gioca il destino. È Dio, che gioca con questi palloni, li tira a canestro da migliaia di anni ». E qui, come si vede, l'origine del basket sarebbe addirittura divina. Ma è un'origine tirata un po' per i capelli...

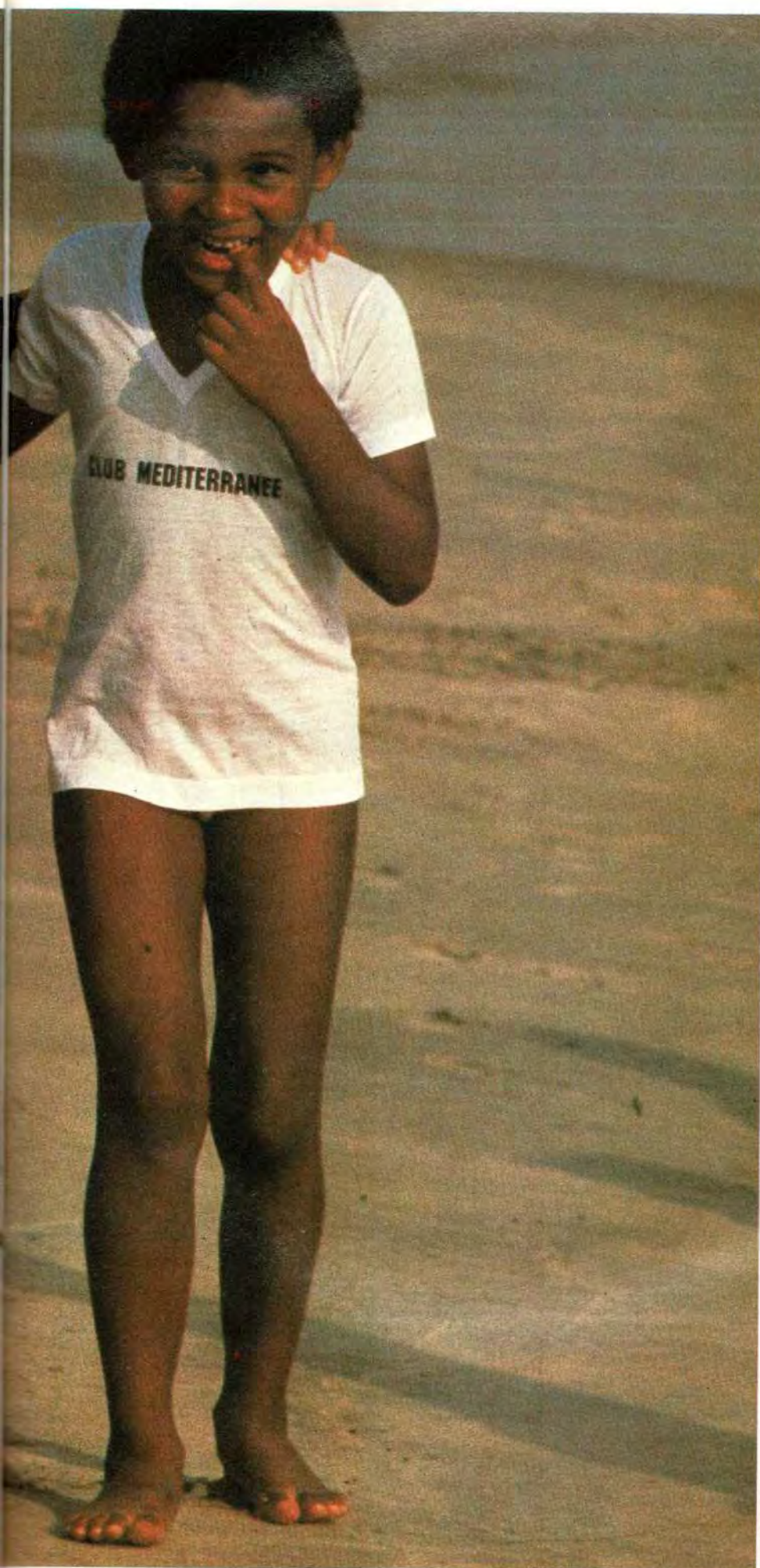
Fra le altre fonti, si può ricordare il pittore olandese Dietrich de Bruys. Egli, già all'inizio del diciassettesimo secolo, rappresenta, nelle sue incisioni, qualcosa che può far pensare al basket; mentre lo scrittore tedesco Vieth, nella sua Enciclopedia degli Sport, garantisce che una sorta di basket era già popolare sulle spiagge della Florida all'inizio del secolo decimonono.

E' invece del 1922 una « rivendicazione » italiana: si leggeva in quell'anno sulla Gazzetta dello Sport che nel secolo scorso, proprio nel nostro paese, era in voga un gioco molto simile alla palla al cesto. Si trattava di far entrare una palla in una specie di rete per farfalle. E sarebbe, di tutte le reminescenze storiche che sono state citate, quella indubbiamente più

segue a pagina 64

La sapete quella del fra

Foto Toscani

ancese, del tedesco, dell'inglese e dell'italiano?

Al Club i bambini vivono tra loro. Arrivano da ogni parte, ma non si sentono diversi.
Solo gli adulti tengono conto, talvolta, della razza e del colore. E debbono fare un grande sforzo - ogni tanto - per superare certe barriere. Allora si sentono fieri di sè e dicono d'aver costruito qualcosa, come l'Europa per esempio. I bambini no. Mi sei simpatico e io ti voglio bene. Sei mio amico. I bambini non hanno conoscenti. È la loro grande capacità di vivere. Vieni, giochiamo insieme. Per loro il Club è un luogo quasi magico: s'impara tutto, dal karatè alla danza, si fanno le pentoline di coccio, un tappeto per la mamma, si arriva a nuotare sott'acqua come i pesci. Tutto è dolcemente insegnato senza sforzo, mentre i bambini - tra loro - creano un linguaggio straordinario. E vivono felici insieme.
Ma, dopo quest'esperienza, saranno anche più felici domani, più liberi. Più umani.

Club Méditerranée:

15 giorni come dovrebbero essere tutti

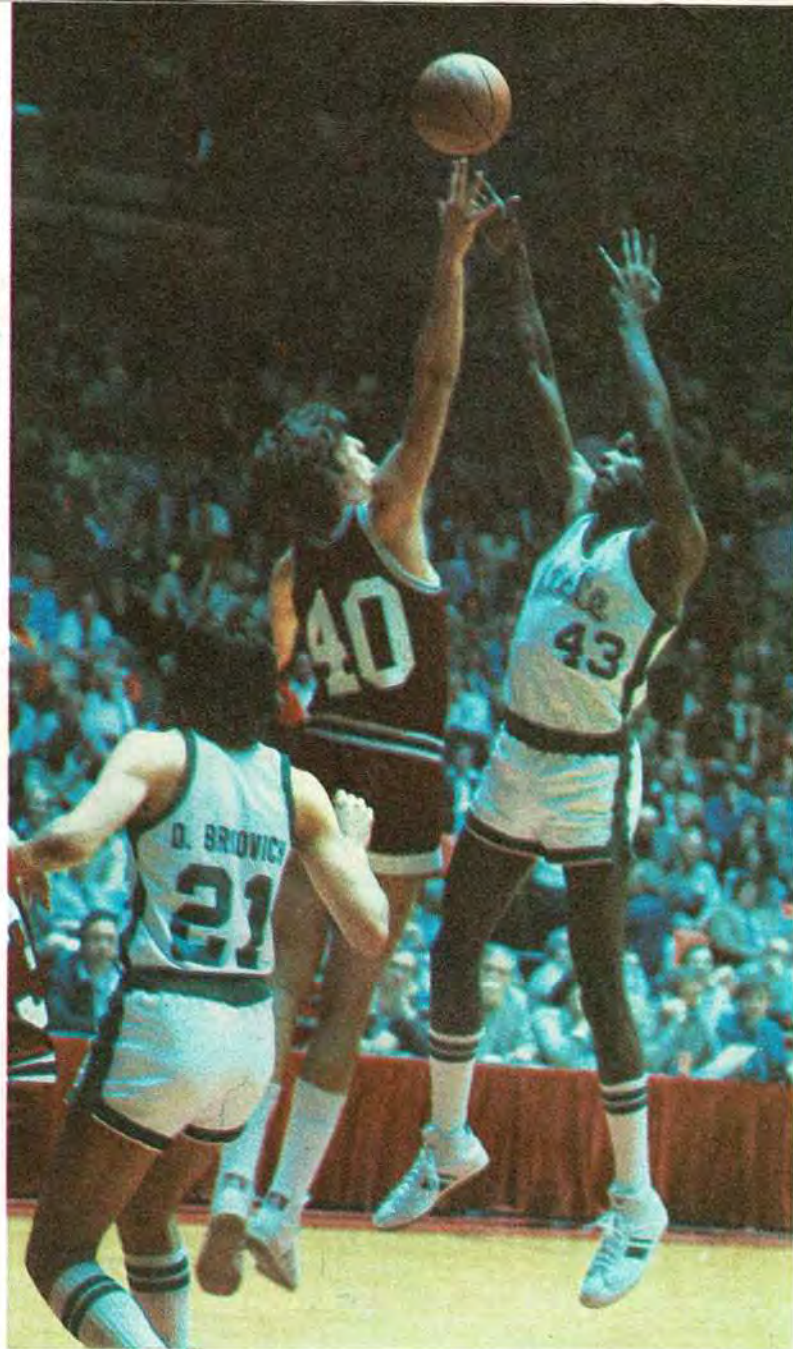
Milano: Largo corsia dei Servi, 11 - tel. 704445
Roma: Via Emilia, 72 (angolo Via Lombardia) tel. 489951
Torino: Galleria San Federico, 10 - tel. 539975/539901

e presso le Agenzie di viaggi

Da Omero

segue da pagina 61

vicina al basket. Senonché, alle più attente ricerche che sono state fatte, di quel gioco non si è mai trovata la minima traccia. La verità è che il basket è l'unico sport nato in « laboratorio », cioè inventato a tavolino, con i suoi bravi esperimenti in vitro: e che proprio per questo si può definire il più scientifico, quello che persegue e raggiunge ben determinati obiettivi.
Scientifico sì, però con un gravissimo « handicap ». Non è arbitrabile. Non si può dirigere bene una partita di basket. Gli arbitri, senza che ci sia il minimo errore tecnico nel loro operato, possono far pendere la bilancia da una parte o dall'altra indifferentemente. Questo è il suo grandissimo limite che deve essere accettato da tutti. Bisogna solo fare in modo che sia meno influente la volontà umana di chi manda gli arbitri. Sia data la partita X. Se vien mandata la coppia Y, che ha una percentuale del 40 per cento di vittorie in trasferta, la squadra di casa ha solo il 60 per cento di probabilità di vincere (sono evidentemente cifre a caso); se invece viene mandata la coppia Z, che ha il 100 per cento di vittorie casalinghe, la squadra che ospita vince matematicamente. E se a me, in casa, capitano i casalinghi, e fuori casa mi mandano i « duri », è matematico che io mi classifico davanti a te, che magari (in ipotesi) hai una squadra più forte, ma che vieni sottoposto ad opposto trattamento designatorio. Qualcuno crede che il basket sia sport ripetitivo solo in talune gestualità, e che sia statistico soltanto per i tiri da fuori o i rimbalzi. Sono balle totali. Il basket è statistico anche per gli arbitri.
La Emerson è malconcia, e non ha Meneghin. Se per la finale europea le mandano degli arbitri da quindici falli a partita, ha speranze — poniamo — valutabili in 80. Se le mandano degli arbitri da trenta falli a partita, le sue speranze cadono a quota venti. I superficiali credono che siano le squadre a giocare oggi in un modo, domani in modo diverso. E' fallace impressione. Le squadre, proprio per l'assuefazione al gesto che è proprio del basket, giocano quasi sempre nell'identico modo. Sono gli arbitri che cambiano. E con loro cambia il metro di giudizio.
Questa è la grande differenza, che naturalmente i detentori del potere non ignorano di sicuro, perché sono persone intelligenti. Ed è questo il grande limite del basket. Riconoscerlo è segno di adattamento alla mentalità che il gioco esige. Il grande Maestro Roghi potrebbe scrivere fino a domani di Nausicaa, ma le origini divine resterebbero « in mente Dei ». Le rivendicazioni italiane, le ricostruzioni del pittore olandese e le altre che abbiamo ricordato sono suggestive, ma solo per la massa. In realtà il basket è un gesto da ragionieri insufflato dell'inventiva e animato dal focus dell'ardore agonistico. Ma è roba da cronometristi, non da arbitri.

Aldo Giordani

Ancora tre azioni controverse. In alto la stoppata di Grazeman è pulita, la mano andrà però ad urtare il braccio di chi ha tirato. Si possono addirittura dare due tiri liberi (in Italia due su tre). Tra fischiare e no c'è una differenza abissale. A sinistra il difensore ha teso una gamba: è nel suo diritto, perché lo spazio non è occupato da chicchessia. Ma se l'arbitro ritiene che abbia ostruito la direttrice dell'attaccante può fischiare. Non è errore, è solo una diversa valutazione che può essere decisiva per la gara. A destra l'allenatore tocca le linee del campo. Gli arbitri possono dargli il « tecnico » ma possono anche far finta di niente

In campo
quando fai dello sport
Al bar
quando parli di sport
Davanti alla TV
quando guardi lo sport

la «frutta in succo»
dello sportivo

Vademecum da conservare

Da ottobre a oggi tutta l'attività di maggior spicco. Non è ancora andata in archivio la finale di Salt Lake e già stanno organizzando quella dell'84

Il compendio dell'annata-USA

di **Guido Bagatta**

CON LA FINALISSIMA spettacolo di Salt Lake City tra Michigan State e Indiana State si è concluso, dopo cinque mesi di partite continue, il 41. campionato NCAA (National Collegiate Athletic Association). L'epilogo di Salt Lake City è stato la degna chiusura del più grande e più organizzato campionato che sia dato da vedere in tutto il mondo, tenuto conto di qualsiasi altro sport: 2500 squadre partecipanti, 32.000 giocatori, centinaia di tornei selettivi sono solo poche cifre che però bastano a rendere l'idea del grado di organizzazione che gli americani devono avere per essere in grado di gestire senza scompensi un movimento cestistico del genere.

L'attività dei college inizia ufficialmente con i primi giorni di novembre, ma le squadre a ranghi completi sono già in allenamento dalla fine di settembre, però ogni università può partecipare a tornei « pre season » che vengono organizzati da privati o dalle università stesse o persino da fondazioni a sfondo religioso. Solo da metà ottobre in avanti naturalmente vi sono campionati più importanti e conosciuti (come ad esempio il « Big Ten ») a cui partecipano le squadre più forti, e vi sono campionati a noi del tutto sconosciuti ai quali prendono parte università che mantengono il basket all'interno di loro stesse solo per una specie di funzione sociale e certamente non aspirano minimamente ad entrare nella « élite » delle 40 finaliste.

Al termine di questi campionati durante i quali viene stilato il cosidetto « ranking » (valutazione che viene fatta attraverso i pareri di allenatori o giornalisti sportivi americani) vengono completate (oltre alle prime classificate dei campionati), con giudizio insindacabile da una Commissione le 40 squadre che dovranno prendere parte al vero e proprio campionato NCAA, che si svolge in circa venti giorni con la formula che possiamo definire «tennistica» con scontri ad eliminazione diretta.

Le prime 32 squadre escluse dalle 40 finaliste hanno l'onore di giocare il celeberrimo « NIT » (National Invitation Tournament) che si svolge anche esso a metà marzo, ma con sede fissa al Madison Square Garden di New York.

Ma ritorniamo al torneo finale NCAA : questo è diviso inizialmente in quattro gironi (se così si possono chiamare) a seconda delle zone di appartenenza delle formazioni finaliste. I gironi sono l'East Regional, il Mideast Regional, il West Regional ed il Midwest Regional. Ciascuno di questi ultimi ha delle teste di serie, che entrano in gioco solo al « second round » (praticamente i trentaduesimi di finale) tuttavia c'è da dire che le teste di serie (che sono parecchie per ogni « regional ») hanno solo il vantaggio, molto relativo, di giocare un incontro in meno delle altre formazioni che sono state in precedenza eliminate. Proseguendo sulla strada dell'eliminazione diretta si arriva ai quarti di finale, che si svolgono in due sedi separate, e che quest'anno sono stati raggiunti da Pennsylvania, dalla sorprendente St. John's di Lou Carnesecca, da Michigan State, da Notre Dame, da DePaul, da UCLA, da Indiana State e da Arkansas. In precedenza erano state eliminate, piuttosto sorprendentemente Duke (giudicata favorita per il titolo all'inizio dell'anno) e North Carolina.

Con le partite dei quarti si entra nel clima « rovente » delle finali universitarie, che annualmente provocano una specie di migrazione degli appassionati americani verso la sede delle partite. Pensate che per quest'anno a Salt Lake City erano state previste circa 20.000 presenze di turisti e tifosi delle squadre finaliste, ma negli ultimi giorni gli ospiti del capoluogo dell'Utah sono saliti a circa 30.000 che sono veramente tanti, anche tenuto conto che più della metà di essi non hanno potuto assistere alle partite di finale per mancanza di posto all'interno dell'arena.

Con le designazioni delle 4 finaliste (ovvero Pennsylvania, che aveva eliminato dopo una partita tiratissima St. John's, Michigan State vittorioso sulla inspiegabilmente deconcentrata Notre Dame, l'outsider De Paul, che con un crescendo continuo nel finale di stagione ha buttato fuori dalle 4 elette UCLA, e Indiana State che ha faticato non poco a liberarsi della velleitaria Arkansas) tuttta l'attenzione si è riversata sulle 4 protagoniste, che facendo una specie di pretattica «tutta americana» si sono raccolte prima del gran finale in una specie di silenzio, evitando qualsiasi tipo di contatto anche con la stampa, probabilmente per dare una ultima ritoccata in santa pace agli schemi preparati per gli importantissimi incontri. Gli organizzatori dello Utah, dimostrando con questo grande professionalità, hanno tenuto nascosto, fin quando hanno potuto, il luogo dove le quattro semifinaliste alloggiavano, cercando di creare un ambiente ideale.

Le quattro formazioni si sono presentate a Salt Lake City con i seguenti record. Prima fra tutte l'Indiana State che grazie ad una stagione forse irripetibile aveva totalizzato 32 vittorie contro nessuna sconfitta, poi Pennsylvania e DePaul con 25 vittorie e 5 sconfitte ed infine Michigan State con 24 vinte e 6 perse. Come al solito l'ambiente attorno al campo di gioco era elettrizzante, all'ingresso in campo delle prime due semifinaliste, Michigan e Penn, il boato della folla è stato grandioso. Questo perché gli americani sentono molto avvenimenti del genere, forse li preferiscono per la freschezza dello spettacolo perfino ai « play-offs » dei professionisti: qui ci sono da scoprire i nuovi talenti.

La prima delle due partite non è stata all'altezza dell'attesa anche e soprattutto per lo strapotere della squadra di Michigan State, che ha letteralmente surclassato i malcapitati giocatori di Pennsylvania, il punteggio finale basta per far saltare all'occhio la enorme differenza tra le due squadre: 101 a 67. L'altra semifinale è stata più equilibrata e più bella vedendo molto gioco in campo e risolvendosi solo nelle ultime battute a favore di Indiana State. Così alla attesissima finale sono approdate le due squadre che forse erano le più meritevoli, una Indiana per non aver perso ancora nessun incontro, l'altra Michigan per i grandi giocatori che allinea tra le sue file con in testa quel Ervin « Magic » Johnson di cui ormai tutta l'America cestistica parla.

Ed è stato proprio Johnson con la sua prestazione ineccepibile a permettere che Michigan saltasse anche Indiana, ultimo ostacolo che la separava dall'ambito titolo. Per avere un'idea del valore di questo Johnson (che — ricordiamolo — è ancora giovanissimo) basta dare una occhiata al tabellino dell'incontro, « Magic » — guardia di due metri e tre — ha realizzato 24 punti, con 8 su 15 e con 8 su 10 nei liberi, ha catturato 7 rimbalzi ed ha distribuito 5 assist ai suoi compagni, vincendo il duello con l'altro « Golden Boy » del basket universitario americano, Larry Bird che ha terminato l'incontro con 19 punti. Al termine della partita grande la delusione tra le file dell'Indiana: «Non è possibile — ha dichiarato Bill Hodges, coach dei « Sycamore » — vincere 32 partite consecutive senza mai avere una flessione di rendimento e poi perdere proprio quella pi ùimportante. Purtroppo i nostri avversari erano forse più freschi e più in forma. Noi confidavamo molto nella forza di Bird e nell'estro di Heaton, ma Michigan è riuscita ad imbrigliarci molto bene e per noi non c'è stata più speranza. Certo che la delusione è grande. Per il prossimo campionato perderemo Bird e quindi una annata come questa sarà difficilmente ripetibile».

L'assoluto protagonista di queste finali è stato, come già detto, « Magic » Johnson, il giocatore, dopo aver ritirato il premio come « best player » si è precipitato tra le braccia dei genitori e dei parenti, tutti convenuti all'arena di Salt Lake City per ammirare il bambino prodigio. Dopo essersi intrattenuto per circa mezz'ora con il padre e con la madre Johnson ha dichiarato: « Mi raccomando, non pensate solo a me, è la squadra che ha vinto non io. Non vorrei che vi dimenticaste di Kelser e Donnely (che con un 5 su 5 dalla lunga ha dato il colpo di grazia a Indiana, n.d.r.) i quali sono stati validissimi per tutto il corso del torneo ».

Ora per tutte le squadre di college la stagione è finita, per regolamento queste non si possono più allenare, pena l'esclusione dal prossimo campionato. Altri giocatori che hanno disputato il campionato di pallacanestro si misureranno durante l'estate in altri sport, come l'atletica ed il baseball, per tutti comunque inizia con i primi di aprile il periodo degli esami, durante il quale se non si vuole essere respinti (e venendo respinti ci si preclude anche qualsiasi attività sportiva), bisogna studiare senza pensare troppo allo sport. Inizia invece il periodo caldo per i « visors » delle università, che si sono letteralmente scatenati alla ricerca dei ragazzini che raggiunti i 17 anni hanno terminato l'High School. Esistono già, pubblicati sull'opuscolo uscito in occasione delle finali, con tanto di foto le cosiddette « Dream Teams » che raccolgono i migliori giocatori dell'anno che sono usciti dalle « high ». L'appuntamento con il basket universitario è fissato per novembre del 1979 quando ricomincerà la grande bagarre che contraddistingue questo torneo (intanto gli organizzatori confermandosi sempre più efficienti hanno già messo in vendita i biglietti per le finali dell'anno prossimo che si svolgeranno ad Indianapolis nell'Indiana, comunicando inoltre anche le sedi dei trentaduesimi, sedicesimi, ottavi, quarti, semifinali e finali dei prossimi campionati sino all'84. □

IL GRANDE « MAGIC » JOHNSON AL TIRO NELLA FINALISSIMA CONTRO L'INDIANA STATE

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Earvin « Magic » Johnson, campione NCAA col Michigan State, proviene dalla Everett High School. Un allenatore, anni fa, predisse questo successo

Ecco da dove viene il nuovo superasso

IL MICHIGAN STATE ha vinto il titolo NCAA, massacrando il Pennsylvania nelle semifinali e trovando vita facile contro l'imbattuta Indiana State University nella finalissima. La vittoria ha permesso alla lega «Big 10» di fare un prestigioso «en plein»: NIT e NCAA. Cinque giorni prima dell'impresa degli «Spartans» del Michigan State, gli « Hoosiers » dell'Indiana avevano vinto il NIT di stretta misura (53-52) contro un'altra squadra della stessa lega: i «Boilermakers» della Purdue University, al loro primo anno col nuovo coach Lee Rose.

Tutto questo mi ha fatto ricordare alcuni momenti del passato: a quando ero ragazzo nella mia città, Eveston nell'Illinois, sede della Northwestern University (dove, in seguito, mi sono laureato). Anch'essa era una squadra della «Big 10», valido team di casa per i grandi incontri contro altri squadroni della stessa lega; quindi, a quando ero vice-allenatore nella Michigan State University nel periodo 1963-1965. Effettivamente la «Big 10» ha formato la mia «cultura sportiva» dal punto di vista del gioco e dell'utilizzazione degli atleti a disposizione.

Avevo quindici-sedici anni e Northwestern non aveva, ancora, il suo impianto: il McGaw Memorial Hall, infatti, era in costruzione. Quindi la Northwestern doveva giocare proprio sul campo della nostra scuola superiore: Evanston Township High School, « ETHS » per la gente « in ». Il nostro gymnasium aveva 2.500 posti, ottimo perciò per le nostre partite (visto che avevamo, a quel tempo, solo 2.100 studenti iscritti), ma per i « Wildcats » di Northwestern evidentemente non bastavano. Figuriamoci quando veniva il rivale « Illinois »: succedevano cose che narrare è impossibile! E lo stesso discorso vale per Indiana, con Don Schlundt e Bobby Leonard (oggi allenatore dei Pacers dell'Indiana), e per lo Iowa, squadrone nascente.

MI RICORDO un martedì del dicembre 1951. Noi ragazzi volevamo, a tutti i costi, vedere giocare Iowa. C'era il tutto esaurito, ma noi studiammo un metodo per entrare senza pagare. Dovevamo prima andare nel « fieldhouse » dell'atletica leggera: poi salire all'interno dell'impianto stesso; quindi, come ultima fase dell'impresa, uscire da una finestra (alta almeno trenta metri, dove batteva un vento spaventoso). Ma niente poteva fermare il nostro ardire. Sul tetto del « fieldhouse » abbiamo quasi tutti rischiato di perdere la vita, dato che iniziammo a scivolare sul ghiaccio della grondaia. Dopo varie peripezie, comunque, arrivammo all'appuntamento con la partita.

E cosa importava aver rischiato molto, quando si potevano ammirare i dolci ganci di Chuck Darling? A quindici anni era bello sognare dietro le imprese dei grandi campioni, delirare per quei superbi canestri che riempivano le nostre giornate di adolescenti sognatori.

Ho trascorso due anni alla Michigan State University (per favore: non dire mai l'Università di Michigan!). « State » si trova nel centro dello Stato, nella città di East Lansing; « Michigan » si trova vicino a Detroit, nella città di Ann Arboz: inutile dire la rivalità che esisteva fra le due università!

DOPO QUATTRO anni a Northwestern e dopo aver preso la laurea di « Bachelor of Arts », ho passato altri quattro anni all'Università di Michigan, prendendo il « Masters of Arts ». Nel 1963 arrivai alla rivale Michigan State come vice-allenatore.

Il « campus » di Michigan State è molto bello, le ragazze dell'università sono considerate come le più belle nella « Big 10 » da molte persone (anche se non è vero: Northwestern ha le più belle ragazze!). A quei tempi lo stato di Michigan non era molto fertile per il basket scolastico anche se c'erano segni di miglioramento. E alcuni buoni giocatori dello stato sono poi emersi: Dave De Busschere, Chet Walker e altri. Alla mia prima stagione, abbiamo acquistato giocatori fuori dallo Stato; nel secondo, tutti dallo Stato del Michigan. Uno veniva dalla Everett High School in Lansing: Don Schneider. L'abbiamo preso per fare un favore all'allenatore della scuola, uno che ci diceva sempre che, un bel giorno, la sua scuola — allora debole — sarebbe stata fortissima. Non ci credevamo ma avevamo una borsa da « spendere » e la facemmo dare a Schneider, più per pubbliche relazioni che per altro.

L'ALLENATORE (giuro non ricordo più il suo nome) è rimasto ancora alla Everett High School. Due anni fa lessi che Everett aveva vinto il torneo dello stato con lo stesso allenatore. Oggi leggo che il Michigan State è campione NCAA e che il suo miglior giocatore, Earvin « Magic » Johnson, proviene dalla Everett High School. Nello spazio di due anni Johnson ha vinto un torneo dello stato e un torneo NCAA; aveva ragione il suo allenatore: Everett sarebbe diventata forte, avrebbe avuto dei forti giocatori, che sarebbero andati al Michigan State a portare gli Spartans in alto. □

I campioni del Bosna prima del trionfo

EMERSON
ŽELI I ŠESTU KRUNU

La rivista jugoslava 'Tempo' ha dato ampio risalto alla finale di Coppa dei Campioni tra Emerson e Bosna. Nella foto in alto, il mini-poster del club jugoslavo pubblicato da 'Tempo': da sin., si riconoscono Izic, Hadzic, Dogic, Benacek, Radovanovic, Bilanovic, Bosiocic, Varajic, Zrno, Vucevic, Delibasic e Pesic. In primo piano i due tecnici Tanjevic e Prodanovic. Nelle due foto a fianco, il lungo servizio di presentazione della finale di Grenoble in cui si evidenzia il sesto tentativo di successo italiano

BOSNA
UZLET U VISOKO DRUŠTVO

a cura di **Aldo Giordani**

Il colpo dell'Arrigoni a Cantù rientrava nella tradizione; la larga vittoria della Sinudyne sull'Antonini era nelle previsioni; idem il sofferto successo sulla Xerox dei campioni sinistrati

La «Fiera» di Milano

QUANDO IL GUERINO sarà nelle edicole, i responsi saranno già noti. Ma adesso noi siamo qui a sfogliare la margherita: avremo domenica ventura delle « belle », oppure no? E quante? Indovinala grillo! La Gabetti sembrerebbe tagliata fuori, ma se il Tau ripete a Rieti la tattica vincente di Driscoll («chiudi sotto, e lascia che tirino ») il miracolo potrebbe essergli riuscito. E Bianchini non crediate davvero che abbia giocato a Milano con la maschera della rassegnazione. Né l' Emerson di questi chiari di luna (con Menego o senza) incanta molto. Solo la Sinudyne ha vinto per k.o. Ha lasciato che gli altri sguazzassero nella prima fase, soprattutto nei primi mesi che non contano niente. E adesso che siamo in periodo di Fiera ha portato i suoi televisori allo stand della « Campionaria » più importante.

Sì, perché siamo — per l'appunto — in periodo di Fiera. Così questa settimana Milano « espone » due partite. La Fiera è un avvenimento che è diventato importante anche per il basket. Se n'è accorta perfino Roma. Che tuttavia non ha capito se la Fiera di Milano è quella che viene pomposamente definita come il « mercato più importante d'Europa », oppure quella che Peterson porta al guinzaglio per scatenarla nel momento giusto a sbranare gli avversari.

Forse la Fiera più fiera è un'altra ancora: ha le sembianze di un ometto qualunque, tuttavia è munità di due mani calamitate che le consentono di invischiare gli avversari e di mangiarseli col contorno di palla a spicchi in salamoia. Si chiama D'Antoni, è la fiera di uno stranissimo zoo che allinea soprattutto delle... scimmie — a quel che sembra — perché si diverte a fare dei dispetti assassini a tutti quanti. Ma andiamo un po' per ordine, per riordinare le idee di questi plaoffs.

LA XEROX per l'Emerson, l'Antonini per la Sinudyne. Questa era stata la sentenza degli spareggi drammatici di Bologna disputati in un « Palazzo » totalmente esaurito, con mille persone rimaste fuori (ed erano purtroppo venute da lontano), coi bagarini benedicenti al boom del basket. Ma le due squadre di « A-1 », le due formazioni vittoriose e dunque superstiti, hanno passato i guai loro ad ennesima dimostrazione del diffusissimo equilibrio che ha portato sullo stesso piano delle formazioni più forti, anche quelle del gruppo inferiore. La Xerox era « andata via » facile contro la difesa individuale, prendendo anche dodici punti di vantaggio, ma poi la Superga si era rifugiata nella zona, ed aveva accettato il rischio di lasciar tirare da lontano gli avversari pur di arginare Jura sottocanestro: risultato, il cannoniere della Xerox non segnava neanche un canestro in tutto il secondo tempo e i « cecchini » milanesi andavano via via spegnendosi, così da consentire ai mestrini un aggancio in extremis che voleva dire il tempo supplementare. Due guizzi di un De Rossi lui pure spento imbeccavano due volte Jura ed era la sofferta vittoria, ma una Xerox così brutta (per esclusivo demerito proprio) non si era mai vista in tutto l'anno. La Superga aveva giocato in tre: Wingo e l'eclettico ma incostante Harrys, più Antonelli. Nella Xerox, Jura all'inizio e nel finale, Lauriski solo all'inizio. Poi Lauriski faceva lercio anche a Varese, altrimenti la Xerox avrebbe vinto.

L'ANTONINI, contro il Jolly (che nel primo tempo aveva mostrato un monumentale Griffin) era stata in ritardo anche di nove punti. La squadra senese pareva volersi frenare, forse non aveva voluto scoprire le batterie davanti alla squadra locale che avrebbe dovuto incontrare, vincendo, di lì a settantadue ore; ma sta di fatto che non si è assolutamente capito (né allora né contro la Sinudyne) che razza di gioco stia praticando. Buon per i toscani che Bonamico, di fronte al pubblico che fu suo (e di fronte ai dirigenti della squadra che ne detiene il cartellino » aveva trovato contro il Jolly una decente giornata di tiro, altrimenti i romagnoli l' avrebbero spuntata. Anche qui una spaventosa direzione arbitrale, a conferma che non è colpa dei Palazzetti minacciosi se i « fischietti » dirigono a vanvera: a Bologna c'era stata una serata regolarissima, ma gli interventi a capocchia degli arbitri erano stati una infinità. Spento Bucci in un gioco che sembrava volutamente rinunciatario (la squadra, in ogni modo, non gli fa un blocco e non gli dà mai una palla giocabile) solo il tiro di Quercia, solo i rimbalzi di Fernstein avevano tenuto la navicella senese in linea. Poi, sul finale, spentasi la vena di Lasi (troppo a lungo in panchina) e quella di Zonta; costantemente dimenticato Griffin dai servizi dei compagni, e avvicendato Carlsson nel momento cruciale della gara, il Jolly doveva cedere. Ma aveva anch'esso dato dimostrazione di poter essere considerato sullo stesso livello.

« Creso » Kosic (qui contro l'Harrys) è stato il super della Sinudyne che ha messo K.O. l'Antonini e ipotecato il tricolore

E SI VENIVA COSI' ai primi play-offs. La Gabetti sbagliava totalmente « filosofia » difensiva. Dice l'attento Gianni Asti: « Ma cosa doveva fare, il povero Taurisano? Ha cambiato su Sojourner tre tipi di difesa! ». A nostro parere, non si tratta di tattica, ma di strategia. Si tratta — contro un fenomeno spaziale come Sojourner (beninteso quand'è in serata di vena) — di scegliere il minore dei mali. Si tratta di chiudersi a pacchetto su di lui sotto canestro e di lasciare che Brunamonti e Sanesi, se ne sono capaci, facciano pure quaranta punti dalla distanza. Se i due, dalla distanza, fanno davvero quaranta punti, si vince matematico. Se ne fanno meno, la faccenda diventa difficile perché vuol dire che ci sono i rimbalzi e allora il Sojo li prende lui: però, impacchettato fra tre avversari, gli sarà più difficile conquistarli. Questo, secondo me, è il minore dei mali. Se lasci Sojourner uno-contro-uno, quello il suo avversario lo sbrana; se lo lasci uno-contro-due, quello i due se li lega dove vuole. L'unica speranza è impacchettarlo, farlo « uscire », altrimenti non c'è niente da fare.

ALLA SINUDYNE, il lunedì dell'Angelo, hanno festeggiato Rovati e hanno fatto un po' di conti: « Se la Emerson ha faticato con quella Xerox che abbiamo visto, non è da corsa. Se la Gabetti ha perso con quell'Arrigoni che noi abbiamo appena battuto, possiamo già sentirci in finale. Resta questo Billy che non farebbe paura se non ci fosse quel Peterson che noi conosciamo bene ». Ecco, la Sinudyne si sentirebbe già di ordinare i rettangolini (che poi rettangolini non sono) se non ci fosse di mezzo questo Peterson dei miracoli.

Finirei con uno squadro alle cifre: — Arrigoni: 25 su 34 da sotto, ma Billy 18 su 21. Sono cifre notevoli; — Zampolini 12 su 13 da sotto, Sojourner 8 su 12 da fuori, Della Fiori 10 su 13 da fuori, Zanatta 10 su 14 da fuori, Jura 7 su 9 da sotto, Sorenson 8 su 9 da sotto, D'Antoni sei palle recuperate, Kupec 5 su 5 da sotto, Cosic 11 su 19 da fuori, Bertolotti 6 su 8 da fuori, Quercia 8 su 12 da fuori, Fernstein 4 su 5 da fuori.

Una prima giornata — si direbbe — tutt'altro che male. Poiché spesso si danno i numeri senza volere, qualche volta è meglio darli consapevolmente. □

La maglia azzurra fa cassetta

LO « SFRUTTAMENTO pubblicitario della immagine delle squadre nazionali » — citiamo alla lettera la precisa dizione che appare nella relazione del presidente federale all'ultimo Congresso — spiega finalmente senza mezzi termini e con lodevole sincerità a che cosa serve l'attività delle squadre azzurre. Serve per sfruttarne l'immagine al fine di fare cassetta. Viva la faccia della sincerità! Adesso però il signor Primo si allinei e si adegui, evitando di toccare le corde del sentimentalismo quando parla coi suoi « ragazzi » ed evitando di commuoversi quando parla di maglia azzurra. I tempi di oggi — glielo ha ricordato brutalmente il suo presidente — sono ben diversi da quelli nei quali giocava lui! Oggi la maglia azzurra serve per far grano. Si cerchi, dunque, di restare nell'ambito di questa impostazione. E il presidente federale, che ammette in tutte lettere questa situazione, non si sorprenda poi se i giocatori chiamati in Nazionale, e in pratica protagonisti in prima persona del drenaggio di denaro verso le casse federali, chiederanno (come è giusto) di essere remunerati per questa funzione commerciale che essi compiono. Questo tema — dibattuto a Milano nel giorno di Pasquetta — ha riscosso l'unanimità dei consensi per l'impostazione che ha avuto, e che è la medesima qui trascritta.

Sempre in tiro

MATTINA del giorno di Pasqua. Sono le dieci. Telefonata alla sede del Billy. Risponde Peterson. Sta studiando il compendio tecnico della partita della sera innanzi. Pomeriggio del giorno di Pasqua. Telefonata alla sede del Billy. Sono le diciassette. Risponde Peterson. Sta scrivendo un articolo per un giornale svedese. Sera del giorno di Pasqua. Sono le diciannove. Si cerca Peterson per combinare la presenza alla « DS ». Telefonata alla sede del Billy. Risponde Peterson. E' ancora lì: sta preparando il programma di allenamento dell'indomani. Bè, tutto sommato, si capisce anche — da uno che lavora a questo ritmo — perché poi dalle sue squadre riesce a spremere tutto.

»»

il basket dà i numeri

PLAYOFFS

RISULTATI 1. GIORNATA

Gabetti-Arrigoni 91-101 (38-44)

GABETTI*:** Innocentin, Recalcati** 2, Neumann*** 22 (2/3), Della Fiori***** 43 (5/8), Tombolato** 2, Panzini, Riva, Batton** 8, Marzorati ** 4 (2/2), Barivera** 10. TIRI LIBERI: 9/13. FALLI: 15.

ARRIGONI**:** Zampolini**** 34 (2/5), Brunamonti*** 12, Olivieri, Sanesi*** 8, Marisi,Torda (ng), Pettinari, Sojourner***** e super lode 24 (3/4), Meely***** 20 (2/2), Mancin .TIRI LIBERI: 7/11. Falli: 13.

Arbitri: Castrignaro e Maurizzi (Bologna)***.
Il migliore: Della Fiori per Taurisano e Zampolini per Pentassuglia.

Emerson-Xerox 98-90 d.t.s. (38-40)

EMERSON**:** Gergati, Colombo*** 11 (3/3), Gualco*** 12 (2/2), Rusconi, Dellacà, Morse***** 36 (4/4), Ossola*, Meneghin** 2, Carraria** 3 (1/3), Yelverton**** 34 (6/6. TIRI LIBERI: 16/18. FALLI: 24.

XEROX**:** Rodà** 7 (1/1), Brambilla, Zanatta**** 24 (4/4), Farina*** 10, Beretta, Jura**** .35 (11/13), Serafini** 6 (2/3), De Rossi (ng) 2, Laurisky* 6 (0/2), Pampana. TIRI LIBERI: 18/23. FALLI: 20.

Arbitri: Filippone e Maggiora (Roma)***.
Il migliore: Morse per Rusconi e Zanatta per Gurioli.

Perugina Jeans-Billy 92-44 (45-37)

PERUGINA JEANS*:** Masini*** 12 (1/2), Bastianoni, Lazzari** 1 (1/3), Rossetti (ng) Salvaneschi**, Gilardi*** 16 (2/4), Vecchiato*** 10, Coughran*** 19 (1/2), Ricci (ng) 2, Sorenson**** 32 (10/13). TIRI LIBERI: 16/24. FALLI: 27.

BILLY*:** D'Antoni***** 20 (4/6), Boselli F., Anchisi*** 2, Boselli D.**** 8 (2/3), Ferracini**** 12 (2/3), Battisti (ng) 2, Kupec**** 30 (8/10), Gallirani (ng), Friz (ng), Silvester**** 20 (0/1). TIRI LIBERI: 16/23. FALLI: 28.

Arbitri: Vitolo e Duranti (Pisa)***.
Il migliore: nessuno per Bianchini e D'Antoni per Peterson.

Sinudyne-Antonini 101-77 (38-34)

SINUDYNE**:** Caglieris*** 14 (2/2), Valenti (ng), Goti, Wells**** 16 (2/2), Martini, Villalta*** 12 (2/4), Generali*** 7 (1/1), Cosic***** 28, Govoni, Bertolotti**** 24 (4/5). TIRI LIBERI: 11/14. FALLI: 15.

ANTONINI*:** Quercia**** 18 (2/3), Ceccherini**** 22, Tassi**, Bonamico** 11 (3/5), Bucci*** 10, Bovone (ng) 2, Fernstein*** 12, Ceccarelli, Giustarini (ng), Falsini*** 2. TIRI LIBERI: 5/8. FALLI: 18.

Arbitri: Bianchi e Pinto (Roma)***.
Il migliore: Cosic per Driscoll e Ceccherini per Rinaldi.

I MARCATORI DEI PLAYOFFS

43 Della Fiori	29 Sojourner	20 Silvester
36 Morse	28 Cosic	20 Meely
35 Jura	24 Bertolotti	19 Coughran
34 Yelverton	24 Zanatta	18 Quercia
32 Sorenson	22 Ceccherini	16 Gilardi
32 Zampolini	22 Neumann	16 Wells
30 Kupec	20 D'Antoni	

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

EMERSON: **Yelverton**	XEROX: **Zanatta**
PERUGINA: **Sorenson**	BILLY: **D'Antoni**
GABETTI: **Della Fiori**	ARRIGONI: **Sojourner**
SINUDYNE: **Cosic**	ANTONINI: **Ceccherini**

LA FORMAZIONE IDEALE

Yelverton	**Della Fiori**	**Bertolotti**
D'Antoni	Cosic	**Colombo**
Sojourner	Kupec	Allenatore:
Zampolini	Morse	**Peterson**

MIKE D'ANTONI ha stravinto il Trofeo dell'Uomo Chiave

UOMO-CHIAVE: D'ANTONI ALLA GRANDE

MIKE D'ANTONI ha stravinto il Trofeo dell'Uomo Chiave messo in palio dalla Clarks come miglior playmaker del campionato. Ecco la classifica finale: 1. D'Antoni p. 57; 2. Marzorati 46; 3. Carraro 40; 4. Sojourner 35; 5. Bucci 33; 6. Meneghin 30; 7. Caglieris 28; 8. Brunamonti 26; 9. Batton 23; 10. Cosic 20; 11. Bariviera 18; 12. Pieric 18; 13. Gergati 17; 14. Mina 17; 15. Brumatti 16.

LEIT-MOTIV

LA VIBRANTE emotiva, che ha intriso l'atmosfera degli spareggi bolognesi, ha assunto i connotati più marcati a livello di regia. Laddove l'elaborazione delle trame di gioco richiederbbe una imperturbabile lucidità, si sono viceversa avvertiti gli scompensi generati dal clima incandescente che ha corroso la tenuta psicologica dei registi. Non a caso, ad una Xerox affetta dall'evanescenza di Rodà, ha fatto riscontro una Superga che, constatata l'arida vena di Kunderfranco e Dalla Costa, si è preservata dalle medesime carenze l'Antonini, che soffre dell'abulico momento di Bucci.

FRA LE CIFRE della giornata, due sono quelle che inducono a più meditata riflessione: il 70% di realizzazione (28 su 40) con cui la Sinudyne ha nobilitato l'irrefrenabile secondo tempo nella gara con l'Antonini, e il parziale di 13-4 (da 81-88 a 94-92) che ha sorretto il breack finale del Billy con la Perugina. Se il dato inerente ai virtuosismi non è che il suggello statistico agli sprazzi di maestria tecnica (in primis di Cosic) che ne hanno contraddistinto la prova, per i romani si tratta di un elemento che mette a nudo malcelate deficenze. L'arrembante pressing dei milanesi, guidata da quel D'Antoni che è maestro nel « cacciare » la palla, si è rivelato oltremodo fruttifero in relazione alla débâcle dei portatori romani: l'assenza di un autentico play è lacuna che la potenza e la precisione al tiro di Gilardi e Masini non bastano ad esorcizzare.

IN FABIO COLOMBO, diciannovenne play varesino che il declino di Ossola ha strappato ad una più graduale maturazione, si specchiano risorse ed incognite dell'Emerson: la diligente propensione al tiro (4/5

VILLALTA AL TIRO

per lui) nel match con la Xerox, si scontra con l'ingenuità finale (3 palle perse) che ha costretto i Campioni ai supplementari. Del resto, a ribadire il preponderante valore dell'esperienza, è giunto il 10/14 di Zanatta, quale ammonimento dell'ex alla discontinuità del suo erede designato, Maurizio Gualco.

I FREQUENTI svarioni offensivi che contrassegnano le prestazioni di Wells hanno ottenuto, contro l'Antonini, la tacita indulgenza della platea bolognese. In effetti, l'agilità e la fantasiosa ispirazione del « colored » hanno affievolito anche la resistenza dei suoi più pervicaci detrattori. Di ciò va dato atto pure a Driscoll che, orientandosi verso la zona 3-2, esalta quella capacità di chiudere i varchi e quella prontezza nell'interdizione che sono ingredienti essenziali nel bagaglio tecnico di Wells.

La legge dantesca del contrappasso ritrova una singolare applicazione nel rapporto fra « Sigei » Kupec e la Perugina. L'arroventato cliché delle sfide fra capitolini e meneghini si arricchì, in occasione dell'ultimo confronto romano, della nota relativa all'espulsione di Kupec, che nel finale spezzò l'equilibrio della gara a favore degli uomini di Bianchini. E proprio nel finale si è concretizzata la rivalsa dell'ex pro dei Lakers: dopo essere stato imbrigliato da Coughran nel primo tempo, Kupec (11/20) si è mostrato cecchino inflessibile nella ripresa, siglando poi il cesto decisivo a 3" dal termine.

Marco Mantovani

Solo Villalta regge il ritmo-USA

LUNGI DAL RIDURSI ad arido orpello statistico, le cifre garantiscono nel basket parametri inoppugnabili sul rendimento del singolo. Il caso di Renato Villalta appare emblematico al proposito: il 51% nel tiro da fuori, che lo colloca al primo posto nella specialità fra gli italiani ed al quarto in assoluto (dietro Morse, Grochowalski e Lauriski), sottolinea, in termini lampanti, la prepotente escalation del pivot virtussino. Se a ciò si aggiunge la seconda posizione, alle spalle di Vecchiato, nel novero dei rimbalzisti nostrani, si ha un quadro globale da cui traspare quella piena consacrazione ad atleta di rango che Villalta richiedeva alla presente stagione. Questa considerazione non attinge, peraltro, ai soli riscontri numerici, ma anche all'ampio margine di continuità che Renato ha saputo infondere alla propria esplosione. L'assiduo apporto di Villalta, in termini sia di morbide esecuzioni dalla distanza sia di concreta presenza nella lotta sotto le plance, contrasta anzi con le discrepanze di rendimento che hanno inficiato la marcia della Sinudyne. Alla luce di questa constatazione emerge, in ogni caso, il conseguimento, da parte del lungo di Maserada, delle mete che gli erano state preconizzate all'epoca del suo trasferimento-boom a Bologna, nell'estate '76.

Per la verità, la prima stagione felsinea del pupillo di Augusto Giomo risultò frenata da componenti psicologiche e da oggettivi fattori tecnici: da un lato, l'incontrastata leadership di Villalta nel Duco, che la presenza di mediocri americani (prima Meyer, poi Cartwright) non aveva intaccato ma piuttosto consolidato, fu dissolta dall'impatto con una squadra, la Sinudyne, ricca di individualità di spicco.

Nella passata stagione, ripagando la fiducia di chi aveva optato per la cessione di Serafini onde accelerare la sua agognata valorizzazione, il « golden boy » veneto si era mantenuto costantemente su toni encomiabili, deturpati in modo parziale dall'allucinante prova che Villalta fornì, al cospetto di Meneghin, nell'andata del play offs tricolore con la Girgi.

m. m.

I « gattopardi » della disorganizzazione

SABATO scorso, in occasione del primo turno dei « play-offs », la trasmissione radiofonica « Tuttobasket » non è andata in onda: con palese rammarico della redazione sportiva del GR1 che cura il programma e delle migliaia di appassionati sparsi per la penisola. Una volta tanto, insomma, non si può imputare alla Rai tale « defaillance ».

Protagonista di tale comportamento sono stati i reggitori del basket nostrano che hanno preferito (unica eccezione il match di Roma) far disputare le partite in ora serale impedendo così al GR1 di mandare in onda « Tuttobasket » e fregandosene altamente dei centocinquantamila appassionati (tanti sono di media gli ascoltatori della trasmissione) che non hanno potuto seguire le primissime fasi dei « play-offs ».

Bene ha fatto Massimo De Luca, conduttore di « Tuttobasket », a rilevare che la pallacanestro è l'unico sport che non riesce a darsi un calendario preciso dalla prima all'ultima giornata. E che gli incontri di basket si giocano nei giorni e nelle ore più astruse. Vale la pena di chiedersi fino a quando il pubblico riuscirà a tenere dietro a tanto bailamme.

D'altra parte, nelle partite della sera si sono registrati tre « tutto esaurito » mentre la partita delle 18,30 ha avuto una « audience » inferiore.

DALIPAGIC

Partizan tripallico anche senza Dalipagic

AD INIZIO di stagione, tutti gli osservatori cestistici (jugoslavi e non) erano propensi a credere che il Partizan di Belgrado avrebbe dovuto accontentarsi di un'annata in sordina, sia in Campionato sia in Coppa Korac. Il motivo? Semplicissimo. Lo Stato aveva chiamato ad assolvere ai suoi obblighi di leva Drazen Dalipagic, indiscusso Mister Europa, il cestista europeo più prestigioso, che già riconoscimenti per il suo valore ha ricevuto in serie e che persino i «pro» americani hanno pensato bene di guardare un po' da vicino. Tutti onestamente pensavano che senza il mostruoso Dalipagic il Partizan avrebbe perso almeno il 40% del suo potenziale offensivo e la squadra, di conseguenza, ne avrebbe risentito nel suo insieme. Nè si poteva oggettivamente supporre che il solo Kilanovic avrebbe potuto reggere il peso della baracca e far da balia ad un nugolo di ragazzini. Fatto sta che, cammin facendo, questi bimbi si sono dimostrati capaci e sovente terribili (l'Arrigoni ne sa qualcosa!), specie quel Pesic che è un torello furente con mano vellutata.
Con molto acume, il giovane allenatore Ivkovic ha affidato a Kikanovic carta bianca in campo e confidato appieno nella verve del suo «giardino d'infanzia». Kikanovic, dall'alto della sua classe e della sua esperienza, non ha mai battuto in testa, mostrandosi una mitragliatrice dal caricatore inesauribile e sapendo infondere la carica giusta nei suoi partners-enfant. Da questo cocktail insolito è venuta fuori una squadra capace di mantenere inalterato il proprio plafond, vincendo bene il campionato «plavo», conquistando la Coppa Korac (sciorinando grande basket) e facendo sua, per centrare un prestigioso trittico, anche la Coppa di Jugoslavia. Più di così il Partizan-vedovo-Dalipagic davvero non poteva sperare. E il futuro è già assicurato.

Massimo Zighetti

È tutta colpa dei giornalisti

PASQUETTA al Palalido di Milano. La vittoria di Roma aveva convogliato molti tifosi all'allenamento del Billy. Di solito Peterson vuole le porte chiuse, non tollera intrusi, ma nella circostanza fa uno strappo alla regola. C'è anche Arrigoni, il coach tricolore nel reparto fanciullame, che è stato ad Alicante a fare uno «stage» e si appresta a recarsi in gita turistica a Seul, che è sempre un posto interessante da vedere. Se poi giocano anche a pallacanestro delle donne che appartengono alla sua società, sarà utile dargli un'occhiata.
A un certo momento, entra Ron De Vries, si mette in mutande e scende in campo. De Vries, vecchia conoscenza felsinea, è stato convocato da Peterson per fungere da «sparring partner» ai suoi «bassotti», che in questi «playoffs» incontrano squadre ben più alte. De Vries, dopo la milizia triestina, ha giocato in Elvezia (in realtà senza troppo brillare), ma come «allenatore» è utile. Peterson fa svolgere sei partite ai ventidue punti, mescolando gli uomini. E' il suo sistema di allenamento. Della notizia di «provenienza USA» secondo cui andrebbe a New Orleans non vuol parlare: dice ancora una volta di cascare dalle nuvole. Si ha l'impressione che sia sincero. Forse un caso di omonimia, forse un errore. Certo che i suoi giocatori, per quest'omarino tutto pepe, si butterebbero nel fuoco. C'è anche Chas Menatti, che fa la controfigura di Sorenson. E pensare che se fossimo stati meno sciocchi, anche lui potrebbe giocare in nazionale! Menatti non ha perso la brutta abitudine di buttarla sempre dentro. E Dio solo sa quanto gioverebbe alle maglie azzurre, un ometto capace di chiudere il discorso dello schema «scrivendo due».

LO SPORT NAZIONALE della «caccia alle streghe» presenta nell'edizione di quest'anno la divagazione sul tema: «accuse ai...giornalisti». Accade a Siena, accade a Varese; accade a Cantù. Accadrà altrove. Se una squadra va male, la colpa — come è noto — è di chi scrive. Siccome chi «sragiona» in tal modo è gente che capisce poco, non si può neanche spiegarle che prendersela con un giornalista per quel che scrive, è come prendersela con un termometro perché segna la febbre. Si può anche spaccare il termometro, ma la febbre resta. Ma è inutile prendersela, perché certa gente non capisce.

GLI ARBITRI di basket hanno veduto cosa è successo a Torino? Vedremo adesso se nel calcio faranno domenica iniziare le partite con un'ora di ritardo.

SIAMO VICINI al basket jugoslavo, e porgiamo le nostre sentite condoglianze, per la sciagura che ha colpito il vicino Paese.

IN OCCASIONE del campionato europeo si svolgerà a Torino nei giorni 15, 16, 17, 18 giugno uno «stage» tecnico per allenatori di tutto il mondo. L'iniziativa è indetta dal Comitato organizzatore dell'Eurobasket '79 con l'assistenza del Settore tecnico federale e dell'Associazione mondiale allenatori. Sono stati invitati dagli Stati Uniti per l'occasione tre personaggi d'eccezione: Hubie Brown, «head coach» della squadra professionistica degli Atlanta Hawks; Dave Gavitt, allenatore della Providence University, incaricato di guidare la nazionale degli U.S.A. alle Olimpiadi del 1980 a Mosca; Lou Carnesecca, tecnico dei più noti al pubblico italiano per la sua frequente presenza ai vari «clinics». Coordinatore dello «stage» è Sandro Gamba, allenatore della Chinamartini di Torino. Hubie Brown, tanto per gradire, ha superato il primo giro dei «playoffs» americani; gli altri non c'è bisogno di presentirli perché le loro referenze bastano. Non sarebbe male se potessero spiegare ai nostri giocatori che va bene la tecnica, ma conta anche il carattere. Si ha l'impressione — per esempio — che qualche azzurro, magari inconsciamente, in previsione del «mazzo» che dovrà farsi dalla fine del campionato in avanti, sia portato a tirare i remi in barca in questo periodo della stagione, e renda davvero la metà di quanto potrebbe. La sua società vorrebbe punirlo infliggendogli una lunga squalifica, ma non può perché la Federazione si opporrebbe. Perché qualcuno non prova a chiedere ai santoni americani se in USA è consentito chiamare in nazionale un giocatore appiedato dalla propria società.

SPAVENTOSO il dato statistico che riguarda l'Eldorado. Si aveva la sensazione che avessero fatto tutto Jeelani e McDonald ma adesso si ha la conferma delle cifre. Jeelani è a quota 916 di valutazione; McDonald a quota 529. Dopo si precipita ai 173 di Vitali, ai 147 di Ciaralli. Tutti gli altri sono sotto i cento! Eppure questa squadra è stata promossa. Un inno al gioco di squadra, ovviamente.

Mister Pressing

Reggio Emilia, « scannatoio » di A2

IL COMITATO organizzatore centrale della FIP ha fissato la sede di Reggio Emilia per il concentramento di spareggio valido per l'assegnazione del quarto, quinto, sesto e settimo posto nella classifica della serie «A2». Vi parteciperanno: Mobiam, Pinti Inox, Pagnossin e Banco Roma. Le gare si svolgeranno il 20, 21 e 22 aprile secondo il seguente calendario:

20 APRILE: Banco Roma-Pinti Inox (ore 17); Mobiam-Pagnossin (ore 18,45).

21 APRILE: Pinti Inox-Pagnossin (ore 17); Mobiam-Banco Roma (ore 18,45).

22 APRILE: Banco Roma-Pagnossin (ore 17); Pinti Inox-Mobiam (ore 18,45).

Un responso categorico

IL SABATO SANTO, ecco il responso delle cifre per quanto riguarda l'affluenza del pubblico: esaurito a Cantù, cinquemila a Varese, cinquemila a Bologna. Queste partite si sono disputate alle ventuno. A Roma, dove la partita si è giocata alle 18, spettatori 2.800. La Lega ha squadernato queste cifre sotto il naso di Vinci, dicendo di non rompere, e di pensare alle sue squadre di carta ché, per il basket d'élite, c'è qualcuno che ci pensa meglio di lui. Vinci diventa poi divertente quando dice che le società non debbono fidare solo sugli abbinamenti, ma debbono incrementare anche gli introiti d'incasso. Giustissimo: ma è anche — o forse, soprattutto? — un problema di orari.

Panorama internazionale

(m.z.) **SVIZZERA** - Quarti di finale della Coppa Svizzera-Federale bastonata a Friburgo (94-113): Heck (23) e Raga (22) sono poca cosa di fronte allo strapotere di Warner (40). Lugano OK sul Viganello con 31 punti di De Vries e 22 di McDougald. Losanna sicuro sul Pregassona (98-78) e City Friburgo vincitore sul Lemania. Semifinali Lugano-Friburgo e City Friburgo-Losanna.

ALBANIA - 3. di ritorno - Matchclou Partizani-Dinamo Tirana, con successo stentato (88-84) della prima, grazie a Prifti (28 p.), cui dà buona replica Trebicka (26).

BELGIO - Nello spareggio-salvezza ha la meglio l'Okapi Alost di Chuck Terry sull'Andenne del super-cecchino Hicks.

Telefono in piscina per il Billy che vince

IL PRESIDENTE del Billy è un noto portafortuna. Quando si è messo in contatto telefonico col Palazzone di Roma per seguire gli ultimi minuti della partita attraverso il commento via filo di un gentile giornalista, la sua squadra era sotto di nove. Da quel momento, ha cominciato la monta, e a tre secondi dal termine ha vinto. Il presidente, che era a Rapallo, ha lasciato cadere il telefono che è finito in piscina.

IL CAV. GABETTI aveva rinunciato alle splendenti nevi del Sestriere, favolose in una stupenda giornata di sole, per seguire la squadra, che l'ha ripagato con una sconfitta. Così alle undici di sera, si è rimesso in viaggio ed è tornato sulla Banchetta.

USA: queste le cifre prima dei playoff

PER QUEL CHE RIGUARDA il campionato pro negli USA, la «Regular Season» (quella di 82 partite valida per l'intero lotto di squadre) ci sono già le classifiche di rendimento finali. Per il secondo anno consecutivo il miglior realizzatore della Lega è risultato George Gervin di San Antonio (29.6 punti per partita). Dietro troviamo Free (San Diego: 28.8), Johnson (Milwaukee: 25.6) e McAdoo (Boston: 24.8).

I RIMBALZISTI hanno avuto il loro dominatore assoluto in Moses Malone, il giovane centro di Houston che ne ha collezionati la bellezza di 1.444, ovvero ben 218 in più (!) del secondo classificato, Rick Kelley dei New Orleans jazz. Nelle stoppate, troneggia sempre Jabbar, capace di distribuirne quasi 4 per partita (per l'esattezza 3.95). Quanto alle percentuali di tiro in azione, il più bravo è risultato Cedric Maxwell dei Boston Celtics col 58,4 per cento. Nei tiri liberi, il vecchiaccio Rick Barry alla sua veneranda età s'è permesso il lusso di insaccare il 94,7 per cento superando in tal modo il record NBA stabilito nel '76-'77 da Ernie Di Gregorio col 94,5 per cento.

m. z.

La formula suicida per lo spareggione

FU NEL 1967 a Loano che si scoprì quanto segue: nei tornei a quattro, con partite di andata senza ritorno tra le partecipanti, bisogna semplicemente stabilire gli incontri in programma nella prima giornata; poi stabilire per la seconda gli incontri tra vincenti e perdenti, quindi completare il calendario con la giornata conclusiva. In tal modo un concentramento od un torneo, non potrà mai in alcun modo terminare alla seconda giornata.

Dodici anni dopo, i « cazzonpierre » italiani (secondo l'icastica ed azzeccatissima definizione coniata per i federali) hanno compiuto per Reggio Emilia lo stesso strafalcione che da dodici anni nei vituperatissimi tornei estivi non si fa più, pena la immediata degradazione alla seconda serie. Un'anima pia ha avvertito i sopracciò, ma Petrucci ha voluto, fortissimamente voluto beccarsi la prima, imperdonabile sbiancata. Hanno fatto il calendario completo delle tre giornate. E meriterebbero che il torneo — come matematica consente — finisse la seconda sera il che sicuramente è possibile, anche se loro governano le designazioni. Sono dei pisquani. Dice: « Barone dell'intrallazzo nuovaiorchese ». Ma chi se ne frega, se funzionasse qualcosa. Invece fottono. Fottono il basket. E' questo che non va giù. Il torneo può finire il secondo giorno; e il terzo le squadre possono andar via, o — in ipotesi — dar vita ad un intrallazzo gigantesco. Non lo faranno, ma in tante occasioni è accaduto. I pisquani di oggi, che non sanno niente, non ricordano. Gli spareggi all'italiana sono sempre stati il regno dell'apri-l'occhio-strizza l'occhio, che a Roma non par vero di omologare. Un'anima pia — dicevamo — ha avvertito Corsolini, ha avvertito Sidoli. Ma cosa possono i dirigenti periferici contro i pretoriani, che rappresentano la tabella del basket? I playoffs li scoprono e li sconfinferano in tutto. C'è una sola partita in programma (Manner-Mobiam) e mandano i carnefici dell'una (che naturalmente si confermano). Ci sono solo quattro partite in tutto, e vengono colti con le mani nel sacco un' altra volta. Cosa vogliamo mai dimostrare più di questo? Il basket è lo sport degli illusi, di quelli che si ostinano a non vedere un amato cavolo. Il basket è lo sport dei risultati fatti a tavolino; chi s'appassiona al gioco, è adorabile; chi si appassiona ai risultati, è un illuso: non c'è una sola classifica veritiera; i detentori dei voti fanno tutto. Le statistiche dimostrano tutto. Ma chi vogliono incastrare? Fra l'altro sono dei quaquaracquà da tre palle un soldo, gente da pochi spiccioli in capoccia. Li scopri e li sciaguatti in due e due fanno quattro. Per fortuna, per lo spareggione rimedieranno in extremis. Ma intanto la totale incapacità l'hanno dimostrata lo stesso.

Tutti vogliono giocare nel «Madison» padano

BOLOGNA, tutti vogliono Bologna. Il pubblico ormai imbecerito la sua parte, e il « parterre-de-roi » è bellamente pareggiato dal dilagante « parco-buoi ». Ma il fatto è che a Bologna c'è il contorno assicurato, il tutto esaurito matematico, perché anche in caso di campo neutro si aggiungono i locali, che sono sempre nell'ordine delle migliaia. E' stato così nello spareggio di tipo « double-header » della scorsa settimana; sarà così nello « spareggio-Hitchkock » di questo week-end. L'hanno fissato per il sabato sera, perché in teoria la sala, quando hanno deciso, poteva essere occupata dalla « bella » tra i televisori e le « scarpe » (e pensate che goduria per Rinaldi se a Bologna quel dritto di Porelli si fosse abbinato con un tetrapak. Ma un televisore in un contenitore di cartone lo si vede male, così Berti sorride, e pensa al Billy solo perché c'è Peterson, altrimenti di certe cose non si occuperebbe). Dunque Bologna. Nel segno dell'equidistanza. Per gli spareggi della settimana scorsa c'era la bilancia a favore dei romagnoli che abitano a un tiro di schioppo. Un po' provincialotti, quelli del Palio avevano boffonchiato. Quelli della metropoli avevano detto subito: « Per noi va bene », anche se sapevano che il provincialume avrebbe tifato contro Milano. Da Mestre erano calati in uno più di mille, e così Mangano, pur battuto, spagnoleggiava un po' alla siciliana facendo inchini e moine ai sostenitori dopo la sdrumata onorifica. Squadra di genesi partenopea aveva ottenuto il viveur napoletano Montella, fischietto agiatissimo. Era finito ad un punto, e il Regno delle Due Sicilie aveva ottenuto una scena degna di Piedigrotta. L'Antonini zagajava. Aveva fatto venticinque pullman, più tre da Verona, dove fanno le scarpe. Il Monte dei Paschi era stato direttamente investito, anche se Charlie Yelverton, concertista un po' tardo, non ha ancora capito. Lui poveretto crede ancora che in Italia vincano solo quelli che la mettono dentro. A Bologna c'era anche Falaschi, avvocato fecondo. Sirocchini diceva: « Sì, bene Bonamico, peccato non sappia dove sta di casa la pallacanestro ». L'Antonini sta celebrando la castrazione di Bucci. Scempio orribile viene perpetrato a danno di giocatore eccelso. Fiat voluntas dei, dove il dio siede (voce del verbo sedere) sulla panchina. In USA l'avrebbero già costretto alle dimissioni volontarie. Così adesso abbiamo lo scontro diretto tra il presidente degli allenatori professionisti, e il corbellatore della professionalità allenatoriale. Zorzi e Bertini, lo zenith e il nadir. Bonamico e Carraro, così si dice, sono azzurri perdenti: quando giocano bene loro, si perde netto o si vince di sghetto. Ma Primo non lo sa, poveretto. E' rimasto al basket Anni Sessanta. Quello che enfatizzava la difesa. In USA tutte — diconsi tutte — le squadre che quest'anno sono andate a becchelli, la menavano con la difesa.

La scaramanzia di Sojourner

VOLETE battere l'Arrigoni? E' molto facile. Fate in modo che Sojourner non sia l'ultimo a entrare sul terreno. Il formidabile pivot reatino ha una fissazione che gli nacque quando cominciò a giocare. Lui deve essere l'ultimo a portarsi nel quintetto d'avvio. Fateci caso. Gli altri nove sono già in campo, e lui è ancora intento ad asciugarsi il sudore in panchina. Questo lo fa sempre. Dice che se qualcuno va in campo dopo di lui, se l'ultimo a prendere posizione non è lui, la sua squadra perde.

COSA dovevano fare, Vitolo e Duranti? Dopo tre minuti, il Billy aveva già sette falli a carico. Alla fine, un fallo totalmente inventato regalava tre tiri liberi a Sorenson. Se i tifosi romani pretendevano che Vitolo e Duranti si mettessero anche a tirare in canestro, erano ovviamente fuori strada.

FILIPPONE E MAGGIORE, la serenità fatta persona. Due ore dopo aver rischiato di prenderle dai baluba di Varese (i baluba esistono dappertutto, questo è poco ma sicuro: il problema è solo quello di emarginarli) parlavano pacatamente, in Milano, dell'accaduto e non mostravano alcuna animosità, alcun risentimento. Una cosa è certa: per apprezzare di più gli arbitri e il loro ingrato compito, non c'è che frequentarli fuori del campo!

Scenate ignobili e geniali trovate

SITUAZIONE difficile a Cantù. All' uscita dal campo dopo la sconfitta interna contro l'Arrigoni, i due americani Batton e Neumann sono stati ovazionati. Parole pesanti contro gli italiani, e — naturalmente — contro l'allenatore, il presidente, il manager, l'addetto agli arbitri, il segretario, la dattilografa e la donna delle pulizie. Con geniale trovata, i tifosi durante la gara avevano rifiutato di restituire un pallone uscito sul fondo. Recalcati aveva dovuto andare al microfono per invitare il pubblico alla calma. Se i tifosi amano la loro squadra, noi chiediamo: credono di giovare alla serenità di una formazione che deve battersi nelle partite culminanti della stagione, comportandosi in quel modo? Se tra loro c'è qualcuno che possiede ancora il ben dell'intelletto, provi a rispondere. Dopo la partita con l' Arrigoni, un tifoso sciagurato ha lanciato pesanti insulti a Taurisano che stava allontanandosi in macchina. Ha detto parole roventi, irripetibili. Taurisano è sceso dalla macchina e gliele ha date. Poche, perché l'hanno tenuto. Ma questi fenomeni di tifosi, che sono capaci soltanto di insultare, non pensano a questo piccolo particolare: « Facciamo conto che Taurisano venga avvicendato per far piacere a loro. Per Taurisano è forse una fortuna, perché va di sicuro a star meglio. Ma a Cantù qual è l'allenatore-fenomeno che ci va?

I « pro » a Bologna

ANCORA BOLOGNA, tutti vogliono sempre Bologna. Spareggi di « A-1 contro A-2 » a Bologna. Spareggio-salvezza a Bologna. Arrivano i professionisti e dove giocano? A Bologna! E' ovvio. Bologna garantisce affluenza. Così, per l'iniziativa dei Giganti del Basket, le Due Torri vedranno alcune delle stelle americane in esibizione. Saranno fuori stagione, fuori allenamento, quello che volete voi. Ma vederli giocare è sempre uno spettacolo. Giocheranno il 24 giugno, così sarà possibile rifarsi la bocca, dopo le molte, le troppe partite del tubo che — insieme a qualcuno di grosso rilievo — gli « europei » infliggeranno all'Italia tutta. Si tratta di una iniziativa lodevole, che andrà dovutamente enfatizzata a suo tempo, ma che merita fin d'ora i complimenti.

I ROMANI sono sempre grandi. Alcuni di loro avevano preparato una croce d'argento col nome del Billy. Pensierino fine, iniziativa lodevole. Logico che, con una croce così, il Billy li abbia mandati a farsi benedire.

IL MIGLIOR marcatore del mondo è sicuramente Rinaldi. Come ha annullato lui Bucci, non c'è mai riuscito nessuno. Da quando Rinaldi gli si è messo alle costole, il tanto conclamato Bucci non riesce a combinare niente. E' proprio vero che il maggior vanto della scuola tecnica italiana è la difesa.

B maschile

Sorprese sì e no nell'uovo dei « forzati del parquet »

Napoli e Treviso vedono «A2»

QUELL'ALLEGROTTO che stila i calendari non ha voluto tener conto del sacrosanto « Ricordati di santificare le feste » e ha mandato in giro per l'Italia i cesto-forzati della B anche a Pasqua. Nell'uovo, molte squadre hanno trovato sorprese « sì » ed altre sorprese « no ». Ad esempio c'è rimasto maledettamente male il Teksid, che pareva rilanciato alla rincorsa delle prime e che invece è stato stoppato a domicilio da quell'Aurora Brollo che diversi snobbano e che invece, quando meno te l'aspetti, ti rifila un tiro mancino. A Torino, i Desio-boys hanno presentato un Brambilla (28 p.) in gran spolvero, il giovane corbetta (20) scatenato e Moretti (18) ispiratissimo. Sull'altro fronte buoni Cervino (24) e Delli Carri (18).

BRUTTA PASQUA pure per la Magniflex, inchinatasi nel derby con la Libertas. A fine gara Pasini ha sbottato: « **Scrivete chiaro che siamo fuori gara, perché in A non vogliono mandarci!** ». La stracittadina dei Quattro Mori è stata bella ed avvincente e rovinata solo dalla grigia prestazione dei ...grigi di turno, sconcertanti per incostanza nei giudizi e nelle valutazioni. Sul finire, la Magniflex era a +7, ma la Libertas ha reagito e ha saputo andare a vincere. Muti (15), Fantozzi (16), Guidi (16) e Volpi (14, extra-determinante) i migliori degli uomini di Benvenuti, mentre Florio (26) e Grasselli (20) i meglio disposti della Magniflex. Vuoi vedere che adesso la Libertas si mette l'abito da sera per il « gala » verso la A/2?

IL PRINCE ha piegato la Sperlari, la Liberti (non proprio in edizione super) ha trafitto l'Omega Busto Arsizio. Gran partita quella della Simod, che dopo aver giocato punto a punto con la Virtusimola sino verso la fine del primo tempo, ha poi schiacciato sull'acceleratore e i gialloneri martiniani non hanno saputo tenerle dietro. Un uomo su tutti in campo: Zorzenon, il pivot patavino, semplicemente straordinario e di mano proibita (32 alla fine i suoi punti). Ma ottimi fra i veneti pure Zanon e Tavasani. L' Imola nel 2. tempo è andata nel pallone e la foga di recuperare l'ha messa KO. Da notare nella Simod l'assenza di Vito Fabris per motivi disciplinari. Raggiante, a fine gara Medeot non ha potuto esimersi dal dire « E' stata la nostra miglior partita dell'anno! ».

NAPOLI e LATINA in corsa sempre nel girone B. Buon colpo del Fabriano in casa della Lineaerre. Ma gli occhi di tutti erano puntati su Reggio Calabria, dove era presente il Vinci nazionale. Forse la sua persona ha condizionato l'arbitraggio, non certo brillante (tanto per cambiare...). La partita, comunque, è stata bella e combattuta, col Viola avanti anche di 10 lunghezze. Nel Brindisi il migliore è stato Labate (8 su 11 da fuori), ma Colonnello era influenzato e con le gambe molli. Nel Viola superbo Mossali, uomo-ovunque (rimbalzi e tiro da fuori). Poi Berlenghi e Gira.

Massimo Zighetti

a cura di **Filippo Grassia**

Il campionato si ferma per due settimane con la Panini solitaria capoclassifica e con il duo Klippan-Paoletti all'inseguimento dei gialloblù. In scena entra ora la Nazionale di Pittera che prenderà parte alla qualificazione agli Europei

Profondo azzurro

LE VICENDE della Nazionale provocano due giornate di sosta al massimo campionato che riprenderà il suo vibrante cammino solo il 5 maggio, presentando subito un incontro d'eccezione: Klippan-Paoletti. Nel frattempo toccherà agli uomini di Pittera continuare le gesta del Mondiale. Gli intendimenti del tecnico siciliano sono noti: Pittera continuerà ad avvalersi della cosiddetta formazione-base fino agli Europei; poi inserirà nel gruppo dei migliori alcuni uomini nuovi, in grado d'interpretare al meglio il volley più rispondente ai canoni attuali. Il primo impegno ha luogo in Danimarca dove la nostra Nazionale è già stata bistrattata a livello di calendario onde favorire la squadra di casa. Fra l'altro non è stato tenuto conto della normativa internazionale che prevede, tra una partita e l'altra, almeno ventiquattro ore di riposo.

Diranno i lettori che l'impegno non è dei peggiori o, comunque, dei più difficili perché gli azzurri si troveranno di fronte Germania Democratica, Danimarca e Svezia nell'ordine. Tenuto conto, poi, che si qualificheranno agli Europei le prime due classificate l'impegno dell'Italia dovrebbe essere coronato da successo. Resta il fatto, però, che la nostra squadra è stata maltrattata a livello politico a dispetto degli splendidi risultati ottenuti ai Mondiali. A Parigi, sede del recente Congresso della FIVB, è stato detto che la nostra federazione sarà trattata in modo ottimale in futuro e che l'incidente di Copenaghen non si ripeterà più. Lo speriamo vivamente anche perché sempre più numerosi sono gli incarichi di responsabilità affidati ai nostri dirigenti federali. Al riguardo si sussurra (la conferma potrebbe venire proprio da Acireale, sede del 2. congresso mondiale del Minivolley) che l'Ufficio stampa internazionale dovrebbe divenire di pertinenza della Fipav.

INTANTO PITTERA, com'è solito fare, è già... sul pessimista. Afferma che non ha mai avuto gli atleti a disposizione da sei mesi a questa parte, che non conosce il loro grado di forma e che ogni squadra avversaria va sempre rispettata. Insomma predica umiltà e modestia: *« Bisogna affrontare gli impegni futuri* — afferma Pittera — *come se l'esaltante vittoria romana non fosse esistita. Guai a crederci fortissimi. Ricordiamoci che abbiamo appena cominciato a percorrere la strada giusta e che è ancora lungo il cammino che ci deve portare stabilmente al vertice della pallavolo mondiale ».* Il discorso è chiaro e non concede replica alcuna. Certo: dagli azzurri ci si attende una prova di maturità e di forza, di convinzione nei propri mezzi soprattutto. Ecco perché il match con la Germania Democratica assume rilevanza importante: perché i tedeschi, nonostante l'insufficiente prova fornita ai Mondiali, rimangono sempre squadra di tutto rilievo, capace di costituire un impegnativo banco di prova.

Pittera comunque ha ragione quando afferma che non si prepara una trasferta con soli sette giorni di preparazione. A scanso di equivoci va detto che la « colpa » è tutta della Confederazione Europea che ha comunicato le date dei gironi di qualificazione solo a fine anno quando il calendario del massimo Torneo era già stato abbondantemente compilato.

Tant'è: il programma post-campionato predisposto da Pittera sarà certamente in grado di portare gli azzurri ad ottimo livello al meeting europeo.

Intanto la Nazionale, in preparazione ad Acireale, affronterà due volte l'Egitto in amichevole: due occasioni per riprendere contatto con l'impegno agonistico. Pittera ha con sé: Nassi, Dall'Olio, Negri, Di Bernardo, Di Coste, Lanfranco, Greco, Montorsi, Sibani, Scilipoti, Rebaudengo, Sacchetti (sostituto di Lazzeroni, impegnato con gli esami universitari, ma sicuramente presente a Copenaghen). Innocenti e Concetti, Quattordici uomini due dei quali (probabilmente Sacchetti e un martello) dovranno rimanersene a casa.

IL CAMPIONATO. L'ultima giornata non ha fornito indicazioni esaltanti anche perché gli incontri-clou si sono conclusi con palese chiarezza. La Klippan ha vinto facile a Ravenna concedendo appena ventidue punti agli uomini di Federzoni che, forse, abbisognerebbero d'un gioco più dinamico per esprimersi con superiore compiutezza. Appare certa la partenza di Federzoni mentre è solo probabile l'arrivo di Zanetti. La Klippan ha lasciato una grande impressione a Ravenna: eccellenti in battuta e a muro, i piemontesi hanno accusato un lieve cedimento solo nel 2. set. E qui Prandi è stato bravissimo a sostituire uno spento Pilotti con un ottimo Pelissero.

E' stata la Paoletti, invece, ad incontrare impensabili difficoltà contro la Toshiba che ha anche avuto la possibilità, nel corso del terzo parziale, di andare in vantaggio. Cuco non ha potuto contare sul miglior Di Coste (sofferente per una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro) ma s'è avvalso di Greco e Zarzycki quasi al massimo della forma. Dall'altra parte è stato Nencini (una volta ancora, bravissimo) il migliore dei suoi.

Cirota e Lanfranco hanno dato vita a Ravenna ad uno dei duelli più interessanti della partita

La Panini ha continuato la sua marcia di testa vincendo facile a Brugherio (il Palalido era indisponibile) contro il Gonzaga che è assolutamente privo di nerbo e che pare quasi alla deriva. La Veico ha riagguantato la Mazzei al termine d'un match privo di eccellenti fasi tecniche e che ha tradito ogni attesa della vigilia. Infine: l'Edilcuoghi ha regolato con assoluta facilità l'Amaro Più che gioca il più brutto volley del campionato; il Bologna è approdato alla seconda vittoria stagionale ai danni dell'Altura che, alla distanza, cede sempre più vistosamente. □

ECHI DELLA 17. GIORNATA

Le imprese di Mazzei e Grond Plast

L'UNICO TURNO infrasettimanale della stagione non è passato inosservato perché ha riservato due risultati a sensazione: le vittorie della Mazzei a spese dell'Edilcuoghi e della Grond Plast a Roma. In terra toscana sono assurti a protagonisti anche gli arbitri che non sono apparsi in grado di dirigere una difficile partita di A1, tant'è vero che ne è rimasto sconcertato persino lo stesso osservatore di campo. La Mazzei ha offerto prestazione eccellente commettendo pochissimi errori e avvalendosi della solita grande opera di Lazzeroni che è regista impareggiabile; l'Edilcuoghi ha perso in piedi, come si suol dire, risentendo della fatica sostenuta con la Panini quattro giorni prima e denotando scarsa concentrazione. La chiave di volta s'è avuta nel 2. set quando la formazione di Adriano Guidetti non ha sfruttato la possibilità di vincere il parziale e di riportarsi in parità; favoloso, sul finire del set, è stato Lazzeroni che ha fatto schiacciare per tre volte consecutive i suoi martelli senza muro. Poi i sassolesi hanno impattato (2-2) e sono rimasti in parità fino a quota dieci: nel set decisivo . A questo punto il break: due schiacciate vincenti di Di Bernardo, e tre errori di Di Bernardo hanno fatto la differenza. C'è da aggiungere che la Mazzei ha battuto sul suo campo Toshiba, Grond Plast e, ora, l'Edilcuoghi: vale a dire che la Paoletti dovrà fare massima attenzione quando, il 19 maggio, andrà a rendere visita ai toscani.

La Toshiba credeva di avere la partita in tasca quando s'è trovata a condurre per due a zero; ma la Grond Plast (che Federzoni ha reso finalmente competitivo in trasferta) non s'è persa d'animo anche perché lo scarto accusato nei due set iniziali non è mai risultato pesantissimo. E i ravennati hanno spento le velleità dei romani in cui Squeo, formidabile all'inizio, ha cominciato a sbagliare e il solo Nencini (davvero formidabile per tutto il campionato) ha continuato ad imperversare. I romagnoli si sono imposti quando hanno registrato ricezione e muro e quando Recine, in ombra all'inizio del match, ha iniziato a giostrare ai suoi livelli. Per il resto la giornata non ha offerto altre notazioni di particolare rilievo: Panini, Klippan e Paoletti si sono aggiudicate i rispettivi incontri con il più netto dei risultati; l'Amaro Più ha vinto a fatica contro il Bologna a cui manca un valido martello per vincere incontri del tipo di quelli persi a Loreto. □

FATTI TRICOLORI

La via verso lo scudetto

Situazione alla 18. giornata		19. giornata (5. maggio)	20. giornata (12 maggio)	21. giornata (19 maggio)	22. giornata (26 maggio)
PANINI	p. 34	Grond Plast	Paoletti	Toshiba	**Klippan**
KLIPPAN	32	Paoletti	**Toshiba**	**Altura Trieste**	Panini
PAOLETTI	30	**Klippan**	Panini	**Mazzei Pisa**	Amaro Più

In **neretto** le partite in trasferta

IL CAMPIONATO propone un « crescendo » rossinano con tutta una serie di incontri diretti fra le tre compagini che aspirano al titolo tricolore. Al limite non può escludersi l'eventualità che si giunga ad uno spareggio, in programma il 2 giugno. E' importantissimo, in questa ottica, il primo dei big-match in calendario: quello fra Klippan e Paoletti che va in onda alla ripresa del campionato, il prossimo cinque maggio. I piemontesi, in caso di vittoria, escluderebbero definitivamente i campioni d'Italia dalla lotta di vertice e potrebbero avvalersi dell'incontro interno con la Panini per agguantare i modenesi. C'è da dire, infatti, che la squadra emiliana difficilmente perderà a Catania contro una Paoletti priva di velleità. Il discorso, invece, verrebbe ad assumere contorni differenti qualora la Paoletti riuscisse nell'impresa di violare il campo della Klippan, con somma gioia della Panini che dovrebbe perdere sia a Catania che a Torino per farsi raggiungere. Conclusione: è la Paoletti a rischiare di più e la Panini ad avere le maggiori chances di concludere vittoriosamente il campionato.

POSTAVOLLEY

□ Caro Grassia, in uno degli ultimi numeri del Guerino hai mosso una critica (giusta per me) alle società di pallavolo per la scarsità di notizie che esse danno alla stampa, per poi fare il pianto greco.

Leggo attentamente il tuo settimanale poiché sono un addetto ai lavori, e devo affermare che essendo il solo giornale che scrive sulla pallavolo con cognizione di causa, è quello più attendibile, ma, esso non dedica alcun spazio a quella che non è la pallavolo di serie A.

Parlo della serie B. Lo scorso anno alla fine del girone d'andata facesti una rassegna sul torneo di serie B, quest'anno la pallavolo meritava di più.

Il torneo di B maschile attenzione, è articolato in sei gironi di 10 squadre cadauno. Come vedi caro Filippo ho cercato di essere breve e conciso sperando di aver reso un servigio a te, e per la pallavolo anonima, ma seguita da un grosso numero di appassionati.

BRUNO BUONO - CHIETI

Caro Bruno, sono proprio i sei gironi da dieci squadre a tagliarci le gambe. Mi spiego: ci è impossibile — anche perché le società non ci sono d'aiuto alcuno — reperire risultati e notizie entro la domenica sera.

Questo non c'impedirà, tuttavia, di pubblicare un resoconto completo nell'Almanacco del Volley che, come ogni anno, pubblicheremo al termine dei campionati.

Paoletti IL CORREDO

A/1 Maschile

(17. giornata, 6. ritorno)

RISULTATI

Amaro Più-Bologna	3-1	(15-12 16-14 3-15 15-9)
Klippan-Gonzaga Dahan	3-0	(15-9 15-12 15-4)
Mazzei Pisa-Edilcuoghi	3-2	(15-8 17-15 9-15 9-15 15-11)
Panini-Veico Parma	3-0	(15-13 15-1 15-7)
Paoletti-Altura Trieste	3-0	(15-7 15-11 15-6)
Toshiba-Grond Plast	2-3	(15-11 15-11 9-15 1-15 15-17)

(18. giornata, 7. ritorno)

RISULTATI

Bologna-Altura Trieste	3-1	(15-12 12-15 15-6 15-7)
Edilcuoghi-Amaro Più	3-0	(15-7 15-10 15-11)
Gonzaga Dahan-Panini	0-3	(5-15 12-15 9-15)
Grond Plast-Klippan	0-3	(8-15 12-15 2-15)
Paoletti-Toshiba	3-1	(15-17 15-8 17-15 15-8)
Veico Parma-Mazzei Pisa	3-1	11-15 15-11 15-11 15-12)

CLASSIFICA

Panini	34	18	17	1	53	14	944	636
Klippan	32	18	16	2	50	18	943	644
Paoletti	30	18	15	3	50	21	940	725
Edilcuoghi	24	18	12	6	45	29	959	854
Toshiba	20	18	10	8	42	30	904	838
Grond Plast	20	18	10	8	36	33	863	825
Veico	16	18	8	10	29	38	791	878
Mazzei	16	18	8	10	29	39	786	887
Dahan	10	18	5	13	28	40	747	884
Amaro Più	10	18	5	13	22	43	710	859
Bologna	4	18	2	16	13	51	652	899
Altura	0	18	0	18	13	54	670	980

PROSSIMO TURNO (8. ritorno; 5 maggio; ore 17.00).

Altura-Tiber Toshiba
Amaro Più-Veico Parma
Bologna-Edilcuoghi
Klippan Torino-Paoletti
Mazzei Pisa-Gonzaga Dahan
Panini-Grond Plast

SUPERGAsport
le tue scarpe scelte dai campioni

A/1 Maschile - Trofeo al miglior giocatore

(17. giornata, 6. ritorno)

Amaro Più-Bologna	Fornaroli	3	Ricci	1
Mazzei Pisa-Edilcuoghi	Lazzeroni	3	Negri	1
Klippan-Gonzaga Dahan	Lanfranco	3	Duse	1
Panini-Veico Parma	Sibani	3	Rajzman	1
Paoletti-Altura	Nassi	3	Zarzycki	1
Tiber Toshiba-Grond Plast	Rambelli	3	Nencini	1

(18. giornata, 7. ritorno)

Bologna-Altura	Giovannini	3	Stilli	1
Edilcuoghi-Amaro Più	Negri	3	Di Bernardo	1
Gonzaga Dahan-Panini	Dall'Olio	3	Dall'Ara	1
Grond Plast-Klippan Torino	Recine	3	Rebaudengo	1
Paoletti-Tiber Toshiba	Zarzycki	3	Greco	1
Veico Parma-Mazzei Pisa	Lindbergh	3	Belletti	1

CLASSIFICA: **Recine punti 30; Lanfranco 28; Lazzeroni e Negri 25; Dall'Olio e Rajzman 21; Zarzycki 15; Mattioli e Nencini 13; Barbieri 11; Ciacchi, Magnetto, Mazzaschi e Nassi 10; Berselli, Concetti, Giovannini, Isalberti, Lindbergh e Squeo 9; Roveda 8; Bonini 7; Greco, Pilotti, Sardos e Venturi 6; Errani 5; Alessandro, Cappi, Matassoli e Sibani 4; Belletti, Benedetti, Borgna, Cella, Di Bernanrdo, Fornaroli, Masotti, Pelissero, Rambelli, Rebaudengo e Ricci 3; Brambilla, Cirota, Duse, Palumbo, Sacchetti e Stilli 2; Bendandi, Bertoli, Coletti, Corella, Di Coste, Dal Favo, Gerdol, Giovenzana, Gusella, Magnanini, Scilipoti, Solustri e Zecchi 1.**

REGOLAMENTO. In seguito alle valutazioni dell'allenatore della squadra che gioca in casa vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice d'ogni partita. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » e con il « Guerino di bronzo ».

Valsport PALLONI E SCARPE DA GARA

Pagelle della A 1 Maschile (17. giornata, 6. di ritorno)

Amaro Più	3	Bologna	1
Errani	5,5	Piccinni	5,5
Ricci	7	Stilli	6,5
Visani	5,5	Fanton	6
Mrankov	6,5	Fornaroli	7,5
Travaglini	6,5	Giovannini	7
Matassoli	5	Simoni	5
Bardeggia	n.g.	Gabrielli	5,5
Politi	n.e.	Calegari	6
Pellegrino	n.e.	Marchi-Baraldi	5,5
Baldoni	n.e.	Benuzzi	n.g.
Andreani	n.e.		
All. Cucchiaroni	6	**All.** Zanetti	6,5

Arbitri: Borghi (Ravenna) 6; Fabbri (Ravenna 6,5.

Klippan	3	Gonzaga	0
Rebaudengo	6,5	Dall'Ara	6,5
Borgna	6,5	Brambilla	6
Dametto	6	Ambroziak	6,5
Lanfranco	7,5	Isalberti	6
Bertoli	7	Duse	7
Pilotti	6,5	Palumbo	6
Scardino	n.g.	Roveda	6
Magnetto	n.e.	Cremascoli	6
Sozza	n.e.	Bombardieri	6
Pelissero	n.e.	Limonta	6
		Montagna	6
		Ferrauto	6,5
All. Prandi	7,5	**All.** Rapetti	6

Arbitri: Olivi (Modena) 7; Gallesi (Carpi) 7.

Mazzei Pisa	3	Edilcuoghi	2
Zecchi	7	Giovenzana	6,5
Ghelardoni	7	Barbieri	7
Lazzeroni	8,5	Di Bernardo	6,5
Masotti	6,5	Negri	7,5
Innocenti	7	Zanolli	5
Barsotti	6,5	Piva	6
Corella	7	Benedetti	6,5
Prestia	n.e.	Sacchetti	n.g.
Baronti	n.e.	Saetti-Baraldi	n.g.
		Vacondio	n.e.
		Zini	n.e.
		Campani	n.e.
All. C. Piazza	8	**All.** A. Guidetti	7

Arbitri: Fiorini (Empoli) 4; Coralli (Firenze) 5,5.

Panini	3	Veico Parma	0
Dall'Olio	7	Bonini	6,5
Dal Fovo	7	Fava	5
Cappi	6,5	Castigliani	6,5
Rajzman	7,5	Lindbergh	6
Montorsi	7	Mazzaschi	5
Sibani	7,5	Belletti	6
Berselli	6,5	Cevola	5
Goldoni	6,5	Manfredi	n.e.
Ferrari	6	Diemmi	n.e.
Magnanini	n.e.	Valenti	n.e.
Malavasi	n.e.		
Padovani	n.e.		
All. P. Guidetti	7	**All.** C. Piazza	6

Arbitri: Moro (Padova) 6; Facchettin (Trieste) 6.

Paoletti	3	Altura	0
Alessandro	7	Ciacchi	7
Nassi	7,5	Biziak	5
Greco	7	Braida	5
Concetti	7	Pellarini	5
Di Coste	7	Sardi	6
Zarzycki	7,5	Sardos	6,5
Scilipoti	6,5	Cella	5
F. Ninfa	6,5		
M. Ninfa	6		
Mazzeo	n.e.		
All. Cuco	7	**All.** Levantino	6

Arbitri: Pecorella (Palermo) 7; S. Catanzaro (Palermo) 7

Toshiba	2	Grond Plast	3
Nencini	7,5	Recine	6
Mattioli	6,5	Venturi	6
Squeo	6,5	Gusella	6
Salemme	7	Cirota	6
Coletti	6	Boldrini	7
Brandimarte	6,5	Bendandi	7
Solustri	6,5	Rambelli	7,5
Colasante	n.g.	Calderoni	n.e.
Belmonte	n.e.	Carmé	n.e.
Ardito	n.e.	Balducci	n.e.
All. Ferretti	6	**All.** Federzoni	7

Arbitri: Catalucci (Ascoli) 6; Angelini (Ascoli) 6

(18. giornata, 7. di ritorno)

Bologna	3	Altura	1
Stilli	7	Ciacchi	7
Fanton	6	Sardi	5,5
Fornaroli	7	Sardos	6
Giovannini	7,5	Cella	6
Simoni	6	Coretti	5
Piccinni	6,5	Pellarini	5,5
Gabrielli	6	Biziak	n.g.
Calegari	n.g.	Di Bin	n.g.
Marchi-Baraldi	n.g.	Robba	n.e.
Benuzzi	n.g.		
All. Zanetti	7	**All.** Pavlica	6

Arbitri: Angelini (Ascoli Pic.) 6,5; Catalucci (Ascoli Pic.) 6,5.

Grond Plast	0	Klippan	3
Recine	7,5	Lanfranco	7
Venturi	6,5	Rebaudengo	7,5
Cirota	6,5	Pilotti	6
Bendandi	6	Bertoli	7
Boldrini	6,5	Borgna	7
Rambelli	6	Dametto	7
Mariani	6	Magnetto	6,5
Gusella	n.g.	Pelissero	7
Calderoni	n.g.	Scardino	n.g.
Carmé	n.e.	Sozza	n.g.
All. Federzoni	6	**All.** Prandi	8

Arbitri: Porcari (Roma) 6; Malgarini (Roma) 6.

Edilcuoghi	3	Amaro Più	0
Negri	7	Ricci	6
Barbieri	6	Travaglini	5
Piva	6	Matassoli	6
Giovenzana	7	Mrankov	6
Di Bernardo	6,5	Pellegrino	6
Benedetti	6	Visani	5,5
Sacchetti	6	Politi	5,5
Zanolli	n.e.	Bardeggia	6
Zini	n.e.	Scagnoli	n.e.
Saetti-Baraldi	n.e.	Errani	n.e.
Quadrini	n.e.		
Vacondio	n.e.		
All. A. Guidetti	7	**All.** Cucchiaroni	6

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5; Daffara (Udine) 6,5.

Gonzaga	0	Panini	3
Isalberti	6,5	Cappi	6,5
Ambroziak	7	Dal Fovo	6
Brambilla	7	Sibani	6,5
Duse	6,5	Montorsi	7
Palumbo	6	Berselli	6,5
Dall'Ara	6,5	Dall'Olio	7,5
Ferrauto	6,5	Rajzman	6,5
Cremascoli	6	Ferrari	n.e.
Ravetta	n.e.	Goldoni	n.e.
Montagna	n.e.	Magnanini	n.e.
Bombardieri	n.e.	Malavasi	n.e.
Limonta	n.e.		
All. Rapetti	6,5	**All.** P. Guidetti	7

Arbitri: Bruselli 6,5; Boaselli 6,5.

Paoletti	3	Toshiba	1
Alessandro	7	Necini	7,5
Nassi	7,5	Mattioli	7
Di Coste	6,5	Salemme	7
Greco	8	Squeo	6
Concetti	7	Brandimarte	6
Zarzycki	8	Coletti	6
Scilpoti	7	Colasante	n.g.
M. Ninfa	6,5	Solustri	n.g.
Mazzeo	n.g.	Ardito	n.e.
F. Ninfa	n.e.	Belmonte	n.e.
All. Cuco	7	**All.** Mattioli	6

Arbitri: Facchetin (Trieste) 7; Moro (Padova) 7.

Veico Parma	3	Mazzei Pisa	1
Belletti	7,5	Zecchi	6,5
Lindbergh	7,5	Ghelardoni	5
Mazzaschi	5	Lazzeroni	6,5
Bonini	6,5	Innocenti	7
Anastasi	6	Barsotti	6,5
Castigliani	5	Corella	6,5
Fava	6,5	Masotti	6
Manfredi	n.g.	Prestia	n.g.
Cevolo	n.g.		
Valenti	n.e.		
Diemmi	n.e.		
All. Piazza	7	**All.** Piazza	7

Arbitri: Campobasso (Lecce) 6; Trapanese (Battipaglia) 6.

Klippan
cinture di sicurezza

A 1 Maschile - Classifiche di rendimento
(dopo la 18. giornata, 7. di ritorno)

GIOCATORI	punti	partite	media
Negri (Edilcuoghi)	134	18	7.44
Recine (Grond Plast)	134	18	7.44
Lanfranco (Klippan)	133.5	18	7.41
Rajzman (Panini)	125	18	7.38
Lazzeroni (Mazzei)	129.5	18	7.19
Barbieri (Edilcuoghi)	129	18	7.16
Dall'Olio (Panini)	129	18	7.16
Zarzycki (Paoletti)	128.5	18	7.13
Nassi (Paoletti)	127	18	7.05
Concetti (Paoletti)	119	17	7.00
Mattioli (Toshiba)	125.5	18	6.97
Lindbergh (Veico)	124.5	18	6.91

BATTUTE SBAGLIATE	numero	partite	media
Bologna	88	18	4.88
Grond Plast	91	18	5.05
Panini	93	18	5.16
Amaro Più	96	18	5.33
Edilcuoghi	97	18	5.38
Paoletti	105	18	5.83
Gonzaga	115	18	6.38
Klippan	118	18	6.55
Mazzei	118	18	6.55
Veico	124	18	6.88
Toshiba	125	18	6.94
Altura	147	18	8.16

COOK-O-MATIC
la pentola tutta a tre strati

A/1 Femminile (17. giornata; 6. ritorno)

RSISULTATI

Burro Giglio-2000uno Bari	2-3	(15-11 5-15 15-7 11-15 4-15)
Cecina-Cook O Matic	3-0	(15-9 15-12 15-12)
Cus Padova-Coma Mobili	3-1	(6-15 15-9 17-15 15-5)
Isa Fano-Torre Tabita	1-3	(16-18 11-15 15-10 8-15)
Monoceram-Nelsen	3-1	(10-15 15-9 15-13 15-3)
Mec Sport-Volvo Penta	3-0	(15-6 15-2 15-1)

CLASSIFICA

2000uno Bari	28	17	14	3	47	21	900	701
Cecina	26	17	13	4	32	30	928	879
Nelsen	24	17	12	5	44	25	882	789
Burro Giglio	24	17	12	5	43	24	867	806
Mec Sport	24	17	12	5	44	29	956	819
Monoceram	20	17	10	5	38	29	859	756
Torre Tabita	18	17	9	8	36	33	868	819
Cus Padova	16	17	8	9	32	33	778	794
Coma Mobili	8	17	4	13	26	32	783	893
Cook o Matic	6	17	3	14	21	45	723	847
Isa Fano	6	17	3	14	22	45	742	919
Volvo Penta*	2	17	2	15	11	49	587	851

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (7. ritorno; 21 aprile):
(17,00) Coma Mobili-Mec Sport
(17,00) Cook O Matic-Cus Padova
(18,00) 2000uno Bari-Cecina
(21,15) Isa Fano-Burro Giglio
(21,15) Nelsen-Torre Tabita
('8,00) Volvo Penta-Monoceram

mobili mazzei
Brunero Mazzei Industria Mobili 56030 Perignano (Pisa) Via Livornese - Est 33/34 Tel. (0587) 616.090

A 1 Maschile - Classifiche di rendimento
(dopo la 18. giornata, 7. di ritorno)

ARBITRI	punti	presenze	media
Susic (Gorizia)	20.5	3	6.83
Grillo (Pordenone)	27	4	6.75
Troia (Salerno)	27	4	6.75
Gaspari (Ancona)	33.5	5	6.70
Bittarelli (Perugia)	20	3	6.66
Borgato (Pistoia)	40	6	6.66
Bruselli (Pisa)	26.5	4	6.62
Olivi (Modena)	26.5	4	6.62
Facchettin (Trieste)	39.5	6	6.58
Moro (Padova)	39.5	6	6.58
Cipollone (L'Aquila)	19.5	3	6.50
Gelli (Ancona)	32.5	5	6.50

ALLENATORI	punti	partite	media
P. Guidetti (Panini)	127.5	18	7.08
A. Guidetti (Edilcuoghi)	126	18	7.00
Piazza (Mazzei)	123.5	18	6.86
Cuco (Paoletti)	122.5	18	6.80
Piazza (Veico Parma)	122	18	6.77
Prandi (Klippan)	121.5	18	6.75
Federzoni (Grond Plast)	120.5	18	6.69
Ferretti (T. Toshiba)	119	18	6.61
Rapetti-Fusaro (Dahan)	116	18	6.44
Zanetti (Bologna)	114.5	18	6.36
Pavlica (Cus Trieste)	105.5	17	6.21
Cucchiaroni (Amaro Più)	23	4	5.75

SEMENTI ELETTE isea

A/2 Maschile - Prossimo turno
(16. giornata; 7. ritorno; sabato 21 aprile; ore 17.00)

GIRONE A
Cus Siena-Chianti Putto
Jacorossi-Frigortisselli
Massa-Empolese
Petrarca-Di.Po. Vimercate
Sai Marcolin-Pivato Asti

GIRONE B
Avis Foiano-Palermo
Esa Palermo-Cus Catania
Giovinazzo-Spigadoro
Ingromarket-Isea Falconara
Pescara-Niccolai

A/2 Femminile - Prossimo turno

GIRONE A - (15. giornata; 7. ritorno; 21 aprile)
(21,00) Chimiren-Noventa
(18,00) Oma Trieste-Salora TV
(18,00) Scandicci-Universal
(21,15) S.E.S. Sesto-Cus Torino
Riposa: Gimar Casale

GIRONE B - (16. giornata; 7. ritorno; 21 aprile)
(19,30) Bowling-Kope
(21,00) Csi Foligno-Antoniana
(19,30) Cus Roma-Catercarni
(21,00) Elsi An.-Girol Barletta
(18,00) Vico An.-Algida Roma

MEC SPORT
la tuta che fa sport

Pagelle della A 1 Femminile (18. giornata, 7. di ritorno)

Burro Giglio	2	2000uno Bari	3
Forestelli	7	Torretta	8
Cavani	6,5	Petkova	7
Dallari	7,5	Maré	6
Rossi	6,5	Viterbo	6
Menozzi	6	Popa	7
Canuti	5,5	Frascolla	6,5
Garavaldi	n.g.	Bucci	n.g.
Zanetti	n.g.	Volpicella	n.g.
Mariani	n.e.	Caputo	n.e.
Dosi	n.e.	Ranieri	n.e.
		Allegretta	n.e.
All. Bagnacani	6	All. Radogna	7

Arbitri: Massaro (Aquila) 6; Signudi (Napoli) 6.
Durata dei set: 20', 13', 20', 20' e 17' per un totale di 90'.
Battute sbagliate: Burro Giglio 10, 2000-uno Bari 2.

Cecina	3	Cook O Matic	0
I. Arzilli	6	Daldone	6
Fabiani	6	Raimondi	7
Frittelli	7	Bazan	6
Carducci	7,5	Zarini	6,5
Guiducci	7,5	Marzetti	6,5
Gualandi	7,5	Spataro	7
A. Arzilli	6,5	Puccini	n.g.
Turini	6	Gabrielli	n.g.
Roselli	n.e.	Figuccia	n.e.
All. Giacobbe	6	All. Rocca	6

Arbitri: Grillo (Pordenone) 6,5; Saviozzi (Pisa) 7.
Durata dei set: 16', 20' e 22' per un totale di 58'.
Battute sbagliate: Cecina 13, Cook O Matic 4.

Cus Padova	3	Coma Mobili	1
Marini	5	Julli	5
Zambotto	7	Stanzani	6,5
Malachin	7,5	Borghi	6
Zambon	6,5	Niccolini	5,5
Forzan	7	Piskackova	5
Taccaro	7,5	Pagliari	5,5
Bardini	6	Lugli	5
Marchiori	n.g.	Forghieri	n.e.
Nacca	n.e.	Salvetti	n.e.
Pro	n.e.	Zagni	n.e.
All. Falabella	6	All. Raguzzoni	5,5

Arbitri: Sapienza 6,5; Troia 7.
Durata dei set: 25', 18', 23' e 18' per un totale di 1h.30'.
Battute sbagliate: Cus Padova 5, Coma Mobili 7.

Isa Fano	1	Torre Tabita	3
Zrilic	6	Ferlito	7
Bertozzi	7	Lensi	7
Frisinghelli	6	T. Pizzo	7
Renna	6	Bilotta	6,5
De Lucia	7	Bellini	6,5
Petkova	5,5	Borzi	6,5
Gnaldi	6		
Torta	6		
Seri	6		
Mazzanti	n.e.		
Giovagnoli	n.e.		
All. Polidori	6	All. Pizzo	6,5

Arbitri: Solinas (Genova) 6; Suprani (Ravenna) 6.
Durata dei set: 24', 17', 20' e 15' per un totale di 76'.
Battute sbagliate: Isa Fano 12, Torre Tabita 6.

Mec Sport	3	Volvo Penta	0
Niemczyk	7	Monciatti	6
Pagani	7	Piacentini	6
Persello	6	Volpi	6,5
Marchese	7	Bianucci	5,5
Gamba	6	Lunardini	5,5
Pignalosa	6	Letari	5,5
Remuzzi	6	Motto	n.e.
Pinto	6	Giagnoni	n.e.
Negroni	n.g.		
Bizzoni	n.g.		
All. Locatelli	7	All. Bianucci	5,5

Arbitri: Bondioli (Bologna) 6; Silvio (Torino) 6.
Durata dei set: 12', 10' e 13' per un totale di 35'.
Battute sbagliate: Mec Sport 3, Volvo Penta 9.

Monoceram	3	Nelsen	1
P. Prati	6,5	Bonacini	7
Bigliarini	7,5	Bedeschi	6
Tavolieri	6	Natali	5
Moschella	6	Bonfirraro	6
Arfelli	6,5	Visconti	5
Bernardi	7,5	Bertani	5
Suprani	6,5	Terenghi	6
Vannucci	n.g.	Bonini	n.g.
V. Prati	n.e.	Bedeschi	n.g.
Vichi	n.e.	Goldoni	n.g.
Polmonari	n.e.	Marmiroli	n.g.
All. Guerra	7	All. Del Zozzo	6

Arbitri: Criscuoli (Parma) 5; Vezzoni (Parma) 5.
Durata dei set: 20', 26', 24' e 31' per un totale di 1h.41'.
Battute sbagliate: Monoceram 4, Nelsen 8.

Il « minivolley », di cui s'è aperto il 2. congresso mondiale ad Acireale, può avere sviluppi impensabili

Il dinosauro si risveglia

ACIREALE. Minivolley: c'è perfino qualcuno che nell'ambiente della pallavolo lo guarda con timore e vi si accosta alla stessa maniera con la quale in molti vanno a vedere un film dell'orrore, vale a dire spinti da un misto di morboso interesse e di paura. L'analogia non sembri troppo paradossale. Interessando, infatti, il mondo della prima adolescenza (il minivolley è rivolto ai bambini sino a dodici anni) c'è il rischio (ma rischio in senso positivo) di «risvegliare il dinosauro», che poi non è detto che si riesca a controllare: per dinosauro intendiamo l'orda di centinaia di migliaia di ragazzini che aspettano soltanto una possibilità di fare sport divertendosi. E se davvero nel giro di due o tre anni i praticanti di minivolley, come qualcuno ha pronosticato, divenissero un milione, come sarebbe possibile controllarli, regolamentarli, organizzarli? E con quali mezzi?

Dice Fidenzio, vicepresidente della FIPAV e presidente del Comitato minivolley: **« Noi stiamo iniziando un discorso doppiamente coraggioso: primo perché aprire ai giovanissimi in un paese che non prevede l'educazione fisica a livello di scuola elementare è difficilissimo; secondo perché siamo convinti che il minivolley avrà un successo strepitoso ma non sappiamo di quali mezzi potremo disporre per portarlo avanti, dati i mortificanti contributi Coni. Vedremo comunque di rivolgerci proprio al massimo ente sportivo italiano di renderlo partecipe di questa iniziativa, che serve a tutti gli sport, poiché il minivolley è un ottimo strumento per avviare all'attività motoria i giovanissimi a prescindere da quali sport in seguito preferiscano praticare ».**

Di minivolley, si sta parlando in questi giorni ad Acireale, in occasione del 2. Congresso mondiale, che si concluderà domenica prossima. Nel bel centro turistico della « Perla Ionica » sono convenuti oltre 250 delegati, una sessantina dei quali in rappresentanza di 40 paesi stranieri e gli altri di tutte le provincie italiane, degli Isef, degli enti di promozione sportiva, dei provveditorati agli Studi, delle strutture regionali FIPAV.

MA COS'E' il minivolley? sul piano dei regolamenti non è altro che una pallavolo che si gioca in tre più una riserva, che può entrare in campo in qualsiasi momento. Sul piano dei contenuti tecnici e delle strutture, in questo congresso si stanno cercando appunto le linee da seguire a livello internazionale. Per l'Italia il discorso è già stato ben impostato grazie all'accordo con Mondadori ed al « Trofeo Topolino ». Questo trofeo prenderà il via i primi giorni di maggio e si concluderà a settembre, con una finalissima a Verona, nella sede della Mondadori. A seguirlo saranno 96 coordinatori provinciali, tutti presenti ad Acireale appunto per definire ogni particolare dell'organizzazione.

Ciascuno vede a modo suo il minivolley. Dice Pittera, che è un tecnico: **« All'atleta italiano manca la motricità di base, proprio perché in Italia non si fa attività motoria nei primi anni della giovinezza. Il minivolley è lo strumento ideale per conferire capacità motoria ai nostri ragazzi ».**

Dice Briani, segretario della FIPAV, che è organizzatore: **« Il minivolley è un gioco, divertente, stimolante, che abitua il ragazzino sin dalla tenera età a vivere con gli altri e fra gli altri. E' un mezzo che offriamo a tutti, perché tutti, senza esclusione, sono invitati a dare una mano, affinché i piccoli italiani giochino a minivolley ».**

Dice Florio, presidente della FIPAV, che è un politico, nel senso buono della parola: **« Il minivolley è uno strumento educativo di grande portata sociale, che può avere sviluppi impensabili ».**

Ma insomma che cosé il minivolley? E' forse un po' di tutto quanto detto: gioco, valido strumento sociale, mezzo per accrescere le qualità fisiche dei nostri giovani. Il problema è: si riuscirà a controllare il « dinosauro » una volta svegliato?

Bartolomeo Baldi

Nelsen e Burro Giglio perdono ancora lasciando al Cecina il compito di minacciare Radogna e C.

2000uno Bari: scudetto in tasca?

A QUATTRO giornate dalla conclusione del torneo, il 2000uno Bari è sempre più solo al comando. Con una progressione degna del Moser dei giorni migliori, la formazione di Radogna si sta scrollando di dosso, una per una, tutte le dirette avversarie. Solo il Cecina, infatti, ha ancora qualche possibilità di raggiungerlo: resta da vedere se riuscirà a reggere il ritmo della rivale.

La capolista ha dato ampia prova della propria forza battendo in trasferta il Burro Giglio, detentrice del titolo, al termine d'una partita bella ed equilibrata. Le baresi hanno dimostrato una notevole preparazione fisica e, nello stesso tempo, una notevole carica agonistica, riuscendo ad arrivare al quinto set con la concentrazione necessaria per schiacciare le avversarie. Determinante, ai fini della vittoria, l'apporto della Torretta, match-winner dell'incontro. La seconda forza del campionato, il Cecina, ha battuto abbastanza facilmente in casa la Cook O Matic che ha comunque destato una buona impressione, praticando un gioco veloce e incisivo e mettendo spesso in difficoltà, con schiacciate dal centro, le toscane di Giacobbe.

Il Mec Sport (facile vincitrice del Volvo Penta) ha agganciato il gruppetto delle immediate inseguitrici, approfittando degli scivoloni delle due squadre reggiane: Nelsen e Burro Giglio. La prima è stata battuta, nettamente, dalla Monoceram, che ha così eliminato la formazione di Del Zozzo dal giro tricolore. Senza gli infortuni che hanno spesso condizionato lo schieramento in campo delle ravennate, il gruppetto attualmente a quota 24 avrebbe avuto un'unità in più. E, forse, anche la 2000uno si sarebbe trovata in difficoltà... La Monoceram, grazie a una magnifica Bigiarini e a un'ottima Bernardi, ha vinto l'incontro senza problemi. La chiave tecnica della partita è risultata, senza dubbio, nella ricezione della romagnola che ha permesso alle palleggiatrici di produrre schemi vari e precisi.

IL TORRE TABITA (finalmente determinato) ha vinto a Fano un incontro che ha avuto la chiave di volta nel 1. set, conclusosi per 18-16 a favore delle siciliane. Con un gioco preciso, senza errori di ricezione, aspettando cinicamente l'errore avversario, le ragazze della signora Pizzo hanno poi vinto con facilità i rimanenti parziali. Nell'Isa Fano sono mancate completamente le « straniere » e le juniores Renna e Torta. Le marchigiane, in verità, hanno risentito molto della partita amichevole disputata mercoledì contro il Tor Sapienza, partita vinta al 5. set. Il che denota manchevolezze atletiche non indifferenti.

Il Cus Padova non ha avuto problemi per battere la Coma Mobili. Unico neo il 1. set, perso — dicono le ragazze venete — in seguito all'emozione di vedere in panchina il nuovo tecnico Falabella al posto del professor Imbimbo. Riguardo a questa partita, ma la nota è estensibile anche a tante altre del massimo torneo femminile, c'è da sottolineare la miopia d'una Federazione che manda ad arbitrare a Padova, la vigilia di Pasqua, un arbitro di Catania e uno di Salerno. I signori Sapienza e Troia, visto il tutto esaurito degli alberghi, hanno rischiato di dormire in stazione! □

IL CAMMINO TRICOLORE

Situazione alla 17. giornata		18.	19.	20.	21.
2000uno Bari	punti 28	**Cus Padova**	Mec Sport	**Monoceram**	Nelsen
Cecina	punti 26	Isa Fano	**Burro Giglio**	**Torre Tabita**	Cus Padova

In neretto le partite in trasferta

La 2000uno, logicamente, è favoritissima nella corsa al titolo italiano in virtù dei due punti di vantaggio che vanta sul Cecina. Epperò la formazione toscana ha ancora qualche «chance» di agguantare le rivali e di giocarsi lo scudetto in un'eventuale partita di spareggio. Esaminiamo, infatti, il calendario. La formazione di Radogna (bravissimo, la sua parte, a sfruttare al meglio le doti delle sue atlete) riceverà in casa Mec Sport e Nelsen, e andrà a fare visita a Cus Padova e Monoceram. Come dire che le pugliesi possono anche cadere a Ravenna e, comunque, debbono fare molta attenzione agli impegni casalinghi. Il Cecina non incontrerà particolari difficoltà a superare, in Toscana, Isa Fano e Cus Padova mentre rischierà non poco a Reggio Emilia (dove, l'anno scorso perse lo scudetto) e a Catania, che è sempre campo terribile. In definitiva la 2000uno Bari può solo perderlo, il titolo italiano.

A2 maschile. Sai Marcolin e Pivato Asti si giocano a Belluno tutto un campionato

NEL GIRONE B continua il duello a distanza tra l'Isea Falconara e il Pescara che si concluderà, molto probabilmente, solo con l'ultima di campionato per quoziente set; la « poule A », invece, propone il suo atto finale sabato prossimo a Belluno con lo scontro diretto tra le due capolista.

« Clou » attesissimo logicamente dalle due tifoserie che hanno già esaurito da tempo tutti i biglietti disponibili: logico che il palasport bellunese si ritrovi angusto e che abbisognerebbe di almeno altri duemila posti per soddisfare tutte le richieste. Le due squadre (il Pivato, però, più del Marcolin) temono moltissimo l'impegno che condensa impegni e velleità di tutta una stagione. All'andata i piemontesi si affermarono al limite dei cinque set: con puntuali recriminazioni dei giocatori avversari che non « digerirono » l'arbitraggio. Il discorso tecnico è sempre lo stesso e investe precipuamente la ricezione: ed è probabile, infatti, che vincerà la squadra meno fallosa in questo « fondamentale ». Il fattore-campo favorirà la Marcolin, quasi imbattibile fra le mura amiche; il Pivato, a sua volta, potrà avvalersi di Aldo Marchese, match-winner per eccellenza, superiore anche al cecoslovacco Nekola che è il catalizzatore d'ogni manovra bellunese.

— Dice Venturini, presidente degli astigiani: *« La mia squadra, complici numerosi infortuni, ha perso la sua grande occasione a Firenze; vincendo in Toscana si poteva anche perdere 2-3 a Belluno. Adesso, invece, ci troviamo nell'assoluta necessità di aggiudicarci il match ».* Del tutto ottimista, invece, è Sogne, general-manager del Sai: *« La squadra dell'ottimo Savaris parte favorita: e credo fermamente che riuscirà a rispettare il pronostico. E poi i ragazzi vogliono fermamente vendicare lo smacco dell'andata... ».*

A parte il big-match di Belluno è interessante seguire alcuni incontri-scontri che investono la bassa classifica: primo fra tutti il match di Alessandria con lo Jacorossi che cerca, a spese della Tisselli, i due punti della salvezza. Analogo discorso riguarda il Cus Siena che riceve il Chianti Putto. Un'altra pericolante illustre, il Massa, ospiterà la smobilitata Empolese. Agevole, infine, l'impegno del Petrarca che ospiterà la Di. Po. di Vimercate. *Girone B:* Isea e Pescara cercheranno di non perdere set tenuto conto che affronteranno impegni non proibitivi: i marchigiani se la vedranno con l'Ingromarket a Firenze, gli abruzzesi ospiteranno la Niccolai di Erricchiello. Ancora: l'Esa deve vincere il derby siciliano per continuare a sperare, la Spigadoro va a Giovinazzo per rimediare ad una stagione balorda che solo l'inesperienza dei suoi giocatori ha condizionato negativamente.

A2 FEMMINILE. Il girone B non presenta velleità di sorta poiché le situazionoi di vertice e di coda sono ormai quasi del tutto definite con la promozione della Vico (Algida permettendo) e la retrocessione di Cus Roma e Girol Barletta. E', invece, la « poule A » a fornire notazioni interessanti in testa alla graduatoria poiché la Salora, che vanta solo due lunghezze di vantaggio sulla coppia Chimiren-Scandicci, è attesa il 5 maggio a San Lazzaro. E, nel caso di vittoria delle ragazze emiliane, risulterà decisivo il quoziente-set. Logico, quindi, che le tre formazioni non vorranno concedere più nulla alle avversarie: a cominciare dal prossimo turno, innocuo sotto altri profili.

p. p. c.

Il passato, il presente e il futuro del mago della F. 1. Quattro chiacchiere in amicizia con il « duca di Maranello », mentre il suo pupillo Villeneuve (con una T3) vinceva a sorpresa anche a Brands Hatch

Il segreto di Ferrari? L'ostinazione

di **Everardo Dalla Noce**

ENZO FERRARI

FIORANO. Enzo Ferrari è seduto al suo tavolo di lavoro. Un tavolo molto largo, molto grande. Alla sua sinistra un apparecchio radio potentissimo (« Si sente l'America magnificamente » — dice Franco Gozzi, ombra amica e fedele del Duca di Modena). Alle pareti fotografie e manifesti incorniciati delle glorie rampanti.

— Ma al successo si riesce a fare l'abitudine?

« **Il successo — mi ha risposto — è un impegno assillante e pone dei doveri sempre maggiori. Doveri di riservatezza, di attività intensa. Ma soprattutto ci si deve preoccupare del debito che noi contraiamo con coloro che ci applaudono quando vinciamo** ».

— Mi chiedo a questo punto, Ingegnere, se lei, potendo tornare indietro, tornerebbe a rifare tutto quanto. Una domanda così se l'è posta?

Villeneuve sul podio di Kyalami e Long Beach: si ripeterà a Jarama?

« **No. Non me la sono mai posta. Ma se lei me la propone le rispondo che farei le stesse cose che ho fin qui compiuto però usando modi diversi per non crearmi grappoli di inimicizie** ».

— Questo il pensiero sul passato, ma sul suo futuro?

« **Io dal futuro... I mie programmi alla mia età non possono essere ovviamente a lunga scadenza. Soltanto il Vaticano può permettersi il lusso di stabilire programmi a scadenza millenaria. Io debbo guardare "Formula" per "Formula". La "Formula Uno" scadrà fra due anni, spero solo di portare a termine questo ciclo con vantaggio per l' immagine della Ferrari** ».

— Ferrari, T4, che ha dato soddisfazioni fin ora superiori ad ogni amore di sportivo. Anche per lei è così?

« **Le dirò: quando si perde le cause sono facilmente individuabili. E' molto più difficile, invece, accertare le ragioni che propiziano una vittoria. Quindi importante è continuare il lavoro con estrema serietà, impegno e — se lei vuole — con ostinazione** ».

— Il 29 aprile non è lontano. E' li ad un giro di calendario. Quella data significa Spagna, significa Jarama. Anche se i suoi prestigiosi bolidi rossi hanno dominato sia in Sud Africa che a Long Beach, per l'uscita iberica c'è, non vi è dubbio, qualche preoccupazione. Qual è il suo pronostico?

« **Ogni corsa ha una storia a sé. Come si può pronosticare quali saranno i progressi della concorrenza? Sono intuibili, ma non perfettamente valutabili. Soltanto la competizione ravvicinata dirà se effettivamente sono sufficienti a superare, e in quale misura, il grado che noi abbiamo raggiunto con la costruzione della T4** ».

— Certo che in tutte le cose, ma in particolare in Formula Uno non ci si può permettere un attimo di relax. Non ci si può fermare un secondo...

« **Certamente. E' il caso di dire che noi dobbiamo presentarci ad esami di abilitazione ogni quindici giorni** ».

Queste le chiacchere col « Duca » (come mi piace chiamarlo) in questi giorni di Pasqua. Ferrari indossava, uscendo, un impermeabile bianco. Pioveva un poco a Maranello. « **E' una primavera difficile** » — ha osservato. Due ragazzini intanto oltre le sbarre che delimitano il circuito calciavano una palla. Uno aveva una maglia gialla, l'altro una camicia bianca ricca di sette.

— **Vorrei uscire un attimo dal suo seminato, Ingegnere, perché una domanda sul Modena Calcio penso ci stia. Un tempo lei nel... foot-ball c'era dentro eccome. E adesso?** La pausa del Drake è stata lunga. Meditata. Quasi a scavare dentro la sua memoria, una memoria per altro limpida, invidiabile.

« **Ho abbandonato il calcio nel 1932 quando con una operazione chirurgica ho sanato le casse esauste del Modena. Ho acquistato il terreno che era demaniale ad un prezzo veramente irrisorio: una lira al metro quadrato. Ho poi rivenduto quel terreno al Comune per una cifra che mi ha consentito di pagare tutti i debiti. Al tempo stesso ho concordato un godimento del campo di gioco trentennale, concordato che è scaduto abbastanza recentemente. Da quel momento non mi sono più interessato di calcio** ».

— Pur essendo per metà modenese, a questa città è morbosamente attaccato. Ma è questa la verità? E se così è, dei suoi concittadini cosa pensa?

« **Sono nato a Modena anche se mia madre era romagnola e mio padre di Carpi. E' vero: sono ferocemente attaccato alla mia terra che considero popolata da gente laboriosa, intelligente, se vuola da ...rivoltosi. Ma con un grande fondo di generosità. Rivoltosi, lo dico, nel senso che non accettano supinamente tutto quello che viene loro quotidianamente propinato quando considerano l'imposizione una violenza morale da subire** ».

— E di questo momento difficile, e qui purtroppo lo sport poco conta, qual è il suo pensiero di uomo che tanto ha visto?

« **Un giorno un famoso giornalista francese mi chiese: Ferrari, che cosa c'è dietro l'angolo? Risposi: non so che colore troverò voltando a destra o a sinistra di una strada. Dico: voi in Francia avete un vantaggio! Se dietro l'angolo i francesi odono le note della "Marsigliese" si abbracciano tutti, invece noi italiani non abbiamo imparato ancora a volerci bene** ».

— Ancora una cosa. Ho letto sui giornali che qualcuno le ha offerto una candidatura al Parlamento Europeo. Ho letto anche la smentita. Non c'è niente di vero?

« **Credo che sia una notizia destituita di fondamento. Perché anche se da alcune parti mi è stata ventilata una possibilità di elezione al Parlamento Europeo e non soltanto a quello Europeo, ma a quello italiano, io rispondo che sono nato uomo di sport, ho vissuto come tale e non penso affatto di dimenticare le mie origini, non alimentando nessuna ambizione al di fuori di quella di poter fare progredire le macchine che portano il mio nome** ».

Questa la conversazione con il più famoso costruttore del mondo alla vigilia dello sbarco del « Mondiale » in Europa. Sul circuito nessuna macchina a provare. Piloti e meccanici a casa o in gita per una Pasqua da rispettare. La festa per Gilles Villeneuve è stata invece di campane, è di spumante. Sull'anello di Brands Hatch ha fatto tris vincendo anche la Corsa dei Campioni nel nome di Nilsson. E non si è battuto con l'imbattibile, ma con la vecchia T3 sia pure modificata. Dunque un'ottima Pasqua per lui, per il Drake, che nell'uovo britannico vi ha scoperto una imprevedibile novità. Una sorpresa. In teoria la gara doveva essere tranquillo appannaggio di Mario Andretti perché inservibile l'«80», aveva ripescato la monoposto del successo, quella del titolo. □

Niente Zolder per l'Alfa-Alfa

(E.D.N.) - L'Alfa-Alfa non correrà più a Zolder. C'è stato, a quanto si apprende, un ripensamento in questi giorni sulla reale possibilità di far debuttare la monoposto nel gran Premio del Belgio, sesta prova del mondiale di F. 1.

E QUESTO, PERCHE'? Ufficialmente si tenderebbe ad affermare che la macchina non è competitiva e che, assolutamente, non vale la pena di affrontare un rischio inutile. Il blasone dell'Alfa Romeo, antico e valido, deve avere soltanto la certezza di ben figurare. Un altro motivo potrebbe essere politico, ma, a questa supposizione, non si dà molto credito.

SEMBREREBBERO esserci, invece, episodi al di fuori di questa probabilità. Dal canto suo, l'ingegner Chiti si batterebbe perché la promessa-Zolder venisse mantenuta, ma anche lo stesso responsabile dell'Auto Delta, non ha, evidentemente, le possibilità decisionali per giungere finalmente all'avvenimento sportivo. C'erano, e ancora ci sono, problemi di gomme, dopo il forfait della Pirelli; c'erano, e ancora ci sono, problemi inerenti ai piloti. In effetti, non è mai stato chiarito a ben vedere, a chi affidare per primo il volante: se a Vittorio Brambilla oppure a Bruno Giacomelli.

Tra Imola e Monza il dito del Mugello

(F.G.) LA GUERRA fra Monza e Imola, almeno a livello ufficioso, è terminata: i dirigenti dei due autodromi si sono accordati il 24 marzo scorso, a Fiorano, per ospitare alternativamente il Gran Premio d'Italia e un altro GP, di rivincita al precedente. Il nostro paese, analogamente a quanto avviene in Inghilterra (leggi l'accordo vigente fra Brands Hatch e Silverstone), ha così la possibilità di ospitare fin da quest'anno due corse riservate ai bolidi di Formula 1.

Eppure l'accordo non è stato ancora ratificato: a rompere le uova nel paniere sono stati i dirigenti che presiedono all'autodromo del Mugello e che hanno richiesto di far entrare nel giro anche il circuito toscano. E' probabile che un nuovo definitivo accordo (con o senza Mugello) venga raggiunto a giorni: è certo, però, che l'autodromo toscano non è assolutamente in grado — oggi — di ospitare una corsa iridata.

Allora? Monza ha dalla sua la decisione dell'ACI che ha assegnato al circuito lombardo il GP d'Italia; Imola mette in vetrina l'accordo con l'associazione costruttori di F. 1; il Mugello ricorda di aver avanzato la richiesta nei tempi giusti.

Ne deriva che: ❶ la rotazione, come già definito qualche tempo fa a Fiorano, riguarderà per sei anni solo Monza e Imola; ❷ ACI e CSAI si vedono costretti ad inserire anche il Mugello che ospiterà il GP d'Italia dopo Monza e Imola. In tal modo — affermano i dirigenti del circuito situato a Scarperia — si avrà il tempo a disposizione per costruire le strutture ora mancanti. In tal caso è probabile però, che il GP di rivincita, da effettuarsi sette o quattordici giorni dopo quello d'Italia, salti del tutto. Resta da dire che il sistema della rotazione permette a Monza e Imola di effettuare i necessari miglioramenti alle piste senza appesantire i bilanci di gestione (il circuito lombardo) e senza preoccupazioni di tempo (quello romagnolo).

MONDOSPORT

CICLISMO. Mentre Moser « riposa » dopo i primi successi della stagione, continua il « forcing » dei suoi due rivali che domenica, cercheranno un po' di fortuna nella Liegi-Bastogne-Liegi

Saronni e Baronchelli alla prova generale

DALL'ALTO della sua prodigiosa impennata che l'ha portato ai vertici della considerazione in campo internazionale Francesco Moser con fare distaccato può permettersi di assistere senza troppi patemi alla rincorsa degli avversari che — in sua assenza — si stanno prodigando per recuperare posizioni e prestigio. Ha fallito però l'obbiettivo nella Freccia Vallone quel Beppe Saronni che, forse per voler stravincere come aveva fatto Moser a Roubaix, ha commesso un errore di presunzione sia attaccando gli avversari che avrebbe potuto sconfiggere in volata, sia facendosi anticipare incredibilmente da Hinault nello sprint in leggera salita all'arrivo a Marcinelle. Una stupenda occasione gettata al vento (ed il settimo posto d'onore stagionale dopo quelli nel Trofeo Laigueglia, nel G. P. Odolo, nel cronoprologo e nella classifica finale della Tirreno Adriatico, nella Milano-Sanremo e nel Giro della Campania) ha comprensibilmente amareggiato il « bimbo » che, pur confermandosi un big in assoluto, non pare disporre quest'anno dello stesso imperdonabile guizzo del 1978, di questo periodo.

MA SARONNI — e con lui Giambattista Baronchelli che nonostante la morte del padre poche ore prima ha ugualmente disputato onorevolmente la prima gara delle Ardenne — avrà a disposizione un'altra ghiotta occasione per ripagarsi e per avvicinarsi a Moser ancora a riposo: l'ancora più difficile Liegi-Bastogne-Liegi che concluderà domenica la serie delle classiche primaverili franco-belghe. Ce la farà Saronni a consumare la vendetta della quale è assetato? Le probabilità non sono poche anche perché in questa settimana (mentre gli avversari si batteranno a fondo nel Giro del Belgio) potrà perfezionare la sua condizione in quel Giro di Puglia che, semmai, può avere il difetto di essere quasi privo di difficoltà altrimetriche anche se, in compenso, gli sta offrendo l'opportunità di misurarsi contro uomini come Van Linden e De Vlaeminck, Gavazzi e Martinelli in quegli sprints nei quali ha mostrato ultimamente di essere meno attrezzato di un tempo.

PER BARONCHELLI che sta già concentrandosi sul Giro di Francia la « decana » delle classiche belghe equivarrà ad un test qualificante, un test che dovrebbe poter superare in attesa di trovare nel « Romandia », nel « Delfinato » e nel Giro del Lussemburgo l'optimun indispensabile per affrontare con qualche speranza l'avventura nella Grande Boucle (che correrà, comunque, non nella stessa squadra di Moser com'è stato ventilato dopo una battuta di spirito dello stesso campione trentino).

TRIS D'ASSI. Con l'Amstel Gold Race in Olanda il forte Jan Raas ha centrato la sua seconda classica (è il terzo anno consecutivo che trionfa nella gara di casa) dopo il Giro delle Fiandre raggiungendo a quota due il belga De Vlaeminck (primo nell'Het Volk e nella Milano-Sanremo) ed il nostro Moser (autore dell'accoppiata Gand-Wevelgem, Parigi-Roubaix). Un tris assortito e qualificato sta prendendo il largo. Ma la stagione è lunga...

IL PUNTO DEI VITTORIOSI. Alla vigilia di Pasqua, queste le vittorie ottenute dei corridori italiani e dagli stranieri incorporati nelle nostre équipes: Moser e Battaglin 5 vittorie; Saronni, Knudsen e De Vlaeminck 4; Algeri Vittorio e Gavazzi 2; Martinelli, Chinetti, Visentini, Panizza, Fuchs, Tinchella e Mantovani 1. Quante cose potranno variare però d'ora in avanti.

Dante Ronchi

Hinault davanti a Saronni sul traguardo di Marcinelle

TUTTE LE CLASSIFICHE DI PASQUA

Dopo la disputa dell'Amstel Gold Race queste le posizioni nelle varie classifiche:

COPPA DEL MONDO - 1. Raleigh p. 41; 2. Kas 31; 3. Miko-Mercier 30; 4. Flandria 23; **5. Gis** e Peugeot 19; 7. **Scic-Bottecchia** 18; 8. **Sanson-Luxor 17;** 9. Renault 16; 10. Ijsboerke 14; 11. **Bianchi-Faema, Magniflex-Famcuwcine** e Boule d'or 8; 14. **San Giacomo 6; 15. C.B.M.-Fast-Gaggia,** Marc-Superia 5; 17. Miniflat 4; 18. **Inoxpran,** Daf-Lejeune 2; **20. Mecap-Hoonved 1.**
Prossima prova: 22/4 Liegi-Bastogne-Liegi (10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1).

SUPERPRESTIGE PERNOD: - 1. Raas 140; **2. Moser,** De Vlaeminck 130; 4. Zoetemelk 100; 5. Hinault 81; **6. Saronni 80;** 7. De Meyer 78; 8. Kuiper 68; 9. Willems 57; 10. Lubberding 53; 11. Nilsson 50; 12. Renier, Knudsen e Johansson 30; 15. Teirlinck 29; 16. Knetemann 25; 17. De Wolf 21; **18. Martinelli,** Van Katwijk 15.
Prossima prova: 22/4 Liegi-Bastogne-Liegi (60, 40, 30, 20, 15, 10, 8, 6, 5, 4).

SAN SILVESTRO-PAYARD: - 1. Moser 133; 2. Saronni 121; 3. Battaglin 106, 4. Gavazzi 48, 5. Martinelli 28, 6. Panizza 22; 7. Visentini 19; 8. Algeri V. 17; 9. Conti 16; 10. Baronchelli e Maschivarelli 14.

Prossime prove: Giro di Puglia e Liegi-Bastogne-Liegi.

IPPICA: Renzo Orlandi da « tutto esaurito »

« The Last » è troppo grande per Modena

MODENA. Chissà a cosa si attaccheranno questa volta i detrattori di Vivaldo Baldi. Tanto per cambiare, domenica scorsa, il duo toscano Vivaldo-The Last Hurrah l'ha fatta da padrone. Messosi secondo in corda al passaggio, la biciclettina di casa Brotini ha aspettato fino in retta d'arrivo nella scia del battistrada Speed Expert per piazzare poi il suo micidiale spunto. Nulla da fare, ovviamente, per il pupillo di Edy Gubellini, che aveva addormentato la corsa in modo quasi vergognoso, ricalcando fedelmente, lo schema-tipo che il professionista milanese attua anche con l' altro suo cavallo di punta, Eskipazar. Alla fine è venuto fuori un ragguaglio di 1'16"1, come dire uno dei peggiori riferimenti cronometrici degli ultimi anni per quello che riguarda la prova modenese. Alla vigilia si era parlato addirittura di battere il record di « Sua Maestà » Bellino II, forse per motivi pubblicitari. E in questo senso i responsabili della locale società di corse si erano dati molto da fare. Una cosa che però i signori della « Fiere e Corse Modenesi » dovrebbero capire è che non si può pretendere di ospitare dieci riunioni (e in futuro potrebbero anche diventare di più) all'anno in un ippodromo in quelle condizioni.

PER PASQUA più che mai, infatti, si è sentita la mancanza di adeguate strutture, in grado di accogliere le migliaia di persone che erano accorse per vedere il Renzo Orlandi. E se si tira fuori la storia che l'impianto di Saliceta era nato semplicemente per l'allenamento dei cavalli bolognesi, bé, in questo caso non ci sembra opportuno che si debba proseguire a correre a Modena, pur col rimpianto che una pista del genere è pressoché unica in Italia. Tornando alla corsa, ci sembra giusto sottolineare una volta di più l'assoluta superiorità di The Last e, se ce ne fosse bisogno, l'abilità del suo guidatore, quel Vivaldo Baldi che forse ha il solo difetto di non commettere errori. Anche domenica a Modena « decione » ha dato un saggio di bravura riuscendo, nonostante il numero più alto, a scavalcare in partenza tutti gli avversari. Subito dopo la corsa i soliti « vedo-tutto » hanno cominciato ad accusare il driver toscano di aver danneggiato Tropical Storm mentre, almeno per quello che abbiamo potuto vedere noi, il guidatore del « danneggiato » ha comandato il suo cavallo quando Vivaldo aveva già messo sotto il fido The Last. Una volta nelle scuderie, abbiamo fatto notare al buon decione che in tribuna si mormorava. **« E lasciali fare... Tanto te l'ho già detto: loro parlano, io vinco! ».**

Marco Montanari

BOXE

Usai negli « States » a caccia di gloria

COME AI TEMPI antichi, tanto per intenderci quelli di Locatelli, Turiello, Spoldi, Roberti, e così via, un pugile italiano parte senza tanto clamore, con il classico fagotto sulle spalle, alla conquista del pugilato USA. Parte senza un contratto mondiale, ma come un semplice emigrante. Per un impegno che sulla carta appare quanto mai proibitivo. Questo «globe trotter» di altri tempi è il campione d'Italia dei pesi leggeri Giancarlo Usai che il prossimo 20 aprile dovrà battersi al Felt Forum (l'arena minore del Madison Square Garden) contro Howard Davis, ex medaglia d'oro ai giochi di Montreal, negro imbattuto da «pro» dopo 8 incontri. L'incontro sarà trasmesso dalla CBS che ha un contratto in esclusiva con Davis. Cosa potrà fare Usai? Certamente bella figura, perché è pugile tecnicamente dotato.

UN SUCCESSO, difficile, ma non impossibile, gli schiuderebbe le porte per un mondiale, ora che Robert Duran ha abdicato dal trono. Una bella prova gli garantirebbe quella qualifica di «challenger» al titolo europeo che realisticamente è più nella sua portata.

SETTE giorni dopo, a Rimini, il suo compagno di scuderia Alfio Righetti si batterà con Avenamar Peralta, massimo-leggero che recentemente si è battuto con Lorenzo Zanon a Sanremo. Successo «scontato» di Alfio. Ma in quale modo? A quale prezzo? Ecco l'interrogativo che dovrà essere risolto in vista della sfida europea in calendario per il gigante romagnolo, nel prossimo mese di giugno.

Sergio Sricchia

TENNISTAVOLO. Due le notizie più importanti per quello che riguarda il tennistavolo. La prima viene da Latina, dove Zampini e Furlanetto hanno vinto il titolo italiano di doppio misto categoria ragazzi. La seconda proviene da Pechino, dove lunedì sono giunti i componenti la squadra nazionale azzurra, che dal 25 aprile al 6 maggio parteciperà ai campionati del mondo in programma a Pyongyang, la capitale della Corea del Nord.

GOLF. L'inglese Brian Barnes ha vinto l'Open del Portogallo con 287 colpi, precedendo di 2 colpi lo spagnolo Francisco Abreu. L'italiano Baldovino Dassù si è classificato a metà classifica con 297 colpi.

ATLETICA. Domenica scorsa sono stati stabiliti due primati di atletica leggera. A San José (California), l'americano Reinaldo Nehemiah ha corso i 110 ostacoli in 13''16, battendo così il precedente primato del cubano Casanas (13''21), ottenuto alle Universiadi di Sofia del '77. A Nova Gorica (Jugoslavia), in una riunione all'aperto, l'udinese Massimo Di Giorgio ha superato l'asticella posta a 2 metri e 25, ritoccando in questo modo il precedente record appartenente a Bergamo con 2,24.

RUGBY. Il successo sulla Polonia ci ha assicurato la permanenza nella poule A, quello dell'Italia B nei confronti della Francia ci ha tranquillizzato e la vittoria della Juniores ci fa sperare. Forse è...

Giorno di resurrezione

L'ITALIA ha battuto la Polonia per 18-3 e la permanenza nella poule « A » di Coppa Europa è assicurata. Gli azzurri potranno presentarsi domenica prossima a Bucarest in tutta serenità di spirito e tranquillità di coscienza. Tutto bene, dunque, se ad appannare lo specchio dell'euforia non facesse capolino una certa perplessità sulla prestazione dell'Italia. In molti hanno parlato di formazione (quella azzurra) rabberciata, di polacchi più forti del previsto, di vento guastafeste, di discontinuità e cose simili.

TUTTO VERO. A nostro avviso, però, nessuno ha toccato i due punti fondamentali a cui è legata la non convincente prestazione dei nostri: intendiamo riferirci all'insufficiente prova dei due mediani in primo luogo, e poi agli esasperanti tentativi di sfondamento nei corridoi più affollati invece di dare ampiezza alla manovra di attacco. Il romano Ancillotti, bravino e volonteroso, encomiabile per quel calcio istintivo con il quale ha consentito la meta di Marchetto, non è il mediano di mischia necessario ad una formazione che aspiri a traguardi ambiziosi; ed il rodigino Bettarello (al quale deve essere perdonata l'emozione dell'esordio) non è il mediano di apertura capace delle inutizioni tattiche sulle quali il gioco moderno si basa. Non lo è nella Sanson, tanto meno può esserlo per la nazionale.
E parimenti nefasta è stata la tendenza (ormai tradizionale nel gioco italiano) che, vinta una palla in touche o in qualsiasi altra fase statica, il portatore vada di persona, o sospinga chi gli sta all'interno, a suicidarsi nel folto della mischia avversaria. E questo quando, molto più spicciamente, la palla non viene addirittura regalata all'avversario con un calcio a capocchia. In che momento la vittoria degli azzurri ha preso consistenza e lo spettacolo si è elevato di tono? Quando, sul finire, il gioco ha preso spazio e la palla ha cominciato a pervenire alle ali. Questo è tutto. C'è solo da aggiungere che il C.T. Villepreux, domenica a Bucarest, dovrà avere a disposizione qualcosa di meglio se non vogliamo uscirne con le ossa rotte. Dimenticavamo: assai pregevole l'esordio del bresciano Dal Doss e non male quello di Catotti.

PIACEVOLISSIMA la sorpresa fornita dall'Italia B la quale — lunedì a Parma — ha battuto la Nazionale Universitaria francese (12-3) con una prestazione densa di spirito e di buona tecnica. Due pregevolissime mete (Crescente e Grasselli) hanno suggellato la vittoria. Un indiavolato e intelligente Loriggiola (mediano di mischia), una fortissima prima linea (Pivetta, Morelli e Borsetto) e un Grasselli (n. 8) straordinario in touche, sono stati i costruttori del successo. A completare la buona Pasqua del rugby italiano è venuto anche il terzo posto (dietro Francia e Russia) ottenuto dalla « giovanile » al Torneo juniores di Barcellona.

Giuseppe Tognetti

LA SITUAZIONE IN COPPA EUROPA

PARTITE DISPUTATE

Francia-URSS	29-7
ITALIA-URSS	9-11
Polonia-Romania	9-30
Spagna-Polonia	7-16
Francia-Polonia	26-12
Romania-Francia	6-9
ITALIA-SPAGNA	35-3
ITALIA-FRANCIA	9-15
Francia-Spagna	92-0
ITALIA-POLONIA	18-3

CLASSIFICA

Francia	5	5	0	0	171	34	15
Italia	4	2	0	2	71	33	8
Polonia	4	1	0	3	40	81	6
Romania	2	1	0	1	36	18	4
Urss	2	1	0	1	18	38	4
Spagna	3	0	0	3	10	143	3

N.B. Nella classifica di Coppa Europa sono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

PARTITE DA DISPUTARE

22-4 a Bucarest ROMANIA-ITALIA; 29-4 Spagna-Romania; 6-5 Spagna-Romania; 6-5 URSS-Romania; 13-5 Polonia-URSS; 20-5 URSS-Spagna.

Una vittima della mafia

(G.T.) QUANDO a certi fattacci si fa una pubblicità pressoché scandalistica, quando ci si spreme le meningi per ingrossare il disagio e si scarica ogni responsabilità sugli altri senza minimamente far cenno alle proprie, può accadere quello che vi presentiamo, e cioè che il giocatore neo-zelandese Ness Toki, tornando in patria, si porti dietro un fascio di giornali e li consegni alla stampa locale. Naturalmente non c'è da stupirsi se il « Sunday-News » di Auckland non ha lasciato cadere lo spunto, se non ha esitato a tirare in ballo la mafia e a coprire di vergogna il rugby italiano.

NON ABBIAMO che da ripetere adesso quanto scrivemmo allora, dopo l'incontro Tegolaia-Amatori Catania, nel corso del quale — tutti lo sanno — il catanese Di Maura colpì proditariamente il neozelandese Toki con un calcio in testa: il fallo era gravissimo, fu punito come si conveniva, ma alla triste vicenda fu data una pubblicità eccessiva con il sospetto che l'accanimento con il quale furono sciorinati i particolari volesse nascondere responsabilità dell'altra parte. Ed oggi, un giornale neo-zelandese può scrivere — avendone le prove — che nel rugby italiano si tenta di uccidere a calci, che un loro giocatore è stato in coma per otto giorni e che forse non giocherà più.

Così il Sunday News di Aukland

Gli Oscar delle regioni

A ITALO CUCCI, direttore del nostro giornale, la giuria dell'Oscar delle Regioni d'Italia ha conferito il «premio internazionale ad honorem» per il settore giornalistico-sportivo quale « benemerito nel campo della sua attività ». Alla serata, svoltasi a Calderino in provincia di Bologna, erano presenti numerose autorità ed altrettanti esponenti del giornalismo. Fra gli altri ricordiamo l'onorevole Armaroli, il dr. Salvatore Papa, il dr. Pasquale Castaldo, il prof.re Enzo Russo (critico d'arte), il geom. Enzo Boemio, Amedeo Fanti, Claudio De Mario e Lino Pizzo.
Il premio riservato al nostro direttore, è stato ritirato da Stefano Scandolara, responsabile di Radio Bologna International, che è ritratto *(in alto)* mentre riceve il premio. *Sopra* sono riconoscibili Fantini, la signora Clementina-Braglia, Lino Pizzo e Armaroli. Il premio internazionale « Oscar delle regioni d'Italia » è giunto alla diciassettesima edizione.

PALLANUOTO. La nazionale azzurra Under 16 ha vinto la sedicesima edizione dell'esagonale internazionale di Pasqua. Al secondo posto si è classificata la Spagna, che ha preceduto Jugoslavia, Olanda, Germania Occidentale e Francia.

TOTIP. Questa la colonna vincente del concorso di domenica 15 aprile: X-2; 2-X; X-2; 1-2; 2-1; 1-2. Quote: agli 11 vincitori con 12 punti vanno 3.810.225 lire; ai 168 vincitori con 11 punti vanno 238.000 lire; ai 1051 vincitori con 10 punti vanno 27.000.

TAMBURELLO. Domenica scorsa si è svolta la terza giornata del campionato di tamburello. Le due capoliste (il Lonardi e la Ovada) hanno ottenuto altrettante nette vittorie, rispettivamente nei confronti del Salvi e del Casale Monferrato. RISULTATI 3. GIORNATA: Cremolino-Lazise 19-15; Lonardi-Salvi 19-15; Arcene-Bottanuco 19-7; Vassanelli-Ongari 19-10; Ovada-Casale Monferrato 19-8; Cavaion-Aldeno 19-6. CLASSIFICA: Lonardi e Ovada 6; Salvi, Cavaion, Vassanelli e Cremolino 4; Casale Monferrato, Ongari, Aldeno e Arcene 2; Bottanuco e Lazise 0.

GINNASTICA. Al Palazzetto dello Sport di Ferrara 132 atlete in rappresentanza di 32 società si sono disputate il campionato nazionale a squadre di ginnastica ritmico sportiva. Erano rappresentate tutte le più qualificate formazioni italiane ciascuna delle quali in gara con sei ragazze per tutta una serie di esercizi con i cerchi.
Attraverso una selezione quanto mai combattuta sei squadre si sono qualificate per la finalissima al termine della quale si è registrata la brillante vittoria delle ragazze del Centro Federale di Roma che hanno preceduto nell'ordine la Società Ginnica « Duca d'Este » di Ferrara, il Centro ginnico di Parabiago, la Palestra ginnastica di Ferrara, la Società Sportiva Panaro di Modena e la Società Ginnastica di Ravenna.

Il successo conseguito dalla ginnastica Emiliano-romagnola è stato il coronamento sportivo che ha suggellato i festeggiamenti per il centenario della « Palestra Ginnastica Ferrara ».

AUTORALLY. L'indo-keniano Shekhar Mehta, su Datsun, ha vinto il 27.mo Safari Rally davanti alla Mercedes di Mikkola e alla Fiat-Alitalia di Markku Alen. Mehta è giunto al traguardo finale con 48' di vantaggio su Mikkola e 53' su Alen. Munari, a causa di vari incidenti, si è classificato decimo.

TENNIS. Successo di Borg nel torneo WCT di Montecarlo. L'asso svedese, più in forma che mai, ha battuto nella finale lo statunitense Vitas Gerulaitis per 6-2, 6-1, 6-3. Jimmy Connors, invece, ha faticato più del previsto per battere Eddie Dibbs nella finale del torneo Gran Prix di Tulsa, negli Stati Uniti. 6-7, 7-5, 6-1 il risultato dell'incontro.

NUOTO. Tracey Wickham è stata la protagonista principale del meeting internazionale di nuoto svoltosi nei giorni scorsi nella piscina del Crystal Palace di Londra. La sedicenne fuoriclasse si è aggiudicata cinque gare (delle dodici femminili), dando il contributo principale alla vittoria della rappresentativa australiana sulle altre diciannove. La più spettacolare delle finali è stata quella dei 100 farfalla maschili, vinta dal tedesco dell'Est Pyttel in 55"47. Nella classifica finale l'Australia con 70 punti, precede la Gran Bretagna con 21, la Cecoslovacchia con 17 e l'Unione Sovietica con 16.

IL PROSSIMO campionato nazionale di baseball (il «via» è previsto per sabato 28 aprile) rivedrà in lizza anche una squadra milanese — l'Edilfonte — che è la diretta erede di quell'Europhon e di quel Seven Up che nel passato seppe tenere alto il nome del baseball meneghino. Ideale anello di congiunzione tra e squadre di allora e quella di oggi è Gigi Cameroni che dell'Edilfonte sarà capo allenatore.

Oro per Andrea Borella e Annarita Sparaciari ai mondiali juniores di scherma a South Bend. Il bronzo di Numa e l'argento di Dorina Vaccaroni hanno completato lo splendido successo azzurro

Quattro medaglie per un fioretto

di **Umberto Lancia**

ESALTANTE vittoria azzurra nel fioretto maschile ai « Mondiali Juniores » di South Bend con l'oro di Andrea Borella ed il bronzo di Mauro Numa entrambi provenienti dall'inesauribile vivaio mestrino del maestro Livio Di Rosa. Il longilineo campione di Mestre, cugino dell'Olimpionico di Montreal Fabio Dal Zotto, ha pienamente meritato il titolo mondiale che gli era sfuggito per un soffio nelle due precedenti edizioni di Vienna 1977 e Madrid 1978 in cui si era aggiudicato la medaglia d'argento. E' doveroso comunque riconoscere che sulla vittoria iridata di Borella ha influito in misura considerevole il generosissimo comportamento del campione mondiale uscente Mauro Numa il quale, battuto per 5 a 3 dal compagno di squadra nel primo assalto di finale, ha continuato a lottare caparbiamente non solo per il proprio — onorevole — piazzamento ma anche per spianare la strada del prestigioso successo di Borella.

GLI AVVERSARI più scomodi degli azzurri si sono rivelati, come voleva il pronostico, nel tedesco occidentale Gey e nel sovietico Lapitzki e mentre Borella riusciva a spuntarla sul sovietico ma perdeva col tedesco l'ultimo assalto della finale, Numa batteva entrambi i fiorettisti stranieri ed infliggendo l'unica sconfitta a Gey lo costringeva allo spareggio con l'altro italiano.

CON quattro vittorie e una sconfitta a testa Borella e Gey si affrontavano in un barrage caratterizzato da elevatissimi toni agonistici che induceva i due avversari a prodursi in frequenti attacchi simultanei a cui facevano seguito reiterati e salomonici verdetti di « nulla di fatto » del direttore d'incontro. Finalmente, sul 4 a 3 in suo favore, Borella riusciva a partire con la necessaria priorità piazzando la stoccata vincente che gli consentiva di aggiudicarsi lo spareggio e del titolo mondiale. Il tedesco Gey si piazzava così al posto d'onore mentre Numa, sconfitto oltre che dal compagno di squadra anche dal sorprendente Baumgartner, guadagnava un onorevolissimo terzo posto precedendo nell'ordine il quotato sovietico Lapitzki, il tedesco Baumgartner ed il polacco Puzianowski. Il terzo fiorettista azzurro Paolo Azzi, preferito all'ultimo momento dai tecnici della Federscherma ai bresciani Cervi e Filosi, non era riuscito in precedenza a superare i turni ad eliminazione diretta.

ANDREA BORELLA

SEMPRE IN CAMPO maschile note amare nel torneo di sciabola, arma nella quale, nonostante le ottimistiche previsioni della vigilia, i nostri Scalzo, Meglio e Ciano non riuscivano ad inserirsi nella poule finale. Il titolo iridato dell'arma bitagliente veniva conquistato dal forte sciabolatore sovietico Inre Bujdoso. L'azzurro Scalzo, dell'Aeronautica Militare Roma, era l'ultimo ad arrendersi nei turni ad eliminazione diretta.

BUONE NOTIZIE (per non dire esaltanti) vengono anche in campo femminile dove le nostre fiorettiste hanno recitato la parte del leone. Annarita Sparaciari, 20 anni, nativa di Jesi, ha infatti vinto la medaglia d'oro di fioretto precedendo in classifica l'altra italiana, la graziosissima Dorina Vaccaroni. Le due atlete si erano incontrate nel primo incontro (vinto dalla Sparaciari), e da quel momento hanno proseguito indisturbate la loro corsa al titolo senza incappare in errori.

E' STATO, quello di domenica, un successo importantissimo, se si pensa che da circa 20 anni la scherma italiana non registrava una vittoria così netta. □

HOCKEY SU PRATO - STOP AL CAMPIONATO

Primi bilanci di stagione

DOPO QUATTRO giornate di campionato il volto della classifica della A-1 si va delineando, confermando solo in parte quelle che erano le previsioni della vigilia incentrate sulla lotta a tre con l'Amsicora Alisarda nelle vesti di protagonista. I due punti che separano i campioni italiani dell' Amsicora dal Gea Bonomi che capeggia la graduatoria seguita ad una lunghezza dall'Algida Roma sono recuperabili dagli uomini di Giampaolo Medda a patto che i sardi sappiano ritrovare quel gioco d'assieme che lo scorso anno permise loro di terminare con cinque punti di vantaggio sull'Algida Roma. Il Gea Bonomi, la cui potenzialità è notevolmente accresciuta con l'innesto del terzo indiano e della giovane accoppiata Gemelli-Gatti, l'alternativa più credibile senza nulla togliere alle possibilità dell' Algida Roma che propone la propria candidatura in qualità di terzo incomodo. Senza eccessivi problemi il Ferrini e l'A.B.T. Torino, due classiche formazioni di centro-classifica capaci sia di mettere alla frusta il trio di testa che di imporre i diritti di una maggior classe all'altro terzetto, quello di coda. Villar Perosa, Garcia Jeans e M.M.T. Roma sono già in aperta contesa per non retrocedere: si salverà chi saprà meglio amministrare gli incontri diretti.
IN A/2 girone Nord continua la marcia della Record Bologna che ha liquidato nell'ultima giornata, con una doppietta di Roberto Rossi, la Benevenuta Bra, rivale assieme al Cus Padova dei bolognesi nella lotta per la promozione. Nel girone Sud il quartetto delle favorite procede secondo programma: al momento è l'accoppiata Flaminio Boccolini-Discount al comando su Olyd Lions-Fernet Branca ad un punto. Anche il massimo campionato femminile ha preso il via, fermato però subito dalla sosta pasquale. Quattro i gironi così suddivisi: A - Lorenzoni, Sirpal Edile, Faber Bra, Cus Torino, Villar Perosa; B - Cus Padova, Ufi Verona, HC Brescia, Vini Cesari Bologna, HC Mortara; C - HC Lazio, HC Giallorosso, Usa Avezzano, M.M.T. Roma, San Vito Roma; D - Amsicora Alisarda, Universitario Cagliari, Cus Catania, Cus Genova. Le prime due squadre di ciascun girone accedono al concentramento per l'aggiudicazione del titolo italiano. Nei gironi A-B-C si giocano incontri di andata e ritorno, nel D si effettua un unico concentramento delle quattro formazioni.

Gianni Nascetti

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gea Bonomi	7	4	3	1	0	11	3
Algida Roma	6	4	2	2	0	4	1
Amsicora Alisarda	5	4	1	3	0	5	3
A.B.T. Torino	5	4	1	3	0	1	0
Ferrini	4	4	0	4	0	1	1
Villar Perosa	2	4	0	2	2	1	4
Garcia Jeans	2	4	0	2	2	3	10
M.M.T. Roma	1	4	0	1	3	2	6

LE CLASSIFICHE DI A/2

Serie A/2 Girone Nord: Record Bologna p. 7; Cus Padova p. 6; Benevenuta Bra, Drago Reggio Emilia, Opel Gazzaniga p. 4; Autoberco Novara p. 3; Rovigo, Novara p. 2.

Serie A/2 Girone Sud: Flaminio Boccolini, Discount p. 5; Old Lions, Fernet Branca p. 4; Usa Avezzano, Cus Catania p. 3; Arpa Roentgen, H.C. Roma p. 2.

CALCIO DONNE

Tutto continua secondo copione

PASQUA senza riposo per il calcio-donne, giunto al terzo appuntamento nel pieno rispetto del pronostico. Il quartetto di testa infatti mantiene il ritmo della media inglese e promette un'appassionante lotta al vertice. Poche le reti segnate domenica a differenza delle prime due tornate: soltanto otto, di cui tre nell'incontro Lazio Lubiam-Giolli Gelati Roma, il derby della capitale, con la solita Ida Golin a segno due volte sul finire della partita. Le giallorosse hanno resistito fino a nove minuti dal termine, opponendo una strenua difesa alla pressione a tratti soffocante delle laziali, che solo al '71 andavano a segno con la Ferraguzzi prima dell'uno-due della Golin negli ultimi minuti. Anche il Jolly Catania ha faticato parecchio per aver ragione di un Milan mai domo pur essendo ancora lontano da quello che si presume essere il suo standard abituale. Pressoché identico nel suo svolgimento il derby veneto, con la difesa veronese a contrastare l'attacco « stroncatutto » del Conegliano, che ha nella danese Augustesen (sua la rete decisiva) il capocannoniere del campionato. L' Italinox Gorgonzola ha colto, grazie alla scozzese Neilly, due preziosi punti sul campo del Como che ha dimostrato di essere matricola ambiziosa e determinata, tecnicamente un gradino più su dalle squadre che formano l'ammucchiata di centro-bassa classifica. I primi due punti della sua presenza in serie A il Belluno li è andati a cogliere in casa di un'altra neopromossa, quel Pop 84 Foggia ancora a zero in fatto di punti e di segnature. Il calendario presenta domenica due scontri di fuoco: al vertice un Italinox Gorgonzola-Jolly Catania che potrebbe confermare la forza delle lombarde, in coda un incontro che interessa la retrocessione, cioè Giolli Roma-Pop 84 Foggia.

g. n.

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA: **Pop 84 Foggia-Belluno 0-2; Jolly Catania-Milan 1-0; Conegliano-Verona 1-0; Lazio Lubiam-Giolli Gelati Roma 3-0; Libertas Como-Italinox Gorgonzola 0-1; Riposava: Metra Rodengo Saiano.**

PROSSIMO TURNO (22 aprile): **Metra Rodengo Saiano-Belluno; Milan-Conegliano; Verona-Lazio Lubiam; Giolli Gelati-Pop 84 Foggia; Italinox Gorgonzola-Jolly Catania. Riposava: Libertas Como.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M
Lazio Lubiam	6	3	3	0	0	8	0	+1
Jolly Catania	6	3	3	0	0	4	0	+1
Conegliano	5	3	2	1	0	7	0	—
Italinox Gorgonzola	4	2	2	0	0	4	1	+1
Libertas Como	3	3	1	1	1	2	2	—2
Metro Rodengo	2	2	1	0	1	4	2	—1
Belluno	2	3	1	0	2	2	9	—2
Milan	1	3	0	1	2	2	5	—3
Giolli Gelati Roma	1	3	0	1	2	0	5	—3
Verona	0	3	0	0	3	0	3	—4
Pop 84 Foggia	0	2	0	0	2	0	6	—3

Con il « Guerino » al Rally della stampa

IL 26 APRILE, dallo stabilimento Corneliani di Mantova, prenderà il via il rally della stampa, 4. Trofeo Severo Boschi e prima Coppa Lanfranco Ponziani. La corsa, che vedrà allineati alla partenza esponenti del giornalismo italiano, è stata patrocinata da numerose ditte e testate, tra le quali non poteva certo mancare il Guerin Sportivo. Dunque, il 26 e il 27 aprile tutti a seguire questo rally d'eccezione, che avrà come punto d'arrivo Cerreto Laghi, la ridente cittadina in provincia di Reggio Emilia. Ah, quasi ci scordavamo. Il mossiere sarà nientemeno che Paolo Rossi.

i campionati degli altri

I due grandi club dopo un lungo inseguimento sono riusciti a superare le squadre-rivelazione Gijon e Roda. L'Eire, intanto, ha designato la prima regina dei tornei europei: è il Dundalk

A Pasqua risorgono Real Madrid e Ajax

E' STATA una Pasqua di resurrezione per due grandi del calcio internazionale: Real Madrid e Ajax. Sin qui i due club si erano visti usurpare il titolo da due « provinciali » prive di un passato glorioso. A fatica il Real aveva inseguito la rivelazione Gijon, mentre il ruolino di marcia tenuto dal Roda sino ad un mese fa lasciava presagire una sua vittoria finale. Nel giro di due settimane si è tornati alla normalità dei valori: aggancio dei campioni spagnoli sul Gijon dieci giorni orsono e sorpasso nello scontro diretto a Pasqua. Più grave la crisi del Roda incappato in tre sconfitte negli ultimi cinque incontri mentre l'Ajax ha infilato sei vittorie consecutive (alla 20. c'erano 5 punti di differenza!).

ALTRO DISCORSO. L'Europa ha la sua prima squadra campione: è il Dundalk vincitore di un campionato irlandese avversato dal maltempo che ha rivoluzionato il calendario delle gare. Crisi di pubblico (all'ultima partita del Dundalk c'erano 200 spettatori) e anche di gioco in Eire; il meno peggio è stato proprio il Dundalk già vincitore nel '77. Fra i protagonisti del successo ricordiamo il veterano Mc Condille difensore, il centrocampista Carlyle e gli attaccanti Mackian e Dainty. Ritorniamo sul mercoledì di Coppe per un'osservazione: le tre squadre vittoriose e cioè Barcellona, Fortuna Dusseldorf e Stella Rossa hanno perso in campionato; delle tre perdenti si sono riscattate Banik (2-1 al Bohemians) e Hertha (0-0 col Bielefeld) mentre il Beveren ha accusato un altro ko in Coppa.

INGHILTERRA. L'Aston Villa è l'eroe del lunedì di Pasqua. Ha fermato la corsa del Liverpool permettendo al West Bromwich di guadagnare un punto. Ma finché la squadra di Regis e Cunningham non avrà recuperato due incontri di ritardo la classifica non sarà attendibile. Sabato scorso il Liverpool si era sbarazzato del Manchester United segnando con Dalglish e Neal negli ultimi 8 minuti del primo tempo. Nel frattempo il West Bromwich pareggiava sul proprio campo contro l'Arsenal (gol di Brady dopo 2 minuti, pareggio di Tony Brown al 58') e il Nottingham andava ad espugnare il campo del Derby trascinato da Woodcock che ha offerto due palle-gol prima a Birtles e poi a O'Neill.

GERMANIA OVEST. Tempi duri per il Kaiserslautern al secondo ko nelle ultime tre partite. Questa volta è stato il Duisburg il suo giustiziere, ma più specificamente Worm il cannoniere dell'UEFA autore di una tripletta. Il « Kaiser » era andato in vantaggio con Wendt, ma Worm al 22' e al 38' ha ribaltato la situazione suggellando al 74'. Non ne ha approfittato lo Stoccarda di H. Muller che a Monaco, davanti a 76.000 spettatori non è andato oltre il pareggio (Janzon al 67' porta in vantaggio il Bayern, rigore dell'1-1 di Volkert alla sua 100. segnatura in Bundesliga). Sentendo i risultati di Duisburg, l'Amburgo si è scatenato e in 4 minuti dal 48' al 52' segna con Hrubesch e Kaltz i gol vittoria non equilibrati dalla segnatura di Klaus Allofs sul finire. Il 3-3 di Nottingham esalta il Colonia che a Francoforte straccia i padroni di casa: segna Dieter Muller, pareggia Elsener (66'), Zimmermann (67'), Van Gool e Willmer riportano avanti i campioni di Weisweiler. Da sottolineare infine, la tripletta di Fischer al Darmstadt.

SPAGNA. Parliamo dell'impresa del Real Madrid; l'esperienza batte la voglia di vincere. Il Gijon attacca sospinto dai suoi 40.000 tifosi, ma Stielike e Jensen corrono a coprire tutti i buchi in un Real stretto d'assedio. Al 65' la zampata del leone: cross di Aguilar e la « testina d'oro » di Santillana colpisce giusto. Real a +2 e Gijon che ha sette giornate di tempo per recuperare. L'Atletico Madrid vince sul Salamanca con una marcatura di Luis Pereira brasiliano sul piede di partenza; il Siviglia, nonostante un acuto di Bertoni non resiste contro la Real Sociedad che passa con Lopez Ufarte e Zamora. L'Espanol « mata » il Valencia con Canito mentre il Barcellona privo di Neeskens e Krankl affonda a Vigo (doppietta di Mori, singolo del barcellonese Esteban).

FRANCIA. Tempo di Coppa. Il Guegnon (2. divisione) batte nell'andata degli ottavi il Saint Etienne (3-0); Simon e Grumelon del Lilla firmano il successo sul Monaco (gol di Onnis per i momegaschi); lo Strasburgo passa a Bastia con Domenech e Jouve. L'Avignon (2. div.) blocca il Reims e il Nantes supera il Nizza.

BELGIO. Nel giorno di Pasqua si conoscono i nomi delle quattro semifinaliste di Coppa. Sono Anderlecht, Bruges, Beerschot e Waterschei. L'Anderlecht liquida l'Ostenda (4-1) con una doppietta di Geels (poi Nielsen e Martens). Il Bruges si prende una piccola rivincita sul Beveren: 2-0 segnano Chelemans (61') e Lambert (70') tornato in campo dopo un anno di sosta. Due delle 6 reti del Waterschei contro l'Eendracht le ottiene su rigore il portiere Pudelko. Van Abbeny e Mucher firmano il 2-0 con il quale il Beerschot passa a Lokeren.

Qualche notizia dagli altri campionati: Edstrom ritorna al Goteborg e segna il gol vittoria nella prima giornata del campionato svedese. Nel match-clou jugoslavo la Dinamo Zagabria batte la Stella Rossa passata in vantaggio con Savic su rigore, poi raggiunta da una rete di Devcic e battuta al 90' da un tiro di Kranjcar. □

SURBIER AL LOS ANGELES

TELEX DAL MONDO

DIARIO SETTIMANALE INTERNAZIONALE

MERCOLEDI' 11 ● L'olandese Wi 1 Suurbier rompe il contratto con il club francese del Metz per andare a giocare in USA con i Los Angeles Aztecs. ● La Cecoslovacchia si qualifica per la fase finale del torneo juniores UEFA battendo la Grecia per 3-0. ● In un incontro valevole per la qualificazione al Torneo Olimpico: Austria-Turchia 1-0. Dello stesso gruppo fa parte l'Italia con Grecia e Jugoslavia. ● Ian Bruce, scozzese del Parthik Thistle lascia il club per andare nella squadra australiana del Sidney.

GIOVEDI' 12 ● La Federazione giapponese invita la Fiorentina ad un torneo internazionale in Giappone in programma dal 27 maggio al 4 giugno. Parteciperanno anche: Dundee, Tottenham, San Lorenzo (Arg.), Birmania, Indonesia e due nazionali nipponiche. ● Il Siviglia firma a Daniel Bertoni, argentino «mundialista», il permesso di giocare il 23 maggio a Berna con la sua nazionale contro l'Olanda. ● L'allenatore della nazionale juniores della Germania Est, Joerg Berger, chiede asilo politico alla Germania Ovest.

VENERDI' 13 ● Si conosce già il nuovo presidente del Bayern sostituto di Neudecker: si chiama Wilhem Hoffmann, è l'unico candidato e sarà eletto nella riunione del 24 prossimo. ● Si parla di Miguel Munoz attuale trainer del Las Palmas quale sostituto di Domingo alla guida del Valencia la prossima stagione. ● L'italiano Alberto Michelotti arbitrerà il 2 maggio la partita di Coppa Europa fra il Galles e la Germania Ovest (gruppo 7). ● La Federcalcio brasiliana sembra interessata a disputare due amichevoli con l'Italia la prima delle quali si dovrebbe giocare nella primavera dell'80.

SABATO 14 ● La Federcalcio annuncia che la partita del 26 maggio fra Italia e Argentina si giocherà a Roma con inizio alle 19.15. ● La Libia si qualifica per il secondo turno eliminatorio del Torneo Olimpico battendo per 3-0 la Tunisia a Tripoli (andata 1-0 per i tunisini). ● Nell'incontro Bastia-Strasburgo (0-2) valevole per gli ottavi della Coppa di Francia, l'arbitro Kitabdjan è assalito e buttato a terra con un pugno da un tifoso del Bastia. Assedio per ore di centinaia di tifosi agli spogliatoi dell'arbitro e dei giocatori dello Strasburgo. ● Chieti e Sutton si qualificano per la finalissima del Torneo Anglo-italiano in programma il 2 maggio nella città umbra.

DOMENICA 15 ● Fermi quasi tutti i campionati per la festività pasquale si è giocato il sabato. In Portogallo si recupera Boavista-Porto. Vincono per 2-1 i campioni del Porto che in classifica raggiungono il Benfica al primo posto. ● Ad Ancona: Olimpica Brasiliana-Anconitana 4-0.

LUNEDI' 16 ● La squadra USA dei Kickers ingaggia per 200 milioni il nazionale messicano e «mundialista» Cuellar. ● Qualificazioni per il torneo olimpico: Marocco-Senegal 1-0. ● Eliminatorie campionato europeo juniores: Turchia-Polonia 1-0; Bulgaria-Germania Est 6-5 dopo i rigori (qualificati i bulgari).

MARTEDI' 17 ● I Detroit Express ingaggiano Frank Worthington centravanti del Bolton e attuale capocannoniere del campionato inglese. Worthington assieme a Trevor Francis arriverà in USA alla fine del campionato inglese. ● Voci di un passaggio dell'olandese Rep dal Bastia allo Strasburgo a fine stagione. ● L'Italia pre-juniores vince il Torneo Internazionale di Udine battendo in finale la Scozia per 6-5 ai rigori. ● Campionato d'Europa Under 21: Polonia-Germania Est 1-1 (Gruppo 4).

SQUADRE E GIOCATORI: I MIGLIORI IN EUROPA

LE SQUADRE PIU' BRAVE

In questa classifica sono raggruppate le squadre che, rispetto al loro campionato, stanno offrendo il rendimento migliore a livello europeo. Il dato si basa sui punti guadagnati complessivamente e sulle giornate disputate.

SQUADRA	P.	PAR.	M.
DINAMO BER. (G.E.)	35	19	1,84
OLYMPIAKOS (Gre)	46	28	1,64
BENFICA (Port)	40	25	1,60
PORTO (Port)	40	25	1,60
LINFIELD (Ir. N.)	43	27	1,59
LIVERPOOL (Ingh)	54	34	1,58
UJPEST (Ungh)	38	24	1,58
ARIS (Gre)	44	28	1,56
AEK (Gre)	44	28	1,56
AJAX (Ol)	39	25	1,56
RED BOYS (Luss)	28	18	1,55
BEVEREN (Bel)	41	27	1,51
NIEDERCON (Luss)	27	18	1,50
AUSTRIA VIENNA (Aus)	39	26	1,50
WEST BROMWICH (Ingh)	48	32	1,50
MILAN (It)	38	26	1,46
DUKLA (Cec)	32	22	1,45
FEJENNORD (Ol)	36	25	1,44
HAJDUK (Jug)	33	23	1,43
TRABZONSPOR (Tur)	33	23	1,43

LE DIFESE-BUNKER

Questa classifica tiene conto delle reti subite nelle partite di campionato facendo un rapporto fra gli incontri giocati ed i gol incassati. Il quoziente fra le due cifre ci da la media-gol incassati a gara.

SQUADRA	P.	G.S.	M.
TRABZONSPOR (Tur)	23	4	0,13
LIVERPOOL (Ingh)	34	14	0,41
DINAMO BER. (G.E.)	19	8	0,42
APOEL (Cipro)	23	10	0,43
PERUGIA (It)	26	12	0,46
GALATASARAY (Tur)	23	13	0,56
FEJENOORD (Ol)	25	14	0,56
OMONIA (Cipro)	23	13	0,56
MILAN (It)	26	16	0,61
DINAMO DRESDA (G.E.)	18	11	0,61
BENFICA (Port)	25	16	0,64
NOTTINGHAM (Ingh)	32	21	0,65
FENERBARCE (Turc)	23	15	0,65
JUVENTUS (It)	26	17	0,65
DINAMO BUC. (Rom)	25	17	0,68
PORTO (Port)	25	17	0,68
SPORTING (Port)	25	17	0,68
LOK. SOFIA (Bul)	25	17	0,68
BEVEREN (Bel)	27	19	0,70
EINDHOVEN (Ol)	24	18	0,75

GLI ATTACCHI-BOOM

Grazie ai recuperi della settimana scorsa l'Ajax balza di forza al primo posto di questa classifica che tiene conto degli attacchi più prolifici dei vari campionati. Anche il Liverpool tocca quota 70.

SQUADRA	GOL.	PAR.
AJAX (Ol)	73	25
LIVERPOOL (Ingh)	70	34
NANTES (Fra)	69	31
AZ '67 (Ol)	66	24
DROGHEDA (Eire)	64	30
WEST BROMWICH (Ingh)	64	32
AEK (Gre)	63	28
MONACO (Fra)	62	31
ST. ETIENNE (Fra)	61	31
ANDERLECHT (Bel)	61	27
BENFICA (Port)	60	25
AUSTRIA VIENNA (Aus)	60	26
DUNDALK (Eire)	60	29
LEEDS (Ingh)	59	36
LINFIELD (Ir. N.)	59	28
NANCY (Fra)	58	29
UJPEST (Ungh)	57	24
SERVETTE (Svi)	56	22
BARCELLONA (Spa)	56	27
AMBURGO (G.O.)	56	26

I CANNONIERI

La classifica che vi proponiamo mette a confronto i 20 più forti cannonieri d'Europa sulla base delle reti segnate in campionato. Sono tenute in considerazione le giornate del torneo ed i gol complessivi.

GIOCATORE	PRES.	GOL
KRANKL (Barcellona)	27	26
KIST (AZ '67)	25	25
WORTHINGTON (Bolton)	36	24
ALBERT (Beveren)	25	23
MAVROS (AEK)	28	23
GEELS (Anderlecht)	26	22
BROWN (West Bromwich)	32	22
DALGLISH (Liverpool)	34	22
STAPLETON (Arsenal)	36	22
KOTTIS (Rodos)	28	21
BIANCHI (Paris S.G.)	31	21
FAZEKAS (Ujpest)	24	20
NENE' (Benfica)	25	20
QUINI (Gijon)	27	20
ONNIS (Monaco)	31	20
CLARKE (Asax)	25	19
SCHACHNER (Austria Vienna)	26	19
SAVIC (Stella Rossa)	23	18
FEKETE (Ujpest)	24	18
ALONSO (Saragozza)	27	18

»»

INGHILTERRA

Adesso il Liverpool teme il West Bromwich

1. DIVISIONE - 36. GIORNATA: **Birmingham-Wolverhampton 1-1; Bolton-Middlesbrough 0-0; Chelsea-Southampton 1-2; Coventry-Bristol 3-2; Derby-Nottingham 1-2; Leeds-Aston Villa 1-0; Liverpool-Manchester 2-0; Manchester-Everton 0-0; Norwich-Ipswich 0-1; Tottenham-Q.P.R. 1-1; West Bromwich-Arsenal 1-1.**

1. DIVISIONE - 37. GIORNATA: **Arsenal-Chelsea 5-2; Aston Villa-Liverpool 3-1; Everton-Bolton 1-0; Ipswich-Derby 2-1; Manchester-Coventry 0-0; Nottingham-Leeds 0-0; Southampton-Tottenham 3-3; Wolverhampton-Norwich 1-0; Q.P.R.-Norwich 0-0; Southampton-West Bromwich 1-1; Arsenal-Tottenham 1-0*; Bristol-Chelsea 3-1*; Everton-Coventry 3-3*; Middlesbrough-Leeds 1-0*; Wolverhampton-Liverpool 0-1*.**

* Recuperi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	54	34	24	6	4	70	14
West Bromwich	48	32	20	8	4	64	29
Everton	48	38	16	16	6	20	36
Nottingham F.	46	32	16	14	2	50	21
Arsenal	43	36	16	11	9	53	37
Leeds	42	35	15	12	8	59	43
Coventry	40	39	12	16	11	50	63
Ipswich	38	36	15	8	13	46	42
Bristol City	37	38	14	9	15	46	48
Aston Villa	36	34	11	14	9	45	38
Manchester U.	36	34	13	10	11	52	56
Middlesbrough	35	36	13	9	14	50	45
Southampton	35	34	11	13	10	41	40
Norwich	35	38	7	21	10	48	52
Tottenham	34	36	11	12	13	38	53
Bolton	33	36	12	9	15	48	59
Manchester C.	31	34	9	13	12	46	45
Derby	28	38	9	10	19	42	64
Wolverhampton	28	36	11	6	19	35	60
Queens Park R.	23	37	5	13	19	35	58
Birmingham	18	35	5	8	22	32	53
Chelsea	16	36	4	8	24	35	79

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: Worthington (Bolton); 22: Brown (West Bromwich); Dalglish (Liverpool): Stapleton

2. DIVISIONE - 36. GIORNATA: **Blackburn-Burnley 1-2; Bristol-Crystal Palace 0-1; Cambridge-Fulham 1-0; Cardiff-Brighton 3-1; Charlton-Stoke 1-4; Leicester-Sunderland 1-2; Luton-Millwall 2-2; Newcastle-Sheffield U. 1-3; Notts C.-Oldham 0-0; Orient-West Ham 0-2; Wrexham-Preston 2-1.**

2. DIVISIONE - 37. GIORNATA: **Brighton-Bristol Rovers 3-0; Burnley-Wrexham 0-0; Fulham-Orient2-2; Oldham-Leicester 2-1; Preston-Newcastle 0-0; Stoke-Luton 0-0; Sunderland-Blackburn 0-1; West Ham-Cardiff 1-1; Chrystal Palace-Cambridge 1-1; Millwall-Orient 2-0; Sheffield U.-Notts C. 5-1; Brighton-Charlton 2-0*; Oldham-Blackburn 5-0*; Sunderland-Notts C. 3-0*; Burnley-Newcastle 1-0*.**

* Recuperi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brighton	49	38	20	9	9	63	36
Sunderland	49	38	19	11	8	59	39
Stoke	48	37	17	14	6	54	31
Crystal Palace	48	37	15	18	4	44	23
West Ham	45	36	17	11	8	65	34
Notts County	40	36	13	14	9	45	54
Burnley	39	35	14	11	10	49	50
Fulham	37	37	12	13	12	46	43
Orient	37	39	14	9	16	50	50
Cambridge	36	37	10	16	11	40	44
Preston	33	35	9	15	11	50	53
Newcastle	33	34	14	5	15	41	49
Wrexam	32	31	11	10	10	37	29
Leicester	32	35	9	14	12	38	40
Bristol Rovers	32	34	11	10	13	42	49
Charlton	32	38	10	12	16	57	66
Luton	31	36	12	7	17	54	50
Sheffield U.	30	35	10	10	15	45	53
Cardiff	30	35	11	8	16	44	67
Oldham	28	35	8	12	15	39	56
Blackburn	23	36	7	9	20	34	65
Millwall	22	32	8	6	18	33	48

CLASSIFICA MARCATORI - 24 reti: Bruce (Preston); Robson (West Ham); 22: Powell (Sunderland); 21: Biley (Cambridge).

GRECIA

Drakos-record

Mentre l'Olympiakos guadagna un punto approfittando del pareggi di AEK e Aris protagonista della giornata è l'attaccante Drakos del Rodos che segnando 5 reti al Kavalla ha eguagliato il primato di marcature in un incontro di campionato.

28. GIORNATA: **Olympiakos-Panahaiki 2-0; Panionios-Aris 0-0; Panathinaikos-Egaleo 1-1; Paok-Apollon 3-0; Rodos-Kavalla 5-1; OFI Creta-Ioannina 2-0; Iraklis-Ethnikos 3-1; Kastoria-AEK 1-1; Panserraikos-Larissa 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	46	28	22	2	4	48	21
AEK	44	28	19	6	3	63	24
Aris	44	28	19	6	3	44	24
Panathinaikos	36	28	16	4	8	41	25
Paok	36	28	14	8	6	49	22
Ethnikos	29	28	13	3	12	34	38
OFI Creta	29	28	12	5	11	27	31
Rodos	28	28	13	2	13	36	37
Kastoria	27	28	9	9	10	26	31
Iraklis	25	28	8	9	11	35	39
Apollon	24	28	8	8	12	31	34
Ioannina	23	28	7	9	12	30	38
Larissa	23	28	10	3	15	28	47
Panionios	20	28	6	8	14	21	38
Egaleo	20	28	8	4	16	26	50
Kavalla	19	28	8	3	17	23	43
Panahaiki	18	28	5	8	15	14	32
Panserraikos	13	23	4	5	19	13	43

CLASSIFICA MARCATORI - 23 reti: Mavros (AEK); 21: Kottis (Rodos); 18: Bajevits (AEK); 13: Alvares (Panathinaikos); 11: Guerino e Orfanos (Paok); 10: Karavitis (Olympiakos), Criticos (Larissa), Anianidisi e Cuis (Aris), Sarafis (Paok), Karaiskos (Ethnikos).

IL PAPA' di Trevor Francia ha aspramente criticato la barca di soldi spesa dal Nottingham Forrest per acquistare suo figlio dal Birmingham.

GERMANIA OVEST

E se fosse Amburgo?

Kaiserlautern in rottura e Amburgo (con una partita in meno) praticamente a pari punti. E se il titolo andasse a Keegan e soci?

27. GIORNATA: **Bayern-Stoccarda 1-1; Borussia-Norimberga 2-0; Schalke 04-Darmstadt 4-2; Eintrach-Werder 1-1; Eintracht-Colonia 1-4; Borussia-Bochum 2-0; Amburgo-Fortuna 2-1; Duisburg-Kaiserlautern 3-1; Arminia-Hertha 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserlautern	38	27	15	8	4	52	33
Stoccarda	37	27	15	7	5	54	27
Amburgo	36	26	15	6	5	56	28
Eintracht	31	27	13	5	9	40	38
Bayern	30	26	12	6	8	53	34
Colonia	29	26	10	9	7	42	30
VFL Bochum	27	27	8	11	8	40	39
Fortuna	26	26	9	8	9	52	46
Eintracht	26	27	8	10	9	41	44
Hertha	25	27	8	9	10	34	38
Borussia	25	27	8	9	10	45	59
Werder Brema	24	25	8	8	9	39	45
Borussia	23	25	9	5	11	36	39
MSV Duisburg	21	24	8	5	11	31	44
Schalke 04	21	25	7	7	11	43	46
Arminia	21	26	7	7	12	30	42
Norimberga	17	27	6	5	16	27	57
Darmstadt	15	27	4	7	16	30	56

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Allofs (Fortuna), Nickel (Eintracht B.); 15: Fischer (Schalke 04); 14: Burgsmuller (Dortmund); 13: Hoeness D. (Stoccarda), Toppmoeller (Kaiserslautern), Abramczik (Schalke 04); 12: Hrubesch (Amburgo), Zimmermann (Fortuna D.); 11: Volkert (Stoccarda); 10: Beer (Herta), Roeber (Werder).

L'AMBURGO, in luglio andrà in tournée in Corea del Sud e, prima squadra tedesca, giocherà a Pechino contro la nazionale cinese.

PORTOGALLO

Si ricomincia!

Una sola partita (il recupero tra Boavista e Porto) e siccome i campioni in carica hanno vinto, in testa si è riformata la coppia col Benfica. Il che significa che il campionato, a cinque partite dal termine, ricomincia...

RISULTATI: **Boavista-Porto 1-2 ***

* Recupero.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	40	25	16	8	1	49	17
Benfica	40	25	19	2	4	60	16
Sporting	35	25	14	7	4	36	17
Braga	29	25	13	3	9	39	30
Guimaraes	29	25	12	5	8	39	29
Varzim	26	25	9	8	8	26	26
Belenenses	25	25	9	7	9	41	33
Estoril	25	25	8	9	8	24	32
Boavista	23	25	10	3	12	30	32
Setubal	23	25	9	5	11	28	35
Famalicao	21	25	8	5	12	20	29
Maritimo	21	25	8	5	12	20	29
Barreirense	20	25	7	6	12	19	34
Beira Mar	19	25	9	1	14	37	47
Academico	13	25	4	5	16	16	37
Viseu	11	25	5	1	19	12	57

CLASSIFICA MARCATORI - 20 reti: Nenè (Benfica); 15: Gomes (Porto); 13: Reinaldo (Benfica); 12: China (Maritimo); Jeremias (Guimaraes).

CECOSLOVACCHIA

Inter-risveglio

Significativo passo avanti dell'Inter che ha travolto lo Skoda, anch'esso interessato allo lotta per non retrocedere.

22. GIORNATA: **Dukla-Spartak 4-2; SKLO-Slovan 2-0; Banik-Bohemians 2-1; Inter-Skoda 5-0; Tatran-Zbrojovka 1-3; Jednota-Dukla 1-1; Sparta-Lokomotiv 0-0; ZTS-Slavia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla	32	22	15	2	5	52	18
Banik Ostrava	29	22	12	5	5	37	20
Zbrojovka Brno	26	22	10	6	6	44	72
Spartak Trnava	23	22	6	11	5	28	25
Bohemians	23	22	9	5	8	30	30
Slavia	22	22	9	4	9	32	34
Dukla B. B.	22	22	9	4	9	35	40
Sparta	21	22	8	5	9	32	28
ZTS Kosice	21	22	9	3	10	31	46
Slovan	20	22	7	6	9	28	27
Lokomotiva	20	22	9	2	11	33	32
SKLO U. Teplice	20	22	8	4	10	27	32
Inter	19	22	8	3	11	29	30
Jednota Trencin	18	22	7	4	11	25	36
Skoda Plzen	18	22	6	6	10	19	34
Tatran Presov	18	22	5	8	9	18	41

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Licka (Banik Ostrava), Kroupa (Zbrojovka (Brno), Salka (Tatran Presov), Kovacz (Jednota Trencin); 10: Nehoda e Vizek (Dukla); 9: Janecka (Zbrojovka Brno).

JUGOSLAVIA

Hajduk punto d'oro

23. GIORNATA: **Partizan-Radniki 0-1; Olimpija-OFK 1-0; Napredak-Hajduk 0-0; Stella Rossa-Dinamo 1-2; Sloboda-Borac 1-0; Zagabria-Osijek 2-0; Fiume-Vojvodina 3-0, Sarajevo-Velez 2-1; Buducnost-Zeleznicar rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk	33	23	13	7	3	40	20
Dinamo	32	23	13	6	4	43	29
Buducnost	28	22	11	6	4	23	17
Stella Rossa	27	23	11	5	7	37	26
Sarajevo	27	23	12	3	8	36	33
Velez	26	23	10	6	7	30	22
Radnicki	25	23	7	11	5	25	21
Zeleznicar	24	22	11	2	9	29	28
Fiume	22	23	6	10	7	25	22
Sloboda	22	23	8	6	9	27	21
Vojvodina	20	23	7	6	10	20	23
Partizan	20	23	6	8	9	26	31
Osijek	20	23	6	8	9	21	27
Borac	20	23	7	6	10	29	40
Napredak	18	23	5	8	10	26	37
Olimpija	17	23	6	5	12	21	36
Zagabria	16	23	3	10	10	22	30
OFK	15	23	2	11	10	17	33

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Savic (Stella Rossa); 14: Halidhozic (Velez); 12: Zungul (Hajduk); 10: Cerin (Dinamo), Lukacevic (Osijek); 9: Santrac (Partizan), Kovacevic (Borac), Susic (Sarajevo).

URSS

Super Shachtior

3. GIORNATA: **Kairat-Torpedo 0-0; Cernomoretz-Zenit 1-2; Pahtakor-Ali dei Soviet 3-2; Zaria-Spartak 1-2; CSKA-Lokomotiv 0-3; Ararat-Neftchi 0-0; D. Kiev-D. Tbilisi 1-1; Shachtior-CSKA 3-0; D. Mosca-D. Minsk 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shachtior	6	3	3	0	0	8	1
Pahtakor	6	3	3	0	0	6	3
Dinamo Mosca	6	3	3	0	0	4	0
Dinamo Tbilisi	5	3	2	1	4	3	1
Zenit	4	3	2	0	1	5	5
Spartak	4	3	2	0	1	4	3
Ararat	4	3	1	2	0	4	3
Lokomotiv	3	3	1	1	1	5	3
CSKA Rostov	3	3	1	1	1	2	4
Ati dei Soviet	2	3	1	0	2	4	4
Cernomoretz	2	3	1	0	2	2	3
CSKA Mosca	2	3	1	0	2	2	5
Dinamo Kiev	2	3	0	2	1	1	2
Torpedo	1	3	0	1	2	2	4
Zaria	1	3	0	1	2	2	4
Dinamo Minsk	1	3	0	1	2	0	2
Neftchi	1	3	0	1	2	0	3
Kairat	1	3	0	1	2	0	4

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: Starukin (Shachtior); 2: Kazacenko (Zenit), Maximenkov (Dinamo Mosca).

MALTA

Msida retrocesso

Già assegnato da tempo il titolo all'Hibernians, l'ultima partita ha designato anche la retrocessa: si tratta del Msida, travolto per 4-0 in casa dal Qormi. In classifica marcatori, la vittoria è andata a Brincat del Marsa, la squadra che ha segnato di più.

GRUPPO A - 6. GIORNATA: **Sliema-Valletta 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	11	6	5	1	0	12	5
Valletta	6	6	2	2	2	7	6
Sliema	4	6	2	0	4	7	9

GRUPPO B - 8. GIORNATA: **Msida-Qormi 0-4; Chaxaq-Hamrun 0-2; St. George's-Marsa 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun **	15	8	6	2	0	17	3
Marsa *	12	8	4	2	2	18	8
St. George's *	10	8	3	2	3	10	14
Qormi	7	8	2	3	3	15	13
Chaxaq **	6	8	2	1	5	7	16
Msida	4	8	1	2	5	7	12

DANIMARCA

OB e KB tre su tre

4. GIORNATA: **Esbjerg-Hvidovre 4-2; KB-Vejile 1-0; OB-Ikast 3-1; Frem-Skovbakken 0-0; Naestved-B. 1903 0-1; Kastrup-Slagelse 0-0; AGF-B. 1901 1-1; B.93-Naestved 0-2 *; AAB-B.93 1-3; Vejle-OB 1-0 *; AAB-Esberg 0-0 *.**

* Recupero.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB	6	3	3	0	0	8	1
KB	6	3	3	0	0	4	0
Esbjerg	4	3	1	2	0	4	2
Naestved	4	4	2	0	2	6	6
AGF	3	2	1	1	0	4	1
Kastrup	3	2	1	1	0	1	0
Slagelse	3	3	1	1	1	3	5
B 1903	2	2	1	0	1	1	1
Frem	2	2	0	2	0	0	0
B 1901	2	3	0	2	1	3	4
Hvidovre	2	3	1	0	2	5	7
AAB	2	3	0	2	1	1	3
B. 93	2	3	1	0	2	3	6
Skovbakken	1	2	0	1	1	0	1
Vejle	1	3	0	1	2	0	2
Ikast	1	3	0	1	2	2	6

SVEZIA

Due poker di gol

1. GIORNATA: **AIK-Elfsborg 0-1; Goteborg-Kalmar 4-0; Halmia-NorrKoeping 0-4; Landskrona-Djurgarden 2-1; Malmoe-Hammarby 1-0; Oster-Halmstad 0-0; Atuidaberg-Sundsvall rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrkoeping	2	1	1	0	0	4	0
Goteborg	2	1	1	0	0	4	0
Elfsborg	2	1	1	0	0	1	0
Landskrona	2	1	1	0	0	2	1
Malmoe	2	1	1	0	0	1	0
Oster	1	1	0	1	0	0	0
Halmstad	1	1	0	1	0	0	0
AIK	0	1	0	0	1	0	1
Kalmar	0	1	0	0	1	0	4
Halmia	0	1	0	0	1	0	4
Djurgarden	0	1	0	0	1	1	2
Hammarby	0	1	0	0	1	0	1
Atuidaberg	0	0	0	0	0	0	0
Sundsvall	0	0	0	0	0	0	0

EIRE

Dundalk campione

RECUPERI: **Shamrock-Cork Celtic 4-0; Bohemians-St. Patrick's 2-2; Waterford-Cork Albert 2-1; Bohemians-Athlone 1-0; Home Farm-Finn Harps 1-1; Cork**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	43	29	18	7	4	60	25
Bohemians	42	30	17	8	5	52	32
Drogheda	39	30	16	7	7	64	61
Waterford	39	29	16	7	6	46	26
Limerick	37	29	14	9	6	44	25
Shamrock	36	29	18	0	11	45	22
Athlone	36	30	14	8	9	58	32
Finn Harps	24	28	14	6	8	54	42
Home Farm	29	27	11	7	9	47	32
Shelbourne	23	29	7	9	12	42	64
Sligo	23	30	8	7	15	34	41
Thurles *	22	29	8	6	15	36	44
St. Patrick's	21	29	7	7	15	38	46
Cork Albert	19	29	5	9	15	29	51
Galway	15	29	5	5	19	40	79
Cork Celtic *	10	29	3	4	22	17	58

* Cork Celtic penalizzato di 3 punti; riconosciuti 2 al Thurles e 1 al Limerick.

i campionati degli altri

SPAGNA

Insegue il Gijon

Un gol di Santillana nello scontro diretto ed ora è il Gijon ad inseguire il Real Madrid che sembra tornato ai suoi fasti passati. Singolare la vittoria dell'Atletico di Madrid che ha battuto il Salamanca con un gol di Luis Pereira, il libero brasiliano.

27. GIORNATA: **Hercules-Rayo Vallecano 4-1; Real Sociedad-Siviglia 2-1; Saragozza-Santander 3-2; A. Madrid-Salamanca 1-0; Gijon-Real Madrid 0-1; Celta-Barcellona 2-1; Huelva-Las Palmas 2-4; Burgos-A. Bilbao 1-0; Espanol-Valencia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	38	27	13	12	2	47	29
Gijon	36	27	15	6	6	40	23
Las Palmas	33	27	13	7	7	45	34
Atletico Madrid	32	27	11	10	6	45	32
Real Sociedad	31	27	14	3	10	43	32
Espanol	30	27	13	4	10	31	36
Barcellona	29	27	13	3	11	56	30
Valencia	27	27	11	5	11	34	32
Siviglia	27	27	9	9	9	39	38
Burgos	26	27	8	10	9	31	40
Atletico Bilbao	26	27	10	6	11	47	36
Salamanca	25	27	9	7	11	23	32
Hercules	24	27	10	4	13	28	32
Saragozza	24	27	11	2	14	50	51
Rayo Vallecano	22	27	7	8	12	24	44
Santander	20	27	8	4	15	29	45
Celta	20	27	7	6	14	26	47
Huelva	16	27	6	4	17	26	49

CLASSIFICA MARCATORI - 26 reti: Krankl (Barcellona); 20: Quini (Gijon); 18: Alonso (Saragozza); 17: Santillana (Real Madrid); 16: Ruben Cano (Atletico Madrid), Morete (Las Palmas), Satrustegui (Real Sociedad).

OLANDA

Allunga l'Ajax

RECUPERI: **Ajax-Haarlem 4-1; AZ 67-Go Ahead 1-0; Den Haag-PSV 0-0; Sparta-VVV 3-0; NEC-Vitesse 4-1; MVV-Feijenoord 0-2; Utrecht-Roda 1-0; PEC-Volendam 2-1; NAC-Twente 3-1.**

25. GIORNATA: **Haarlem-Ajax 0-1; Go Ahead -AZ '67 1-3; PSV-Den Haag 2-0; VVV-Sparta 2-0; VVV-Sparta 2-0; Vitesse-NEC 0-1; Feijenoord-MVV 3-0; Roda-Utrecht 0-0; Volendam-Pec 0-0; Twente-NAC 1-1; Ajax-Go Ahead 2-1***

* **Recupero**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	39	25	18	3	4	73	22
Feijenoord	36	25	13	10	2	43	14
Roda	35	25	14	7	4	41	20
AZ '67	32	24	14	4	6	66	36
PSV Eindhoven	31	24	13	5	6	41	18
Sparta	28	25	12	4	9	37	32
Twente Enschede	25	25	7	11	7	37	32
Go Ahead Eagles	25	24	9	7	8	34	30
Utrecht	24	25	8	8	9	33	39
PEC Zwolle	23	25	5	13	7	24	32
NAC Breda	23	25	5	13	7	27	38
MVV Maastricht	22	25	6	10	9	17	36
FS Den Haag	20	25	5	10	10	25	40
NEC Nijmegen	19	24	4	11	9	21	33
Vitesse	19	25	5	9	11	31	51
Haarlem	17	24	4	9	11	21	44
Volendam	15	25	4	7	14	27	44
VVV Venlo	11	24	3	5	16	17	52

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: Kist (AZ 67); 19: Clarke (Ajax); 15: De Jong (Roda); 12: Gritter (Twente) e La Ling (Ajax); 11: Van Veen (Utrecht); 10: Arnesen (Ajax).

QUI LE COPPE

BELGIO. Bella vittoria del Bruges sul campo del Beveren che ha mostrato di risentire la fatica del match contro il Barcellona. Eliminati i detentori, si sono qualificate per le semifinali: Bruges, Anderlecht, Waterschei e Beerschot.

RISULTATI: Wanterschei-Eendracht-Last 6-0, Beveren-Bruges 0-2, Lokeren-Beerschot 0-2, Ostenda-Anderlecht 1-4.

LUSSEMBURGO. Niedercorn e Red Boys a raffica negli incontri d'andata dei « quarti » della Coppa e qualificazione praticamente certa.

RISULTATI: Niedercorn-Spora 7-1, Racing Rodage-Red Boys 0-5, Mertzich-Diekirch 1-1, Eichen-Aris 1-0.

SVIZZERA. Servette e Young Boys sono i finalisti della Coppa della Svizzera. Il club di Ginevra ha battuto il Neuchatel mentre quello di Zurigo ha avuto bisogno dei supplementari per eliminare il Chenois.

RISULTATI: Servette-Neuchatel Xamax 3-2, Young Boys-Chenois 1-0

MALTA. La Floriana ha battuto 3-2 dopo i supplementari l'Hibernians neocampione maltese aggiudicandosi in tal modo la Coppa Indipendenza.

FRANCIA. « Giallo » a Bastia nel match tra lo Strasburgo e i corsi con tanto di arbitro picchiato: questo il fatto saliente dell'andata degli ottavi di Coppa, che ha perso per strada St. Etienne e Nancy.

RISULTATI OTTAVI (andata): Nantes-Nizza 2-1, Marsiglia-Angers 4-2, Bastia-Strasburgo 0-2, Lilla-Monaco 2-1, Guegnon-St. Etienne 3-0, Nancy-Angouleme 1-0, Reims-Avignone 1-1, Auxerre-Montpellier 0-0.

RISULTATI OTTAVI (ritorno). St. Etienne-Guegnon 2-0, Angouleme-Nancy 3-0, Strasburgo-Bastia 4-1, Nantes-Nizza 2-1, Lilla-Monaco 3-1, Marsiglia-Angers 2-1, Avignone-Reims 1-0, Auxerre-Montpellier 2-0. Qualificate: Strasburgo, Lilla, Nantes, Marsiglia, Guegnon, Angouleme, Avignone, Auxerre.

MAROCCO

Fés-aggancio

Approfittando della battuta d'arresto subita dal WAC sul campo del Settrat, il Fés ha agganciato i capoclassifica in testa alla graduatoria. La lotta per il titolo, quindi, è sempre più accanita tanto più che l'Oujda è a un solo punto di distacco.

24. GIORNATA: **Salé-Etoile 1-0; Qujd: Marrakech 2-2; Sidi Kacem-Meknès 2-1; FUS-FAR 1-0; Settrat-WAC 1-0; Raja-Mohammedia 1-0; Fés-Beni-Mellal 1-1; El Jadida-Kenitra 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	54	24	11	8	5	26	20
Fès	54	24	11	8	5	22	16
Oujda	53	24	11	7	6	39	26
Kénitra	50	24	8	10	6	26	19
Mohammedia	49	24	9	7	8	32	21
FAR	49	24	8	9	7	25	17
El Jadida	49	24	8	9	7	16	17
FUS	48	23	9	7	7	12	12
Meknès	48	24	9	6	9	20	19
Beni-Mellal	48	24	6	12	6	23	27
Marrakech	47	24	8	7	9	18	22
Raja	46	24	7	9	8	24	24
Salé	46	24	6	10	8	18	18
Etoile	45	24	5	11	8	17	23
Sidi Kacem	44	24	7	6	11	22	27
Settrat	33	23	2	6	15	12	29

In Marocco vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

L'ALGERIA ha battuto (1-0) il Mali in un incontro valido quale eliminatoria per le Olimpiadi del 1980.

IL MAROCCO ha battuto 4-1 la Mauritania e 1-0 il Senegal in due incontri validi quali eliminatorie per le Olimpiadi del 1980.

LA TUNISIA, in amichevole, ha pareggiato 0-0 contro l'Ittiahd, squadra tra le migliori di tutta l'Arabia Saudita.

ABRAMCZIK dello Schalke 04 sta pensando seriamente se accettare l'offerta dello Sporting Gedda: 440 milioni per un anno.

HELMUT JOHANSSEN, 59.enne allenatore del Grasshoppers e dalla prossima stagione al timone dei tedeschi del Bochum, ha spiegato di aver rifiutato fermamente le richieste del Bayern Monaco « perché è un club assolutamente speciale, che uccide i veri rapporti esistenti in ogni squadra di calcio. Al Bayern si preoccupano solo di ingaggiare allenatori che consentano ai bizzosi giocatori in forza di fare il comodo loro ».

ROMANIA

Aggancio in testa

25. GIORNATA: **Pol. Timisoara-Arges 2-0; Tirgoviste-Bihor 1-0; Chimia-Corvinul 3-1; UT Arad-ASA 2-0; Pol. Iasi-Bacau 1-1; Cracovia-Jiul 2-0; Baia-Gloria 1-0; Dinamo-Olimpia 3-1; Sportul-Steaua 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	31	25	12	7	6	33	17
Arges Pitesti	31	25	14	3	8	37	23
Steaua	30	25	13	4	8	45	25
Tirgoviste	29	25	12	5	8	30	23
Un. Craiova	28	25	10	8	7	31	19
Satu Maia-Mare	28	25	13	2	10	27	26
Bacau	26	25	10	6	9	29	34
Sportul	26	25	10	6	9	33	33
Pol. Iasi	25	25	9	7	9	28	30
Pol. Timisoara	24	25	10	4	11	24	25
Jiul	24	25	10	4	11	29	36
ASA T.G. Mures	23	25	9	5	11	33	42
UT Arad	22	25	8	6	11	33	33
Olimpia	22	25	10	2	13	26	39
Corvinul	21	25	9	3	13	31	37
Gloria	21	25	9	3	13	26	38
Chimia	21	25	8	5	12	27	40
Bihor	18	26	6	6	13	23	35

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Stan (Gloria Zuzau), Radu (Arges Pitesti); 10: Marinescu (Targoviste), Raducanu (Steaua), Marcu (Un. Craiova).

TURCHIA

Derby al Fenerbahce

23. GIORNATA: **Besiktas-Trabzon 1-1: Fenerbahce-Galatasaray 2-0; Bursaspor-Goztepe 2-0; Zonguldak-Boluspor 3-1; Altay-Adana D.S. 2-0; Eskisehir-Diyarbakir 1-0; Adanaspor-Samsunspor 3-1; Kirikkale-Orduspor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	33	23	10	13	0	27	4
Fenerbahce	32	23	12	8	3	25	15
Galatasaray	27	23	10	7	6	27	13
Eskisehir	24	23	8	8	7	21	21
Orduspor	24	23	9	6	8	20	20
Altay	23	23	8	7	8	30	23
Besiktas	23	23	7	9	7	24	20
Diyarbakir	23	23	9	5	9	17	24
Zonguldak	22	23	9	4	10	21	18
Adanaspor	25	23	7	8	8	26	25
Adana D. S.	22	23	7	8	8	18	23
Goztepe	22	23	7	8	8	21	32
Boluspor	21	23	7	7	9	25	24
Bursaspor	19	23	5	9	9	18	24
Samsunspor	17	23	5	7	11	13	25
Kirikkale	14	23	3	8	12	11	42

CLASSIFICA MARCATORI: 11 reti: Ozer (Adanaspor); 10: Paunovic (Besiktas); 9: Mahmut (Orduspor).

NANDO VIOLA, centrocampista della Lazio, è in procinto di raggiungere Vieri e Rampanti nel campionato australiano.

POLONIA

Prime mezzo stop

21. GIORNATA: **LKS-Legia 0-0; Ruch-Zaglebie 0-0; Gwardia-Widzew 1-2; Pogon-Slask 1-0; Lech-Arka 1-1; Wisla-Odra 1-1; Katowiche-Stal 0-0; Polonia-Szombierski 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ruch Chorzow	29	21	12	5	4	34	20
Legia Varsavia	27	21	9	9	3	26	18
Widzew Lodz	27	21	10	7	4	25	18
Odra Opole	25	21	10	5	6	30	18
Szombierski	24	21	8	8	5	30	20
Stal Mielec	23	21	8	7	6	28	21
LKS Lodz	22	21	8	6	7	24	22
Zaglebie S.	22	21	6	10	5	18	18
Arka Gdynia	20	21	7	6	8	23	23
Slask Wroclaw	19	21	7	5	9	15	20
Wisla Cracovia	19	21	6	7	8	30	28
Lech Poznan	19	21	7	5	9	25	31
Katowiche	19	21	6	7	7	19	28
Pogon	15	21	4	7	10	21	29
Gwardia	13	21	3	7	11	16	31
Polonia B.	13	21	4	5	12	12	31

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Kmiecik (Wisla), Malnowickz (Ruch); 9: Worczbok (Zaglebie).

MARTINI, altro giocatore della Lazio, dovrebbe giocare, a fine stagione, per il Chicago Sting nel campionato USA.

ALBANIA

Metà programma

Rinviati gli incontri delle compagini di testa, la classifica non ha subito mutamenti di rilievo. Il Tomori, imbattuto da oltre 4 mesi, continua la sua sicura marcia

18. GIORNATA: **Besa-Lokomotiva 1-1; Flamurtari-Luftëtari 1-0; Labinoti-Tomori 0-1; Naftëtari-Vllaznia 1-0; 17 Nëntori-Dinamo, Shkëndija-Besëlidhja, Traktori-Partizani, rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	23	17	8	7	2	24	13
17 Nëntori	23	17	8	7	2	25	17
Dinamo	22	17	7	8	2	28	13
Besa	22	18	8	6	4	27	17
Tomori	22	18	7	8	3	15	10
Labinoti	20	18	7	6	5	19	17
Naftëtari	19	18	5	9	4	15	21
Lokomotiva	-8	18	4	10	4	18	18
Flamurtari	16	18	5	6	7	13	17
Vllaznia	15	18	5	5	8	26	21
Shkëndija	14	17	2	10	5	14	20
Luftëtari	13	18	5	3	10	16	26
Besëlidhja	10	17	5	0	12	13	31
Traktori	9	17	2	5	10	11	23

CLASSIFICA MARCATORI: Lleshi (Labinoti); 9: Shtini (Besa), Pernaska (Dinamo); 8: Bajaziti (Besa), Hima (Lokomotiva), Skuro (Naftëtari), Dibra (17 Nëntori).

AUSTRIA

Innsbruck-ripresa

26. GIORNATA: **Rapid-Wiener S.K. 0-1; Vienna-Austria Vienna 1-2; Grazer-Sturm Graz 0-1; Innsbruck-Austria Sal. 3-0; Voeest-Admira Wac. 0-0; Voeest-Innsbruck 0-1 *.**

* **Recupero.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	39	26	18	3	5	60	31
Rapid	31	26	11	9	6	40	27
Wiener Sportklub	29	26	10	9	7	48	38
Voeest Linz	28	26	9	10	7	28	28
Sturm Graz	25	26	9	7	10	29	35
Austria Sal.	25	26	9	7	10	23	41
Admira Wac.	23	26	8	7	11	30	29
Innsbruck	20	26	6	8	12	31	35
Vienna	20	26	6	8	12	36	48
Grazer AK	20	26	5	10	11	24	37

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Schachner (Austria Vienna); 17: Parits (Austria Vienna); 15: Martinez (Wiener S.K.).

IRLANDA DEL NORD

La solita musica...

Ards-Glenavon 3-0; Ballymana-Distillery 2-0; Cliftonville-Larne 0-1; Crusaders-Coleraine 1-0; Glentoran-Linfield 1-1; Portadown-Bangor 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	44	28	20	4	4	59	24
Glenavon	37	27	14	9	4	50	45
Cliftonville	31	26	11	9	6	39	27
Portadown	31	27	12	7	8	42	36
Glentoran	28	25	9	10	6	38	35
Ballymena	26	27	11	4	12	42	46
Crusaders	26	26	8	9	9	33	37
Coleraine	25	29	10	5	14	43	46
Ards	24	28	7	10	11	46	42
Bangor	22	27	7	8	12	39	44
Larne	22	27	8	6	13	40	42
Distillery	10	27	2	6	19	19	54

ALLAN SIMONSEN, attualmente in forza al Borussia Moenchengladbach, giocherà nella prossima stagione per il Barcellona. Secondo l'Associazione Calcio Danese, Simonsen avrebbe firmato un contratto triennale e riceverebbe oltre 800 milioni di lire

CIPRO

Omonia in testa

13. GIORNATA: **Alki-Apoel 2-1; Omonia-Pesoporikos 4-0; Olympiakos-Apollon 1-0; Ael-Apop 1-0; Evagoras-Dighenis 3-1; Paralimni-Anorthosis 2-1; Salamis-Arravipu 3-2; Aris-Epa 1-2; Omonia-Anorthosis 0-0 *; Apop-Alki 3-0*; Dighenis-Aris 1-2*. *Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	36	23	15	6	2	53	13
Apoel	34	23	15	4	4	32	10
Alki	27	22	10	7	5	24	19
Anorthosis	25	23	9	7	7	24	20
Aris	25	23	10	5	8	25	24
Pesoporikos	22	22	6	10	6	20	18
Arravipon	22	23	5	12	7	24	24
Apollon	22	22	8	6	8	21	14
Apopo	20	23	6	8	9	23	32
Salamis	20	21	8	4	9	36	36
Evagoras	20	22	6	8	9	22	30
Ael	20	22	4	12	6	18	23
Paralimni	19	22	7	5	10	28	24
Epa	19	22	6	7	9	21	28
Olympiakos	18	23	7	4	12	20	37
Dighenis	15	23	3	9	11	17	46

SCOZIA

Dundee? Chissà!

31. GIORNATA: **Hearts-Dundee 0-3; Morton-Hibernian 2-2; Motherwell-Rangers 2-0; Partick-Aberdeen 0-1; St. Mirren-Celtic 0-1; Dundee-Celtic 2-1 *; Rangers-Motherwell 3-0 *; Morton-St. Mirren 1-0 *; Partick T.-Hearts 2-0 *.**

* **Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee	32	17	7	8	50	30	41
Rangers	27	12	9	6	36	25	33
Aberdeen	28	10	11	7	45	26	31
Celtic	26	13	5	8	41	29	31
St. Mirren	31	13	5	13	39	34	31
Hibernian	30	9	13	8	35	35	31
Morton	32	10	11	11	44	48	31
Partick	28	10	7	11	29	30	27
Hearts	28	8	7	13	37	51	23
Motherwell	32	5	5	22	28	76	15

IN COPPA, ripetizione della semifinale tra Rangers e Partick Thistle. Hanno vinto i blu con un gol di Johnstone. Il Rangers affronterà in finale, il 12 maggio, l'Hibernian.

»»

BRASILE-SAN PAOLO

Due in semifinale

Santos e Pante Preta disputeranno una delle semifinali del campionato paolista: queste due squadre, infatti, hanno vinto i quarti di finale. Il Ponte Preta (primo nel Gruppo Tre) ha battuto il Ferroviaria (secondo nel Gruppo Quattro) per 3-0. Le reti sono state segnate da Dida e Osvaldo nel primo tempo e ancora Osvaldo nella ripresa. Dal canto suo, il Santos (primo nel Gruppo Quattro) ha battuto per 2-1 il Francana (secondo nel Gruppo Tre). Gli altri due quarti di finale non sono stati ancora disputati, perché il Palmeiras deve ancora recuperare una partita con il Comercial, decisiva per la qualificazione nel Gruppo Uno.

BRASILE-RIO

Flamengo: ok e botte

In una partita con molti incidenti, disputata nello stadio « Maracana » di Rio (spettatori paganti 122.396 per un incasso di circa 250 mila dollari), il Flamengo ha battuto il Vasco da Gama per 2-1. La squadra diretta da Claudio Coutinho si mantiene imbattuta da 41 giornate. I dirigenti del Vasco avevano promesso mille dollari a ogni giocatore se avessero vinto e questa è stata forse la causa del nervosismo. Passava in vantaggio il Vasco al 20' della ripresa, ma poi Zico pareggiava e Adilio dava la vittoria al Flamengo. Zico aveva segnato un gol anche contro l'Americano mercoledì.

4. GIORNATA: **Vasco-Sao Cristovao 4-1; America-Volta Redonda 1-1; Americano-Flamengo 1-2; Fluminense-Botafogo 2-2.**
5. GIORNATA: **Goytacaz-Flu Friburgo 1-0; America-Botafogo 1-0.**
6. GIORNATA: **Volta Redonda-Sao Cristovao 1-0; Flu Friburgo-Americano 0-0; Goytacaz-Fluminense 1-4; Vasco-Flamengo 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	11	6	5	1	0	19	5
Fluminense	7	5	3	1	1	13	5
Vasco	7	5	3	1	1	11	4
Volta Redonda	7	6	3	1	2	6	6
Americano	5	5	1	3	1	5	5
America	5	5	1	3	1	4	5
Botafogo	4	5	1	2	2	6	6
Sao Cristovao	3	5	1	1	3	3	11
Goytacaz	3	6	1	1	4	5	15
Flu Friburgo	2	6	0	2	4	0	10

CLASSIFICA MARCATORI - 23 reti: Zico (Flamengo); 10: Nunes (Fluminense) e Luisinho (Botafogo).

CILE

Universidad-« polla »

L'Universidad de Chile, la squadra diretta da Fernando Riera, ha vinto il primo campionato denominato « Polla Gol », un torneo introduttivo al campionato cileno, battendo in finale il Colo Colo (la compagine diretta da Pedro Morales) per 2-1. La finale si è disputata nello stadio « Nacional » di Santiago, davanti al pubblico delle grandi occasioni (74.200 spettatori paganti). Le reti della « U » sono state segnate da Soto (rigore) e Ramos; quella del Colo Colo da Herrera. Il centravanti dell'Universidad de Chile, Luis Ramos (argentino), è stato il « goleador » del torneo con 14 reti.

« Libertadores »

GRUPPO 1: Quilmes (Arg.)-Millonarios (Col.) 1-2; Independiente (Arg.)-Cali (Col.) 1-0; Quilmes (Arg.)-Cali (Col.) 3-1; Independiente (Arg.)-Millonarios (Col.) 4-1.
GRUPPO 2: Sol America (Par.)-Wilsterman (Bol.) 2-1; Sol America (Par.)-Bolivar (Bol.) 2-2.
GRUPPO 3: Guarani (Bra.)-Universitario (Peru) 6-1; Palmeiras (Bra)-Alianza (Peru) 4-0; Guarani (Bra.)-Palmeiras (Bra.) 1-0.
GRUPPO 4: O' Higgins (Cile)-Portuguesa (Ven.) 1-1; Palestino (Cile)-Galicia (Ven.) 5-0; Palestino (Cile)-Portuguesa (Ven.) 6-0; O' Higgins (Cile)-Galicia (Ven.) 6-0.
Si sono qualificati per le semifniali: Independiante (Argentina) nel gruppo uno; Guarani (Brasile) nel gruppo tre; Palestino (Cile) nel gruppo quattro e Penarol (Uruguay) nel gruppo cinque. Manca ancora una sola partita da disputare: Olimpia (Paraguay)-Bolivar (Bolivia), che definirà il gruppo due. Le cinque squadre qualificate nell' eliminatorie disputeranno le semifinali, in due gruppi di tre squadre ciascuno, assieme al Boca Juniors (Argentina).

ARGENTINA

Sagra di gol

Una giornata prodiga di gol: 42 in dieci partite. Il « modesto » Argentinos Juniors trascinato dal « grande » Diego Maradona (autore di due gol) ha battuto il « colosso » River Plate per 3-1 e si mantiene in testa nel Gruppo A. Dal canto suo, il Rosario Central ha battuto il Ferrocarril Oeste per 2-0 ed è rimasto l'unica squadra ancora invitta.

GRUPPO A - 7. GIORNATA: **Velez-Newell's 3-5; Platense-Huracan 3-4; Argentinos-River Plate 3-1; Racing-Quilmes 3-1; Union-Gimnasia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos	11	7	5	1	1	14	10
Newell's	9	7	4	1	2	14	7
Racing	9	7	3	3	1	15	9
Quilmes	8	7	2	4	1	8	8
River Plate	8	7	3	2	2	14	13
Union	8	7	3	2	2	7	5
Velez	6	7	2	2	3	12	14
Huracan	6	7	2	2	3	12	16
Gimnasia	3	7	1	1	5	5	9
Platense	2	7	1	0	6	8	18

GRUPPO B - 7. GIORNATA: **Rosario-Ferro 2-0; San Lorenzo-Atlanta 2-1; Boca-All Boys 2-0; Chacarita-Independiente 2-1; Estudiantes-Colon 5-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario	13	7	6	1	0	19	3
Ferro	10	7	4	2	1	10	7
Estudiantes	9	7	3	3	1	16	13
Boca	8	7	4	0	3	13	9
San Lorenzo	7	7	2	3	2	11	9
Colon	7	7	3	1	3	13	12
All Boys	6	7	2	2	3	10	13
Independiente	5	7	2	1	4	9	12
Atlanta	3	7	0	3	4	5	11
Chacarita	2	7	1	0	6	4	21

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Maradona (Argentinos); 6: Fortunato (Estudiantes) e Yazalde (Newell's); 5. Hernandez (Estudiantes), Outes (Independiente) e Larraqui (Velez)

VENEZUELA

Coppa al ritorno

Si è concluso il girone d'andata della Coppa Venezuela, torneo che precede il campionato. Manca da disputare soltanto una partita tra il Portuguesa FC e il Valencia. Il Portuguesa, della città di Acarigua, è la squadra campione del Venezuela delle ultime tre stagioni. La Coppa Venezuela si disputa in due gruppi. Questa la classifica alla fine del girone d'andata.

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galicia	7	5	3	1	1	9	5
D. Italia	6	5	2	2	1	9	7
Valencia	5	4	2	1	1	6	4
Portuguesa FC	5	4	2	1	1	3	1
Miranda	4	5	2	0	3	4	8
D. Portuguesa	1	5	0	1	4	6	12

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A. Zamora	8	5	3	1	1	7	3
Lara	6	5	2	2	1	5	1
D. Tachira	6	5	3	0	2	7	4
Estudiantes	4	5	2	1	2	5	5
Universidad L.A.	3	5	0	3	2	2	4
A. Falcon	3	5	1	1	3	4	13

ECUADOR

Guida il Cuenca

Nacional di Quito e Tecnico Universitario di Ambato non hanno ancora debuttato nel campionato ecuadoriano, del quale sono state disputate le prime due giornate, essendo stati impegnati sinora in coppa « Libertadores » con le squadre uruguaiane. Il Deportivo Cuenca, con tre punti, comanda per ora la classifica.

1. GIORNATA: **America-Liga Deportiva Universitaria 0-1; Barcelona-Deportivo Quito 1-1; Deportivo Cuenca-Banana Bonita 2-0; Nacional-Universidad Catolica, Tecnico Universitario-Emelec rinviate.**
2. GIORNATA: **Universidad Catolica-America 1-1; Emelec-Liga Deportiva Universitaria 2-0; Deportivo Quito-Deportivo Cuenca 0-0; Banana Bonita-Nacional, Marcelona-Tecnico Universitario rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
D. Cuenca	3	2	1	1	0	2	0
Emelec	2	1	1	0	0	2	0
D. Quito	2	2	0	2	0	1	1
L. Universitaria	2	2	1	0	1	1	2
Un. Catolica	1	1	0	1	0	1	1
Barcelona	1	1	0	1	0	1	1
America	1	2	0	1	1	1	2
Banana Bonita	0	1	0	0	1	1	2
Nacional	0	0	0	0	0	0	0
T. Universitario	0	0	0	0	0	0	0

URUGUAY

« Piccole » in testa

Le due « grandi » del calcio uruguaiano, Penarol e Nacional, hanno vinto una partita e persa un'altra nelle due giornate disputate questa settimana. Intanto, due squadre « piccole » (il Fenix e il River Plate) comandano le rispettive classifiche con 8 punti ciascuna.

GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Penarol-Sud America 0-4; Rentistas-Wanderers 1-1; Bella Vista-Fenix 0-2; Cerro Largo-Treinta y Tres rinviata.**
6. GIORNATA: **Rentistas-Penarol 1-3; Sud America-Wanderers 0-1, Treinta y Tres-Fenix 0-1; Cerro Largo-Bella Vista 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenix	8	5	3	2	0	8	4
Penarol	7	5	3	1	1	8	5
Sud America	7	6	3	1	2	11	5
Wanderers	7	6	2	3	1	4	2
Bella Vista	7	6	3	1	2	8	8
Rentistas	4	6	1	2	3	8	10
Treinta y Tres	2	5	1	0	4	3	9
Cerro Largo	2	5	0	2	3	1	8

GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Nacional-Danubio 1-0; Defensor-River Plate 2-3; Liverpool-Cerro 0-2; Salto-Canelones rinviata.**
6. GIORNATA: **Nacional-Cerro 1-2; River Plate-Canelones 2-1; Defensor-Salto 3-2; Liverpool-Danubio rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	8	6	3	2	1	12	8
Danubio	7	5	3	1	1	8	3
Cerro	7	6	3	1	2	9	8
Nacional	6	5	3	0	2	7	3
Defensor	6	6	3	0	3	14	11
Liverpool	5	4	2	1	1	7	3
Salto	3	5	1	1	3	5	10
Canelones	0	5	0	0	5	4	20

PERU'

Cristal a raffica

Il Leon di Huanuco mantiene il primo posto in classifica nonostante il pareggio (1-1) con il Bolognesi. Il risultato più clamoroso della terza giornata è stato il 7-0 con il quale lo Sporting Cristal ha battuto l'Alfonso Ugarte.

3. GIORNATA: **Aurich-Huaral 2-1; Cristal-Ugarte 7-0; Sport Boys-Iquitos; Municipal-Melgar 0-2; Torino-La Palma 0-2; Junin-Universitario 1-1; Bolognesi-Leon 1-1; Alianza Lima-Chalaco rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leon	5	3	2	1	0	6	3
Cristal	4	3	1	2	0	7	0
Junin	4	3	1	2	0	4	2
Aurich	3	2	1	1	0	2	1
Universitario	3	2	1	1	0	2	1
Melgar	3	3	1	1	1	3	2
Bolognesi	3	3	1	1	1	4	4
Huaral	3	3	1	1	1	3	3
Municipal	3	3	1	1	1	3	4
Alianza	2	1	1	0	0	8	0
Chalaco	2	2	0	2	0	1	1
La Palma	2	2	1	0	1	2	2
Sport Boys	1	2	0	1	1	1	2
Torino	1	3	0	1	2	1	4
Iquitos	1	3	0	1	2	1	11
Ugarte	0	2	0	0	2	1	9

COLOMBIA

« Grandi » assenti

Il Millonarios di Bogotà e il Deportivo Cali, impegnati contro gli argentini in Coppa « Libertadores », devono recuperare quattro e tre partite rispettivamente. Il che falsa la classifica nei due gruppi. Il Bucaramanga continua ancora con la casella delle vittorie bianca. Tre dei migliori cannonieri del torneo colombiano (Palavecino, Fornari e Irigoyen) sono argentini.

11. GIORNATA: **Bucaramanga-Junior 1-2; Medellin-Caldas 1-1; Quindio-Santa Fe 0-0; Pereira-Nacional 1-1; U. Magdalena-Cucuta 1-1. Millonarios-Tolima e America-Cali rinviate.**

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	14	10	5	4	1	8	4
A. Junior	13	11	5	3	3	17	17
Quindio	12	11	4	4	3	14	8
U. Magdalena	12	11	4	4	3	14	11
Millonarios	10	7	4	2	1	13	7
A. Nacional	10	10	3	4	3	13	15
C. Caldas	9	10	3	2	5	12	13
GRUPPO 2							
I. Santa Fe	11	11	2	7	2	15	15
Pereira	10	11	4	2	5	15	15
D.I. Medellin	10	10	3	4	3	11	10
D. Tolima	8	10	2	4	4	10	7
Cucuta	9	10	2	5	3	10	12
D. Cali	7	8	2	3	3	9	11
Bucaramanga	5	10	0	5	5	8	14

CLASSIFICA MARCATORI - 6 reti: Palavecino (Nacional), Vazquez e Fornari (Junior); 5: Irigoyen (Millonarios, Diaz (Santa Fe).

USA

Cosmos-carnevale

Le partite « pasquali » sono state caratterizzate dallo sciopero (non attuato) dei giocatori della NASL e da un cervellotico quanto fasullo « shootout » dei Cosmos contro i Chief di Atlanta. Nove punizioni — partenza da 30 m tiro dopo 5 secondi dal fischio dell'arbitro — un vero record sono state necessarie per « rompere » il 2-2. E' stato il « debuttante » Rijsbergen (che con Marinho ha dominato il campo) a siglare la vittoria della squadra di New York avvantaggiata da due reti e rimessa in discussione dagli « atlantini » nel secondo tempo. Per il Cosmos, Tueart e Chinaglia hanno aperto le marcature, quindi è successo il pareggio ed infine la « pagliacciata » degli « shootout », di solito limitati a cinque per parte e che stavolta sono diventati nove.

4. GIORNATA: **Cosmos-Atlanta 3-2; Dallas-Seattle 1-0; Detroit-Menphis 6-0; Filadelfia-New England 3-0; Houston-San Diego 6-2; Tampa Bay-Toronto 7-1; Tulsa-Rochester 5-2; Vancouver-Chicago 3-2; Washington-Ft. Lauderdale 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NATIONAL CONFERENCE							
EASTERN DIVISION							
Washington	28	4	3	1	10	13	5
Cosmos	26	3	3	0	8	8	5
Rochester	11	3	1	2	5	5	10
Toronto	2	2	0	2	2	2	4
CENTRAL DIVISION							
Tulsa	27	3	3	0	9	12	6
Dallas	22	3	2	1	4	4	2
Atlanta	5	3	0	3	5	5	1
Minnesota	1	1	0	1	1	1	3
WESTERN DIVISION							
Vancouver	18	3	2	1	6	6	4
Portland	11	2	1	1	5	6	6
Los Angeles	7	1	1	0	1	1	0
Seattle	3	3	0	3	3	3	5
AMERICAN CONFERENCE							
EASTERN DIVISION							
Tampa Bay	25	3	3	0	7	1	2
Filadelfia	19	4	2	2	7	7	3
Ft. Lauderdale	17	4	2	2	5	5	7
New England	0	3	0	3	0	0	7
CENTRAL DIVISION							
Chicago	18	3	2	1	6	6	5
Houston	24	3	3	0	6	9	3
Memphis	8	4	1	3	2	2	8
Detroit	9	3	1	2	0	5	2
WESTERN DIVISION							
San Diego	19	4	2	2	7	7	10
California	8	3	1	2	2	2	3
Edmonton	7	2	1	1	1	1	2
San Josè	3	1	0	1	3	4	1

MESSICO

Cruz Azul favorito

Una giornata piena di sorprese, anche se non ha presentato mutamenti importanti nelle classifiche. Monterrey, Universidad de Mexico, Cruz Azul e Universitario di Nuevo Leon hanno di fatto assicurata la loro qualificazione alle finali per il titolo. Il Cruz Azul ha dato nuovamente mostra della sua grande potenza e si presenta come la squadra con maggiori possibilità di vincere il campionato, avendo una squadra molto equilibrata sia in difesa sia all'attacco.

31. GIORNATA: **Monterrey-U. Autonoma 1-2; Toluca-Leon 0-2; Jalisco-Universidad 3-2; Tampico-Cruz Azul 0-4; Curtidores-U. Nuevo Leon 2-2; Neca-Atlante 2-1; U. Guadalajara-Guadalajara 2-2; Potosino-America 1-1; Zacatepec-A. Espanol 1-0; Puebla-Veracruz 5-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	31	31	10	11	10	39	34
America	30	31	12	6	13	47	43
Guadalajara	30	31	9	12	10	37	34
Atlante	34	31	7	10	4	42	49
Veracruz	16	31	5	6	20	23	70
GRUPPO 2							
Universidad	39	31	15	9	7	62	42
Potosino	35	31	14	7	10	49	45
Tampico	29	31	9	11	11	51	62
Leon	26	31	10	6	15	45	55
Jalisco	22	31	6	10	15	45	49
GRUPPO 3							
Cruz Azul	41	31	15	11	5	55	26
Toluca	37	31	15	7	9	48	33
Puebla	35	31	12	11	8	43	38
U. Guadalajara	30	31	12	6	13	49	47
Curtidores	18	31	5	8	13	41	41
GRUPPO 4							
U. Nuevo Leon	44	31	16	12	3	53	34
Zacatepec	37	31	13	11	7	47	35
U. Autonoma	85	31	10	13	7	38	37
A. Espanol	27	31	9	9	13	40	50
Neca	24	31	8	8	15	27	43

CLASSIFICA MARCATORI - 22 reti: Cabinho (Universidad); 18: Sanchez (Universidad); 17: Pierucci (Veracruz); 16. Fogel (Puebla).

Campionato norvegese

Dopo la lunghissima sosta invernale, l'attività calcistica riprende lentamente nei paesi nordici. Dopo Danimarca e Svezia tocca alla Norvegia iniziare il 22 aprile la stagione

Quando il pallone esce dall'igloo

di **Arild Sandven**

OSLO. Start squadra da battere nel campionato norvegese che comincia il 22; Start squadra da battere con Lillestroem e Viking in grado di impensierire i campioni in carica più di ogni altro avversario. Lo Start — che si è aggiudicato il titolo, lo scorso anno, al termine di una lunga volata spalla a spalla con il Lillestroem — si è limitato ad un solo acquisto cedendo peraltro tre degli elementi che aveva in sopranumero. Imitato in questo sia dal Lillestroem sia dal Viking. Al termine della scorsa stagione, sono stati molti i miglioramenti notati nel calcio norvegese e ciò, unito alla maggiore applicazione mostrata dalle varie squadre negli allenamenti invernali, fa bene sperare per il prossimo campionato. Non bisogna poi dimenticare quelli che sono stati due risultati estremamente favorevoli colti dalla nazionale lo scorso anno: il pareggio per 1-1 col Belgio ad Anversa e la... sconfitta per 2-3 contro la Scozia a Glasgow dove però i norvegesi, ad otto minuti dal termine, conducevano ancora per 2-1.

STANDO ALLE PREVISIONI, lo Start faticherà e non poco a difendere il suo titolo soprattutto dagli attacchi di Lillestroem e Viking, due squadre che danno molti giocatori alla nazionale e che possono contare su riserve di ottima levatura. Nel giro scudetto si inseriscono pure il Brann — pericolosissimo in casa e una cui vittoria finale non susciterebbe certamente scandalo — oppure il Moss, fortissimo all'attacco e, quindi, in grado di segnare caterve di gol. Le due squadre di Oslo — Skeid e Valerengen — da parte loro, potrebbero tirare lo sgambetto a parecchie avversarie giacché il loro gioco è forse il migliore di tutta la Norvegia.

LUND (LILLESTROEM)

POCHE ALTRE VOLTE, in passato, il mercato era stato tanto animato come quest'anno: moltissimi, infatti, sono stati i giocatori che hanno cambiato casacca e, soprattutto, numerosi sono stati gli atleti saliti agli onori della Prima Divisione. Tra le squadre di vertice, il Valerengen si è assicurato il nazionale Jacobson dell'Hamarkameratene mentre dal Kristiansand è arrivato al Brann l'Under 21 Anders Giske. Il Lillestroem, da parte sua, ha acquistato Erlandsen dal Frigg. Refvik e Mathisen, dopo una stagione all'Hibernian di Edimburgo, sono rientrati rispettivamente al Viking e allo Start ed il ritorno di questi... stranieri, bilancia la partenza definitiva di due stranieri « veri »: l'olandese De Geer e il polacco Marek Hrycak cui il Lillestroem non ha rinnovato il contratto. Lo Start, da parte sua, ha tentato — ma inutilmente — di far rientrare Albertsen dall'Olanda dove gioca nel Den Haag. □

Acquisti: c'è anche Gmoch, ex C.T. polacco

ECCO COME le squadre norvegesi della serie A affronteranno la nuova stagione dopo la campagna acquisti cessioni invernale. Fra i volti nuovi c'è da segnalare la presenza dell'ex allenatore della nazionale polacca Jacek Gmoch presente ai mondiali d'Argentina ed ora trainer dello Skeid Oslo.

BODOE GLIMT
Acquisti: Muri (Rosenborg), Aakvit (Terrak).
Cessioni: Hanssen (ritirato).
Formazione probabile: Abrahamsen; Klausen, Muri, Pedersen, Helgesen; Klette, Farstad, Olsen, Berg; Solhaug, Morkved.
Allenatore: Erik Ruthford Pedersen (nuovo).

BRANN
Acquisti: Giske (Kristiansund), Strand e Schanzenbecker (Clausenengen).
Cessioni: Pedersen (Hamarkameratene), Niskala (ritorno in Finlandia).
Formazione probabile: Knutsen; Karlsen, Rolland, Brandt, Nordtvedt; Pedersen, McLeod, Giske; Huseklepp, Aase, Tronstad.
Allenatore: Ivar Hoff (nuovo).

BRYNE
Acquisti: Fardal (Sogndal), Aadnesen (Vigrestad), Bjoerland (Naerdoe), Svenssen (Etne), Vagtskjold (Nordnes), Birkeland (Stavanger IF), Mellomstrand (Vigrestad), Maeland (Bramnes).
Cessioni: Steen Hultin, Herrem (Viking), Olglaend e Undheim (ritirati).
Formazione probabile: Jacobsen; Aadnesen, Engstroem, Iversen, Kristiansen; Hoyland, Kleppa, Ottesen, Sirevag; Hellvik, Okland.
Allenatore: Andreassen (confermato).

HAMARKAMERATENE
Acquisti: Glorvigen (Hamar IL), Pedersen (Brann), Skjelset (Brumunddal), Heggen (Eid).
Cessioni: Jacobsen (Valerengen).
Formazione probabile: Antonsen; Stensrud, Pedersen, Solheim, Asla; Fossum, Kojedal, Indset; Jacobsen, Kjendlie, Hagen.
Allenatore: Finn Thorsen (confermato).

LILLESTROM
Acquisti: Erlandsen (Frigg), Holt (Flisa).
Cessioni: Tomteberget e Borgeteigen.
Formazione probabile: Amundsen; Hansen, Birkelund, Kordahl, Hammer; Tommervag, Gronlund, Erlandsen; Hansen, Dokken, Lund.
Allenatore: Joe Hooley (confermato).

MJOENDALEN
Acquisti: Olsen (Flekkefjord), Solvold (Birkebeineren), Moen (Solverg), Andersen (Drammens BK).
Cessioni: Skistad, Olsen e Solheim, Terje Dokken (ritirato).
Formazione probabile: Solvold; Krangnes, Olsen K., Solberg, Moen; Skistad, Kortgaard, Sarr; Markussen, Olsen M., Solberg.
Allenatore: Erik Eriksen (confermato).

MOSS
Acquisti: Kollshaugen (Raufoss), Breivik (Hoedd), Torjussen (Amburgo), Olsen (Kambo).
Cessioni: Odegard e Knudsen (ritirati).
Formazione probabile: Skauen; Hellaz, Olsen, Aas, Fredriksen; Breivik, Torjussen, Tunheim; Henaes, Henriksen, Kollshaugen.
Allenatore: Per Henaes (nuovo).

ROSENBORG
Acquisti: Kvam (Strindheim), Olen (Falken), Holten (Kristiansund), Odegard (Ranheim), Berg (Strinda), Sorli (Neset), Kofoed (Vardo).
Cessioni: Thunshelle (ritirato).
Formazione probabile: Kvam; Olen, Wormdal, Grondalen, Holten; Hansen, Sunde, Nilssen, Eggen; Sundmoen, Didrichsen.
Allenatore: Nils Arne Eggen (confermato).

SKEID
Acquisti: Larsen (Valerengen), Dyrstad e Nilsen (Odd), Gronfur (Baerum), Reinersten (Junkeren), Klevengen (Lunner), Hilland (Dale).
Cessioni: Miller (Tottenham), Pettersen (Valerengen), Lund.
Formazione probabile: Nygard; Low, Gronfur, Vinje, Larsen; Antczok, Johansen, Dyrstad; Nilsen, Skjonsberg, Rein.
Allenatore: Jacek Gmoch (nuovo).

START
Acquisti: Ervik (Harstad).
Cessioni: Birkeland, Hastad Kaalaas.
Formazione probabile: Amundsen; Pedersen Svenssen, Flaa, Ljosdal; Thunberg, Myhre, Haugen; Mathisen, Skushet, Jorgensen.
Allenatore: Karsten Johannessen (confermato).

VIKING
Acquisti: Brekke (Valerengen), Herrem (Bryne), Solberg (Florvag), Fialberg e Svendsen (Sola).
Cessioni: Andersen, Slinning Kvia (ritirati).
Formazione probabile: Johannessen; Berntsen, Bjornsen, Henriksen, Hammer, Fjalberg, Valen, Svendsen; Refvik, Johannessen Flatestol.
Allenatore: Tony Knapp (confermato).

VALERENGEN
Acquisti: Pettersen (Skeid), Jacobsen (Hamarkameratene), Gregersen (Kristiansund), Hyving (Barum), Gjelsnes (Sander).
Cessioni: Brekke (Viking), Mathisen, Berg e Brynhildsen.
Formazione probabile: Karlsen G.; Hansen, Haslie, Foss, Pettersen, Andersen, Pellerud, Jacobsen, Karlsen, E., Iversen, Olsen.
Allenatore: Leif Eriksen (nuovo).

Il calendario del campionato

1. giornata (22-4): Bryne-Viking; Hamarkameratene-Lillestroem; Rosenborg-Bodoe Glimt; Start-Moss; Valerengen-Mjoendalen; Brann-Skeid.
2. giornata (29-4): Moss-Bryne; Lillestroem-Valerengen; Mjoendalen-Brann; Bodoe-Start; Viking-Hamarmeratene; Skeid-Rosenborg.
3. giornata (6-5): Bryne-Bodoe; Hamarkameratene-Moss; Start-Rosenborg; Mjoendalen-Skeid; Valerengen-Viking; Brann-Lillestroem.
4. giornata (13-5): Bodoe-Hamarkameratene; Lillestroem-Mjoendalen; Viking-Brann; Skeid-Start; Moss-Valerengen; Rosenborg-Bryne.
5. giornata (20-5): Hamarkameratene-Start; Mjoendalen-Moss; Bryne-Skeid; Brann-Bodoe Glimt; Valerengen-Rosenborg; Lillestroem-Viking.
6. giornata (22-5): Rosenborg-Hamarkameratene; Moss-Brann; Start-Bryne; Bodoe-Valerengen; Viking-Mjoendalen; Skeid-Lillestroem.
7. giornata (27-5): Hamarkameratene-Skeid; Mjoendalen-Rosenborg; Lillestroem-Bodoe; Viking-Moss; Brann-Start; Valerengen-Bryne.
8. giornata (4-6): Bryne-Hamarkameratene; Start-Valerengen; Bodoe-Mjoendalen; Moss-Lillestroem; Rosenborg-Brann; Skeid-Viking.
9. giornata (10-6): Hamarkameratene-Mjoendalen; Bryne-Lillestroem; Start-Viking; Brann-Valerengen; Rosenborg-Moss; Skeid-Bodoe.
10. giornata (16-6): Moss-Skeid; Mjoendalen-Start; Viking-Bodoe; Valerengen-Hamarkameratene; Brann-Bryne; Lillestroem-Rosenborg.
11. giornata (24-6): Hamarkameratene-Brann; Bodoe-Moss; Bryne-Mjoendalen; Start-Lillestroem; Rosenborg-Viking; Skeid-Valerengen.
Il campionato osserverà le seguenti soste: dal 2 al 29 luglio dall'8 al 19 agosto e dal 15 al 30 settembre.

L'Ungheria rinasce con Szepesi

BUDAPEST. Il calcio ungherese, poco alla volta, pare proprio abbia infilato la strada della ricostruzione. Il merito principale va equamente diviso tra l'approdo, alla più alta poltrona federale, di Gyorgy Szepesi, nato radiocronista (è considerato un po' il... Nicolò Carosio magiaro), e la riqualificazione di Nyilasi e Torocsik per la nazionale dopo la squalifica seguita alla loro espulsione in Argentina.
Szepesi — che già faceva parte del direttivo della Federazione — si era dimesso alla vigilia del Mundial chiedendo di essere mandato a Bonn come corrispondente della radio dalla capitale della Germania Ovest. Eletto presidente della Federcalcio da alcuni mesi, Szepesi si è messo subito a lavorare di buzzo buono ed i primi risultati già si vedono: la nazionale magiara, infatti, ha battuto 3-0 al Nepstadion di Budapest la Germania Est ed ha pareggiato 1-1 a Cracovia con la nazionale polacca. Ed era dal '77 che l'Ungheria non coglieva un risultato positivo lontana dalle mura amiche!
L'arrivo di Szepesi alla presidenza federale è stato accompagnato da una vera e propria ventata di novità: nuovi metodi di allenamento, nuove ipotesi di lavoro, nuova mentalità in sede di convocazioni con larga messe di « provinciali » che sono i giocatori che meglio e più compiutamente possono interpretare il calcio moderno
Grazie al recupero dei suoi due fuoriclasse, la nazionale ungherese ha trovato una nuova e più valida dimensione.

Vandor Kalman

Neeskens porta Crujiff al Cosmos?

NEW YORK. Che avverrà se il Cosmos riuscirà ad ingaggiare Johan Crujiff, usando il vincolo di amicizia che lega l'olandese volante con Johan Neeskens?
Questo è quanto la stampa americana si chiede l'indomani dell'acquisto da parte della squadra miliardaria di New York dell'attaccante olandese Neeskens, il quale arriverà ai Cosmos a fine giugno, appena il suo contratto scadrà col Barcellona. Il trono di Giorgio Chinaglia trema? La maggioranza crede di no.
Intanto, grazie al suddetto contratto, il Cosmos non dovrà dare un soldo alla squadra spagnola per Neeskens al quale invece daranno mezzo milione di dollari per tre anni e « qualcosa sotto il tavolo ». C'è chi giura che i dirigenti del Cosmos hanno ingaggiato Neeskens pensando a Crujiff al quale è stata rinnovata l'offerta — di cinque milioni di dollari — affinché esca dal suo riserbo per giocare sul campo dei Giants.

JOHAN HA DETTO che sta meditando ed ha riconfermato che se deciderà di giocare, indosserà soltanto la maglia del Cosmos col quale ha giocato il 30 agosto scorso contro il Resto del Mondo.
La squadre di Chinaglia nel contempo ha immesso nelle file il 27enne Wilhelmus Rijsbergen ex nazionale olandese.
Specialista in difesa, a fianco di Carlos Alberto che forse concluderà quest'anno, e con Beckenbauer formerà un muro insormontabile. Un altro nuovo è Earl Carter portiere della nazionale di Trinidad, acquistato insieme ad Antonio Carbognani, mediano del Barcellona (Equador) e a Wilson della Lazio che arriverà a fine stagione.

Lino Manocchia

Bundesliga

Olimpio Bernabei è fra i pochi italiani che vivono di calcio all'estero. Tesoriere del club tedesco, attraverso iniziative singolari, tenta di risanare la crisi economica e di pubblico della società

Un italiano ...all' Hertha

di **Vittorio Lucchetti**

A sinistra Bernabei col «trofeo» del Dukla. Sopra **assieme a Nigbur** e sotto **con Milewski**

BERLINO. E' un personaggio questo Olimpio Bernabei. Marchigiano, sulla quarantina, molto affabile, parlatore che si ascolta volentieri, leggermente trafficone ma soprattutto uomo giusto al posto giusto. Da due anni ricopre la carica onorifica di tesoriere dell'Hertha Berlino, squadra gloriosa della Bundesliga ma anche squadra i cui allori sono andati impallidendo col tempo. Scandali, difficoltà finanziarie e una cronica assenza di spettatori hanno messo nei guai la squadra di Berlino. Ma sono proprio questi guai che hanno invogliato Bernabei ad assumere la conduzione finanziaria del club e diciamo subito che la cosa in se stessa ha della sensazione.

OLIMPIO BERNABEI, azionista di alcune industrie di Berlino, benestante ma non ricco, abbastanza disponibile ma non a tempo pieno, diventa da un giorno all'altro tesoriere della squadra cittadina e uno dei 18 rappresentanti delle squadre tedesche presso la lega professionisti della Federcalcio con pieno diritto di voto. Alcuni funzionari gli consigliano subito di assumere la nazionalità tedesca e di cambiare il passaporto, ma Bernabei si rifiuta. Rimane italiano e si trova a dovere amministrare un bilancio di parecchi milioni di marchi. L'Hertha Berlino, infatti, è una società sportiva che cura diverse discipline fra cui anche il calcio e la cui amministrazione non è riferita unicamente alla squadra di calciatori. Ma ecco che con la carica di tesoriere iniziano i primi guai. La squadra dell'Hertha ha un passivo di circa un miliardo di lire, non è sostenuta da un nutrito pubblico di tifosi e può veder revocata da un giorno all'altro la licenza di gioco proprio perché il suo passivo, ferma restando la situazione, non sembra possa venir colmato il breve tempo. Bernabei, però, non si perde d'animo. Riunisce la squadra al completo e annuncia di punto in bianco che tutti gli stipendi verranno diminuiti, ma che al contempo verranno aumentati i premi per le vittorie. I giocatori abbozzano ma alla fine accettano.

LE FORTUNE del club sono anche le loro e se la squadra si risolleva anche loro possono sperare in un futuro migliore. Poi allaccia relazioni con gli americani e al contempo guarda all'Italia come a un paese dove l'Hertha Berlino potrebbe partecipare a qualche torneo di amichevoli tanto per risollevare il bilancio. Alcuni mesi di intenso lavoro e i suoi obiettivi vanno in porto. Al Chicago Stings riesce a piazzare il cannoniere Granitza per 350 milioni e in Italia fa partecipare la squadra al torneo del Tirreno. Intanto però la squadra dopo la prima ventata di solidarietà e dopo qualche successo nella Bundesliga ritorna a segnare il passo.

ECCO IL MIRACOLO. Di assoluta mediocrità nel campionato nazionale, l'Hertha si riscatta invece nella coppa UEFA passando di successo in successo. Una dopo l'altra elimina le squadre dello Trakia Plovdiv, della Dinamo Bilisi, dello Esbjerg e finalmente anche quella del Dukla Praga. L'ingresso nelle semifinali ha per l'intera squadra l'effetto di una catarsi. Ormai abbandonata dai tifosi e data ormai per spacciata dalla maggior parte dei commentatori sportivi, l'Hertha risorge come l'Araba Fenice e anche nella Bundesliga inizia a mostrare i denti. Ora non si parla più di retrocessione, il pubblico riappare sulle scalinate dello stadio olimpico e quando due settimane fa il Francoforte abbandona il campo da gioco dopo avere incassato ben 4 reti Berlino sembra impazzire. La vittoria sul Francoforte catapulta l'Hertha al decimo posto in classifica. Che la situazione del'Hertha sia improvvisamente cambiata, comunque, non significa siano cessate le preoccupazioni. Bernabei lo sa molto bene e proprio ora approfittando del vento favorevole si dà molto da fare. I suoi buoni rapporti con i clubs del soccer americano gli hanno consentito di piazzare in America proprio in questi giorni un secondo giocatore dell'Hertha dopo Granitza. Si tratta del 33nne Bernd Gersdorff, un centrocampista ormai sul viale del tramonto che gli americani però hanno accolto a braccia aperte. Poi ci sono i piani più o meno segreti di Bernabei che almeno sulla carta dovrebbero rivelarsi abbastanza buoni. Bernabei è in trattative con una squadra turca per acquistare un giocatore nazionale

A BERLINO vivono quasi centomila turchi, tutti tifosi di calcio e tutti nazionalisti al massimo. Figuratevi se arrivasse questo giocatore quanti spettatori accorrerebbero a vederlo. Solo su Norbert Nigbur, uno dei migliori portieri della Bundesliga, le intenzioni di Bernabei non dovrebbero venir realizzate. Se l'Hertha vendesse Nigbur, come vorrebbe Bernabei il bilancio della squadra verrebbe definitivamente risanato ma ci sarebbe il pericolo che i berlinesi contrariati per la vendita del loro idolo voltassero le spalle alla squadra. L'ultima parola la pronunceranno gli spettatori. □

Un secolo di vita e due scudetti

Vediamo come è strutturata l'Hertha Berlino uno dei club tedeschi più vecchi essendo stato fondato nel 1892. Nella sua lunga storia ha conquistato, però, solo due scudetti: nel 1930 e 1931.

Presidente: Ottokar Domrich; Vicepresidente Heinz Striek: Tesoriere Olimpio Bernabei. Direttore Sportivo: Harry Jacubbe. Allenatore: Kuno Klotzer, 57 anni, ex trainer del Norimberga, del Fortuna Dusseldorf e dell'Amburgo, all'Hertha dal 1977.

Ed ecco la rosa del club (le presenze in serie A si fermano alla stagione '77-'78).

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	PRES.
Nigbur Norberto	31	portiere	356
Werner Manfred	28	portiere	0
Bruck Holger	32	difensore	195
Diefenbach Jurgen	23	difensore	49
Forster Jochen	24	difensore	6
Kliemann Uwe	30	difensore	238
Sziedat Michael	27	difensore	222
Weiner Hans	29	difensore	184
Beer Erich	33	centrocampista	312
Blechschmidt Rainer	26	centrocampista	66
Kramer Dieter	24	centrocampista	262
Nussing Dieter	30	centrocampista	57
Rasmussen Ole	27	centrocampista	30
Sidka Wolfgang	24	centrocampista	128
Agerbeck Henrik	23	centrocampista	0
Grundel Heinz	22	attaccante	8
Milewski Jurgen	22	attaccante	5
Remark Thomas	20	attaccante	0
Zink Wolfgang	23	attaccante	0

TELEX

di **Massimo Zighetti**

WILLY GEURTS, attaccante della Nazionale belga, pronostica la sua squadra, l'Anversa, come grande protagonista del prossimo campionato, in sostituzione dei vari Anderlecht e Beveren.

IVAN GOLAC, jugoslavo del Southampton, è il primo giocatore straniero della storia ad aver disputato una partita di finale della Coppa di Lega Inglese.

JOSEF PIONTEX, ex-nazionale tedesco, 39 anni, guida da poco la nazionale di Danimarca. Ha esordito subito con una dichiarazione sensazionale (e pericolosa...), affermando che il primo traguardo per la sua squadra sarà quello di battere l'Inghilterra a Wembley nel 1980.

NELLA UNDER 21 inglese gioca da centravanti il nero Luther Blyssett del Watford. Molti intravvedono per lui un futuro roseo come quello di altri colored britannici quali Anderson, Cunningham e Regis. In England il nero va di moda...

IN GERMANIA molte critiche alla Commissione Disciplinare per aver inflitto alcune squalifiche in base a documentazioni televisive che mostravano ciò che agli arbitri era sfuggito durante il gioco. Ondata di proteste dappertutto, con preghiera alla TV da non concedere in visione questi filmati. Le società non hanno davvero torto.

IL VALENCIA quota attualmente il deludentissimo Bonnof 1.600.000 marchi. Il Colonia vorrebbe riportare Bonhof in Germania, ma non per quella cifra.

SARA' un obiettivo molto ma molto difficile da centrare, ma il Liverpool cercherà di battere il record di punti conquistati in campionato nel dopoguerra (67 dal Leeds nel 1969), cosiccome quello dei gol segnati.

IL TEDESCO Topmoller deve rinunciare alla ghiotta offerta pervenutagli per giocare 3 mesi negli USA. Infatti la Federazione lo ha minacciato di una sospensione al suo ritorno in patria. Il provvedimento logicamente è esteso a tutti gli altri calciatori teutonici intenzionati ad attraversare l'Atlantico con destinazione USA-soccer.

LAURIE McMENEMY ha minacciato di dare le dimissioni da allenatore del Southampton se la società non provvederà in fretta a rinforzarsi adeguatamente. A McMenemy non mancano buone offerte da più parti.

A BERGERAC, in Francia, sciopero degli arbitri di tutti i campionati, che in tal modo hanno manifestato la loro protesta nei confronti di recenti e ripetuti episodi di violenza dei quali sono rimasti vittime.

PATRICK VUILLAUME, ala destra della squadra francese del Permali Nancy, è stato condannato in Tribunale ad un'ammenda di 1.500 franchi e a 15 mesi di detenzione con la condizionale. Vuillaume aveva colpito durante una partita un avversario, il quale he poi perso un occhio e conseguentemente il 21% delle sue capacità di vita di relazione.

KLAUS FISCHER, centravanti dei tedeschi dello Shalke 04, ha intentato causa ad un' industria dolciaria di Colonia rea di aver utilizzato la sua immagine senza la sua autorizzazione.

FRITZ WALTER, campione di Germania nel '51 col Kaiserslautern, il 16 Marzo (appunto del '51) indirizzò una lettera ai suoi compagni di squadra per caricarli in vista della vittoria finale. Ora Walter la medesima lettera l'ha spedita a ciascun giocatore del Kaiserslautern edizione-1979, sperando che serva davvero e porti buono!

GABY ROBERT, allenatore della Nazionale Olimpica francese, è anche il responsabile dei vari Centri di Formazione Calcistica transalpina.

IL CAMPIONATO FRANCESE 1979-80 inizia il 26 luglio per terminare verso la fine di maggio, in funzione della fase finale del Campionato Europeo per Nazioni (da noi, in Italia, dal 10 al 22 Giugno).

JOSIP KATALINSKI ha deciso di rinunciare al rinnovo del contratto che il Nizza gli proponeva e se ne tornerà in Jugoslavia. Innanzitutto desidera conseguire il brevetto di allenatore e non è detto che in tempi relativamente brevi possa diventare il Direttore Sportivo della Stella Rossa Belgrado. □

Arriva il Garrincha junior

NELLE SQUADRE giovanili del Fluminense di Rio de Janeiro c'è un ragazzo negro di diciasette anni, alto m 1,70 e di 60 chili di peso. Si chiama Manoel Castillo ed è un figlio di Garrincha. Il grande «Manè» dal dribbling diabolico, forse la più forte ala destra della storia del calcio due volte campione del mondo col Brasile nel '58 e '62. «Manè», causa le molte disavventure della sua vita privata vide il figlio ad un anno e poi più. Lo ha rivisto molti anni dopo allo stadio del Fluminense e ne è rimasto sbalordito. Garrincha padre ha detto: «E' uguale a me, come corre, come domina il pallone, come dribla. Se Manoel ripete in una squadra professionistica quello che sta facendo nelle giovanili potrà senz'altro diventare un mio degno erede».

«MANE'» GARRINCHA

Come parare ad occhi chiusi

IL BRASILE, lo sappiamo, è la patria dei giocolieri del pallone. Ci sono dei personaggi che con la «pelota» sanno fare di tutto. Nessuno però riuscirà a ripetere l'esibizione di un certo Jairo. E' portiere di una delle squadre «piccole» di San Paolo e ciononostante ha fatto parte della rappresentativa paolista in varie occasioni. Per una sfida con un compagno di squadra, ha scommesso che poteva parare con gli occhi bendati. E così con gli occhi bendati si è messo in porta e tra la sorpresa generale ha parato vari tiri, alcuni veramente difficili. «Mi oriento con l'orecchio — ha spiegato —. Secondo il suono al contatto del piede con la palla, so dove andrà a finire. Questo sì, ho bisogno che vi sia assoluto silenzio...».

Al City Ground di Nottingham, gli « arceri » di Brian Clough e i « panzer » di Hennes Weisweiler hanno interpretato una notte di calcio al più alto livello: con tanto di botte e... risposte

Nottingham (sopra) **e Colonia** (sotto): **gran calcio al City Ground!**

Rosso su rosso

di **Stefano Germano** - Foto di **Guido Zucchi**

NOTTINGHAM. Ho visto la finale « vera » della Coppa dei Campioni '79: l'ho vista al « City Ground » della città delle Midlands dove, tra gli arceri di Brian Clough e le panzerdivisionen di Hennes Weisweiler è finita 3-3 per la gioia dei circa quarantamila che affollavano il campo di Nottingham e per i molti milioni di appassionati che hanno visto il match in tivù, sia in diretta sia in differita.

Ho visto la finale « vera », ho detto, anche se quella ufficiale avrà luogo a fine maggio a Monaco dove, per il fatto stesso che una delle finaliste sarà l'Austria o il Malmoe, la partita non potrà attingere ai vertici toccati da inglesi e tedeschi a Nottingham.

Zimmermann e Woodcock sono stati gli interpreti di molti appassionanti duelli in Forest-Colonia

Una partita come questa — credete è difficilissimo vederla; da noi, poi, è assolutamente impossibile perché è impossibile che — da noi — gli antagonisti scendano in campo con il furore e la determinazione messi in mostra da inglesi e tedeschi nel corso di un'ora e mezza di calcio giocato al più alto livello, su di un campo che maltempo e fondo in carbone avevano trasformato in un enorme rettangolo di colla sul quale già reggersi in piedi era già una impresa difficile. Ebbene, su questo campo, Nottingham e Colonia si sono affrontati a viso aperto e senza infingimenti: per inglesi e tedeschi, infatti, il fattore campo è parso non esistesse; per loro l'importante è giocare e che questo avvenga in casa dell'uno o dell'altro oppure in campo neutro non ha assolutamente importanza.

MENTALITA'. Di quello che sul piano tecnico la partita ha evidenziato parleremo dopo: adesso, ciò che mi preme maggiormente è portare in primo piano la differenza di mentalità che Nottingham e Colonia hanno mostrato nei confronti delle nostre squadre. Arrivando dalla Germania, Weisweiler aveva ufficialmente dichiarato che alla sua squadra, per avere probabilità di passare il turno, serviva un gol. Cos'avrebbero fatto quasi tutte le squadre italiane? Si sarebbero messe in trincea per lucrare nel modo migliore l'eventuale errore dell'avversario per colpirlo di rimessa. Nottingham e

»»

Rosso su rosso

segue

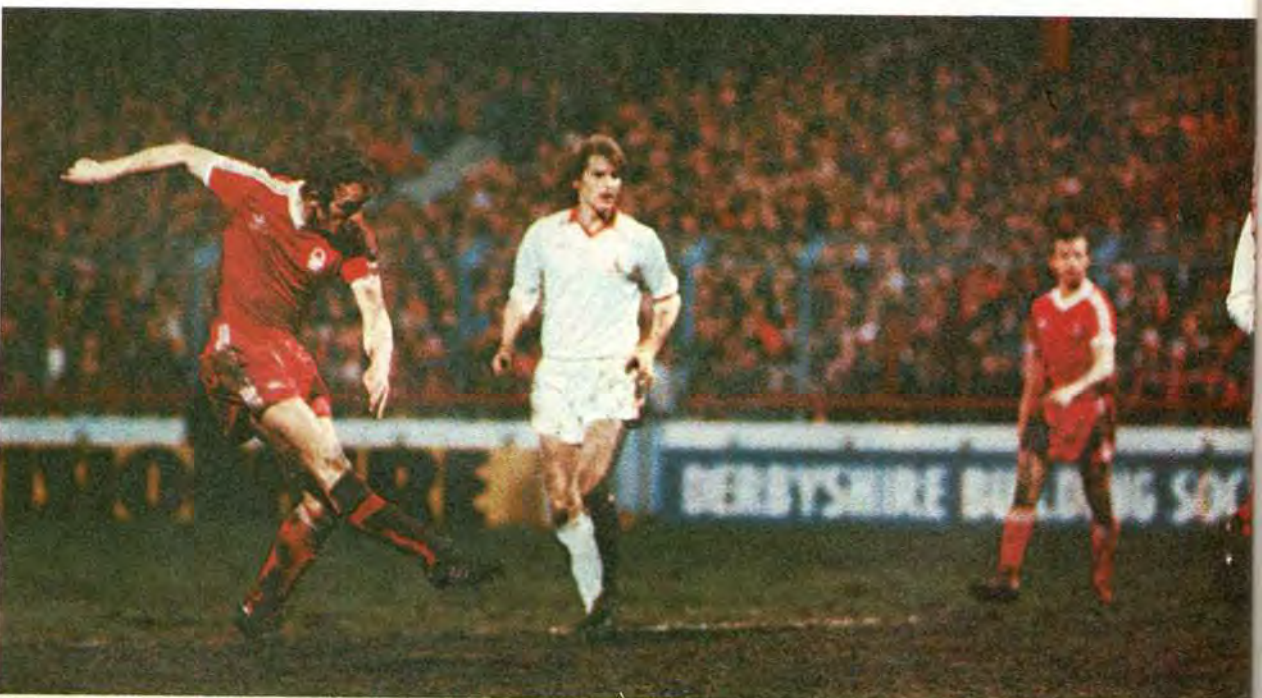
Colonia, invece, si sono affrontate a viso aperto e non è senza ragione che i tedeschi sono passati subito a condurre per 2-0. A questo punto, dappertutto fuorché qui, sarebbero successe le seguenti cose: ❶ la squadra sotto si sarebbe messo l'animo in pace; ❷ chi perdeva avrebbe cominciato a scalciare tentando di trasformare la partita in rissa. A Nottingham, invece, tutto questo non è successo: i rossi di casa hanno continuato a premere come se la partita fosse ancora sullo 0-0 e lo stesso hanno fatto gli ospiti. Logico, quindi, che il Nottingham non solo abbia recuperato, ma sia addirittura passato in vantaggio per 3-2, risultato comunque ancora favorevole ai tedeschi i quali però, a perdere, evidentemente non ci stavano tanto è vero che, appena entrato in campo Okudera — giocando il solo pallone della sua partita — ha realizzato il 3-3.

COLONIA GIA' PROMOSSO? Su questa previsione andrei con i piedi di piombo: se le due antagoniste fossero diverse da Nottingham e Colonia forse l'ipotesi sarebbe accettabile. Vista però la prima partita, non mi meraviglierei se, dalla Germania, Birtles e compagni ritornassero a casa con la qualificazione in tasca. Chi può infatti negare a priori che la mentalità (risultata alla fine vincente) espressa dai tedeschi a Nottingham non sia la stessa che gli inglesi faranno propria a Colonia? Le grandi squadre (e i novanta minuti del « City Ground » lo hanno dimostrato ampiamente) non avvertono assolutamente né il fascino del campo amico né il condizionamento di quello avversario. In campo, infatti, ci vanno consapevoli del proprio valore e pronte a dimostrarlo nel solo modo valido: il gioco. Il quale gioco — ricordiamolo — è stato ampiamente onorato sia dai tedeschi sia dagli inglesi che, possono sempre imputare a Shilton (peraltro onestamente accusatosi negli spogliatoi) la maggior responsabilità nel primo e nel terzo gol ed alla sfortuna le due traverse colpite da Needham e Bowyer quando il risultato era rispettivamente di 1-0 e di 2-0 per gli ospiti. Ecco: sarebbe stato sufficiente che nei due casi il pallone fosse entrato (Schumaker, infatti, era per... i fatti suoi) perché il Nottingham avesse fatto goleada (ripetendo il risultato anti Grasshoppers) e perché oggi, per i tedeschi, l'avventura in Coppa campioni fosse già finita. Così, invece, i favoriti per la finale restano pur sempre loro. Ma sarà finale quella di Monaco? Assolutamente no — lo ripetiamo — perché le grandi squadre, una alla volta, si sono tutte perse per la strada a cominciare da quel Liverpool che il Nottingham ha fatto fuori al primo turno

segue a pagina 88

Scambio di gagliardetti tra McGovern e Cullman sotto gli occhi di Garrido

Ecco il primo gol del Colonia: Van Gool ha segnato ed esulta. Shilton sembra una statua di sale

Anche contro il Colonia, Garry Birtles (a sinistra) è stato il migliore del Nottingham. Al centro il momento dello

Dopo un lungo batti e ribatti, Bowyer ha infilato il corridoio giusto per ottenere il 2-2

Questo il raddoppio di Muller: Gemmill e Prestin alzano le braccia al cielo: il primo per la rabbia, il secondo per la gioia

stacco vincente che ha dato ai padroni di casa il primo gol e, a destra, la felicità del giocatore

L'effimero vantaggio del Nottingham porta la firma di Robertson

Okudera (a sinistra) e Shilton (a destra), ovvero, due uomini-partita

Fortuna-Banik Ostrava e Duisburg-Borussia: due partite di Coppa viste e raccontate da Gianni Di Marzio

Quando Goethe si diverte col calcio

di **Gianni Di Marzio**

NEL BREVE RAGGIO di 50 chilometri, a soli 30 minuti di auto, treno o autobus, si lotta per la conquista delle tre prestigiose coppe europee, con l'impegno, la serietà e l'abnegazione che anche nello sport hanno sempre caratterizzato il popolo tedesco. La settimana scorsa, nello spazio di 24 ore, ho potuto assistere a due semifinali, martedì a Duisburg era di scena il Borussia; il giorno successivo a Dusseldorf il Banik di Ostrava. Sette gol in due partite non sono facili a realizzarsi, eppure ben sei sono stati di marca tedesca contro l'unico del Banik a dimostrazione che oggi in Europa, calcisticamente parlando, la lingua ufficiale è quella tedesca. In Coppa Campioni, il Colonia è tornato da Nottingham con un prezioso 3-3 che, oltre a conservargli l'imbattibilità europea, gli dà notevoli chances di accedere alla finalissima, allo stesso modo del Fortuna, in Coppa delle Coppe, vittorioso nettamente contro i coriacei cecoslovacchi mentre in Coppa UEFA si preannuncia addirittura una finalissima tutta tedesca, dopo la sconfitta di stretta misura dell' Hertha di Berlino a Belgrado.
A Duisburg ho ammirato un giocatore veramente grandissimo, quel Simonsen che meriterebbe di giocare effettivamente con un paio di scarpette d'oro, e a Dusseldorf un altro altrettanto grande e in piena ascesa, Klaus Allofs, 23 anni, centrocampista, mancino, già nazionale e capocannoniere del calcio tedesco con 16 reti, a pari merito con Harold Uickel, dell'Eintracht di Braunschwilg. Questi due campioni su tutti, quindi, con caratteristiche diverse e con funzioni differenti ma con un unico comune denominatore: la classe. Questi due campioni stanno contribuendo a rilanciare il calcio tedesco unitamente a quel grande stratega che è Hennes Weisweiler, oggi brillantemente alla guida del Colonia.

A MIO AVVISO, questo grande ed enigmatico personaggio è il promotore del rilancio tedesco in campo internazionale: infatti, il segreto dei successi tedeschi potrebbe essere proprio nelle teorie di Weisweiler che già dai Mondiali in Argentina, dove ebbi modo di parlargli, preparava con la meticolosità tipica del suo popolo le sue innovazioni sulla preparazione atletica e sulla tattica di gioco. Sul valore di questo grosso tecnico mi sembra superfluo soffermarmi: troppi traguardi ha raggiunto nella sua luminosa carriera per elencarli tutti, ma il personaggio può essere delineato ulteriormente se si considera che è innanzitutto un maestro di calcio, in quanto insegna da tempo questa materia presso la scuola dello sport di Colonia. E' interessante notare che le sue squadre, anziché in 40-50 giorni come accade in Italia svolgono la base del precampionato in sole due settimane: dopo, naturalmente, egli incrementa sia l'intensità sia la quantità del lavoro e poi, per ottenere l'entrata in forma dei giocatori, fa svolgere diverse amichevoli, convinto che solo giocando spesso si possono trovare ritmo e condizione. Da un punto di vista tattico, le sue squadre hanno una spiccata propensione all'eclettismo, praticando un 4-3-3 molto elastico con zona mista a centrocampo e con difensori pronti per continui inserimenti a sorpresa, come ho avuto modo di osservare anche in altre squadre tedesche. Ma, a prescindere dalla disposizione di un sistema, elastico o meno, a due o a tre punte, il successo, questi tedeschi lo stanno raggiungendo grazie alla duttilità e alle qualità dei giocatori a disposizione. Ho constatato con piacere che le punte vengono in aiuto ai difensori; i centrocampisti all'occorrenza diventano punte, e i difensori non si limitano solo a disturbare gli attacchi avversari, ma si proiettano anche subito a centrocampo e in attacco, se la loro squadra è in possesso di palla. E questo è appunto il loro principio fondamentale di gioco. Per quanto riguarda poi il marcamento a zona o a uomo, a centrocampo, sia a Duisburg sia a Dusseldorf ho notato che tre centrocampisti tengono la zona e il quarto un marcamento a uomo. Così se c'è da controllare il playmaker della squadra avversaria, possono anche sacrificare un uomo sulla marcatura. Ma nelle due partite cui ho assistito non sono stati i sistemi di gioco ad essere determinanti ma gli uomini: il danese Simonsen ed il tedesco Klaus Allofs. Quando il tasso qualitativo del calcio italiano aumenterà e i nostri giovani di valore matureranno e acquisiranno la necessaria esperienza, anche i nostri club avranno le soddisfazioni che meritano, e se poi si potrà puntare sullo straniero di gran qualità almeno per le coppe europee, miglioreranno sensibilmente sia i nostri giovani sia i risultati; lo spettacolo e il calcio italiano in generale. □

Duisburg (a fianco) **e Borussia Moenchengladbach** (sopra) **sono due delle quattro squadre tedesche giunte alle semifinali delle tre Coppe europee edizione '79**

Rosso su rosso

segue da pagina 86

aggiudicandosi la prima finale « vera » di quest'edizione della manifestazione.

I PROTAGONISTI principali del superpareggio di Nottingham sono stati essenzialmente tre: Jasuiko Okudera (nato a Yokohama ventisette anni or sono e voluto fortemente nel Colonia da Weisweiler dopo averlo visto giocare col Furukawa); Peter Shilton (portiere numero due della nazionale britannica e, secondo alcuni, migliore dello stesso Clemence) e Garry Birtles (filiforme centravanti costato solo duemila sterline ed oggi tra i più validi attaccanti di tutto il calcio britannico).

Dei tre, senza dubbio il più fortunato è stato Okudera che, messo in campo a dieci minuti dalla fine, ha giocato un solo pallone che però è stato quello che ha reso il definitivo pareggio. Eletto «calciatore dell'anno» nel suo Paese, sino a Nottingham - Colonia, quest'anno aveva avuto una stagione decisamente no, come dimostrano i soli tre gol segnati in 15 partite. Al City Ground, però, si è riabilitato di colpo ed oggi c'è da giurare che, prima di toglierlo di squadra, Weisweiler ci penserà e non poco. Shilton, da parte sua, è stato autore di una prova assolutamente negativa: con un portiere «vero», con ogni probabilità nè Van Gool nè Okudera sarebbero andati a segno. Resta Birtles: Garry (e non Gary come tutti abbiamo sempre creduto sino ad ora) ha avuto il non piccolo merito di dimezzare il distacco che divideva il Nottingham dal Colonia e poi, non contento di questo, ha fattivamente messo lo zampino nelle altre due reti della sua squadra, autori il terzino Bowyer e lo scozzese Robertson. A proposito di Robertson, poi, non dimentichiamo che, nell' immediata vigilia, il ragazzo aveva vissuto alcuni giorni di incubo avendo perso cognato e cognata in un incidente stradale. Per consentirgli di essere presente ai funerali dei suoi parenti, Robertson aveva avuto da Clough il permesso di recarsi a casa. Rientrato a Nottingham, il tecnico lo ha lasciato libero di decidere se giocare o no. E lui non solo ha voluto giocare, ma ha cercato il gol con tutta la costanza e la determinazione di cui è capace alla fine ottenendolo.

ORMAI AGLI ARCHIVI la prima delle due semifinali di Coppa dei Campioni, non si può non ripetere, una volta di più, che se si vogliono costruire squadre in grado di esprimersi al meglio sui vari palcoscenici europei, non si può più fare a meno degli stranieri: lo si è riscontrato quando l'Inter ha giocato (e perso) con il Beveren e l' ennesima riprova la si è avuta a Nottingham dove, da una parte c' erano scozzesi (Gemmill e Robertson) e nordirlandesi (O'Neil) e, dall'altra, belgi (Van Gool) e giapponesi (Okudera) a rappresentare i «mercenari». Noi, com'è noto, continuiamo a fare gli «autarchici» con il solo risultato di farci cacciare fuori d'acchito o quasi: non c'è peggior sordo — ammonisce un proverbio — di chi non voglia sentire, così come non c'è peggior cieco di chi non voglia vedere. E noi italiani, a quanto pare, siamo più sordi dei campanari e più ciechi delle talpe... □

Daily Mail: « Forest suonato »

SPORTSMAIL ON THE BIG NIGHT IN EUROPE

Forest stunner

They roar back but Cologne strike again

SO YOU'RE IN THE STATE PENSION SCHEME AND YOU THINK YOU'RE ALL RIGHT. THINK AGAIN!

Sun: « Foresta nera »

Mirror Sport

BLAME ME, SAYS SHILTON

BLACK FOREST!

Now Clough's troops have it all to do

I challenge you

Le semifinali delle Coppe

Serata indimenticabile: grandi battaglie su tutti i campi, ma nessun club può ritenersi spacciato dopo le partite dell'andata. E intanto si concretizza il pronostico di una presenza tedesca nelle tre finali

Un mercoledì da leoni

a cura di **Luciano Pedrelli**

LA STUPENDA e palpitante partita fra Nottingham e Colonia ha riscattato un'edizione delle Coppe Europee che sin qui aveva offerto ben pochi spunti appassionanti. Si era parlato di vera finale fra i campioni d'Inghilterra e di Germania e le previsioni si sono avverate. L'entusiasmo che hanno suscitato i novanta minuti di Nottingham nel pubblico televisivo continentale ridanno interesse alle coppe proprio nel momento decisivo. Restano ancora le sei partite di ritorno di semifinale da giocare prima di conoscere le sei squadre candidate ai titoli, ma nessuno dei confronti in programma presenta, dopo l'andata, una squadra finalista. E un po' il liet-motiv di questa edizione delle coppe che si ripete: sempre i sorteggi hanno posto di fronte club di valore tecnico quasi identico e sempre gli scontri sono stati combattuti ed incerti ed il fattore campo (in queste competizioni quasi sempre decisivo) ininfluente. Il discorso vale soprattutto per le semifinali di mercoledì scorso.

IL COLONIA con quel 3-3 sembra virtualmente qualificato perché in casa potrà vincere o anche pareggiare sino al 2-2 (col 3-3 si andrebbe ai supplementari e col 4-4 passerebbelo gli inglesi) e ciò gli permetterà di giocare con più tranquillità; dare, però, per spacciato il Nottingham conoscendone la potenza di manovra, il valore dei giocatori e il carattere sarebbe uno sbaglio. Così il ritorno si preannuncia altrettanto combattuto ed aperto anche se difficilmente si verificheranno le situazioni di mercoledì scorso che hanno reso quella partita indimenticabile.

PRENDENDO le necessarie distanze lo stesso tema vale per lo 0-0 fra l'Austria Vienna ed il Malmoe. L'attacco austriaco si è bloccato di fronte al bunker svedese. Ma a parti invertite toccherà al Malmoe scoprirsi e comunque il tema tattico dell'incontro sarà più aperto e meno a senso unico.

NELLE SEMIFINALI della Coppa c'è da sottolineare l'ennesima impresa del Beveren battuto dal Barcellona soltanto su rigore. La squadra belga vista con l'Inter e in Spagna sembra la copia del Bruges che nello scorso anno eliminò la Juventus nella semifinale della coppa campioni: nessuna individualità di spicco, una manovra lineare, condizione atletica eccellente, schemi ripetuti a memoria senza illuminazioni particolari e soprattutto una difesa fortissima. Completamente diverso il Barcellona estro ed improvvisazione basato sulle intuizioni di Asensi, Heredia, Martinez e Rexach, ma non coperto adeguatamente sul piano «muscolare» dal gran correre di Neeskens e Migueli e con una difesa chiaramente vulnerabile. Sicuramente l'1-0 dell'andata non ha risolto la questione. Più tranquillo, invece, si sente il Fortuna Dusseldorf grazie ai due gol di vantaggio guadagnati, ma il Banik già nel turno precedente riuscì a recuperare sul Magdeburgo un 2-1 dell'andata

IN COPPA UEFA il Borussia parrebbe sicuro finalista a scapito del Duisburg: ma le due squadre sono tedesche, perciò lo scontro si risolve in un derby nazionale e come si sa in situazioni del genere conta il fattore campo. La Stella Rossa dovrà difendere a Berlino una rete di vantaggio: c'è già riuscita contro Arsenal e West Bromwich, è squadra da trasferta e può ripetersi per la terza volta. D'altra parte l'Hertha sul proprio terreno ha vinto tre volte su quattro guadagnandosi la qualificazione. Dunque ancora tutto da decidere con grande vantaggio per i tifosi che assisteranno ad un altro entusiasmante mercoledì di coppe.

C'è un'ultima annotazione: si attendevano i cinque club tedeschi alla prova del fuoco per sapere se avrebbero continuato nel loro sorprendente cammino. Colonia e Dusseldorf hanno superato l'esame a pieni voti; Borussia e Duisburg si sono giocate la qualificazione in famiglia e l'Hertha pur battuta rimane in corsa. Bilancio più che positivo, quindi, e tanto di cappello considerato che la possibilità di vedere tre finali con almeno una rappresentante tedesca va sempre più concretizzandosi. □

REXACH: UN GOL AL BEVEREN

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Liverpool** (Inghilterra) - Finale 30 maggio a Monaco

PARTITE	ANDATA	ARBITRO RITORNO (25-4)
Nottingham (Ingh.)-**Colonia** (Ger. O.)	3-3	**Corver** (Olanda)
Austria Vienna (Aus.)-**Malmoe** (Sve.)	0-0	**Wurtz** (Francia)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Anderlecht** (Belgio) - Finale 16 maggio a Basilea

PARTITE	ANDATA	ARBITRO RITORNO (25-4)
Barcellona (Spa.)-**Beveren** (Bel.)	1-0	**Partridge** (Inghilterra)
Fortuna Dusseldorf (Ger. O.)-**Banik** (Cec.)	3-1	**Doerflinger** (Svizzera)

COPPA UEFA

Detentore: **Eindhoven** (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio

PARTITE	ANDATA	ARBITRO RITORNO (25-4)
Duisburg (Ger. O.)-**Borussia M.** (Ger. O.)	2-2	**Woehrer** (Aus) (24-4)
Stella Rossa (Jug.)-**Hertha Berlino** (Ger. O.)	1-0	**Lattanzi** (Italia)

MARCATORI COPPA DEI CAMPIONI

Birtles-Muller D. 1-1

11 RETI: **Sulser** (Grasshoppers).
6 RETI: **Birtles** (Nottingham).
5 RETI: **Schachner** (Austria Vienna), **Muller D.** (Colonia).
4 RETI: **Van Der Kuylen** (Eindhoven), **Bajevits** (AEK), **Kmecik** (Wisla).
3 RETI: **Ponte** (Grasshoppers), **Juanito** e **Santillana** (Real Madrid), **Kroupa** (Zbrojovka), **Kindvall** e **Ljunberg** (Malmoe), **Deykers** (Eindhoven), **Van Gool** (Colonia).
2 RETI: **Jensen** (Real Madrid), **Vital** (Porto), **Rasit** (Fenerbahce); **Neumann, Traber** (Grasshoppers), **Jensen M.** (Odense), **Gasselich** e **Sara** (Austria Vienna), **Kapka** (Wisla), **Mavros** (AEK), **Trautmann, Doerner, Weber** e **Riedl** (Dinamo D.), **Dosek** (Zbrojovka), **Mc Donald** (Rangers), **Robertson** (Nottingham).

MARCATORI COPPA DELLE COPPE

Avanza Allofs

7 RETI: **Altobelli** (Inter).

4 RETI: **Krankl** (Barcellona), **Streich** (Magdeburgo).

3 RETI: **Licka** (Banik), **Muraro** (Inter), **Jarvey** (Alberdeen), **Elia** (Servette), **Allofs K.** (Dusseldorf), **Rygel** (Banik).

2 RETI: **Fedele** (Inter), **Steinbach, Van Der Elst** (Anderlecht), **Linex** e **Giles** (Shamrock), **Baeke, Jansen** (Beveren), **Harper** (Aberdeen), **Szokolal** (Ferencvaros), **Guenther, Fanz** e **Zimmermann** (Dusseldorf), **Hamberg** (Servette), **Zenier** e **Jeannol** (Nancy) **Oberacker** (Innsbruck), **Camataru** (Craiova), **Petrov I.** (Marek), **Solhang** (Bodoe), **Teitgen** (Lussemburgo), **Wark** e **Gates** (Ipswich), **Antalik** e **Albrecht** (Banik), **Stevens** (Beveren).

K. ALLOFS DOPPIETTA AL BANIK

GLI INCONTRI

E adesso andiamo ad analizzare gli incontri della settimana scorsa.

NOTTINGHAM-COLONIA 3-3. Uno dei più spettacolari incontri di coppa degli ultimi anni e abbiamo detto tutto. Le due squadre restano imbattute nel torneo. In altre pagine leggerete un commento più dettagliato, qui riportiamo le formazioni.

NOTTINGHAM FOREST: Shilton, Barrett, Bowyer, Mc Govern, Lloyd, Needham, O'Neill, Gemmill (Clark), Birtles, Woodcock, Robertson.

COLONIA: Schumacher, Konopka, Zimmermann, Schuster, Gerber, Cullmann, Van Gool, Glowacz, Muller D., Neumann, Prestin (Okudera dall' 80').

Arbitro: Garrido (Portogallo).

Spettatori 50.000. **Note:** nel Colonia mancava Flohe infortunato; nel Nottingham, Anderson squalificato.

AUSTRIA VIENNA-MALMOE 0-0. Davanti a 70.000 spettatori l'Austria Vienna ha attaccato per tutto l'incontro, ma sempre le sue punte sono state bloccate dalla difesa svedese molto ben protetta dai centrocampisti. Hansson e Cervin, le due punte svedesi hanno giocato alcuni palloni pericolosi (a Cervin è stato annullato un gol) mentre in retroguardia hanno giganteggiato Roland Andersson e Kristensson. Una serata di scarsa vena per gli austriaci e soprattutto per il regista Prohaska e la punta Parits deludenti. Il Malmoe ha ottenuto il terzo 0-0 in trasferta su quattro turni. L'Austria Vienna per la prima volta non ha realizzato sul proprio terreno dopo che in precedenza aveva segnato 4 reti al Vllaznia e al Lillestroem e 3 alla Dinamo Dresda.

AUSTRIA: Baumgartner, R. Sara, Obermayer, J. Sara, Pispischil, Prohaska, Baumeister, Gasselich, Parits, Daxbacher, Schachner.

MALMOE: Moeller, Roland Andersson, Kristensson, Joensson, Erlandsson, Roy Andersson, Magnus Andersson, Tapper, Kinnvall, Hansson, Cervin.

Arbitro: Jarguz (Polonia).

BARCELLONA-BEVEREN 1-0. Centomila persone, per un incasso di circa 800 milioni hanno assistito, piuttosto deluse, alla prova del Barcellona che, pur creando qualche occasione da rete non è mai riuscito a dare mordente al suo as-

segue a pagina 92

TUTTI I GOL DELLA COPPA DEI CAMPIONI...

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Juventus Rangers	1 - Virdis 0	0 2 - Mc Donald, Smith
Real Madrid Progress	5 - Jensen, Juanito 2, Del Bosque, Wolff 0	7 - Pirri, Jensen, Stielike, Santillana 2, Hernandez, aut. Bossi 0
AEK Porto	6 - Bajevic 2, Ardizogu, Tassos, Nicolau, Mavros 1 - Oliveira	1 - Bajevic 4 - Vital 2, Teixeira, Gomez
Fenerbahce PSV Eindhoven	2 - Rasit, Cemil 1 - Brandts	1 - Rasit 6 - Van Der Kuylen 4, Deykers 2
Nottingham F. Liverpool	2 - Birtles, Barrett 0	0 0
Vllaznia- Austria Vienna	2 - Zhega, Ballgijni 0	1 - Hafizi 4 - Parits, Schachner 2, Sara
Malmoe Monaco	0 0	1 - Kindvall 0
Linfield Lillestrom	0 0	0 1 - Lonstad
Colonia Akranes	4 - Littbarski, Neumann 2, Konopka 1 - Algrimsson	1 - Van Gool 1 - aut. Hein
Zbrojovka Brno Ujpest	2 - Kroupa, Janecka 2 - Fekete, Toroczik	2 - Dosek, Kroupa 0
Partizan Dinamo Dresda	2 - Prekazi, Djurovic 0	0 2 - Doerner, Weber
Grasshoppers La Valletta	8 - Sulser 5, Ponte 2, Wehrli 0	5 - Sulser, Ponte, H. Herman, Traber 2 3 - Seichell, Agius, Farrugia
Bruges Wisla Cracovia	2 - Cuelemans, Cools 1 - Kapka	1 - Van Der Eyken 3 - Kmiecik, Lipka, Krupinski
Odense Lokomotiv Sofia	2 - Jensen M. 2 2 - Kolev, Veliotzkov	1 - Ericson 2 - Mihailov, Kostov
Valkeakosken Dinamo Kiev	0 1 - Boltatsha	1 - Ronkainen 3 - Veremeev, Khapsalis, Bouriak
Omonia Bohemians	2 - Kanaris, Gootkritou 1 - 'O Connor	0 1 - Joyce

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Real Madrid Grasshoppers	3 - Juanito, Garcia, Santillana 1 - Sulser	0 2 - Sulser 2
AEK Nottingham	1 - Mavros 2 - Mc Govern, Birtles	1 - Bajevic 5 - Needham, Woodcock, Anderson, Birtles 2
Dinamo Kiev Malmoe	0 0	0 2 - Kindvall 2
Lokomotiv Sofia Colonia	0 1 - Zimmermann	0 4 - Muller D. 2, Van Gool, Glowacz
Bohemians Dinamo Dresda	0 0	0 6 - Trautmann 2, Doerner, Schmuck, Riedl, Kotte
Austria Vienna Lillestroem	4 - Gasselich 2, Sara, Schachner 1 - Dokker	0 0
Rangers PSV Eindhoven	0 0	3 - Mc Donald, Watson, Johnstone 2 - Lubse, Dejkers
Zbrojovka Wisla Cracovia	2 - Pesice, Kroupa 2 - Kmiecik, Makulewicz	1 - Dosek 1 - Kapka

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
Nottingham F. Grasshoppers	4 - Birtles 32', Robertson (r) 47', Gemmill 87', Lloyd 90' 1 - Sulser 10'	1 - O'Neill 33' 1 - Sulser (r) 29'
Colonia Rangers	1 - Muller D. 58' 0	1 - Muller D. 17' 1 - Mc Lean 86'
Wisla Cracovia Malmoe	2 - Nawalka 27', Kmiecik 85' 1 - Hansson T. 13'	1 - Kmiecik 59' 4 - Ljunberg 67' (r) e 71' Cervin 81', Ljunberg 90' (r)
Austria Vienna Dinamo Dresda	3 - Schachner 20', Zach 86', Schachner 90' 1 - Weber 9'	0 1 - Riedl (r) 43'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Nottingham Colonia	3 - Birtles 27', Bowyer 54' Robertson 63' 3 - Van Gool 6', Muller D. 20', Okudera 81'	
Austria Vienna Malmoe	0 0	

...DELLA COPPA DELLE COPPE...

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Floriana Inter	1 - Xuereb R. 3 - Altobelli 3	0 5 - Muraro 2, Fedele 2, Chierico
Valur Rejkjavik Magdeburgo	1 - Albertsson 1 - Steinbach	0 4 - Seguin, Steinbach, Hoffmann, Streich
Sporting Lisbona Banik Ostrava	0 1 - Antalik	0 1 - Licka
Beveren Ballymena	3 - Albert, Stevens, Schoenenberger 0	3 - Jansen 2, Wissman 0
Ferencvaros Kalmar	2 - Nylasi, Major 0	2 - Eberdli, Szokolai 2 - Magnusson, Nyberg
Marek Stanke Aberdeen	3 - Petrov V., Petrov I. 2 2 - Jarvey, Harper	0 3 - Strachan, Jarvey, Harper
Barcellona Shakhtyor	3 - Krankl 2, Sanchez 0	1 - Krankl 1 - Resnik
PAOK Servette	2 - Karmanides, Sarafis 0	0 4 - Pfister, Hamberg, Elia 2
Univ. Craiova Fortuna Dusseldorf	3 - Camataru 2, Crisau 4 - Fanz 2, Allofs, Zimmermann	1 - Marcu 1 - Bommer
Zaglebie Sosnowice Innsbruck	2 - Zarichta, Starinskj 3 - Koncilia, Oberacher, Brasoler	1 - Dworczik 1 - aut. Koterva
AZ 67 Ipswich	0 0	0 2 - Mariner, Wark
Apoel Nicosia Shamroch Rovers	0 2 - Giles, Lynex	0 1 - Lynex
Rijeka Wrexham	3 - Tomic, Durkalic, Curkov 0	0 2 - Mc Neill, Cartwright
Bodoe Glimt US. Lussemburgo	4 - Solhang 2, Berg, Hanssen 1 - Teitgen	0 1 - Teitgen
Frem Nancy	2 - Jacobsen, Hansen 0	0 4 - Curbelo, Jeannol 2, Zenier

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Servette Nancy	2 - Hamberg, Barberis 1 - Robio	2 - Elia, Schnyder 2 - Zenier, Umpierrez
Banik Ostrava Shamrock Rovers	3 - Knapp, Radimec, Rygel 0	3 - Licka 2, Albrecht 1 - Giles
Ipswich Innsbruck	1 - Wark 0	1 - Burley 1 - Oberacker
Anderlecht Barcellona	3 - Van Der Elst 2, Coek 0	0 3 - Krankl, Heredia, Zuviria
Inter Bodoe Glimt	5 - Beccalossi, Altobelli 3, Muraro 0	2 - Altobelli, Scanziani 1 - Hansen
Dusseldorf F. Aberdeen	3 - Guenther 2, Zimmermann 0	0 2 - Mc Lelland, Jarvey
Rijeka Fiume Beveren	0 0	0 2 - Baeke 2
Magdeburgo Ferencvaros	1 - Streich 0	1 - Stachmann 2 - Pusztai, Szokolai

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
INTER Beveren	0 0	0 1 - Stevens 85'
Fortuna Dusseldorf Servette	0 0	1 - Bommer 34' 1 - Andrèy 80'
Ipswich Barcellona	2 - Gates 52' e 65' 1 - Esteban 53'	0 1 - Migueli 39'
Magdeburgo Banik Ostrava	2 - Streich 4' e 30' 1 - Antalik 51'	2 - Sparwasser 69', Pommerenke 74' 4 - Rygel 40', Albrecht 44', Nemec 52', Rygel 86'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Fortuna Dusseldorf Banik Ostrava	3 - Allofs K. 54' e 65', Allofs T. 90' 1 - Nemec 11'	
Barcellona Beveren	1 - Rexach (r) 65' 0	

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (13 settembre 1978)	RITORNO (27 settembre 1978)
Dukla Praga	1 - Nehoda	1 - aut. Roselli
Vicenza	0	1 - Briaschi
Milan	1 - Novellino	0
Lokomotiv Kosice	0	1 - Kozak
CSKA Sofia	2 - Djevizov, Christov	1 - Christov
Valencia	1 - Solsona	4 - Saura 2, Kempes, Felman
Borussia M.	5 - Bruns 2, Goretz, Nielsen, Simonsen	2 - Simonsen, Bruns
Sturm Graz	1 - Jurtin	1 - Schilcher
Arges Pitesti	3 - Toma, Moiceanu 2	2 - Duru, Radu
Panathinaikos	0	1 - Gonios
Atletico Bilbao	2 - Van Dord, aut. Vidal	0
Ajax	0	3 - Clark 2, Lerby
Everton	5 - King 2, Welsh, Latchford,	5 - King, Latchford, Welsh, Ross, Robson
Finn Harps	0	0
Jeunesse	0	0
Losanna	0	2 - Dizerens, Sanpedro
Nantes	0	0
Benfica	2 - Chalana, Nenè	0
Gijon	3 - Ferrero, Moran 2	0
Torino	0	1 - Graziani
Sporting Braga	5 - Chico Gordo 4, Lito	2 - Chico Gordo, Reinaldo
Hibernian	0	3 - Spiteri Gonzi, Mizzi 2
Galatasaray	1 - Fatih	1 - Turgay
West Bromwich	3 - Robson, Regis, Cunningham	3 - Robson, Cunningham, Trewich
Dinamo Berlino	5 - Riediger 3, Netz, Brillat	1 - Riediger
Stella Rossa	2 - Sestic, Savic	4 - Borovnika 2, Savic, Sestic
Palloseura	2 - Monkkanen, Eiskanen	4 - Eiskanen 2, Heinalainen, Rautio
1903 Copenaghen	1 - Haarbye	4 - Christensen, Smidt, Larsen, Dam
Basilea	2 - Tanner, Stohler	1 - Schoenenberger
Stoccarda	3 - Ohlicher 2, D. Hoeness	4 - Kelsch 3, H. Muller
Torpedo Mosca	4 - Vassilev, Mironov Grijsin, Sutsijlin	3 - Vassilev 2, Zotijlin
Molde	0	3 - Brakstad, Bjoraa, Fuglseth
Elfsborg	2 - Svensson, Magnusson	1 - Ahlstrom
Strasburgo	0	4 - Piasecki, Tanter, Marx, Wagner
Duisburg	5 - Jara, Alhaus, Bussers, Worm 2	5 - Bussers, Worm 2, Wenten, Buttgereit
Lech Poznan	0	2 - Kasalik, Okonski
Standard Liegi	1 - Denier	0
Dundee	0	0
Start Kristiansand	0	0
Esbjerg	0	1 - Iversen
Arsenal	3 - Stapleton 2, Sunderland	4 - Prity, Sunderland, Stapleton 2
Lokomotiv Lipsia	0	1 - aut. Stapleton
Carl Zeiss Jena	1 - Toepfer	2 - Schnupase, Toepfer
Lierse	0	2 - Bosche, Van den Bergh
Glentoran	0	1 - Mc Fall
IBV Vestmanayejar	0	1 - Oskarsson
Twente	1 - Thoeresen	2 - Wildschut, Gritter
Manchester C.	1 - Watson	3 - Kidd, Bell, aut. Overweg
Hibernian	3 - Higgins 2, Temperley	0
IFK Norkoeping	2 - Ohlsson, Andersson	0
Timisoara	2 - Cotec, Paltinisan	1 - Petrescu
MTK Budapest	0	2 - Koritar, aut. Nadu
Pezoporikos	2 - Teofonu 2	1 - Lambrou
Slask Wroclaw	2 - Pawlowski, Sybis	5 - Garlowski, Faber, Olesiak, Kwiatkowski, Sybis
Olympiakos	2 - Kriticopulos, Kaltzas	1 - Kaltzas
Levski Sofia	1 - Panov	3 - Milkov, Panov, Voinov
Dinamo Tbilisi	2 Kipiani, Shengelja	1 - Daraselia
Napoli	0	1 - Savoldi
Hajduk	2 - Kop, Luchetin	1 - Zungul
Rapid Vienna	0	2 - Krejcirik, Francker
Hertha Berlino	0	2 - Granitza 2
Trakia Plovdiv	0	1 - Argirov
Honved	6 - Lukacs, Weimper 2; Gijmesi Bodoyni, Nagy	2 Sener aut., Pinter
Adanaspor	0	2 - Irfan, Necip

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1978)	RITORNO (1 novembre 1978)
Ajax	1 - Lerby	4 - Erkens, Clark, Arnesen, aut. Parietti
Losanna	0	0
Benfica	0	0
Borussia	0	2 - Bruns, Klinkhammer
Everton	2 - Latchford, King	0
Dukla Praga	1 - Macela	1 - Gajdusek
Arges Pitesti	2 - Dobrin, Moiceanu	2 - Moiceanu, Nicolae
Valencia	1 - Felman	5 - Kempes 2, Bonhof, Saura, Solsona
Sporting Braga	0	0
West Bromwich	2 - Regis 2	1 - Brown
Torpedo Mosca	2 - Vassilev, Sakharov	0
Stoccarda	1 - Hoeness D.	2 - Muller H., Volkert
Strasburgo	2 - Gemmrich, Piasecki	0
Hibernian	0	1 - Mc Leod
Gijon	0	1 - aut. Borovnika
Stella Rossa	1 - aut. Misa	1 - Petrovic
Carl Zeiss Jena	0	0
Duisburg	0	3 - Dietz, Jara, Fruck
Palloscura	0	1 - Loikkanen
Esbjerg	2 - Bach, Nielsen	4 - Berthelsen, Thoresen, Stergaard, Bach
IBV	0	1 - Halgrimsson
Slask Wroklaw	2 - Kwiatkowski, aut. Halgrimsson	2 - Nocko, Kwiatkowski
Manchester C.	4 - Hartford, Palmer, Kidd 2	0
Standard Liegi	0	2 - Sigurvinson 2
Honved	4 - Weimper 2, Gijmesi, Pinter	0
Timisoara	0	2 - Rosca, Paltinisian
Hertha Berlino	2 - Nuessing, Granitza	0
Dinamo Tbilisi	0	1 - Shengelja
Hajduk	2 - Kop, Djordjevic	0
Arsenal	1 - Brady	1 - Young
Levsky Spartak	1 - Milkov	0
Milan	1 - Chiodi	3 - Maldera, Bigon, Chiodi

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 novembre 1978)	RITORNO (6 dicembre 1978)
Stoccarda	4 - Volkert 8' e 20' (r), Kelsh, Ohlicher	0
Dukla Praga	1 - Gajdusek 56'	4 - Hoeness D. aut. 24', Vizek 46' Pelc (r) 52', Gajdusek 88'
Honved	4 - Nagy 50' e 63', Lukacs 67', Weimper (r) 84'	0
Ajax	1 - Clark (r) 81'	2 - Clark (r) 44', Tahamata 67'
Stella Rossa	1 - Blagojevic 13'	1 - Savic 87'
Arsenal	0	1 - Sunderland 69'
Esbjerg	2 - Hansen (r) 13', Jespersen 47'	0
Hertha Berlino	1 - Milewski 4'	4 - Milewski 3', 25', 33' e 53'
Borussia M.	1 - Kulik (r) 37'	4 - Simonsen 35', Nielsen 48', Simonsen 84' e 88'
Slask Wroclaw	1 - Olesiak 48'	2 - Pawlowski (r) 26' e 49'
Valencia	1 - Felman 16'	0
West Bromwich	1 - Cunningham 48'	2 - Brown (r) 4' e 81'
Strasburgo	0	0
Duisburg	0	4 - Worm 32', Weber 42' e 76', Fruck 48'
Milan	2 - Bigon 58' e 82'	0
Manchester C.	2 - Kidd 37', Power 57'	3 - Booth 15', Hartford 35', Kidd 43'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (7 marzo 1979)	RITORNO (21 marzo 1979)
Honved	2 - Varga II 36', Weimper (r) 49'	2 - Karalyos 85', Pal 88'
Duisburg	3 - Worm 25' e 54', Seliger 84'	1 - Busser 36'
Stella Rossa	1 - Savic 87'	1 - Sestic 90'
West Bromwich	0	1 - Regis 41'
Manchester City	1 - Channon 25'	1 - Deyna 78'
Borussia M.	1 - Lienen 66'	3 - Kulik 35', Bruns 51', Del Haye 71'
Hertha Berlino	1 - Nuessing 50'	2 - Agerbeck 32', Milewski 58'
Dukla Praga	1 - Pelc 44'	1 - Nehoda 20'

QUINTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (11 aprile 1979)	RITORNO (25 aprile 1979)
Stella Rossa	1 - Savic 7'	
Hertha Berlino	0	
Duisburg	2 - Worm 47', Fruck 63'	RITORNO (24 aprile 1979)
Borussia M.	2 - Simonsen 62', Lausen 76'	

CLASSIFICA MARCATORI DELLA COPPA UEFA

Worm stacca tutti

8 RETI: **Worm** (Duisburg).
6 RETI: **Weimper** (Honved), **Milewski** (Hertha), **Simonsen** (Borussia).
5 RETI: **Gordo** (Braga), **Kidd** (Manchester C.), **Bruns** (Borussia), **Savic** (Stella Rossa)
4 RETI: **Kelsh** (Stoccarda), **Riediger** (Dinamo B.), **Stapleton** (Arsenal), **King** (Everton), **Moiceanu** (Arges), **Vassilev** (Torpedo), **Clark** (Ajax), **Regis** (West Bromwich).
3 RETI: **Kempes, Saura, Felman** (Valencia), **Granitza** (Hertha), **Eiskanen** (Palloseura), **Bigon** (Milan), **Cunningham, Brown** (West Bromwich), **Sunderland** (Arsenal), **Gajdusek** (Dukla), **Latchford** (Everton), **Fruck e Bussers** (Duisburg), **Sestic** (Stella Rossa).

2 RETI: **Christov** (CSKA), **Solsona** (Valencia), **Mizzi** (Hibernian), **Jara, Weber,** (Duisburg), **Hoeness D., Muller H.** (Stoccarda), **Nielsen e Kulik** (Borussia), **Hartford** (Manchester C.), **Welsh** (Everton), **Panov** (Levsky), **Kaltzas** (Olympiakos), **Toepfer** (Jena), **Teofonu** (Pezoporikos), **Higgins** (Hibernian), **Borovnika** (Stella Rossa), **Robson** (West Bromwich), **Lerby** (Ajax), **Paltinisan** (Timisoara), **Kop** (Hajduk), **Gemmrich, Piasecki** (Strasburgo), **Bach** (Esbjerg), **Sigurvinson** (Standard Liegi), **Olesiak, Sybis** (Slask), **Gijmesi, Pinter, Lukacs e Pelc** (Honved), **Shengelja** (Dinamo T.), **Chiodi, Bigon** (Milan), **Moran** (Gijon).

»»

Le semifinali

segue da pagina 89

salto. Krankl troppo spesso è stato escluso dalla manovra o servito male e l'attenta guardia di Jaspers non gli ha lasciato spazio. I belgi si sono limitati a controllare il gioco affacciandosi cautamente in area spagnola. Nella ripresa al 13' hanno colpito una traversa su un tiro-cross di Janssens, ma dodici minuti dopo hanno dovuto incassare la prima rete in Coppa delle Coppe. Si è trattato di un rigore che l'arbitro irlandese Carpenter ha decretato per un fallo su Neeskens. Rexach ha trasformato e Pfaff ha perso l'imbattibilità protrattasi per 605 minuti. Pfaff, fra l'altro, ha compiuto ottimi interventi risultando fra i migliori in campo.

BARCELLONA: Artola, Zuviria, Miguell, Olmo, Albaladejo, Neeskens, Rexach, Heredia (Carrasco), Krankl, Asensi, Martinez.

BEVEREN: Pfaff, Jaspers, Van Genechten, Buyl (Wissmann), Baecke, Cluytens, Schoenberger (Truyens), Hofkens, Albert, Stevens, Janssens.

Arbitro: Carpenter (Irlanda).

DUSSELDORF-BANIK 3-1. Per quarantacinque minuti i cecoslovacchi hanno sognato la finale. Nemec all'11' era riuscito a portare in vantaggio il Banik e sino alla fine del tempo i tedeschi sono rimasti «choccati» per la rete subita mentre gli ospiti conducevano il gioco rischiando in due occasioni di raddoppiare. Ripresa completamente diversa. Si è scatenato il cannoniere Klaus Allofs, veramente incontenibile, e con una doppietta (un tiro dal limite ed una gran botta dopo un passaggio di punizione) ha riportato in vantaggio i tedeschi. Quando i cecoslovacchi credevano di poter uscire da Dusseldorf con un confortante 1-2 è arrivata la terza mazzata. All'ultimo minuto Thomas Allofs, il fratello entrato dieci minuti prima in sostituzione del vecchio Seel, ha realizzato sfruttando una difettosa respinta di un difensore.

DUSSELDORF: Daniel, Baltes, Zewe, Fanz, Weikl, Brei, Bommer, Schmitz, Seel, (Allofs T. dall'81'), K. Allofs, Dusend (Lund dal 71').

BANIK: Michalik, Foks, Radimec, Vojacek, Rygel, Antalik, Nemec (Marchevski dal 77'), Knapp, Sreiner, Albrecht, Licka.

Arbitro: Castillo (Spagna). **Spettatori** 18.000

DUISBURG-BORUSSIA M. 2-2. Ancora una volta le doti contropiedistiche del Borussia si sono evidenziate. La squadra di Simonsen, che resta unica imbattuta in UEFA, per due volte si è trovata in svantaggio ed è riuscita a recuperare in entrambe le circostanze. Simonsen nella ripresa ha pareggiato la segnatura di Worm capocannoniere della Coppa (palla intercettata a metà campo, rapida corsa tutto solo e tiro vincente sul portiere in uscita) poi ci ha pensato il nuovo entrato Lausen (27 anni acquistato la scorsa estate dal Wuppertaler) a riequilibrare le sorti dopo il gol di Fruck. Nel Borussia rientravano Danner e Klinkammer mentre assente era Del Haye.

DUISBURG: Heinze, Dronia, Bregmann (Weber dal 78'), Jakobs, Pfenten, Dubski, Bussers, Dietz, Jara, Seliger (Fruck dal 46').

BORUSSIA M.: Kneib, Hannes, Bruns, Schaeffer, Klinkammer (Lausen dal 23'), Ringels, Nielsen, Kulik, Danner, Simonsen, Lienen.

Arbitro: Ericson (Svezia). **Spettatori** 40.000.

STELLA ROSSA-HERTHA 1-0. La martellante pressione degli jugoslavi non ha fruttato a questi che una rete firmata di testa da Savic al 7'. Quando gli 85.000 spettatori hanno visto i loro beniamini così presto in vantaggio hanno pensato ad un largo punteggio. Invece l'Hertha, pur mostrandosi abbastanza inferiore sul piano tecnico è riuscito pian piano a prendere il sopravvento del gioco. Moltissime le palle-gol sbagliate dai padroni di casa.

STELLA ROSSA: Stojanovic, Jelikic, Jovin, Miletovic, Jovanovic, Jurisic, Lukic, Milovanovic, Savic, Borovnica, Milosaciejevic.

HERTHA: Nigbur, Dieffenbach, Rasmussen, Voerster, Wiener, Brueck, Sidka, Nussing, Beer, Kraemer, Agerbec.

Arbitro: Ponnet (Belgio).

WORM (DUISBURG) CANNONIERE UEFA

E l'Italia sta a guardare

PER LA SECONDA volta nella storia delle coppe europee l'Italia ha dovuto assistere alle semifinali senza poter piazzare alcun club rappresentante. Una situazione del genere si verificò soltanto nella stagione 1975-76 quando la Juventus in Coppa dei Campioni fu eliminata negli ottavi da Borussia Moenchengladbach, la Fiorentina in Coppa delle Coppe venne esclusa negli ottavi dai tedeschi orientali dello Sachsenring Zwichau mentre in Coppa UEFA il Napoli uscì al primo turno cedendo ai russi della Torpedo Mosca, la Lazio nei sedicesimi rinunciò per motivi politici alla trasferta a Barcellona e perse l'incontro a tavolino, infine la Roma negli ottavi e il Milan nei quarti ebbero lo stesso giustiziere: il Club Brugge squadra belga. Da allora ci siamo un po' ripresi riuscendo a vincere l'anno dopo l'UEFA con la Juventus e piazzando il Napoli nella semifinale di Coppa delle Coppe (fu eliminato dall'Anderlecht), mentre nella passata stagione solo la Juventus è giunta tanto avanti mancando poi l'obiettivo della finale essendo rimasta esclusa dal Bruges.

Nel frattempo è salita la forza dei club tedeschi: prendendo in considerazione le Coppe dall'edizione 1975-76 a quella attuale si può notare come una rappresentante della Germania Ovest sia stata sempre presente nelle semifinali di Coppa Campioni ('75-76 Bayern poi vincitore, '76-77 Borussia sconfitto in finale, '77-78 Borussia eliminato in semifinale e ora Colonia); in Coppa delle Coppe solo l'anno scorso sono mancate (ma nel '75-76 c'era l'Eintracht Francoforte, nel '76-77 l'Amburgo campione, ora il Dusseldorf); in UEFA la presenza si limita all'Amburgo nel '75-76 poi per due anni nessuna finalista sino alle tre attuali. Sicuramente la Germania Ovest è la nazione egemone di queste ultime edizioni delle Coppe. Non però in assoluto perché guardando ai nomi delle quattro semifinaliste di ogni stagione il primato di rappresentanti in assoluto spetta all'Inghilterra (42), seguita dalla Spagna con 36, dalla Germania Ovest con 33, dall'Italia con 31 e dall'Olanda con 15. □

Garry Birtles, vincitore dell'ultima tappa con 31 punti, ha ipotecato la vittoria finale e la successione a Jimmy Case, vincitore della precedente edizione. In grande rilievo anche Woodcock, classica mezz'ala del Nottingham

Le stelle sono inglesi

GARRY BIRTLES, con i 93 voti ricevuti dopo l'incontro d'andata di semifinale, ha ipotecato la vittoria finale del Bravo '79 e la successione al connazionale Jimmy Case che si era aggiudicato dodici mesi fa la prima edizione del torneo. L'attaccante inglese vanta, infatti, ben 73 lunghezze di vantaggio nei confronti di Blagojevic, mezz'ala della Stella Rossa di Belgrado, l'unico avversario ancora in gara che può impensierirlo. Questo in teoria perché, sotto il profilo pratico, l'avventura del centravanti britannico è ormai destinata a concludersi nel modo migliore. Un altro attaccante inglese, quindi, al vertice del Bravo '79; un'altra affermazione del Guerin Sportivo che, insieme alla redazione sportiva del TG2, ha ideato questo concorso il cui merito principale consiste proprio nell'evidenziare gli uomini nuovi e più giovani delle Coppe europee.

Il Nottingham Forest ha anche lanciato altri «under 24» di particolare interesse internazionale: la mezz'ala Woodcock, in particolare, che ha ricevuto questa settimana ben 21 punti, secondo solo a Birtles. Un plebiscito di preferenze che sottolinea a dovere la caratura tecnica di entrambi: Birtles è attaccante moderno e completo, splendido opportunista sotto rete benché svari lungo tutto il fronte d'attacco; Woodcock, invece, è centrocampista più classico, eccellente nel catalizzare gli schemi offensivi della sua squadra ma anche bravissimo nel puntare a rete.

Quest'ultima giornata di Coppa ha posto in grande rilievo anche Klaus e Thomas Allofs, due fratelli che giocano nel Fortuna Dusseldorf e che sono andati entrambi a segno contro il Banik Ostrava. Numerose preferenze hanno ricevuto anche gli «under 24» del Colonia: con particolare riferimento a Schuster, Prestin e Gerber. Degli jugoslavi non ha avuto voti Blagojevic, rimasto così fermo a quota 50, a differenza di Jovanovic e Stojanovic, che fanno così la loro prima comparsa nell'ambito del «Bravo '79».

Al riguardo vanno lodati i giurati (ventisei per la precisione di cui dodici in rappresentanza di altrettante reti televisive) i quali hanno sempre votato con obbiettività al di là di ogni intonazione campanilistica e di parte. A confermarlo c'è anche la prima posizione di Birtles, giocatore d'un paese che annovera solo due giurie e che, ugualmente, ha ricevuto una valanga di lodi da ogni parte d'Europa. Il tutto conferma la validità del nostro concorso che acquista sempre più «peso» internazionale.

Ai giocatori italiani sono rimaste le briciole: com'è logico in considerazione del mediocre andamento delle nostre rappresentanti nelle Coppe del Vecchio Continente: il migliore è rimasto Altobelli che, a scanso di sorprese, dovrebbe rientrare fra i primi cinque della classifica finale benché la sua squadra sia stata eliminata nel corso dei quarti di finale. E' rimandato, così, almeno d'una stagione, il sogno di vedere un italiano al vertice del «Bravo '79».

LA CLASSIFICA	1. turno	2. turno	3. turno	4. turno	Semifinali	TOTALE
Birtles (Nottingham Forest)	30	29	—	37	39	**132**
Sulser (Grasshoppers)	13	42	—	35	—	**94***
Cunningham (West Bronwich Albion)	9	2	56	—	—	**71***
Altobelli (Inter)	19	30	—	21	—	**65***
Blagojevic (Stella Rossa)	8	8	22	21	—	**59**

6. **Woodcock** (Nottingham Forest) 54; 7. Milewski (Hertha) 45; 8. Baresi (Milan) 34; 9. Lerby (Ajax) 33*; 10. Muller H. (Stoccarda) 29*; 11. Gates (Ipswich) 26*; 12. Arnesen (Ajax) 24*; 13. Elia (Servette) 23; 14. Brandts (PSV) 20*; 15. Allofs K. (Fortuna), **Hofkens** (Beveren) 19; 17. **Petrovic** (Stella Rossa), Tahamata (Ajax)*, **Schuster** (Colonia) 18; 20. Riediger (Din. Berlino)*, Virdis (Juventus)* 17; 22. Moiceanu (Arges Pitssti)*, Poortvliet (PSV)*, Barnes (Manchester City)* 16; 25. Moutier (Nancy)*, Watson (Manchester City)* 14; 27. Chalana (Benfica)*, Vercauteren (Anderlecht)*, Wildschut (Twente)*, 13; 30. Alonso (Gijon)*, Bessonov (Din. Kiev)*, Briaschi (Vicenza)*, Preu d'Homme (Standard Liegi)* 12; 34. Alexanco (At. Bilbao)*, Ceulemans (Bruges)*, Stojkovic (Partizan)*, David (Gijon)*, Gudimart (Monaco)*, Gemmrich (Strasburgo)*, Hernandez (Real Madrid)*, Pekker (MTK)*, Sturrock (Dundee)*, Thorensen (Twente)*, **Anderson** (Nottingham Forest), Cabrini (Juventus)*, Cundi (Gijon)*, **Olmo** (Barcellona) 11; 48. Butcher (Ipswich)*, Klinkanki (Partizan)*, Stancu (Arges Pitesti)* 10; 51. Muraro (Inter)*, Regis (West Bromwich Albion)*, Osman (Ipswich)*, Botubot (Valencia), Camataru (Un. Craiova)*, Kop (Hajduk)*, Jeannol (Nancy)*, Stackau (Aberdeen)*, Sergevald (Carl Zeiss Iena)*, Teixeira (Porto)* 9; 61. **Kindvall** (Malmoe), Fiala (Dukla Praga)*, Risc (Arsenal)*, **Jovanovic** (Stella Rossa), **Sanchez** (Barcellona), **Baecke** (Beveren) 8. 67. Ponte (Grasshoppers) Stateham (West Bromwich Albion)*, Talbot (Ipswich)*, Wrobel (Wisla)*, Berbig (Grasshoppers)*, Chiodi (Milan)*, Coeck (Anderlecht)*, Glassman (Strasburgo)*, Manzanedo (Valencia)*, San José (Real Madrid)* 7; 77. **Cluytens** (Beveren), Robson (West Bromwich Albion)*, Trevic (West Bromwich Albion)*, **Worm** (Duisburg), De Vecchi (Milan)*, Mensege (Ajax)*, Chierico (Inter)* **Jaspers** (Beveren) 6; 85. Navalka (Wisla)*, Pasinato (Inter)*, Russel (Rangers)*, Weimper (Honved)*, Burley (Ipswich)*, Krupinski (Wisla)*, Muhren (Ipswich)*, Collovati (Milan)*, La Ling (Ajax)*, Marx (Strasburg)*, Dronia (Duisburg), **Allofs T.** (Fortuna D.); 97. **Gorets** (Borussia M.), **Fenten** (Duisburg), **Nielsen** (Borussia M.), **Gerber** (Colonia) 4; 101. **Littbarski** (Colonia), **Simonsen** (Borussia M.), **Jaspers** (Beveren), **Stojanovic** (Stella Rossa) 3; 105. **Del'Haye** (Borussia M.), **Bruns** (Borussia M.), **Zimmermann** (Colonia), **Krpotic** (Stella Rossa), **Prestin** (Colonia) 2; 110. **Dudek** (Borussia M.), **Pritz** (Malmoe), **Willmer** (Colonia), **Weber** (Duisburg), **Agerbeck** (Hertha) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione

NUOVI PIRELLI SERIE LARGA

IL NUOVO DISEGNO DELLA SICUREZZA

centro

Questa è la sezione dei nuovi Pirelli Serie Larga elaborata dal calcolatore. Più bassi di sezione e con un'impronta più larga, i nuovi Serie Larga vantano le più alte prestazioni in termini di guida, economia e, soprattutto, sicurezza.

Appartengono alla Serie Larga i Pirelli P7, i P6, e la serie 70 nei tipi P3, CN 36.

l'OROSCOPO del

TORO

(21 aprile - 20 maggio)

Vi farebbe bene una sana e distensiva gita all'aria aperta. Siate però cauti nella scelta della compagnia

Questi i calciatori nati sotto il segno del Toro: Albiero Massimo, Anquilletti Angelo, Arnuzzo Domenico, Baresi Franco, Beccalossi Evaristo, Briaschi Massimo, Brini Fabio, Butti Cesare, Caccia Franco, Cacciatori Massimo, Calcagni Stefano, Canduzzi Alberto, Canestrari Roberto, Caputi Federico, Caso Domenico, Cavazzini Maurizio, Ceccarelli Giampiero, Chiancone Roberto, Colla Mauro, Collovati Fulvio, Dossena Giuseppe, Fagni Giuseppe, Fanti Giorgio, Ferri Fabio, Galli Giovanni, Garzelli Claudio, Giani Perluigi, Gibellini Mauro, Gino Giovanni, Grava Adriano, Labrocca Nicola, Malgioglio Astutillo, Marozzi Giuseppe, Massa Giuseppe, Minoia Alberto, Mosti Pier Giuseppe, Nanni Franco, Nuciari Giulio, Pulici Paolino, Sabatini Walter, Spinosi Luciano, Tavarilli Vincenzo, Vailati Rosolo, Valente Pellegrino, Venturelli Angelo, Zandoli Flaviano, Zanolla Bruno.

GEMELLI

(21 maggio - 21 giugno)

Affrontate la situazione e non contate sull'aiuto degli altri per una cosa di cui solo voi siete in grado di occuparvi

CANCRO

(22 giugno - 22 luglio)

Non perdete di vista le vostre mete e fate un deciso passo in avanti anche se potrà sembrarvi un salto nel buio

LEONE

(23 luglio - 23 agosto)

Vi sentite in un vicolo cieco, ma non demoralizzatevi: la soluzione dei vostri problemi è vicinissima

VERGINE

(24 agosto - 22 settembre)

Date prova di equilibrio: c'è chi vi osserva per farsi un giudizio su di voi. Agite con disinvoltura

BILANCIA

(23 settembre - 22 ottobre)

Vi sentirete solo e bisognoso di compagnia. Attenti però alle amicizie pesanti e invadenti

SCORPIONE

(23 ottobre - 22 novembre)

Periodo confuso e privo di sbocchi immediati. Cercate tuttavia di non perdere completamente la testa

SAGITTARIO

(23 novembre - 21 dicembre)

Periodo movimentato. Usate tatto, discrezione e molto silenzio soprattutto nei vostri rapporti familiari

CAPRICORNO

(22 dicembre - 20 gennaio)

Conoscerete delle persone interessantissime e piene di fascino, ma cercate di non lasciarvi influenzare

ACQUARIO

(21 gennaio - 19 febbraio)

Scegliete la via più semplice per la soluzione dei vostri problemi. Rilassatevi in qualche luogo di divertimento

PESCI

(20 febbraio - 20 marzo)

Un problema familiare vi assillerà e non poo. Fate il possibile per risolverlo con molta calma. Gonfiori

ARIETE

(21 marzo - 20 aprile)

Piccole contrarietà nel lavoro si risolveranno in una bolla di sapone se saprete affrontarle con diplomazia

Grande Concorso

GUERIN SPORTIVO

1° PREMIO:

OMEGA CHRONO-QUARTZ

cronografo a quarzo a lettura analogica e doppia lettura digitale, tutte le funzioni di cronometraggio a 1/100 di secondo.

2°-3°-4°-5° PREMIO:

OMEGA

contatore, lettura 1/5 di secondo totalizzatore 60 minuti, meccanismo protetto contro gli urti, la polvere e l'umidità.

6°-7°-8°-9°-10° PREMIO:
volante in pelle «M. Andretti» della ditta

11°-12°-13°-14°-15° PREMIO:
volante in pelle «N. Lauda» della ditta

FEDELE alle attese dei suoi lettori il « Guerin Sportivo » ha indetto ed organizzato un nuovo concorso a premi (rivolto a tutti i residenti in Italia) che prende in esame i maggiori avvenimenti internazionali dei prossimi tre mesi.

« Guerin Sportivo - Omega » è la denominazione del concorso che propone dieci quesiti con differenti coefficienti di difficoltà e di valore. Il punteggio massimo conseguibile è costituito da venti punti **ottenibili rispondendo esattamente a quattro domande da due punti,** tre da uno e tre da tre.

La scheda n: 1 (riferentesi agli avvenimenti del mese di maggio) viene pubblicata questa settimana per la 2. ed ultima volta. Ogni lettore potrà partecipare al concorso con più schede (purché ritagliate dal gionrale e non fotocopiate o altrimenti riprodotte) ricordando di farle pervenire **all'indirizzo del Guerin Sportivo entro le ore 16 del 27 aprile.** Un termine, quest'ultimo, che non sfavorirà (finalmente!) i lettori del centro-sud i quali avranno tutto il tempo a disposizione per non arrivare fuori tempo massimo.

I quesiti riguardano più sport: sette per la precisione: calcio, basket, volley, motociclismo, automobilismo, rugby e tennis. Logico prevedere, quindi, che i vincitori saranno dei veri esperti in campo sportivo e che avranno avuto dalla loro parte anche un pizzico di fortuna. Meravigliosi i quindici premi in palio che andranno in dote a quei lettori che avranno totalizzato i migliori quindici punteggi.

REGOLAMENTO

Per partecipare al concorso è necessario:

1. ritagliare la scheda pubblicata sul Guerin Sportivo;
2. compilarla in ogni sua parte (possibilmente a macchina o in stampatello), rispondendo ai dieci quesiti e indicando generalità e indirizzo:
3. farla pervenire a: Concorso **« Guerin Sportivo - Omega »** - Guerin Sportivo - via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

Attribuzione del montepremi:

1. per ogni quesito esattamente pronosticato verrà attribuito il punteggio indicato a fianco, fino ad un massimo di 20 punti;
2. ai concorrenti che avranno totalizzato i 15 migliori punteggi verranno assegnati i 15 premi del montepremi. In caso di parità si ricorrerà al sorteggio.

CONCORSO GUERIN SPORTIVO - OMEGA

SCHEDA N. 1 - MAGGIO 1979

(deve pervenire entro le ore 16 del 27 aprile)

QUESITI	RISPOSTA	PUNTEGGIO
1 Chi vincerà il campionato maschile di basket?		2
2 Chi si classificherà al 3. posto nel campionato di calcio di serie A?		2
3 Chi vincerà la classe 500 nel GP Nazioni di motociclismo a Imola?		1
4 Chi vincerà il campionato maschile di volley?		1
5 Chi si classificherà all'11. posto nel campionato di rugby?		3
6 Chi vincerà la Coppa Uefa di calcio?		1
7 Chi vincerà il GP di Formula 1 a Montecarlo?		3
8 Chi vincerà il singolo maschile agli Internazionali di tennis di Roma?		3
9 Chi vincerà la Coppa dei Campioni di calcio?		2
10 Chi vicenrà la Coppa delle Coppe di calcio?		2

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA' CAP PROVINCIA

Aut. D.M. n. 4/201416 del 5-4-79

Cultura fisica per la preparazione psicofisica dei piloti

Ghinzani (a destra) con la March 793 ALFA ROMEO sponsorizzata dalla Beta Utensili, con cui disputerà il Campionato Europeo 1979 di Formula 3

Piercarlo (sotto) cura scrupolosamente l'allenamento per una perfetta efficienza fisica sotto la attenta cura di E. Fassi

In Italia solo otto sono gli uomini abilitati dalla Federazione Internazionale Sport Motoristici alla conduzione dei bolidi di Formula 1. Pochi, si direbbe, eppure in mezzo a loro c'è un disoccupato pur avendo tutte le carte in regola. E' il 27enne Piercarlo Ghinzani di Calusco D'Adda, il bergamasco campione europeo di Formula 3 nel '77. Ha tutte le qualità richieste ad un superpilota, ma non ha trovato ingaggio in Formula 1.

Perché? Già, perché? Ma Ghinzani di interrogativi ne fa sorgere tanti. Per esempio: **« Chi sono realmente gli uomini di Formula 1? ».**

Se la risposta è in antitesi con ciò che è Ghinzani, c'è da rimanere terrorizzati. Sì perché, se Piercarlo Ghinzani è ottimo preparatore di motori, fine conoscitore di assetti ottimali per ogni macchina (berlina e monoposto), esperto nel campo delle gomme, calmo ed equilibrato, gli altri che sono?

Eppure è stato messo in disparte, perché?

« Se solo mi mettessero alla prova... non sfigurerei ». Ne siamo convinti; se solo quell'influsso negativo non s'accanisse ora sarebbe in gara con Andretti, Lauda, Scheckter e gli altri big mondiali.

Lo stesso Ghinzani ricorda: **« Nel 1971 per la prima volta entravo nell'abitacolo di una monoposto: una formula Ford. Senza adeguate disponibilità finanziarie quanti sacrifici, quante notti rubate al sonno per rimettere in sesto il telaio ed il motore della mia vettura. Non volevo sottrarre ore preziose alla mia officina. Ho stretto i denti per impormi. Volevo che l'automobilismo sportivo potesse ospitare anche i miei ideali, le mie aspirazioni pulite e non solo la gelosia e la diffidenza di milionari ed avventurieri ».**

La sua storia ricalca per ampi versi quella di altri piloti italiani: di Brambilla, di Giacomelli e del povero Bandini. Essi da ottimi meccanici si sono sempre preparati la macchina come una cosa strettamente personale, pezzo per pezzo, convinti che solo con ordine, meticolosità e volontà sarebbero potuti arrivare alla ribalta di una disciplina agonistica che molto agevola il successo ai privilegiati, ai cosiddetti « figli di papà ».

Proprio perché si è avvicinato alle corse con un concetto serio e molto professionale, anche Ghinzani i suoi successi li ha ottenuti. Vice Campione Italiano F. 3 nell'anno 1976, Campione Europeo F. 3 nel 1977, nell'anno appena concluso si è segnalato tra i piloti più bravi nell' Europeo di F. 2. Ed è arrivato anche il giusto premio della licenza di F. 1. Il tutto però non è ancora servito a fargli trovare una monoposto per correre nei Gran Premi. Nella prossima ed imminente stagione agonistica '79, Ghinzani torna al Campionato Europeo F. 3 portando al debutto il nuovo motore Alfa Romeo Autodelta con l'appoggio finanziario della Beta utensili.

Collaborare con l'Autodelta dà a Piercarlo la speranza di essere preso seriamente in considerazione dall'unica Casa automobilistica italiana in grado di offrire una guida ai piloti per i loro meriti personali. Preciso e scrupoloso, Ghinzani durante la stagione invernale si è anche « fisicamente revisionato ». La sua preparazione fisica, dopo un controllo puntiglioso e meticoloso nel Centro Medico Sportivo di Bergamo condotto dal dottor Ronchi, è stata affidata ad un preparatore azzurro di bodybuilding: il m.o Franco Fassi. Seguito da tutti e due i lati Piercarlo Ghinzani ha trovato una forma psicofisica eccellente.

Dal quadrinomio Ghinzani-Alfa Romeo Autodelta-Ronchi-Fassi sta maturando qualcosa di serio che porterà maturità e riflessione in chi dovrà pensare ad un valido italiano portacolori nazionale in F. 1.

(Antonio Di Gioia)

PUBBLICHE RELAZIONI CEPE

di Adalberto Scemma

Le onorevoli alcove di Margaret Trudeau

APPRENSIONE negli ambienti di Montecitorio dopo l'annuncio che le love stories di Margaret Trudeau, infarcite di nomi e di particolari piccanti, verranno pubblicate a puntate anche in Italia. Decisa a mettere in piazza tutti i segreti (a due piazze) di un'alcova che persino i supporters di Mario Pastore e i cognati di Enrico Beruschi garantiscono da «mille e una notte», la bella moglie del premier canadese non avrà riguardi per nessuno. Potrebbero ritrovarsi sulla bocca di tutti anche il noto play-boy Benigno Zaccagnini e l'insospettabile leader

GLI SVAGHI DI MARGARET TRUDEAU

della sinistra socialdemocratica Pietro Longo, passato dal salto dei pasti a quella della cavallina dopo un'attenta lettura dei testi di Giancarlo Fusco e di Luigi Gianoli.

I soliti cacciatori di bufale, irreggimentati dai diktat di Gustavo Selva e impigriti dai tramezzini con burro e acciughe consumati nel buffet di Palazzo Madama in spregio a Pannella, hanno dato credito alle voci (diffuse ad arte dai fratelli di lardo Maurizio Costanzo e Bettino Craxi) che indicavano in Giovanni Spadolini, al peso kg 114, il candidato più autorevole al ruolo di primo fornitore della real casa (da appuntamenti) che ospita Margaret Trudeau. Non basta « Il Tevere è più lungo», tuttavia, a garantire all'irrequieta signora quella misura e quel tipo di approfondimento anche culturale che fa ormai parte del bagaglio del moderno Casanova. E' stata la stessa Margaret del resto, in un momento di moccagattica sincerità, a escludere la presenza (ingombrante) del senatore repubblicano sotto le coltri profumate di verbena e di viola mammola della sua garconierre. Tra il «cogito ergo sum» di cartesiana memoria e il « coito ergo sum » di spadoliniana amnesia, in effetti, molta acqua ha da scorrere sotto i ponti. Compresi quelli del Tevere. La pubblicazione delle vicende-sexy di Margaret Trudeau ha subito scatenato l'istinto malefico dei rimestatori di professione, pronti a strumentalizzare le voci (e i nomi dei deputati più garruli) ai fini elettorali. Scoperto presso l'edicola della stazione di Riva del Garda mentre sbirciava l'ultima copia di «Playman», l'on. Flaminio Piccoli è stato immediatamente additato al pubblico ludibrio e costretto a confessarsi dal Cardinal Benelli a suon di Pater Ave e Gloria. In Trentino rischia di perdere la leadership anche in conseguenza del successivo episodio che lo ha visto coinvolto. Passato dal «Merlot» al «Barolo» dietro consiglio (di parte) di Giuseppe Saragat, l'on. Piccoli ha bagnato la emozione del debutto a più alte vette alcooliche apportando un'infelice correzione (grappa) al «sursum corda», diventato per l'occasione «sorsum Corvo» (di Salaparuta), e urlando a squarciagola «in vino Libertas» a un comizio dei demonazionali.

Come il nome di Piccoli possa essere accostato a quello di Margaret Trudeau, in verità, non è dato di sapere. Fino ad oggi, a parte la passione per il «Merlot» e una passioncella per Tina Anselmi, Piccoli si era sbilanciato soltanto con la senatrice Franca Falcucci, con Maria Giovanna Elmi e con il delegato radicale Bepi Patat, il pupillo di Pannella. A proposito di Pannella, il più virile tra tutti i membri del Parlamento, ogni voce relativa a un eventuale flirt con Margaret Trudeau va considerata alla stregua di una pietosa bugia. Lo sanno tutti che più dell'amor potè il digiuno.

RISPONDONO...

Sono noiose le «Tribune Politiche»?

JADER JACOBELLI

FOLCO QUILICI

DAL « RADIOCORRIERE TV »

Tutti nudi a Tribuna Politica

RIMBALZATO dal piccolo schermo alle pagine del «Radiocorriere», il moderatore di se stesso, Jader Jacobelli ha annunciato sostanziali mutamenti al ciclo (irriciclabile) di Tribuna Politica: linguaggio più accessibile, soluzioni spettacolari, dialoghi serrati e soprattutto innesto di autentici personaggi.

Che la formula collaudata da Zatterin e ibernata da Giacovazzo fosse ormai giunta al capolinea, si era compreso da certi dati del servizio opinioni RAI. A parte l'incremento a scadenza fissa delle nascite nel Meridione (indice certo di *black out* televisivo) con conseguente protesta dei radicali, a far meditare le teste d'uovo di via Teulada è stata la scarsa dimostrazione di sensibilità fornita da Antonio Bisaglia e da Antonello Trombadori, sorpresi dalla telecamera mentre cercavano di borseggiarsi a vicenda. Indotti in tentazione da un break fisiologico chiesto da Jacobelli, i due deputati hanno inutilmente invocato la comprensione dell'uditorio adducendo motivi pretestuosi. Bisaglia ha sostenuto che le trentamila lire sottratte con destrezza al parlamentare comunista gli servivano per integrare la solita offerta alla parrocchia di Taglio di Po; Trombadori, molto più onesto, ha invocato una vecchia forma di cleptomania retaggio della guerra partigiana.

Di fronte a così macroscopici episodi di malcostume, pur non intendendo snaturare del tutto Tribuna Politica, la RAI seguirà alla lettera i consigli (di rottura) di Jader Jacobelli. Il presidente del Consiglio Andreotti verrà sostituito in pianta stabile da Vittorio Caprioli, che in fatto di «gobbi» ha un'esperienza trentennale; Enrico Berlinguer, che ha le gambe storte, verrà proposto in versione Heather Parisi, più sexy e più adeguata alle esigenze dell'ala riformista del PCI; Valerio Zanone, infine, farà la controfigura di se stesso. Nessuno, infatti, può vantare a memoria d'uomo analoghe doti (ereditate dal patrigno) di autentico showman.

COPYRIGHT EDITIONS JACQUES GLENAT - GUERIN SPORTIVO

Ursula... ricicla Merckx e Gimondi

URSULA «INGAGGIA» GIMONDI E MERCKX

Una ricca americana viene in Europa e ingaggia numerosi campioni del ciclismo, tra cui gli ex Gimondi e Merckx, per farli correre negli Stati Uniti. In sintesi, questa è la trama di un nuovo film, *Sogno americano*, del regista francese José Giovanni. La bella Ursula Andress (eccola qui a lato) diventerà così la «patron» di tutti gli assi del pedale.

DA « LA DOMENICA DEL CORRIERE »

PASSATA dai colpi di Testi ai colpi di pedale. Ursula Andress ha ingaggiato Merckx e Gimondi per una tournèe ciclocinematografica negli Stati Uniti. Il film («Sogno americano») ha una trama a sensazione: sarà il carneade Josè Garcia Santalò, uno scalatore spagnolo che sembra la copia carbone di Lina Volonghi, a involarsi nel Gran Canon del Colorado lasciando Gimondi e Merckx alla mercé della Torriani in gonnella, Ursula Andress, appunto.

Rimbalzata in Italia, la notizia ha subito scatenato le (giuste) rimostranze di Adriano Rodoni e del presidente del CONI Carraro, che non perdonano a Gimondi la prostituzione palese dei propri garretti sull'altare della farsa cinematografica. A giudizio di Umberto Eco, subito schieratosi al fianco del campione di Almè, la levata di scudi dell'accoppiata Rodoni-Carraro va interpretata invece in chiave psicanalitica alla stregua di un harakiri freudiano. Esclusi in partenza dai potenziali favori di Ursula (Rodoni per motivi di Andresspausa, Carraro per una forma noiosa di borsite) i due alfieri dello sport nazionale avrebbero colpito Gimondi con l'arma a doppio taglio della repressione. L'unica con la coscienza a posto è Ursula Andress: dal «Sogno americano» è convinta, prima o poi, di passare alla realtà (tutta rosa) italo-belga.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 2,25) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (S.R. 5). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 40) Morawa & Co.** Wollzeile, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 38) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,25) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (Dkr. 13) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 8) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 90) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,80) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zand Press Distribution,** 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 32) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 42) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (Lgs. 0,45) W.H. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 8) Presse Diffusion S.A.,** 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (Esc. 90) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5.-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 125) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,30) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,50) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 11) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.

Auto nuova... paghi da bere?

Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!

Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così... a così. Rally pulisce lucida e protegge. È garantito dalla Johnson wax